PSR 2014-2020 | PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Intestazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Programma di sviluppo rurale 2014-2020 Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio di data 17 dicembre 2013 Deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16/10/2015
Titolo	**Misura 19** - Sostegno allo sviluppo locale Leader - SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo **Strategia di sviluppo locale del gruppo di azione locale Euroleader s.cons. a r.l.**
Iter autorizzativo della SSL	- Testo originale approvato dal C.d.A. con delibera n. 147 del 27 ottobre 2016 e approvato con DGR N. 2657 del 29 dicembre 2016 - Variante n°1 approvata nella seduta di C.d.A. n. 158 del 19 settembre 2017 e approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1094/SG del 21/11/2017 - Variante n°2 approvata nella seduta di C.d.A. n. 167 del 14 giugno 2018 e approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 467/SG del 28/06/2018 - Variante n°3 approvata nella seduta di C.d.A. n. 170 del 18 ottobre 2018 e approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 3065/SG del 06/12/2018 - Variante n°4 approvata nella seduta di C.d.A. n. 174 del 20 febbraio 2019 e approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 171/DGEN del 15/03/2019 - Variante n.°5 approvata nella seduta di Cd.A. n. 195 del 7/12/2020, e successiva integrazione approvata con delibera 197 del 20/04/2021, e approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 3799/AGFOR del 25 maggio 2021
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE EUROLEADER S.CONS. A R.L. – VERSIONE 6 (Testo aggiornato alla 5° Variante)	
Località	Tolmezzo
Legale rappresentante del GAL	Qualificazione: **Presidente del GAL** Nome e Cognome: **dott. Michele Mizzaro** Firma: _____

Sommario

1. IL GAL – DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DEL GAL 4
Costituzione e compagine del GAL 4
Amministratori 30
Organigramma 31
Dotazioni strumentali 31
Attività in corso o previste per il periodo 2014-2020 ed esperienze del GAL. 31
2. *TERRITORIO E POPOLAZIONE INTERESSATI ALLA STRATEGIA* 36
Abitanti (anno 2013) e superficie 37
Rappresentazione cartografica 38
Analisi dell'area 39
3. ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO 101
4. SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE 105
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI 122
6. CONTENUTI DELLE SINGOLE SOTTOMISURE 134
Azione 1 Bando giovani imprenditori per la montagna 134
Azione 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali 139
Azione 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali 144
Azione 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale 151
Azione 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera 156
Azione 8 "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici 161
SOTTOMISURA 19.2 – AZIONI CHE INTEGRANO L' "ITI AREE INTERNE". 167
Azione 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali (ITI Aree Interne) 167
Azione 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali (ITI Aree Interne) 173
Azione 9 Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco (ITI Aree Interne) ... 180
Azione 10 Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti (ITI Aree Interne) 185
Azione 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'"offerta territoriale" (ITI Aree Interne) 190
7. QUADRO SINOTTICO 201
8. PIANO FINANZIARIO SOTTOMISURE E AZIONI 202
9.COERENZA DELLA STRATEGIA CON I PROGRAMMI DEI FONDI SIE 203
10. VALUTAZIONE 215

11. PROCEDURE ATTUATIVE E GESTIONALI E MODALITA' DI SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA 229
12. CRONOPROGRAMMA 240
13. INFORMAZIONI AL PUBBLICO 244

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE EUROLEADER

1. IL GAL – DATI IDENTIFICATIVI E DESCRIZIONE DEL GAL

Nome (ragione sociale) del GAL	Euroleader s.cons. a r.l. Società consortile a responsabilità limitata
Codice fiscale	02225450309
Partita IVA	02225450309
Sede	Sede legale: TOLMEZZO
Indirizzo e telefono	Indirizzo: Via Carnia Libera 1944 n. 15 33028 Tolmezzo (UD) tel.: 0433 44834 fax: 0433 466861 e-mail: info@euroleader.it PEC: euroleader@legalmail.it Sito internet: www.euroleader.it;
Legale rappresentante del GAL	Presidente del GAL Michele Mizzaro
Direttore o coordinatore (referente tecnico)	Direttore/Coordinatore del GAL Da individuare

Costituzione e compagine del GAL.

Il Gruppo di Azione Locale della Carnia è costituito in forma di società consortile a responsabilità limitata denominata EUROLEADER s.cons.r.l.

La società è nata il 28 dicembre 2001 dalla fusione fra la società Carnia Leader e la società Prealpi Leader, l'atto costitutivo è costituito dall'atto di fusione.

La società è iscritta al Registro Imprese Udine – sezione ORDINARIA in data 25/01/2002 al N. 02225450309.

Il codice ATECO è: 82.99.99 - altri servizi di sostegno alle imprese nca - Data riferimento: 12/05/2015

Numero REA UD – 244558.

La società consortile non ha scopo di lucro e si prefigge di attivare ogni forma di collaborazione ed iniziativa tesa a favorire e sostenere lo sviluppo ed il potenziamento delle attività economiche, culturali e sociali in genere, con particolare riferimento a quelle agricole, artigianali, turistiche, agrituristiche e dei servizi, prioritariamente nel territorio della Carnia.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui allo scopo sociale, la società può:

- promuovere l'avvio di iniziative economiche nei settori dell'agricoltura, dell'agriturismo e dell'agrindustria; del turismo del tempo libero, del turismo commerciale e di quello culturale; dell'artigianato produttore di beni e servizi; dei servizi a favore delle imprese locali, compresi quelli di formazione e riqualificazione delle risorse umane;
- prestare servizi alle imprese operanti in tali settori e promuovere lo studio, l'attuazione e il coordinamento di iniziative utili alla promozione dello sviluppo sociale, economico ed ambientale delle zone omogenee di riferimento, in stretto collegamento con le altre aree della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia e di quelle contermini. In particolare potrà avviare tutte le attività che riterrà utili e necessarie, come:

a) elaborare, progettare e gestire programmi, piani e progetti previsti nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea;

b) sostenere un'azione di sensibilizzazione, di gestione e di animazione socio-economica, compresa l'assistenza e il supporto tecnico alle attività imprenditoriali, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile;

c) attivare e gestire una rete di servizi a livello comprensoriale, in collaborazione anche con strutture economiche e sociali operanti sul territorio, per la popolazione residente, le imprese, gli enti locali e i turisti; organizzare e gestire servizi per conto dei Comuni, enti in genere, loro consorzi ed imprese private;

d) promuovere l'immagine delle potenzialità economiche e culturali del territorio, anche attraverso l'elaborazione di azioni di marketing per i prodotti, i servizi e le iniziative locali, e ricercare la loro collocazione sul mercato, promuovere altresì la valorizzazione di attività turistiche, agrituristiche e artigianali, anche attraverso la commercializzazione dei relativi prodotti;

e) incentivare e gestire la promozione, l'organizzazione e la gestione di attività di educazione permanente, di riqualificazione e di formazione professionale ed imprenditoriale.

La società può inoltre svolgere le attività in oggetto sia per conto proprio che per conto di terzi, sia direttamente che sotto forma consortile o associativa, può assumere partecipazioni ed interessenze in imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso con il proprio.

La società può svolgere inoltre ogni e qualsiasi attività complementare, affine o comunque connessa con le precedenti.

La società può assumere e dare mandati ed incarichi per la produzione e commercializzazione dei prodotti e servizi stessi sia nell'ambito nazionale che all'estero.

La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali ed immobiliari ed inoltre può compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

Il Regolamento UE 1303/2013 stabilisce che lo sviluppo locale di tipo partecipativo è: (…..)

b- gestito da gruppi d'azione locali composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto.

Euroleader, con un'azione capillare di sensibilizzazione e con l'atto formale costituito dall'assemblea dei soci del 04 aprile 2016, ha rinnovato il proprio partenariato che ora è in grado, con i suoi 38 soci, di rappresentare in maniera diffusa gli interessi socio economici del territorio.

Compagine sociale – Aggiornata alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 04 aprile 2016 e alla conseguente scadenza del 15 maggio 2016

Il capitale sociale di "EUROLEADER Soc. Cons. a R. L.", è stato modificato, in base alle risultanze dell'assemblea dei soci del 04 aprile 2016: tale assemblea aveva deliberato di aumentare il capitale sociale fino a euro 200.000,00 e alla scadenza del termine previsto dalla delibera di aumento del capitale, fissato al 15.05.2016, le sottoscrizioni del capitale avevano raggiunto la somma di euro 69.500,00, pertanto il capitale deliberato è stato ridotto all'importo effettivamente sottoscritto entro tale termine. Ad oggi il capitale sociale di Euroleader Soc. Cons. a R.L. è quindi di Euro 69.500,00 ed è così ripartito fra i sottoelencati soci:

ELENCO SOCI	Capitale sociale sottoscritto al 15.5.2016	%	% pubblica	% privata
	€			
Unione Territoriale Intercomunale della Carnia	34.580,55	49,756%	49,756%	
Legno Servizi Società Cooperativa	500,00	0,719%	0,719%	
Società Cooperativa Albergo diffuso Sauris	300,00	0,432%	0,432%	
Cooperativa Albergo diffuso Comeglians Soc. Coop. a R.L.	300,00	0,432%	0,432%	
Società Cooperativa Albergo diffuso Col Gentile (Socchieve)	300,00	0,432%	0,432%	
Borgo Soandri Soc. Coop. a r.l. (Sutrio)	300,00	0,432%	0,432%	
Secab Società Cooperativa	1.000,00	1,439%	1,439%	
Società Cooperativa Idroelettrica Forni di Sopra s.r.l.	500,00	0,719%	0,719%	
Pancoop Società Cooperativa di Comunità	500,00	0,719%	0,719%	
Federazione Provinciale Coldiretti di Udine	4.500,00	6,475%		6,475%
Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia	500,00	0,719%		0,719%
Cramars Società Cooperativa Sociale	2.050,85	2,951%		2,951%
Confcooperative Associazione Cooperative Friulane	368,60	0,530%		0,530%
Caseificio Val Tagliamento Società Cooperativa Agricola	2.000,00	2,878%		2,878%
Caseificio Sociale "Alto But" Soc. Coop. Agricola	2.000,00	2,878%		2,878%
Cooperativa malghesi della Carnia e Val Canale Soc. Coop. a R.L.	1.000,00	1,439%		1,439%
Friulmont srl Soc. Cons. a R.L.	10.000,00	14,388%		14,388%
Artelatte srl	1.000,00	1,439%		1,439%
Carniagricola Soc. Agr. a r.l.	1.000,00	1,439%		1,439%
Eberhard società semplice agricola	500,00	0,719%		0,719%
Societa' agricola Bombardier Evolution srl	300,00	0,432%		0,432%
Treppo Livio & C. Snc	300,00	0,432%		0,432%
Hotel Park Oasi s.r.l.	300,00	0,432%		0,432%
Grand Hotel Gortani di Tondato Maria Teresa S.A.S.	300,00	0,432%		0,432%
Associazione Carnia Holidays	500,00	0,719%		0,719%
CEDOLIN MONICA	300,00	0,432%		0,432%
811 Invest srl	500,00	0,719%		0,719%
Molinari Roberta & C. snc	300,00	0,432%		0,432%
Villa Food s.r.l.	500,00	0,719%		0,719%
Associazione Legambiente del FVG ONLUS	250,00	0,360%		0,360%
Associazione Vecchi Binari F.V.G.	300,00	0,432%		0,432%
Club Alpino Italiano Friuli Venezia Giulia	500,00	0,719%		0,719%
Associazione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e Professioni della Provincia di Udine - Confcommercio	500,00	0,719%		0,719%
Schneider Paola & C S.A.S.	250,00	0,360%		0,360%
MSM di Straulino Evaristo e Giulio & C. S.n.c.	300,00	0,432%		0,432%
BLR Sas di Bombardier Laura & C.	300,00	0,432%		0,432%
Bombardier SRL	300,00	0,432%		0,432%
CUTAT Comitato Utenti teleriscaldamento ARTA TERME	300,00	0,432%		0,432%
TOTALE	**69.500,00**	**100,000%**	**55,080%**	**44,920%**

Legenda:

49,76%	soci pubblici
5,32%	soci con partecipazione anche minoritaria di soggetti pubblici che a fini della normativa Leader sono considerati pubblici
44,92%	soci privati
100%	**TOTALE**

1) UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLA CARNIA (UTI)
con sede in Tolmezzo, via Carnia Libera 1944 n.29.
L'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia è un ente locale che comprende il territorio di 24 Comuni: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina.
Le Unioni territoriali intercomunali sono enti locali dotati di personalità giuridica, aventi natura di unioni di Comuni, istituiti dalla LR 26/2014 e s.m.i. per l'esercizio coordinato di funzioni e servizi comunali, sovracomunali e di area vasta, nonché per lo sviluppo territoriale, economico e sociale.
L'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia è subentrata dal 1 agosto 2016 nei rapporti giuridici attivi e passivi della Comunità Montana della Carnia, in forza dell'art. 36 della LR 26/2014 e s.m.i. e del Piano di Subentro e successione approvato con DGR n. 1391 del 22/07/2016.
Le finalità dell'Unione sono principalmente:
-la valorizzazione della zona montana, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia e il razionale assetto del territorio;
-lo sviluppo territoriale, economico e sociale sostenibile dell'intero ambito territoriale;
-la tutela e la valorizzazione delle specifiche identità storiche, culturali, linguistiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
- l'esercizio coordinato di funzioni e servizi comunali, sovracomunali e di area vasta.
L'Unione esercita le funzioni comunali in tema di:
-gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
-sistema locale dei servizi sociali di cui all'articolo 10 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), ferma restando la disciplina della forma associata del Servizio sociale dei Comuni di cui agli articoli da 17 a 21 della legge regionale 6/2006;
-polizia locale e polizia amministrativa locale;
-attività produttive, compreso lo Sportello unico;
-catasto (ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente);

-programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
-pianificazione di protezione civile;
-statistica;
-elaborazione e presentazione di progetti a finanziamento europeo;
-gestione servizi tributari.
I comuni facenti parte l'Unione possono anche esercitare in forma associata, avvalendosi degli uffici dell'Unione, le seguenti funzioni:
a)servizi finanziari e contabili, controllo di gestione;
b)opere pubbliche e procedure espropriative;
c)pianificazione territoriale comunale ed edilizia privata;
d)procedure autorizzative in materia di energia;
e)organizzazione dei servizi pubblici di interesse economico generale;
f)edilizia scolastica e servizi scolastici.
Oltre a quanto sopra, l'Unione esercita:
-le funzioni già esercitate dalla Comunità Montana della Carnia, ad eccezione di quelle trasferite dalla legge alla Regione;
-le funzioni provinciali trasferite con legge regionale ai Comuni per l'esercizio obbligatorio in forma associata;
-le funzioni regionali trasferite o delegate con legge regionale ai Comuni per l'esercizio obbligatorio in forma associata.
Fra i progetti realizzati o in corso di realizzazione, sia come soggetto capofila che come soggetto attuatore o partner, si segnalano i seguenti:
- PROGETTO INTEGRATO BOSCHI CARNICI - (P.I.F. - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013): il progetto ha riguardato la revisione dei Piani di Gestione Forestali, con lavori di adeguamento strutturale e funzionale delle strade forestali individuate nei piani.
- PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA (P.I.T. - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013): progetto riguardante il settore della forestazione, che ha tra gli obiettivi principali la realizzazione di processi gestionali coordinati per programmazione degli interventi, il potenziamento e miglioramento delle infrastrutture volte a impedire l'abbandono delle aree, il recupero di biomassa forestale, il rafforzamento delle imprese agro-forestali.
- CARNE DELLA MONTAGNA FRIULANA - CARNE DI QUALITA' (P.I.F. - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013): progetto di filiera tra la Comunità Montana della Carnia, la Comunità Montana del Gemonese Val Canale Canal del Ferro, Dipartimento di Scienze dell'Alimentazione dell'UNIUD e l'Associazione Allevatori Regione FVG per la certificazione delle carni bovine che permetta di controllarne la qualità e la tracciabilità nel processo di crescita, alimentazione, cure degli animali, allevati seguendo un rigido disciplinare di produzione.
- PRE-CHRISTIAN TRADITIONS - MASQUERADES (Programma Cultura 2007-2013): il progetto, con partner la Comunità Montana della Carnia, il Municipio di Bragança (Portogallo) e la Provincia di Zamora (Spagna) mira ad ampliare la consapevolezza della dimensione europea della comune tradizione di origine millenaria dei rituali carnevaleschi del solstizio invernale attraverso il collegamento e la cooperazione tra operatori culturali, amministrazioni pubbliche, imprese e popolazioni di diversi territori al fine di trasferire conoscenza e promuovere lo scambio degli elementi culturali specifici di ciascun territorio.
- GEOTOUR: Valorizzazione delle Alpi Carniche in chiave GEOturistica: il progetto, finanziato con fondi del PSR della Regione Autonoma FVG - Asse IV Leader, è finalizzato alla creazione di un Geoparco; in tale contesto è stato riallestito il Centro Visite Laghetti di Timau, ideato il logo del Geoparco delle Alpi Carniche, realizzati calendari di iniziative rivolte a turisti, residenti, studenti e appassionati con punto di riferimento il Centro Visite Laghetti; sono stati sviluppati itinerari geologici scaricabili su supporti informatici e telefonici, prodotti il sito web di progetto e vari materiali promozionali.

- CAP-ABC - Capacity Building programme for municipality co-operation in the Adria-Balkan-Countries under the Europe for Citizens Programme 2014-2020: questo progetto mira a creare eventi (incontri informativi, conferenze, workshop, etc.) per informare sulle nuove possibilità fornite dal programma per i cittadini di Austria, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Italia; i partner del progetto lavorano inoltre alla costruzione di partenariati sostenibili, in particolare per rafforzare la rete culturale.
- ALTER-VIS - Autonomia energetica da fonti rinnovabili (Interreg I-A 2007-2013): le Comunità Montane del Friuli Venezia Giulia e l'Università degli Studi di Udine hanno lavorato con partner carinziani con l'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza energetica dei singoli comuni o di aree più estese, identificando le energie rinnovabili e il risparmio energetico come delle risorse sia a livello privato che pubblico. Sono state quantificate e valorizzate le risorse energetiche diffuse sul territorio, anche di piccola entità, ma con un forte potenziale per lo sviluppo delle zone marginali dell'area di progetto. Attraverso un processo scientifico comune, sono stati definiti gli indicatori tecnici, economici ed ambientali utili all'identificazione territoriale delle fonti rinnovabili.
- AD MUSEUM - Rete transfrontaliera per l'accessibilità fisica e culturale ai patrimoni museali e naturali e agli spazi urbani (Interreg I-A 2007-2013): il progetto ha come Ente capofila il GAL Dolomites (BL) e come partner la Provincia di Belluno, il GAL "Regio L" di Landeck, in Tirolo, e il Comune di Glorenza (BZ); si è concretizzato nella realizzazione di attività, nell'organizzazione di iniziative e nell'acquisizione di attrezzature e servizi - in forma condivisa con i partner - rivolti ai musei della Rete CarniaMusei nell'ottica di elevarne l'accessibilità a tutte le tipologie di utenza, attraverso metodi, linguaggi e tecnologie che lo rendano possibile.
- SUSPLAN - pianificazione sostenibile in aree montane (Interreg I-A 2007-2013): oltre alla Comunità Montana della Carnia, il progetto ha come partner la Regione Veneto, il Land Carinzia e la Comunità collinare del Friuli (la Regione Friuli Venezia Giulia e le altre tre Comunità montane della Regione sono partner associati). Obiettivo generale è quello di dare libero accesso all'informazione territoriale transfrontaliera, attraverso la realizzazione di banche dati condivise e l'elaborazione di quadri conoscitivi comuni, raccogliendo informazioni su cosa è considerato patrimonio territoriale e sui valori dello spazio vissuto, aumentando così il coinvolgimento degli abitanti nella rappresentazione del territorio, facendo emergere potenzialità e stimolando - attraverso il confronto fra cittadini ed istituzioni locali - una migliore gestione del territorio.
- SMARTBORDERS 2020 - Costruire insieme la strategia di cooperazione transfrontaliera 2020 (Interreg I-A 2007-2013): l'obiettivo principale del progetto è l'elaborazione di una strategia transfrontaliera per la "Regione Hermagor - Comunità Montana della Carnia e Comunità Montana del Gemonese - Canal del Ferro e Val Canale" per il periodo dei fondi strutturali UE 2014 - 2020. Una volta identificati i temi prioritari nelle singole regioni e nel relativo coordinamento regionale, sono stati definiti alcuni temi transfrontalieri, sui quali si baserà una strategia comune. Il presupposto di questo risultato è la costruzione di una rete transfrontaliera in grado di rendere possibile e coordinare questo processo, indicando la strada per la realizzazione degli obiettivi comuni nel periodo 2014-2020.
- DIVERS - sviluppo del settore ortofrutticolo (Interreg I-A 2007-2013): in collaborazione con l'Ente Regionale per lo sviluppo agrario (ERSA), la Comunità Montana della Carnia ha sviluppato questo progetto, che prevede iniziative di sperimentazione agraria, assistenza tecnica, sensibilizzazione alla produzione e al consumo di frutta, varietà orticole, piante officinali e spontanee, prodotti gastronomici locali.

Stante il recente subentro alla CMC, attualmente l'Unione Territoriale della Carnia è in attesa di conoscere le risultanze delle domande relative ai progetti presentati a valere sui bandi Interreg 5B Adrion (Guest e AWA) e Interreg 5 Ita-Au (Geotrac).

2) CRAMARS Soc. Coop. A R.L.

con sede a Tolmezzo in via della Cooperativa 11.

Cramars nasce 20 anni fa con l'obiettivo di occuparsi di formazione professionale, orientamento al lavoro e ricerca socio economica. Cramars è accreditata presso la Regione FVG per le attività del FSE.

Nel 2004 Cramars è una delle 10 aziende maggiormente innovative della regione FVG (finalista ad Innovaction). Nel 2008 a Cramars viene assegnato il Premio sulla "Comunicazione Sociale" presso il Salone della PPAA di Bologna. Nel 2015 a Cramars viene conferita la Bandiera Verde di Legambiente FVG durante la manifestazione Carovana delle Alpi.
Fra i progetti realizzati o in corso di realizzazione, sia come soggetto capofila che come soggetto attuatore o partner, si segnalano i seguenti:
AREA SVILUPPO LOCALE:
1. Happy Home Wallet
Le attività di Happy Home Wallet si concentreranno sulla realizzazione della sua filosofia: conoscere, cambiare, essere in grado di fare. In pratica la partnership svilupperà una ricerca, una sperimentazione di alcuni laboratori in cui le persone coinvolte potranno condividere e implementare le proprie conoscenze per collegare i rifiuti al risparmio. Le attività del progetto saranno supportate e realizzate da una comunità di blogger a livello internazionale che potrà discutere sugli argomenti trattati a livello locale.
Coordinatore di progetto:
Cramars Soc. Coop Sociale – Italia
Partner di progetto:
Kahramanmaras Milli Egitim Mudurlugu – Turchia
Cocoate.com – Francia
Centre of mentoring – Repubblica Ceca
Globalnet sp. z o.o. – Polonia
Município de Oliveira de Azeméis - Portogallo
e-code – Slovacchia
MKM Consulting – Ungheria
Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana - Svizzera
2. Building Bridges from School to Employment
L'orientamento per l'occupazione dei giovani non può dipendere dai servizi specifici per l'occupazione. La proposta di Cramars è quella di aiutare le scuole e i centri di formazione allo scopo di, al loro interno, stabilire collegamenti tra istruzione e occupazione, perché diventino il vero motore degli studenti nel passaggio tra la fase educativa e la responsabilità del lavoro.
Coordinatore di progetto:
FUNDACION DOCETE OMNES - Spagna
Partner di progetto:
Kadikoy Provincial Directorate of Education – Turchia
Projektwerkstatt Umwelt und Entwicklung e.V – Germania
DAFNI KEK – Grecia
AIFED - Spagna
Cramars – Italia
3. Seeds for the Future
Il progetto è nato per favorire il recupero e lo sviluppo delle vecchie conoscenze in materia di giardinaggio, rilette secondo una prospettiva attuale basata sulla cura e trasformazione pratica di terreni e spazi verdi in forma innovativa e sostenibile.
Coordinatore di progetto:
cocoate.com – Francia
Partner di progetto:
APSHSTDC - Portogallo
Aiforia Agency for Sustainability - Germania
Dailcyf - Galles
Second Chance School - Grecia
Dobele Adult Education and Business Support centre - Lettonia
Cramars – Italia
4. Responsible Drinking: Through Culture of Wine and Territory
L'Unione Europea è il maggior produttore ed esportatore di vino a livello mondiale. Proprio per questo motivo il vino è uno dei simboli principali dello stile di vita, nonché una vera e propria metafora che rappresenta fedelmente la cultura enogastronomica di molti Paesi del Vecchio continente.
Coordinatore di progetto:
Cramars Società Cooperativa Sociale - Italia

Partner di progetto:
Ada und Theodor Lessing Volkschule, Hannover, Germania
E- Lerning Concepts Rietsch Kg, Prottes, Austria
Centros De Promocion Integral, Granada, Spagna
Vedoma, Cersak, Slovenia
Fh Joanneum Gesellachaft, Graz, Austria
5. Exploring houses
Per sviluppare connessioni locali/regionali è importante essere capaci di reagire adeguatamente alle necessità di cultura informali delle generazioni più anziane. Le loro competenze e capacità, basate sull'esperienza, devono essere preservate e documentate per ispirare persone di tutte le generazioni attraverso uno scambio aperto e condiviso su ciò che sanno fare meglio.
Coordinatore di progetto:
Dikmen Technical and Vocational High School - Turkey
Partner di progetto:
cocoate.com - Francia
Deri Jones & Associates Ltd - UK
Kaunas University of Technology - Lituania
European Management Centre - Bulgaria
Cultural and Training Intervention Center "DOCTUM" - Spagna
Cooperativa Cramars - Italia
6. Learning from success
Sempre più persone in Europa trovano lavoro come "Agenti per lo sviluppo locale", occupazione legata alle nuove possibilità impiegatizie nel campo dei servizi al territorio, ma quasi tutti i paesi europei mancano di corsi di formazione specifica di questo ambito. L' esperienza di Cramars nel campo dello sviluppo locale rivela che le competenze di questo mestiere vengono acquisite in itinere, con l'esperienza e quindi con una formazione casuale.
Coordinatore di progetto:
Sevilla Siglo XXII - Spagna
Partner di progetto:
Wegre Western Greece Development Center - Grecia
MBA Training, Research and Development Ltd. - Gran Bretagna
Voivodship Labour Office – Polonia
INPRO – Spagna
Università di Siviglia – Spagna
Cooperativa Cramars - Italia

AREA PARI OPPORTUNITA':
7. Welcome
Il progetto WELCOME ha lo scopo di fornire conoscenze, punti di riferimento, strategie, contatti per affrontare la ricerca del proprio lavoro "ideale", il tema del LAVORO viene affrontato sia nella parte dell'autoimpiego e quindi della creazione di impresa, sia della ricerca dell'impiego dipendente. L'intervento si articola in SEMINARI gratuiti, che prevedono uno svolgimento formativo con presentazioni e WORKSHOP.
Finanziamento Regione FVG
8. Family Friendly
Le aziende ai giorni nostri incontrano numerose difficoltà e tra le altre quelle legate ad una buona organizzazione interna all'azienda stessa atta a garantire competitività nei confronti dei concorrenti, offrire servizi innovativi e di qualità agli utenti e clienti finali senza sacrificare la vita personale dei dipendenti.
Finanziamento Regione FVG
9. Eq-Train - Equal Pay Train the Trainer
Il progetto si sviluppa da una precedente esperienza transnazionale fra partner di progetto Equal sul tema delle pari opportunità e sullo sviluppo del tema specifico relativo alla diversità salariale fra uomini e donne - Equal Pay.
Coordinatore di progetto:
Netzwerk österreichischer Frauen- und Mädchenberatungsstellen - Austria
Partner di progetto:

Gobierno de Canarias - Instituto Canario de Igualidad - Spagna
Gender Studies - Repubblica Ceca
Istituto SOFIA - Austria
Womens' interest association Aspekt - Slovacchia
Cooperativa Cramars – Italia

10. Women learning for an active life

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Socrates - Grundtvig, nasce dalla volontà di promuovere le Pari opportunità uomo/donna grazie alla sperimentazione di percorsi formativi, informativi e didattici formali ed informali sui temi della cittadinanza attiva e della cittadinanza europea, temi questi che sono generalmente poco sentiti particolarmente in situazioni sociali, economiche e geografiche marginali.
Coordinatore di progetto:
Cooperativa Cramars - Italia
Partner di progetto:
DIPUTACION DE SEVILLA - Spagna
MBA Training Research Development - Inghilterra
ROL & SAMENLEVING vzw (RoSa) - Belgio
Programa Dona - UNIVERSITAT POLITÈCNICA CATALUNYA – Spagna

11. Climbing up

Nei paesi della Comunità Europea la violenza contro le donne, ed in particolare la violenza domestica, è fenomeno trasversale a tutti i livelli socio-economici, età, gruppi, razze, religioni e contesti. Sebbene vi siano molte NGO che operano in questo campo creando ed utilizzando strumenti di formazione, manca una forma di intervento comune in grado di coniugare a livello europeo i risultati ottenuti e di guidarne diffusione e applicazione.
Coordinatore di progetto:
AMCV Association of Women Against Violence – Portogallo
Partner di progetto:
ADRO - Associação Desenvolvimento Regional do Oeste – Portogallo
Instituto Superior de Psicologia Aplicada, University – Portogallo
Camera Municipal de Torres Vedras . Comune di Torres VEDRAS – Portogallo
Stockport College for Further and Higher Education - Gran Bretagna
Centrum Praw Kobiet - Women's Rights Centre – Polonia
Social Aid of Hellas – Grecia
Research Centre of Women's Affairs – Grecia
Cooperativa Cramars – Italia

12. Ess.Er.Ci. Rewritten Social Contract

Obiettivo di 'Ess.er.ci' era quello di diffondere l'approccio e la cultura di genere negli ambiti dell'imprenditoria, della vita pubblica e della politica.
Coordinatore di progetto:
Cooperativa Cramars - Italia
Partner di progetto nazionali:
Provincia di Udine
Provincia di Gorizia
IAL FVG
IRES FVG
FORSER FVG
Consorzio per l'Impresa Sociale
Partner di progetto europei:
Netzwek Österreichischer Frauen-& Mädchenberatungsstellen – Austria
Instituto Canario de la Mujer – Spagna
Aspekt – Slovacchia
Regionali Center za Razvoj d.o.o. – Slovenia

13. Now Rete Informadonna

Il progetto rappresenta il punto di accesso alla "Rete Unitaria di esperienze positive al servizio delle donne svolta nella Regione Friuli Venezia Giulia": un servizio coordinato di informazione, orientamento e

consulenza che raccorda tutte le iniziative sociali, culturali, formative e professionali rivolte alle donne nel territorio regionale, da parte di soggetti sia pubblici che privati.
Partner di progetto:
Associação Nacional de Jovens para a Acção Familiar - Portogallo
Asyl - e.V. Hildesheim - Germania
Cooperativa Cramars – Italia
14. Imprenderò 4.0
Imprenderò 4.0 è un progetto di diffusione della cultura imprenditoriale, intesa come valore da promuovere nella società e vista come precondizione indispensabile per innescare percorsi virtuosi di sviluppo socio/economico. Imprenditoria, dunque, come modello culturale, come risorsa per lo sviluppo, come pratica educativa e formativa.
Finanziamento FSE
15. Prodev
L'obiettivo del progetto è quello di trasferire ed ottimizzare un modulo di formazione professionale per favorire le competenze degli euro progettisti o di persone che gestiscono progetti complessi finanziati da enti pubblici o private per lo sviluppo del territorio. Possiamo definire lo sviluppo come " una trasformazione (sociale, territoriale…) verso un maggior benessere globale, utilizzando un processo progettuale, con la valorizzazione delle risorse locali e territoriali, in una visione a lungo termine".
Coordinatore di progetto:
IFAID Aquitaine - Francia
Partner di progetto:
Init Developments Ltd. – Germania
Tk Formazione Srl – Italia
SEDUKON, o. p. s. – Repubblica Ceca
Albeda College – Olanda
Conversas de rua – Association – Portogallo
APRES - Svizzera
Cooperativa Cramars - Italia
16. Hacia la Excelencia del Mercado Laboral
Coordinatore di progetto:
FIFEDE FUNDACION - Spagna
Partner di progetto:
BUSSINES LINK - Inghilterra
CABILDO DE TENERIFE - Spagna
A.D.I.P. - Portogallo
Cooperativa Cramars - Italia

AREA NUOVE TECNOLOGIE:
17. Malt - Motivating Adult Learners & Teachers
L'idea di progetto nasce da un progetto transnazionale di scambio Grundtvig 2, in cui i partner durante i meeting di progetto si sono resi conto di avere delle esigenze simili riguardo alla necessità di mantenere il numero di presenze di studenti dei corsi di formazione per adulti in aula.
Coordinatore di progetto:
Cooperativa Cramars - Italia
Partner di progetto:
Eduate.eu GbR - Germania
Dobele Adult Education and Information Centre - Lettonia
Dikmen Anatolian Vocational High School - Turchia
Swedish TelePedagogic Knowledge Center (STPKC) - Svezia
Teaching & Learning Challenge (TLC) - Inghilterra
18. Mr.Dal - Mo.Dal - Motivating Disangeged Adult Learners
Mr.Dal - Mo.Dal è un progetto di Parternariato di Apprendimento Grundtvig. Il progetto nel corso di due anni di lavoro ha sviluppato una ricerca nell'ambito della motivazione degli studenti adulti in aula considerando i diversi ambiti e regolamenti nazionali dei diversi paesi partner del progetto.
Coordinatore di Progetto:
Charles University in Prague - Repubblica Ceca

Partner di progetto:
Cornwall College Camborne - Gran Bretagna
Yorkshire and Humber Development Consortium - Gran Bretagna
Machm-it.org e.V. - Germania
Dobele Adult Education and Information Centre - Lettonia
Dikmen Anatolian Vocational High School - Turchia
Cooperativa Cramars - Italia

INCLUSIONE SOCIALE
19. Fashion talk
L'onnipresenza della moda e l'importanza sociale connessa alla stessa, potrebbero essere il veicolo ideale, nel settore educativo, per trasferire contenuti formativi e competenze sul mondo reale e lavorativo. Fashion Talk, parlare della moda, significa seguire un'attività educativa orizzontale che combina la passione che i giovani hanno per la moda, con importanti informazioni sui problemi che li aiutano a diventare cittadini europei consapevoli, inseriti socialmente, con responsabilità economiche ed ambientali.
Coordinatore di progetto:
E.C.C. – Austria
Partner di progetto:
Verein für Arbeit und Kultur e.V. - Germania
Instituto Politécnico de Beja - Portogallo
Oberstufenzentrum Bürowirtschaft und Verwaltung - Germania
Cooperativa Cramars - Itali

20. Doing2Learn
Le persone over 50 hanno difficoltà ad imparare cose nuove soprattutto se gli vengono presentate in maniera tradizionale (lezioni frontali) la reazione negativa li porta a rifiutare ogni approccio con nuovi saperi e ad isolarsi. Per ovviare a tale difficoltà si è pensato di organizzare dei gruppi di lavoro di persone over 50 per permettere loro di scambiare le proprie esperienze e conoscenze attraverso una tipologia di insegnamento informale, denominata doing2learn, ovvero fare per imparare, con la creazione di corsi che permettono ai fruitori contemporaneamente di insegnare ed imparare.
Coordinatore di progetto:
Associazione Martha - Finlandia
Partner di progetto:
Cocoate.com - Francia
Bangor University - Galles
APower - Romania
Centrum Volneho Casu - Slovacchia
Cooperativa Cramars - Italia
21. The Bullying Phenomenon
Il bullismo è un problema multidimensionale che coinvolge vari aspetti della vita sociale giovanile fuori e dentro il contesto scolastico. E' un fenomeno che si sviluppa in alcuni giovani, soprattutto adolescenti, attraverso un comportamento aggressivo che viene dimostrato in pubblico, in luoghi quali la scuola, i campi sportivi (di calcio, basket, etc.), ed anche sulla strada. E' necessario quindi comprendere e delineare le cause che sono alla base del fenomeno per eliminarne l'impatto che ne consegue e le sue conseguenze preoccupanti.
Coordinatore di progetto:
Collegio Nazionale MIHAI VITEAZUL centro di assistenza psicopedagogica - Romania
Partner di progetto:
Centro Studi e Formazione Villa Montesca - Italia
The League of Open Men - Repubblica Ceca
Fondazione Docete Omnes - Spagna
Ada- und Theodor- Lessing Volkshule Hannover - Germania
Escola EB 23 de Lamações - Portogallo
Sakarya Ilkogretim Okulu - Turchia
Cooperativa Cramars – Italia
22. Cross Cooking & Learning

La società odierna ha molto interesse nella formazione relativa alla cucina e al mangiare sano, in una metodologia di vita sostenibile e sta promuovendo attivamente la raccolta di ricette tradizionali locali incoraggiando così una modalità di vita integrata.
La vita tradizionale, specialmente nelle comunità rurali, include la produzione del cibo, la preparazione e la cucina così come le attività e festività che sono collegate alle stagioni, prodotti ed aspetti della vita sociale.
La cucina tradizionale è integrata, con la produzione di cibo, la sua tipologia ed i tipi di semi prodotti, alle abilità e risorse locali.
Coordinatore di progetto:
Cooperativa Cramars - Italia
Partner di progetto:
Machm-it.org e.V. - Germania
University Wales Bangor - Inghilterra - Galles
Martha Association - Finlandia
Gregus Máté – Ungheria

AREA SVILUPPO LOCALE:
23. Gastmaster
A Sutrio, Sauris, Sappada e Werfenweng (Austria) si sono sviluppate due forme di ospitalità, "Albergo Diffuso" e "Zimmer Frei", realtà fortemente contestualizzate e integrate nella comunità che ne sintetizzano cultura, storia e tradizioni.
Finanziamento
Progetto Interreg IV Italia Austria GAST, di durata triennale (2011-2014),
Azioni
Servizi per incentivare le attività di promozione e consolidamento del comparto turistico. A tal fine si ripropone di creare una rete tra i vari poli e, all'interno dei diversi poli, tra le strutture commerciali, turistiche e artigiane. Fine ultimo sarà quindi quello coinvolgere l'intero paese nell'offerta di un prodotto turistico completo e accattivante trasformandolo in una "Comunità Ospitale". Una volta consolidato, il modello proposto nel progetto "GAST" dovrà essere promosso e diffuso sul territorio

24. Aree di montagna: Carnia Friuli Venezia Giulia e Rozaje Montenegro. Valore e cooperazione
Il progetto persegue il seguente obiettivo generale: creazione di sinergie ed integrazioni (valorizzazione di risorse e cooperazioni) nelle aree di montagna sostanzialmente simili: Carnia e Rozaje. L'intento è di contribuire allo sviluppo locale del Comune di Rozaje con trasferimento di capacità, esperienze, assistenza tecnica per valorizzare l'economia forestale, maggiore risorsa locale, e per realizzare cooperazioni tra i sistemi impresa delle due aree.
Coordinatore di progetto:
Cramars Società Cooperativa Sociale - Italia
Partner di progetto:
Euroleader s.cons.ar.l. - Italia
Carnia Welcome s.cons.ar.l. - Italia
Comune di Rozaje - Montenegro
Institut Za Sumarstvo a.d. - Montenegro
Agenzia della Democrazia Locale di Niksic - Montenegro

AREA CREAZIONE DI IMPRESA
25. Start Up Training
Attraverso il progetto Start Up Training la Cramars, in collaborazione con diversi soggetti del territorio regionale, si propone di fornire assistenza tecnica all'omologa Federazione delle Imprese del Montenegro relativamente alla creazione e start up di un centro di formazione professionale, valorizzando di fatto l'esperienza sperimentata a livello regionale.
Coordinatore di Progetto:
Cooperativa Cramars - Italia
Partner di Progetto:
Legacoop FVG – Italia
Confindustria di Udine - Italia
Federazione delle Imprese del Montenegro MEF- Montenegro

Agenzia della Democrazia Locale di Niksic - Montenegro

AREA NUOVE TECNOLOGIE:
26. SALE - Formazione sui Social Media per combattere la disoccupazione nell'istruzione superiore
Il progetto SALE è rivolto principalmente a persone laureate in cerca di occupazione, ai servizi per l'impiego pubblici e privati e, nella parte di rilevazione dei bisogni, anche ai datori di lavoro.
Coordinatore di progetto:
FH Joanneum Università di Scienze Applicate - Austria
Partner di progetto:
Fundación Universidad Empresa Murcia - Spagna
Technological Educational lnstitute Thessaly - Grecia
Aidlearn, Consultoria em Recursos Humanos Lda.- Portogallo
Inova Consultancy ltd.- Regno Unito
MFG Medien- und Filmgesellschaft - Germania
World University Service Graz - Austria
Cooperativa Cramars – Italia
27. WeBus
WEBUS un'aula informatica mobile per le aree marginali. Un progetto finanziato dalla Commissione Europea.
Prima esperienza italiana del genere, svolta in Friuli Venezia Giulia, grazie al finanziamento del FSE, denominata WEBUS: una formula innovativa per quanto riguarda la formazione. Con questa iniziativa la Cooperativa Cramars di Tolmezzo intende trovare un punto di incontro tra il luogo della formazione e le popolazioni che vivono in aree particolarmente marginali, portando direttamente le attività formative nelle piazze dei piccoli comuni evitando gli spostamenti e dando la possibilità di personalizzare gli orari, cercando di coinvolgere la maggior parte delle persone: studenti, lavoratori e imprese. Ma che cos'è il WEBUS? È un'aula informatica "mobile" che fornisce 12 postazioni con computer, un collegamento a internet e la possibilità di frequentare gratuitamente dei corsi di formazione finanziati dal FSE.
Finanziamento Fse

AREA INCUSIONE SOCIALE:
28. Progetto REMO - Reti regionali per la qualità della mobilità professionale
Con il progetto REMO vogliamo promuovere lo scambio regionale e la qualità dei tirocini all'estero. Per questo motivo, sviluppiamo una piattaforma e la rete on-line, che è disponibile per tutti coloro che sono coinvolti in materia di istruzione e formazione professionale.
Coordinatore di progetto:
Auxilium pro Regionibus Europae in Rebus Culturalibus - Austria
Partner di progetto:
Gospodarska zbornica Slovenije - Slovenia
Soros Educational Center Foundation - Romania
TREBAG - Ungheria
Varaždinska županija - Croazia
SystemCERT - Austria
Cooperativa Cramars - Italia
29. Maqram - Maqor
MAQRAM - è un nome arabo, che significa anche "generosità" e "accoglienza".
Dalla stessa radice derivano i termini MAQRAMIA e MACRAME', che indicano un tessuto ricamato ed un contenitore di dolci e ricchezze. Macramè è l'antica arte araba (XII secolo) e poi turco-ottomana dell'intreccio e annodatura di fili e cordoncini in trame ornamentali raffinate e preziose. Il richiamo ad un tessuto di nodi intrecciati che formano una struttura coerente e interdipendente esprimere appieno il significato di un progetto con 40 enti partecipanti , nonché la complessità e il legame tra le tematiche affrontate.
MAQOR - è il nome friulano di Sant'Ermacora.
Coordinatore di progetto:
Provincia di Udine
Partner di progetto: Anolf, Centro Balducci, CFP – Cividale, CIGL, CISL, Enaip, Ial FVG, Ires FVG, Cooperativa Cramars.

Altri progetti da segnalare:
PIPOL: Partner ATI progetto PIPOL FVG per fornire servizi formativi ed occupazionali a persone in cerca di lavoro per le Provincie di Udine e Pordenone;
LPU: Soggetto Attuatore di Lavori di Pubblica Utilità per lavoratori over 55 (gestione di 35 soggetti);
ATI APPRENDISTATO: Partner e soggetto accreditato per gestire ed erogare la formazione obbligatori a giovani apprendisti neo assunti;
Misure Compensative per OSS: Partner per erogare la formazione in Provincia di Udine per persone che lavorano devono conseguire la qualifica di OSS;
Misure Compensative per TSS; Soggetto accreditato e finanziato dal FSE per elaborare ed erogare servizi formativi per conseguire la qualifica di OSS a studenti che hanno il diploma di Tecnico dei Servizi Sociali;
Welcome – Conoscere per accogliere. Unirsi per collaborare; è rivolto a donne in cerca di prima occupazione. All'interno del percorso è prevista un'attività seminariale e formativa per lo sviluppo turistico del territorio. Alcune azioni sono invece indirizzate, in accordo con gli istituti, ai giovani delle scuole superiori e pensate allo scopo di orientarli nel mondo del lavoro.
Finanziamento Regione FVG e Comune diTarvisio
In attuazione progetto Europeo RevoT - Refugees in vocational Training – che si occupa di uno scambio di buone prassi e strumenti, progetti e misure di integrazione per integrare i richiedenti asilo nel campo della formazione e del lavoro.

3) FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI UDINE

con sede in Udine, via Moro, 18 e sede operativa locale in Tolmezzo, via Paluzza, 33.
La Coldiretti conta 409 associati con sede in Carnia.
E' un' associazione di categoria, senza fini di lucro. Attiva fin dal 1945, la Federazione ha tra le proprie finalità la valorizzazione delle risorse dell'agricoltura provinciale sotto gli aspetti produttivi, economici, commerciali, sociali e ambientali attraverso il sostegno ad uno sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola che coniughi imprenditorialità e professionalità, competitività ed innovazione tecnologica ispirato a principi di eticità e trasparenza, con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, in un rapporto di trasparenza e lealtà con il cittadino ed il consumatore.
Questo impegna l'Associazione:

- nel perseguimento del riconoscimento legislativo di politiche di rintracciabilità e trasparenza dei processi produttivi e di certificazione della storia, della qualità e dell'origine dei prodotti agroalimentari ed agricoli a tutela del diritto di informazione e di scelta consapevole del consumatore.
- nello sviluppo e nella valorizzazione delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole per un migliore utilizzo delle sue risorse produttive e per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche di gestione del territorio, di tutela dell'ambiente e di servizio alle persone, alle famiglie e alle società.
- nella promozione della costituzione e lo sviluppo di cooperative, associazioni di produttori, enti per l'utilizzazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti, per l'acquisto collettivo di beni strumentali e merci e per l'erogazione di servizi alle imprese.
- nella promozione di politiche di governo e di sviluppo ecosostenibile e durevole del territorio e dell'ambiente.
- nella promozione di politiche di valorizzazione sul mercato della tipicità e genuinità delle produzioni agricole provinciali.
- nella promozione di politiche per il sostegno e lo sviluppo della ricerca in agricoltura in raccordo con il mondo della scuola, dell'università ed altri enti pubblici e privati operanti a livello provinciale.
- nello svolgimento di indagini e studi di carattere sociale, tecnico, economico, finanziario di interesse del settore agroalimentare e delle aree rurali.
- nella promozione di attività di formazione professionale e di assistenza tecnica in agricoltura in collaborazione con enti ed organismi a livello nazionale e territoriale.

4) CONFCOOPERATIVE ASSOCIAZIONE COOPERATIVE FRIULANE

con sede a Udine, viale Giovanni Paolo II, 15/1-2 e sede operativa a Tolmezzo in via Lequio, 1.
L'Associazione Cooperative ha gestito direttamente corsi di formazione a valere sul Fondo Sociale Europeo, si occupa di consulenza finanziaria, gestionale, amministrativa e fiscale alle imprese associate, svolge ricerche di mercato su singoli settori, eroga servizi reali come elaborazione dati e consulenza del lavoro, effettua analisi su determinati comparti relativamente ad aspetti di carattere gestionale. Vi aderiscono oltre 300 imprese cooperative attive in vari settori economici e sociali, 31 delle quali hanno sede in Carnia.
L'attività principale dell'Associazione è la rappresentanza, l' assistenza, la tutela e revisione del movimento cooperativo.
L'Associazione ha maturato esperienza in diversi progetti, quali "Friulidigusto" (progetto di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti enogastronomici friulani – Partnership CCIAA Udine) e l'azione di coordinamento della rete degli Alberghi Diffusi della Carnia (azione di comunicazione e razionalizzazione risorse sistema). Ha attuato inoltre l'analisi "sistema caseifici locali – Filiera latte montagna" con Friulmont.
I progetti attualmente in corso di attuazione sono relativi a:

- valorizzazione del sistema cooperativo di consumo e dei negozi di prossimità a titolarità cooperativa.
- sviluppo competitivo ricettività diffusa in montagna – fase 2 (rete Alberghi Diffusi della Carnia)

5) COMITATO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DELL'UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA

con sede a Villa Manin - Passariano di Codroipo (UD). L'associazione conta 226 pro loco dislocate su tutta la regione, compreso il territorio della Carnia. Con la L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo" si è inteso istituire sul territorio regionale dei Consorzi delle Pro loco che attiveranno servizi capillari sul territorio di competenza, nascendo come soggetti filtro con l'associazione Pro Loco del FVG. Questa ha compiti di coordinamento delle Pro loco, non attua progetti sul territorio in prima persona.

L'Associazione svolge un'azione dinamica nell'ambito della promozione di eventi o realtà territoriali, è presente in occasione di diverse manifestazioni organizzate in Regione; l'azione promozionale dell'associazione si esplica sia nella diffusione di materiale informativo, sia nell'attività stessa delle persone che operano alla realizzazione degli eventi.
Le 18 ASSOCIAZIONI PRO LOCO AFFILIATE UNPLI operanti nel territorio della Carnia sono:
1. Pro Loco AMARO
2. Pro Loco COMUNE DI LAUCO
3. Pro Loco ENEMONZO
4. Pro Loco FORNI AVOLTRI
5. Pro Loco JULIUM CARNICUM (Zuglio)
6. Pro Loco OVARO
7. Pro Loco PALUZZA
8. Pro Loco RAVASCLETTO
9. Pro Loco RAVEO
10. Pro Loco SOMPLAGO e MENA (Cavazzo Carnico)
11. Pro Loco SUTRIO
12. Pro Loco TIMAU CLEULIS (Paluzza)
13. Pro Loco TINISA (Ampezzo)
14. Pro Loco TOLMEZZO
15. Pro Loco TREPPO CARNICO
16. Pro Loco VAL D'INCAROJO (Paularo)
17. Pro Loco VAL PESARINA (Prato Carnico)
18. Pro Loco VILLA SANTINA

Il Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'UNPLI riunisce le Pro Loco aderenti all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia aventi sede nella Regione Friuli Venezia Giulia. Coopera con le Istituzioni, con l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia e con gli altri Comitati Regionali UNPLI per la promozione e la valorizzazione dell'Italia e della Regione FRIULI VENEZIA GIULIA in particolare, in campo turistico, culturale, ambientale, ecologico, naturalistico, sportivo e sociale, nell'ambito della solidarietà, del volontariato e delle politiche giovanili.
Non ha scopo di lucro e può esercitare qualsiasi attività - compresa l'informazione, l'accoglienza turistica e la formazione - o dotarsi di qualsiasi struttura per realizzare i propri scopi in tutti i campi di cui all'oggetto sociale.
Il Comitato Regionale è diretto interlocutore, ai sensi della L.R. 2/2002 e successive modifiche, con l'Amministrazione Regionale per l'iscrizione delle Pro Loco all'Albo delle Associazioni Pro Loco istituito preso la Regione FVG; inoltre ai sensi della stessa legge è l'interlocutore per la richiesta e per la proposta di riparto dei contributi a favore delle singole Pro Loco iscritte all'albo Regionale e dei loro Consorzi;
Ha il compito di:
- rappresentare gli interessi delle Pro Loco associate nei confronti degli Organi istituzionali e di tutti gli enti pubblici e privati che operano a livello regionale e sub-regionale;
- fungere da struttura di coordinamento delle Pro Loco associate e delle loro attività, attivando un efficiente servizio di segreteria ed eventualmente avvalendosi anche delle strutture periferiche;
- attivare servizi di consulenza, promozione ed assistenza per le Pro Loco, anche tramite propri mezzi di stampa ed informatici.

L'UNPLI ha partecipato a diversi progetti:

- Ecomuseo "Aghe: Ecomuseo Tematico dell'Alto Friuli" in collaborazione con la Provincia di Udine, Direzione d'Area Montagna, legato allo sviluppo del progetto "Friuli Venezia Giulia…è ora di Ecomuseo!" presentato in qualità di soggetto beneficiario a valere sul Bando del PIC Leader Plus, PSL GAL Euroleader 2000-2006, Azione 4: Ecomuseo (Interventi 1, 3, 5), Complemento di Programmazione Azione 1.2.2.
  Progetto volto alla realizzazione di una struttura ecomuseale in rete all'interno dell'area interessata dal Piano di Sviluppo Locale, seguendo un indirizzo operativo che mirasse a favorire la crescita civile, sociale ed economica delle comunità residenti, valorizzando l'identità locale attraverso un'azione tesa a stimolare le comunità stesse ad acquisire consapevolezza del proprio patrimonio culturale e a favorire l'istituzione dell'Ecomuseo nell'area stessa.
- Adesione in qualità di partner al progetto "ArPaZu' – Telecentri giovanili di Arta-Paularo-Zuglio" (PIC Leader Plus, PSL GAL Euroleader, Azione 2: Giovani ed identità locale, Progetto 4 associaGiovani,

Intervento 2, Complemento di Programmazione Azione 1.1.2): vetrina web realizzata e gestita dai giovani per trasferire ai turisti ed ai visitatori le emozioni e le suggestioni dei paesi di montagna nei quali vivono.
- Adesione in qualità di partner al progetto "Ecomuseo del Parco Archeologico di San Martino: l'insediamento fortificato e l'acqua" (PIC Leader Plus, PSL GAL Euroleader 2000-2006, Azione 4: Ecomuseo, Complemento di Programmazione: Azione 1.2.2), progetto per l'avvio ad una cellula ecomuseale, di carattere archeologico e paesaggistico, legata alla tutela e valorizzazione del territorio di Artegna, in particolare del colle di San Martino culla dell'antico insediamento umano in quest'area dall'epoca preromana fino ai nostri giorni
- Realizzazione in qualità di soggetto capofila beneficiario, del progetto "L'Arte di vivere il territorio: dal Carso al mare" a valere sul Bando di Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA 2000-2006.
- Progetto cooperativo, in collaborazione con i Partner italiani Pro Loco di Trieste e Pro Loco di Muggia, i soggetti associati (ristoranti del Carso triestino e sloveno) e il Partner sloveno Inkubator di Sezana. Progetto "pilota" per la realizzazione di un Piano di marketing per la promozione – nei periodi di bassa stagione – del compendio carsico di riferimento attraverso la realizzazione di due eventi di carattere enogastronomico e culturale.
- Adesione in qualità di partner al progetto "GiroGiroBici" (PIC INTERREG IIIA Italia-Austria, Cooperazione Istituzionale tra Comuni: realizzazione di una rete di collaborazioni con i Comuni transfrontalieri di Maria Woerth e Bleiburg (Austria), al fine di condividere l'esperienza di valorizzazione del territorio, la gestione dell'incoming turistico, il know-how relativo al potenziamento delle capacità ricettive della zona, lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'ecoturismo (piste ciclabili, valorizzazione preesistenti siti naturalistici, musei, luoghi di interesse paesaggistico-culturale…). Valorizzazione di ciclovie, manutenzione, segnaletica.
- Adesione in qualità di partner al progetto con acronimo "CAMARIS" (Programma per la Cooperazione Transfrontaliera INTERREG Italia Slovenia 2007-2013, Asse 3, Misura 2 Salvaguardare la conoscenza e fruizione del patrimonio culturale ed accrescere gli scambi culturali), partner italiani Provincia di Venezia, UNPLI Venezia, Comune di Noale, Confcooperative FVG, UNPLI FVG, Comune di Ferrara; partner sloveni Camera di Commercio di Capodistria, Comune di Capodistria, Agenzia per lo Sviluppo di Capodistria, Università di Capodistria.

L'Associazione inoltre ha rapporti di collaborazione e partenariato con ANCI FVG; rapporti di collaborazione e partenariato con la Direzione Scolastica Regionale; rapporti di collaborazione e partenariato con istituti universitari; contatti con diverse altre realtà Istituzionali e private attraverso la sottoscrizione di convenzioni e accordi di partenariato (Istituti di Credito, Coldiretti, ecc) al fine di promuovere l'attività delle singole Pro Loco; gestione Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (4 nel territorio della Carnia, 25 in tutta la Regione); attività costante di promozione delle iniziative culturali delle Pro Loco associate della Regione e dei rispettivi territori di competenza; rapporti di collaborazione con alcuni tra i principali media di divulgazione regionali; organizzazione di eventi a scopo promozionale per le attività ed i territori di provenienza delle Pro Loco affiliate in FVG (Sapori Pro Loco; Natale in Villa); partecipazione societaria a Gruppi di Azione Locale del Friuli Venezia Giulia (GAL Euroleader; Torre Natisone GAL; GAL Openleader; Gal Montagna Leader; attività di formazione; coordinamento e gestione Servizio Civile Nazionale nelle Pro Loco del FVG.

6) CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

La società Cooperativa gestisce il caseificio Val Tagliamento di Enemonzo, che riunisce soci, come i produttori di latte, delle vallate del Tagliamento, del Degano e della Val Pesarina, che continuano l'opera dei loro predecessori all'insegna della tradizione e dell'innovazione, per rendere i prodotti del caseificio sempre all'altezza della sua storia.

7) CASEIFICIO SOCIALE "ALTO BUT" SOC. COOP. AGRICOLA

Il Caseificio Alto But nasce nel **1969** dalla fusione delle piccole latterie della Val But. Inizialmente era stato progettato nella zona industriale di Paluzza poi a causa dell'impossibilità di reperire il terreno adatto è stato spostato nella zona artigianale di Sutrio, inizia l'attività il 2 novembre 1972, i comuni interessati inizialmente erano: Sutrio, Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Arta Terme, Zuglio, Tolmezzo. Subito dopo il terremoto del 1976 si sono aggiunti per una decina di anni i comuni di Venzone, Carnia ed Amaro in quanto le loro latterie erano state devastate dal terremoto, successivamente per 5-6 anni raccoglie il latte di alcuni paesi della Val Degano. I soci inizialmente erano circa 600 di piccolissime dimensioni per un quantitativo massimo di latte

giornaliero di circa 75 ql. Attualmente si lavorano, da dicembre a giugno, 115 ql di latte al giorno, mentre da luglio a novembre 60 ql al giorno in quanto il grosso del bestiame è monticato in malga.

8) COOPERATIVA MALGHESI DELLA CARNIA E VAL CANALE SOC. COOP. A R.L.

La società Cooperativa Malghesi della Carnia e della Val Canale Soc. Coop. a R.L. conta una trentina di soci aventi sede in Carnia e si propone di valorizzare e promuovere le attività e i prodotti delle malghe.
Fra i progetti realizzati o in corso di realizzazione, sia come soggetto capofila che come soggetto attuatore o partner, si segnalano i seguenti: Progetto Interreg Italia Austria "Via delle Malghe2 e, in corso di attuazione, Progetto di "Valorizzazione delle Alpi Carniche centrali".
La Cooperativa è impegnata inoltre nella valorizzazione del "Formaggio di malga" attraverso al certificazione come prodotto (presidio) "Slow Food".

9) FRIULMONT SRL SOCIETÀ CONSORTILE LATTIERO CASEARIA

La società Friulmont nasce con l' obiettivo di coordinare e sviluppare le diverse azioni che siano dirette alla valorizzazione dei prodotti lattiero caseari dei territori montani della Regione Friuli Venezia Giulia nonché al recupero, risanamento, riorganizzazione e coordinamento delle strutture ed attività di produzione lattiero casearia nello stesso ambito territoriale. La società si occupa della compravendita dei prodotti lattiero caseari e della promozione delle produzioni degli associati. I soci di Friulmont aventi sede in Carnia sono il Caseificio Sociale Alto But e il Caseificio Val Tagliamento, soci anche del Gal.
Friulmont è un progetto di sviluppo regionale. Ha partecipato alle programmazioni collaborando con ERSA e Comunità Montana della Carnia. Di fatto è una rete aziendale. I suoi consorziati hanno partecipato a progetti Interreg.
Fra i progetti in corso di attuazione vanno menzionati:

- sviluppo di una rete di vendita
- promozione e vendita dei prodotti on-line
- attuazione del piano di riconversione regionale del latte.

10) ARTELATTE SRL

Artelatte srl è una società che, con i suoi dieci soci aventi sede in Carnia, si occupa dell'attività di raccolta e trasformazione del latte in formaggi, burro, latticini e tutti i derivati del latte stesso.
Artelatte Srl ha realizzato progetti nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 Linea d'Azione 4.1.1. e grazie al Contributo Montagna L.R. 4 /2014. E' in fase di elaborazione lo studio per la presentazione di un progetto sul PSR 2014-2020.

11) LEGNO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA

Costituita nel 1995, la cooperativa Legno Servizi nasce dall'esigenza di sostenere e rafforzare i soggetti operanti nella filiera bosco – legno, per valorizzare una risorsa largamente presente nelle montagne del Friuli Venezia Giulia e scarsamente utilizzata. Gli attuali 91 soci (di cui 47 con sede in Carnia) comprendono proprietari boschivi – sia pubblici che privati – imprese di utilizzazione, imprese di prima e seconda lavorazione del legno e geograficamente copre un territorio che va dalla montagna pordenonese al tarvisiano.
Da sempre attenta agli aspetti ambientali e di sostenibilità delle attività selvicolturali, la società punta alla valorizzazione delle risorse forestali mediante la promozione della **Gestione Forestale Sostenibile (GFS)** e del **sistema di certificazione PEFC** (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), al coordinamento delle azioni tra i soggetti delle filiere foresta – legno e legno – energia, alla valorizzazione dei prodotti degli associati, alla promozione della commercializzazione consorziata del legname ed alla crescita tecnico – professionale e gestionale dei soci.
La principale attività che svolge è quella di agenzia d'affari per vendita all'ingrosso di legname, mentre quella secondaria è il commercio all'ingrosso di legname.
Con riferimento all'esperienza in progetti di sviluppo locale, integrati o di rete la società ha partecipato ad un Progetto di informatizzazione delle imprese boschive (L.R. 26/05 Innovazione settore foresta legno). Si è occupata inoltre della realizzazione di archivi propedeutici al Piano Forestale Regionale (archivi imprese boschive, imprese di prima e seconda lavorazione del legno, impianti a biomassa, piazzali di deposito legname). Mentre per quanto riguarda la cooperazione transnazionale, ha partecipato in qualità di partner al progetto "Creazione di rapporti operativi nel settore della lavorazione del legno di abete rosso tra PMI del Friuli Venezia Giulia e del Montenegro – MONTENEGRO LEGNO 2" per la valorizzazione del legname locale in collaborazione con Coop. Cramars, Euroleader e Informest.

Attualmente Legno Servizi ha in corso di attuazione diversi progetti, tra cui un progetto di filiera per la valorizzazione dell'Abete bianco e per la creazione di un marchio del legno regionale; un progetto di valorizzazione del territorio e sviluppo del turismo attraverso l'identificazione e promozione delle foreste vetuste; un progetto di ricerca e sviluppo di una App per la misurazione e qualificazione del legname.

12) ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE DEL FVG ONLUS

Legambiente FVG onlus ha sede a Udine ed è nata alla fine degli anni '80. È un'associazione senza fini di lucro che aderisce a Legambiente onlus, associazione autonoma a diffusione nazionale, e che sul territorio regionale è presente attraverso i suoi circoli locali. I circoli locali, presenti n Carnia, sono Legambiente Carnia e Val Canale e Legambiente Prealpi Carniche.
Legambiente opera per la salvaguardia del territorio e delle risorse naturali e ambientali, attraverso le seguenti attività, dirette alla:
(1) Partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla difesa dell'ambiente e della propria qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale e una modifica dei comportamenti individuali e collettivi attraverso il volontariato e in particolar modo con l'organizzazione di campi di volontariato, gite, escursioni, campi scuola per il recupero e la valorizzazione ambientale e la diffusione dell'educazione ambientale e per la conoscenza di zone di interesse ecologico e naturalistico. (2) Promozione del volontariato ambientale al fine di salvaguardare il territorio e le risorse naturali, in particolare sviluppare e organizzare in proprio o in collaborazione con enti e associazioni, aventi fini istituzionali compatibili con quelli di Legambiente FVG Onlus, servizi di protezione civile e/o vigilanza sull'applicazione di leggi e norme a tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti. (3) Realizzazione di iniziative e campagne di sensibilizzazione in difesa del territorio, del paesaggio e della natura, del suolo e della biodiversità. (4) Difesa e salvaguardia delle specie animali e vegetali e valorizzazione delle aree protette; impegno nella gestione di aree protette, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, aree, siti e zone di importanza naturalistica, parchi urbani e suburbani e delle relative strutture, nel quadro delle leggi regionali, nazionali e internazionali vigenti. (5) Promozione delle aree agricole ad alto valore naturale, dell'agricoltura biologica e delle iniziative di commercializzazione a chilometro zero e di prossimità. Opposizione all'introduzione degli Organismi Geneticamente Modificati nella produzione agricola e zootecnica. (6) Educazione e sensibilizzazione ambientale e allo sviluppo sostenibile a favore dei ragazzi e delle ragazze, degli insegnanti e del mondo della scuola, favorendo la partecipazione associativa, anche extrascolastica, dei bambini e delle bambine in difesa dell'ambiente. Sostegno all'informazione e alla divulgazione in favore degli adulti. (7) Difesa dell'ambiente e del territorio attraverso gli strumenti giuridici e processuali che ritiene di volta in volta più idonei, quali la presentazione di ricorsi, denunce e querele; costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili, sensibilizzazione sui temi della legalità in campo ambientale. (8) Promuove attraverso la partecipazione popolare proposte di legge che nascano dalle attività sociali e territoriali dell'associazione e che abbiamo il compito di promuovere la difesa e valorizzazione dell'ambiente e dei processi di sostenibilità. (9) Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione tra i diversi soggetti, anche a livello internazionale, che si occupano di ambiente e di valorizzazione del territorio. (10) Promuovere esperienze associative fra bambini, la loro partecipazione alla difesa dell'ambiente, favorendo il superamento di ogni forma di disagio infantile, di discriminazione sociale e culturale.
Per quanto riguarda l'esperienza di Legambiente FVG in progetti di sviluppo locale , integrati o di rete si segnalano i seguenti: Autonomia energetica in area alpina; Esercizi commerciali virtuosi.
Fra i progetti in corso di attuazione:
- L'acqua del sindaco è servita - Progetto per la diffusione di acqua del rubinetto presso pubblici esercizi, mense e scuole
- Nuoveconomie
- Progetto ColOurs progetto per l'integrazione dei migranti con attività di educazione ambientale e volontariato.

Legambiente ha ampie competenze nel settore dell'educazione e formazione ambientale. Ha progettato o contribuito a progettare moltissime attività con le Pubbliche amministrazioni

13) ASSOCIAZIONE VECCHI BINARI F.V.G.

L'associazione conta 15 soci – e si pone , fra i propri obiettivi, la valorizzazione e promozione della cultura ferroviaria in chiave eco-turistica-ambientale attraverso il recupero ed il riatto di tratte dismesse, utilizzando materiale rotabile storico e non.

L'Associazione persegue principalmente lo scopo dell'eventuale riutilizzo in funzione turistica della linea ferroviaria Carnia-Tolmezzo, mediante sinergie con Enti locali e non. All'uopo ha presentato alla Regione F.V.G. una bozza di progettualità a ciò inerente. Tra i tanti ha condiviso esperienze comuni con la Biblioteca "V. Joppi" di Udine ed il Museo Ferroviario di Trieste e, in Carnia, con il Comune di Villa Santina attraverso manifestazione concordemente attuata. L'associazione non ha ancora partecipato a Progetti transfrontalieri, anche se c'è la previsione di portarne avanti con Associazioni Amiche limitrofe (Austria) nel campo del cicloturismo ferroviario, come avviene in diverse parti d'Europa. L'Associazione, congiuntamente alla consorella Triestina "Ferstoria" sta studiando un'ipotesi di restauro di un locomotore storico ("Henschel T3"), già circolante sulla ferrovia Carnia – Villa Santina, attualmente nelle sue disponibilità come comodataria; attualmente il mezzo è ricoverato presso il deposito della Ferrovia Udine Cividale. L'obiettivo ambizioso è quello di riveder correre tale locomotiva sulla linea che la vide sferragliare un secolo fa. Sono in corso valutazioni su ipotesi di finanziamento del recupero del mezzo anche mediante una tavola di concertazione con la Regione.

14) CARNIAGRICOLA SOC. AGR. A R.L.

Carniagricola Soc. Agr. A R.L. nasce dalla passione per il mondo agricolo e zootecnico del suo fondatore.
Originariamente l'azienda era dedita all'allevamento di bovine da latte il cui prodotto veniva conferito alla locale latteria sociale.
Successivamente i figli insieme alle rispettive famiglie hanno scelto di proseguirne l'attività creando due settori (produzione di formaggi e di carne) e rendendola più moderna ed efficiente.
Ora Carniagricola rappresenta la fusione delle attività di due e delle rispettive produzioni: formaggi e carni, continuando così la storia e i valori di due grandi imprenditori carnici.
L'azienda opera utilizzando le tecnologie più avanzate sia per l'allevamento sia per la lavorazione e trasformazione delle materie prime.
In applicazione della filosofia aziendale e in generale controtendenza rispetto alla maggior parte degli allevamenti, agli animali viene garantita sempre la libertà di movimento, sia negli ampi spazi della stabulazione interna nelle stalle sia all'esterno in estesi appezzamenti.
La superficie aziendale è di circa 380 ettari, in parte di proprietà e in parte in regime di locazione, di cui 20 ettari di seminativi a cereali, 80 di prato stabile dedicati alla sola fienagione mentre i rimanenti sono pascoli.
I capi sono quasi 400, di cui oltre un centinaio è dedicato alla linea latte e il restante alla linea carne.

15) ASSOCIAZIONE CARNIA HOLIDAYS

L'Associazione Carnia Holidays è una libera unione a carattere volontario, priva di indirizzo politico o religioso, senza alcuna finalità di lucro, motivata dalla decisione dei soci, in tutto 28, di vivere insieme l'esperienza dell'accoglienza turistica come momento di maturazione umana, di impegno sociale, di conoscenza e valorizzazione del territorio di appartenenza. Più in particolare gli scopi dell'Associazione sono i seguenti:
1. Favorire la diffusione dell'ospitalità turistica di tipo familiare non professionale (quindi gestite in forma non imprenditoriale), soprattutto come cultura, tipicamente legata alla parte più tradizionale del territorio di appartenenza, alle ricchezze storiche, culturali, artistiche, paesaggistiche e ambientali, condividendo tra i soci assistenza, collaborazione e informazioni, coordinando le esigenze delle diverse tipologie di alloggio e fornendo una conoscenza comune;
2. Valorizzare l'area regionale del Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alla Carnia (è comunque ammessa l'eventuale presenza di soci operanti nelle aree montane del Tarvisiano-Valcanale e pedemontana della Provincia di Udine), dando vita ad iniziative culturali e turistiche atte a sviluppare l'interesse nell'ospitalità familiare come strumento di valorizzazione e difesa del territorio;
3. Tutelare i diritti dei soci, rappresentare i medesimi presso gli organi provinciali, regionali o altri enti pubblici o privati, ma anche collaborare alla vigilanza sull'osservanza delle leggi vigenti in merito alle attività di B&B, di affittacamere e di proprietari locatori di unità abitative ammobiliate a uso turistico;
4. Promuovere sinergie tra l'ospitalità familiare e gli operatori professionali o altri soggetti pubblici e privati, nel campo dei servizi, ecc..;
5. Assumere tutte quelle iniziative intese a favorire quelle attività svolte in diretta attuazione dei sopraccitati scopi istituzionali in favore degli associati.
Per quanto riguarda l'esperienza in progetti, Carnia Holidays ha partecipato ai seguenti Progetti:
Progetto integrato 2007/2008 (cofinanziato mediante il GAL) che ha visto coinvolte 6 strutture per complessivi 29 posti letto (con il precedente "cappello" BBCarnia);

Progetto di rete Carnia Holidays, a partire dal 2010, che ha visto crescere il numero dei soci (componenti della rete) da 6 a 28 membri, passando dagli iniziali 29 posti letto ai circa 180 posti letto attuali;
Progetto di rete "Net.Mont: un network per il turismo montano in strutture ricettive a conduzione familiare" (cofinanziato dalla Regione FVG – LR 2/2002 art. 174 c.1 – del 2014/2015), dalla Provincia di Udine (fondo montagna 2014) e dalla Comunità Montana della Carnia (anno 2014).
Al momento Carnia Holidays non ha ancora avuto modo di maturare esperienze transfrontaliere.
Di recente Carnia Holidays ha aderito alla rete di imprese "Natural Carnia" (appena costituita), come associazione rappresentativa della ricettività complementare della Carnia, con la condivisione del progetto prospettato dalla rete stessa. Fin dalla fondazione dialoga e collaborano con l'associazione Bed & Breakfast in Italy, con sede a Cividale del Friuli (UD).

16) TREPPO LIVIO & C. SNC

Treppo Livio & C. SNC è la società, formata da 3 soci, che gestisce l'Hotel Ristorante Carnia, struttura ricettiva alberghiera situata in Comune di Venzone, che svolge attività di ristorazione e somministrazione pasti e bar. Si occupa di promuovere attraverso il "Consorzio Friuli Via dei sapori" i prodotti agroalimentari legati al territorio attraverso artigiani del gusto, ristoratori e vignaioli. Uno degli obiettivi principali della società è la promozione del turismo correlato al settore dell'agroalimentare. La struttura dell'Hotel Carnia è considerata la "porta" della Carnia nel settore alberghiero.

17) SOCIETÀ COOPERATIVA ALBERGO DIFFUSO SAURIS

La società Albergo Diffuso Sauris ha come scopo l'erogazione di servizi ricettivi e turistici anche attraverso la gestione d'iniziative d'animazione turistica per la valorizzazione delle aree montane e territoriali locali e attraverso l'organizzazione e la gestione d'iniziative di marketing turistico; l'organizzazione ed il coordinamento della ricettività esistente anche attraverso la promozione e la gestione di attività finalizzate alla commercializzazione di offerte di pacchetti turistici ivi comprese le iniziative promozionali e pubblicitarie; il razionale utilizzo delle unità immobiliari dei soci ai fini della promozione e della gestione di servizi ricettivi collettivi e coordinati (albergo diffuso) per lo sviluppo dell'offerta turistica della Valle del Lumiei, e l'assunzione da non soci, in proprietà, in locazione, in comodato o con altro titolo, di unità immobiliari da destinare alle stesse finalità; la promozione, organizzazione e gestione di mostre, fiere, manifestazioni espositive, convegni, manifestazioni tematiche e di altre iniziative finalizzate alla valorizzazione del territorio nelle sue componenti sociali, culturali, tradizionali, turistiche ed economiche anche in collaborazione con altri enti sia pubblici che privati; la gestione di servizi turistico - ricreativi e d'ospitalità in genere, sia mediante la gestione di strutture ricettive e turistiche di qualsiasi tipo quali pensioni, locande, alberghi ed alberghi diffusi, che tramite la gestione di impianti turistici e di servizi collegati al turismo quali la gestione di campeggi, villaggi turistici, rifugi alpini, impianti di risaliti ed impianti sportivi in genere.
La Cooperativa Albergo Diffuso Sauris collabora attivamente e continuativamente nell' organizzazione di eventi con il Comune di Sauris e tutte le associazione presenti sul territorio: Associazione Pro Loco, Lilium, Circolo Culturale, Biblioteca, in tal senso dunque la società fa parte di una rete che ricomprende tutte le realtà amministrative, economiche e sociali del suo territorio.
Con riferimento ai progetti di natura transfrontaliera la società ha sviluppato nel corso della programmazione comunitaria 2007-2013 il progetto Interreg Italia-Austria: GAST.
I soggetti partner Sutrio, Sauris, Sappada e Werfenweng (Austria) hanno sviluppato due forme di ospitalità, "Albergo Diffuso" e "Zimmer Frei", realtà fortemente contestualizzate e integrate nella comunità che ne sintetizzano cultura, storia e tradizioni. II progetto Interreg IV Italia-Austria GAST, di durata triennale aveva lo scopo di incentivare le attività di promozione e consolidamento del comparto turistico. A tal fine si è riproposto di creare una rete tra i vari poli e, all'interno dei diversi poli, tra le strutture commerciali, turistiche e artigiane. Fine ultimo è quindi quello coinvolgere l'intero paese nell'offerta di un prodotto turistico completo e accattivante trasformandolo in una "Comunità Ospitale".
Una volta consolidato, il modello proposto nel progetto "GAST" dovrà essere promosso e diffuso sul territorio. Per fare ciò verranno utilizzati eventi di alto interesse turistico che ne permetteranno una più ampia divulgazione e condivisione. Gli eventi proposti all'interno del Progetto GAST per la promozione del modello hanno uno stretto legame con la cultura, la tradizione, la gastronomia proprie del territorio.

18) COOPERATIVA ALBERGO DIFFUSO COMEGLIANS

L'esperienza di albergo diffuso è stata avviata nel Comune di Comeglians grazie all'Iniziativa Leader nell'ambito della programmazione 1996-2000.

Antiche case dallo stile tipicamente rurale, vecchie cascine e stalle sono state attentamente restaurate per offrire agli ospiti un'accogliente permanenza. Alla libertà nella gestione del proprio tempo e degli spazi abitativi si unisce un coordinamento centrale tipico dell'albergo, con una reception unica sempre disponibile a fornire informazioni e suggerimenti.
L'Albergo Diffuso Comeglians si divide tra le località di Comeglians, Ravascletto e Rigolato, i borghi più belli della montagna carnica. A brevissima distanza dalle piste da sci del Monte Zoncolan.

19) SOCIETÀ COOPERATIVA ALBERGO DIFFUSO COL GENTILE

L'Albergo Diffuso Col Gentile di Socchieve conta 9 soci su dieci, residenti in Carnia.
E' una struttura , operativa da poco più di un anno, che gestisce affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze.
La reception dell'albergo diffuso è utilizzata dai cittadini, dalle associazioni o da enti pubblici per eventi e manifestazioni.

20) BORGO SOANDRI SOC. COOP. A R.L.

La Cooperativa Borgo Soandri gestisce l'albergo diffuso "Borgo Soandri" di Sutrio, una realtà ormai consolidata in Carnia di ospitalità extralberghiera. Oltre all'attività di gestione dell'albergo diffuso la Cooperativa opera favorendo iniziative di animazione turistica per la valorizzazione delle aree montane e territoriali locali e l'organizzazione e gestione di iniziative di marketing turistico, l'organizzazione e il coordinamento della ricettività esistente attraverso la promozione e gestione di attività finalizzate alla commercializzazione di offerte di pacchetti turistici, comprese le iniziative promozionali e pubblicitarie.
La Cooperativa conta 56 soci e 1 socio sovventore, il comune di Sutrio.
Con riferimento ai progetti di natura transfrontaliera la società ha partecipato ai seguenti progetti: ROOTS – CRAFTS – STS – GAST.
Progetto "ROOTS - Musei Etnografici: radici, origini e tradizioni come opportunità di sviluppo economico": promosso e cofinanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dall'Unione Europea (con risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dallo Stato Italiano nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico (Italia - Paesi Adriatico Orientali).
Tale progetto si propone di sostenere il turismo locale attraverso la valorizzazione della cultura e delle tradizioni popolari, anche favorendo scambi culturali a livello transnazionale mediante l'incontro fra diverse realtà museali, la loro cooperazione ed, infine, il coinvolgimento delle nuove generazioni per sviluppare in loro, tramite iniziative specifiche, una maggiore conoscenza, rispetto e consapevolezza dei tesori legati alle proprie origini e tradizioni.
Il progetto oltre alla Regione che lo ha promosso, vede la partecipazione di alcuni partner locali ed internazionali quali il Comune di Sutrio, che ne è il capofila e coordina le diverse attività, il Museo Etnografico di Zagabria, il "Museo delle Arti e Tradizioni popolari Michele Gortani" di Tolmezzo; il Comune di Sauris, con il suo Centro Etnografico e Storiografico; e la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, con il Museo Etnografico di Palazzo Veneziano a Malborghetto.
Progetto CRAFTS**:** si tratta di un progetto finanziato nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria per la promozione del territorio e del patrimonio culturale "Interreg IIIB Spazio Alpino", nato dalla precisa volontà di tutelare e salvaguardare il patrimonio culturale dell'arco alpino costituito dall'artigianato tradizionale, fortemente a rischio di scomparsa. La fragile economia montana necessita di nuovi modelli di sviluppo che non costituiscano il mero trasferimento di esempi "estranei" alla cultura locale bensì il risultato di un attento lavoro di ricerca storica, elaborazione, valutazione e realizzazione di modelli di sviluppo autoctoni.
Il progetto STS riguarda la formulazione e la sperimentazione di un modello di gestione sostenibile delle risorse turistiche nei territori rurali dell'area-progetto e la conseguente promozione di queste risorse come un prodotto economico integrato pronto per essere proposto e commercializzato.
Il modello, elaborato e sperimentato nell'ambito del progetto, richiede il coinvolgimento e la partecipazione degli attori locali, pubblici e privati: autorità locali, operatori economici (operatori del settore turistico, operatori degli altri settori dell'economia locale, associazioni del terzo settore che operano nell'area progetto) e popolazione residente.
Il villaggio rurale diventa "un'azienda di comunità" che propone e immette nel mercato turistico un prodotto/servizio originale, che valorizza le specificità locali. Il modello di gestione sostenibile proposto prevede un approccio integrato tra i diversi settori dell'economia rurale ed intende sperimentare sinergie tra gli stessi basate sulle specifiche vocazioni economiche delle aree coinvolte.

La Cooperativa Albergo Diffuso Borgo Soandri ha partecipato anche al progetto GAST, già descritto per la Cooperativa Albergo Diffuso Sauris.

21) EBERHARD SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA

Società agricola con due soci, che si occupa della gestione di proprietà private silvo-pastorali e della commercializzazione delle relative risorse. La società ha partecipato ad un Progetto di sviluppo della proprietà silvo pastorale Lavardet in comune di Prato Carnico nell'ambito del PSR 2007-2013. E' in fase di attuazione un Progetto di sviluppo integrato della proprietà silvo-pastorale "ex Generali" in comune di Ligosullo, mentre sta prendendo parte al Piano si Sviluppo del Comprensorio Monte Paularo – Monte Dimon in comune di Ligosullo.

22) SECAB SOCIETÀ COOPERATIVA

La forma cooperativistica, assunta dalla SECAB fin dalla sua fondazione, caratterizza su ogni fronte l'opera della Società. La produzione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica generata da fonti rinnovabili e convenzionali, la realizzazione di impianti elettrici civili, industriali e pubblici, e l'attività di prestito sociale rappresentano il fulcro dell'iniziativa, in applicazione dello statuto, secondo i principi della libera cooperazione mutualistica.
L'obiettivo di questa organizzazione è quello di migliorare le condizioni economiche e sociali della Cooperativa, del Territorio dell'Alto Bût e dei Soci stessi, chiamati ad una partecipazione attiva all'interno della SECAB nella nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
Fanno parte della compagine sociale:

- la Comunità Montana della Carnia(ora UTI);
- i Comuni del comprensorio ove viene effettuato il servizio di distribuzione dell'energia elettrica e ove sono ubicati gli impianti di produzione: Paluzza, Cercivento, Ligosullo, Ravascletto, Treppo Carnico, Sutrio e Comeglians;
- le altre cooperative e consorzi che operano in zona nel settore alimentare (cooperative di consumo, caseifici e panifici), nel settore del credito e in quello turistico; l'Agenzia Regionale Promotur che gestisce tutti i poli sciistici in regione;
- tutte le attività economiche del settore agricolo, di quello produttivo (artigianale e industriale) e di quello commerciale e dei servizi;
- i cittadini, residenti nel comprensorio, intestatari di contratto per utenze ad uso applicazioni domestiche.

23) PAOLA SCHNEIDER & C SAS

Paola Schneider & C. SAS è la società che gestisce l'Albergo Ristornate RiglarHaus a Sauris. Si occupa quindi di ristorazione portando avanti una lunga tradizione familiare.

24) ASSOCIAZIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO, DEI SERVIZI E PROFESSIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE – CONFCOMMERCIO

Dal 1945 la Confcommercio promuove il progresso economico del terziario, rappresentando le categorie presso le istituzioni pubbliche, realizzando ricerche, progetti ed interventi finalizzati al rispetto del ruolo e delle capacità delle piccole e medie imprese.
Tre sono le aree che rappresenta Confcommercio: commercio: dal piccolo esercizio di vicinato fino alla grande distribuzione organizzata; turismo: attraverso Confturismo, la Confederazione associa alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio, tour operator, servizi di incentive, campeggi, villaggi turistici, residenze turistico-alberghiere, multiproprietà, bed & breakfast, ostelli per la gioventù, stabilimenti balneari, discoteche, porti turistici e servizi di noleggio nautico, meeting planners; servizi: rientrano in questo ambito i servizi alle persone e alle imprese, le attività professionali e le imprese di trasporto e logistica aderenti a Conftrasporto.
Tra le attività istituzionali di Confcommercio-Imprese per l'Italia vi è la firma dei contratti nazionali di riferimento dei settori rappresentati e di altri importanti accordi collettivi; la promozione dell'imprenditorialità, di forme di assistenza tecnica alle imprese e dei consorzi fidi per favorire l'accesso al credito; la promozione di strutture collegate, enti, associazioni, istituti e di strumenti di previdenza e assistenza sanitaria integrativa finalizzati allo sviluppo dei settori e delle imprese rappresentate, tra cui Enasco, Fon.Te., Fondo Est, QuAS.

Confcommercio-Imprese per l'Italia ed ovviamente anche Confcommercio Udine è presente con propri rappresentanti in Enti e Organismi nazionali, tra cui Cnel, Inps, Inail, Enasarco e nel sistema delle Camere di Commercio.

25) MSM DI STRAULINO EVARISTO E GIULIO & C. S.N.C.

L'azienda fonda le sue origini a Sutrio paese notoriamente riconosciuto per la tradizione centenaria nella lavorazione del legno.
MSM Snc inizia la propria attività nel 1975 con la costruzione di manufatti in legno di ogni genere e negli anni a venire si specializza nella costruzione di serramenti in legno, legno-alluminio su misura.
L'azienda si occupa prevalentemente della produzione di serramenti, porte, portoni sistemi oscuranti in legno e realizza anche tutta una serie di complementi indispensabili per il completamento delle case quali terrazzi, rivestimenti esterni ed interni, scale, pareti e contro pareti, mobili di ogni genere, ecc….
L'azienda vanta un'esperienza consolidata nell'ambito della realizzazione dei manufatti realizzati con artigianalità e cura delle particolari lavorazioni, avendo sviluppato un sistema collaudato che permette di offrire un'eccellente standard qualitativo partendo dai rilievo in cantiere, l'assistenza tecnica, la progettazione e la cura nella realizzazione e nella posa.
Facendo propri i concetti base fondamentali del sistema di gestione forestale PEFC a cui l'azienda aderisce, si sta intraprendendo un percorso di sviluppo eco-sostenibile. Si cerca, infatti, di utilizzare e valorizzare le risorse locali, il territorio, il bosco e le aziende locali con l'intendo di riuscire ad offrire al mercato prodotti di altissimo valore commerciale ad un bassissimo impatto ambientale.

26) BLR SAS DI BOMBARDIER LAURA & C.

La società costituita da due soci, svolge l'attività di affittacamere prettamente nel territorio di Arta Terme; ha partecipato dal 2005 ad un progetto di sviluppo montagna indetto dalla Regione FVG con altri operatori del comune di Arta, con l'amministrazione comunale e con il consorzio Artatur, confluito poi in Carnia Welcome.

27) BOMBARDIER SRL

La società costituita da due soci si occupa di costruzioni, opere edili, stradali, idrauliche con assunzione di appalti pubblici e privati.
La ditta è in possesso dell'attestazione SOA rilasciata dall'EUROSOA per le seguenti categorie di opere:
OG1 CLASS. III-BIS opere civili in genere (possibilità di appaltare fino ad un importo di euro 1.500.000,00)
OG2 CLASS. III - opere di restauro e opere di beni culturali (possibilità di appaltare fino ad un importo di euro 1.000.000,00)
OG3 CLASS. IIII – BIS opere stradali e opere di beni culturali (possibilità di appaltare fino ad un importo di euro 1.500.000,00)
OG6 CLASS. II - opere idrauliche, acquedotti, fognature (possibilità di appaltare fino ad un importo di euro 516.000,00)
OG8 CLASS. II - opere di idraulica fluviale e opere di sistemazione spondale (possibilità di appaltare fino ad un importo di euro 516.000,00)
OG13 CLASS. II – opere di recupero del suolo, opere naturalistiche, botaniche e faunistiche (possibilità di appaltare fino ad un importo di euro 516.000,00)
Gli importi summenzionati riguardano tutti gli appalti in ambito pubblico dove i lavori superiori a 150.000,00 necessitano oltre che della CCIAA anche dell'attestazione SOA. La ditta è inoltre in possesso della certificazione ISO 9000 rilasciata da ICMQ con sede a Milano e rinnovata in data 25/02/2016.
La società fa parte di una rete di impresa denominata GS11 con sede in comune di Muggia.

28) SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL

La società è costituita da tre soci e svolge l'attività agricola come definita dall'art. 2135 del codice civile. Inoltre la società svolge pulizia del verde pubblico, esboschi, cippatura di materiale legnoso e vendita; la società inoltre fa parte di una rete di impresa denominata GS11 con sede in comune di Muggia.

29) 811 INVEST SRL

811 Invest SRL è la società che gestisce il Residence 811 Sauris Residence, con le sue 10 residenze e il bar ristorante affacciato sul lago di Sauris.

30) SOCIETÀ COOPERATIVA IDROELETTRICA FORNI DI SOPRA S.R.L.

La Società Idroelettrica Forni di Sopra s.r.l. si occupa di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica nel Comune di Forni di Sopra e zone limitrofe, in generale nella montagna friulana e nel Cadore.

31) HOTEL PARK OASI S.R.L.

Hotel Park Oasi srl è una società a Socio unico, nelle cui finalità rientrano la gestione di alberghi, bar, pensioni, sale da ballo, stabilimenti termali. Gestisce l'Hotel Park Oasi di Arta Terme.
In riferimento all'esperienza in progetti, la società si è impegnata in un progetto di riscoperta, studio, riattivazione e tabellazione dei sentieri di fondovalle del comune di Arta Terme. Un altro progetto ha visto impegnata la società nello studio e nella progettazione del percorso pedonale tra le terme di Arta e San Pietro Polse con illuminazione.

32) CUTAT COMITATO UTENTI TELERISCALDAMENTO ARTA TERME

Scopo del CUTAT è rappresentare gli utenti della centrale per il teleriscaldamento a biomassa di Arta Terme, valorizzare il territorio e eventuali nuove prospettive di gestione.
L'obiettivo perseguito dal CUTAT è di creare nuovi allacciamenti alla rete del teleriscaldamento.
I soci del Cutat sono 137.

33) PANCOOP SOCIETA' COOPERATIVA DI COMUNITA'

Allo stato attuale la Pancoop, già Panificio Cooperativo Alto But Soc. Coop. a R.L. ha 96 soci e opera nei 9 comuni dell'Alto But : Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Ravascletto, Arta Terme, Zuglio, Paularo.
La società persegue lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la condizione sociale ed economica attraverso lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione di beni e servizi e alla creazione di offerte di lavoro. Avendo cambiato la propria ragione sociale sta avviando in questi mesi la realizzazione di alcuni progetti tra cui : la gestione della mensa comunale di Cercivento, la gestione della biblioteca e pinacoteca del Comune di Treppo Carnico, la cure del verde pubblico, mentre è in corso di attuazione un "progetto di prossimita" inteso come servizio innovativo di "domiciliarità leggera" rivolto agli anziani, alle famiglie e alle fasce socialmente isolate, coinvolgendo tutti i soggetti che già operano sul territorio. La società ha proposto, d'intesa con SECAB e con un partner austriaco, un'idea progettuale di sviluppo della mobilità pubblica locale, legato al progetto di "domiciliarità leggera", che potrebbe ricadere nella strategia CLLD relativamente all'azione Crescita sostenibile, come Progetto pilota per l'uso efficiente delle risorse e la riduzione del CO2 (mobilità sostenibile).

34) GRAND HOTEL GORTANI ARTA TERME

La società vede un socio accomandatario, con il 99% della società. La gestione attualmente assume dipendenti stagionali che vanno da un numero minimo di 4 ad un massimo di 18. L'attività esercitata è quella della gestione di albergo, ristorante, somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, commercio di tutti i prodotti connessi alle menzionate attività.
L'hotel lavora con due stagionalità distinte, una estiva, da maggio ad ottobre, ed una invernale, da dicembre a marzo. Quest'ultima, oramai consolidata negli ultimi anni, è diventata una certezza, che dà lavoro a molte aziende, facendo lavorare anche un discreto indotto fatto di supermercati, ristoranti, bar e pizzerie del paese. La famiglia Gortani ha creduto fin dai primi tempi in questo nuovo turismo, coltivandolo con prezzi bassi e buona qualità, facendolo diventare una vera e propria economia che oramai conta migliaia di presenze nel solo comune di Arta Terme con la conseguenza di decine di lavoratori assunti.
La società Grand Hotel Gortani sas è fondatrice e capofila della Rete d'Impresa "NaturalCarnia", di cui fanno parte 16 aziende nel campo della ricettività, ristorazione, agroalimentare e servizi al turista, il cui scopo è di promuovere e commercializzare la destinazione turistica Carnia in Italia e all'estero. Gli obiettivi della Rete d'Imprese "NaturalCarnia" sono rivolti in primis a progetti di aggregazione e crescita della destinazione turistica tramite la circolazione dell'informazione tra tutti i retisti e le aziende non facenti parte per ora della rete, con una visione di integrazione volta alla strutturazione del prodotto turistico. Inoltre sta elaborando programmi intracomunitari volti allo sviluppo di best-practice per lo specifico settore e grazie alle competenze presenti all'interno della rete in campo tecnologico, sta lavorando allo sviluppo di tecnologie innovative applicate al settore turismo.

35) MOLINARI ROBERTA & C. SNC

Molinari Roberta & C. SNC è una società che ha come oggetto sociale la macellazione di animali domestici, la lavorazione di carni, la produzione di salumi e prodotti della lavorazione della carne, il commercio all'ingrosso e la commercializzazione di beni di consumo e al minuto dei prodotti di macelleria, l'acquisizione e le successive fasi di distribuzione e commercializzazione di beni di consumo, sia durevoli che non durevoli, di prodotti agroalimentari genericamente intesi e di prodotti tipici regionali, da chiunque prodotti.
La società ha partecipato a progetti di filiera con allevatori di suini e bovini per migliorare la qualità delle carni.
In futuro si propone di migliorare la visibilità aziendale e di coinvolgere i turisti e visitatori nella storia delle tradizioni carniche di norcineria e dei salumi prodotti in Carnia.

36) CEDOLIN MONICA

L'impresa individuale Cedolin Monica gestisce la struttura Zwarbar a Forni si Sopra, attività di somministrazione bevande e ristorazione. Svolge attività di animazione per la propria struttura con creazione di eventi.

37) VILLA FOOD S.R.L.

Villa Food è una start up innovativa, nata a Villa Santina, nel cuore delle Prealpi Carniche in Friuli Venezia Giulia. L'eccellenza di Villa Food riguarda la produzione di piatti pronti con l'applicazione della tecnologia HPP. L'alta qualità è assicurata anche dalla stretta collaborazione dell'azienda con il Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università di Udine: studio, progettazione, ricerca e alta tecnologia sono elementi imprescindibili dell'attività di Villa Food s.r.l. Attualmente l'azienda è impegnata in un rilevante progetto di ampliamento aziendale e industriale.

38) CLUB ALPINO ITALIANO FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato a Torino nell'anno 1863 è una libera associazione nazionale, che ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.
Il Gruppo Regionale (GR) CAI FVG ha lo scopo di: a) perseguire il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle sezioni nelle loro zone di attività; b) rappresentare il Club Alpino Italiano ed unitariamente le sezioni ed i soci del GR presso gli organi della Regione e degli altri Enti operanti su un territorio comune a più sezioni dello stesso GR; c) contribuire alle spese di funzionamento degli organi tecnici regionali o interregionali; d) fornire alle Sezioni del GR ogni forma di collaborazione utile al raggiungimento degli scopi statutari; e) curare i rapporti e favorire attività di comune interesse con i club alpini anche di diverse aree regionali o interregionali e con analoghi organismi alpini esteri; f) collaborare con le Istituzioni regionali per la tutela dell'ambiente montano in tutti i suoi aspetti; g) predisporre piani d'intervento, anche pluriennali, sia istituzionali che con intervento pubblico, che consentano di indirizzare i finanziamenti nel rispetto delle priorità individuate; h) coordinare e curare le iniziative e le attività di comune interesse delle sezioni facenti parte del GR i) indirizzare l'attività delle sezioni del GR verso obiettivi comuni.
Il GR conta 1969 soci in Carnia, con le sezioni di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Ravascletto e Tolmezzo.
Con riferimento ai progetti di sviluppo locale e/o integrati e/o di rete vanno menzionati:

- Incontro internazionale alpinismo giovanile Alpe Adria con sezioni dalla Slovenia, Austria e Italia
- Progetto scuole: iniziativa di interventi presso le scuole della Carnia con operatori del Cai – alpinismo giovanile

Con riferimento ai progetti di natura transfrontaliera va ricordato l' adeguamento funzionale di Rifugi Alpini e la promozione della costruzione di alcune palestre di arrampicata.
Fra i Progetti in corso di attuazione vi è la collaborazione con il Parco delle Prealpi Giulie per la presentazione del Progetto "Alta Via delle Alpi Giulie" nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020
E' invece ancora in fase di proposta un progetto nell'ambito del CLLD, con Open Leader ed Euroleader, in collaborazione con le sezioni dei Club Alpini di Pontebba, Ravascletto, Moggio Udinese, Hermagor e Mauthen.
Inoltre, da 52 anni, la seziona CAI FVG intrattiene rapporti di collaborazione consolidati, con i Club Alpini di Carinzia e Slovenia.

Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo che svolge le funzioni di amministrazione del GAL ed ha la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione dei progetti finanziabili.
Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri, di cui un presidente e due consiglieri, che vengono di seguito elencati:

1. MICHELE MIZZARO, nato a Udine il 18 aprile 1964, residente a Verzegnis in via Cadore n. 5/A, codice fiscale MZZMHL64D18L483F, nominato membro del Consiglio di Amministrazione del GAL nell'Assemblea dei Soci del 24 maggio 2017 in rappresentanza della componente privata, e nominato Presidente e legale rappresentante del GAL nella seduta del Consiglio di Amministrazione n. 153 del 26 maggio 2017. Confermato membro del Consiglio di Amministrazione del GAL nell'Assemblea dei Soci del 21 ottobre 2020 in rappresentanza della componente privata, e nominato Presidente e legale rappresentante del GAL nella medesima Assemblea.
2. MARCO LENNA, nato a Udine il 28 giugno 1977 residente a Forni di Sotto in via Tredolo n. 62, codice fiscale LNNMRC77H28L483A, nominato nell'Assemblea dei Soci del 21 ottobre 2020 in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione del GAL in rappresentanza della componente pubblica e nominato Vice Presidente del GAL nel corso della medesima Assemblea dei Soci.
3. JESSICA DE ALTI, nata a Tolmezzo il 12 gennaio 1993, residente a Cercivento in via Cjaibie n.20, codice fiscale DLTJSC93A52L195T, nominata nell'Assemblea dei Soci del 21 ottobre 2020 in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione del GAL in rappresentanza della componente privata

La società non ha il Collegio Sindacale.

Comitato di Indirizzo

La società si è dotata di un Comitato di Indirizzo, il cui Regolamento che ne disciplina il funzionamento è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 146 del 13.09.2016. Si tratta di un organo consultivo interno al GAL con compiti di indirizzo e di supporto tecnico/consultivo alle attività del Consiglio di Amministrazione della società e in grado di intervenire con competenza nelle varie tematiche ed attività affrontate dal GAL
Il Comitato garantisce la rappresentatività dei soci nel funzionamento del GAL e risulta coerente con i contenuti del Reg. (CE) n. 1303/2013.
Si riassumono di seguito le modalità di funzionamento del Comitato.
Il Comitato è composto da un numero variabile di membri, da un minimo di 10 ad un massimo di 25, nominati dal Consiglio di Amministrazione di Euroleader, su indicazione dei soci. I componenti del Comitato verranno individuati tra i soci del GAL in rappresentanza dei diversi settori di competenza e dell'esperienza sui temi dello sviluppo locale.
Potranno partecipare, su proposta del Presidente, alle sedute del Comitato, con funzione consultiva, anche:

1. soggetti esterni esperti e/o referenti istituzionali delle tematiche che verranno affrontate;
2. i dipendenti del Gal in qualità di referenti tecnici.

Il Comitato è presieduto dal Presidente del GAL o da un suo delegato.
Fa parte di diritto del Comitato il coordinatore del GAL.
La funzione di segretario verbalizzante è svolta da un dipendente del GAL.
I membri del Comitato restano in carica fino alla conclusione della Programmazione 2014-2020.
I membri del Comitato possono essere sostituiti in casi debitamente motivati a discrezione del Consiglio di Amministrazione.
Nel caso in cui si modifichi la compagine societaria durante il periodo di funzionamento del Comitato, il Consiglio di Amministrazione potrà ridefinire con propria deliberazione i componenti del Comitato stesso. Se il territorio del GAL non corrisponde al territorio dei Comuni facenti parte dell'UTI, il Presidente potrà nominare di concerto con i Comuni non in Unione, un loro rappresentante all'interno del Comitato.
Il Comitato verrà convocato periodicamente in ragione delle necessità specifiche che di volta in volta si manifesteranno o quando ciò sia ritenuto opportuno. È convocato d'iniziativa del Presidente del GAL o su richiesta della maggioranza dei suoi membri; per la convocazione non sono richieste formalità particolari, salvo mezzi idonei di informazione per tutti i membri *(Es e-mail, sms o telefono)*.
Il Comitato si riunisce di norma presso la sede del Gal ed è validamente costituito con la presenza di almeno 1/3 dei membri in carica e decide sulle questioni di volta in volta proposte, a maggioranza dei presenti. In caso di parità sarà determinante il voto del Presidente.

Hanno diritto di voto i membri indicati dai soci e nominati dal CdA, il Presidente del GAL o il suo delegato e il coordinatore del GAL.
Il Comitato potrà decidere di individuare al proprio interno delle Commissioni ristrette che abbiano competenza a decidere su materie/tematiche specifiche. Esse saranno formate indicativamente da 5 cinque membri scelti tra i componenti del Comitato stesso o tra soggetti esterni di comprovata esperienza. Le Commissioni ristrette saranno presiedute dal Presidente del Gal o dal Coordinatore e seguiranno le stesse modalità di funzionamento del Comitato per quanto riguarda la convocazione, la validità e le decisioni.

Organigramma
La società ha al proprio attivo n. 3 dipendenti a tempo indeterminato e parziale e n. 1 dipendente a tempo determinato e parziale:
1. direttore/coordinatore del GAL da individuare;
2. dott.ssa Cristina Cairoli, dipendente a 38 ore settimanali, impiegato tecnico;
3. dott.ssa Paola Scarsini, dipendente a 38 ore settimanali, impiegato tecnico;
4. dott.ssa Chiara Forabosco, dipendente a 20 ore settimanali, impiegato amministrativo
5. dott.ssa Chiara Quaglia, dipendente a 18 ore settimanali, animatore.

Dotazioni strumentali
La società dispone di sei p.c. di cui due portatili e cinque stampanti, di cui una fotocopiatrice multifunzione. Vengono utilizzati i programmi di word, excel, power point e access. La struttura è dotata di un server per la messa in rete dei dati, allo scopo ha adibito una postazione interna. Tutto il personale è supportato da una ditta informatica che garantisce assistenza tempestiva e continuativa.
Elenco dettagliato delle attrezzature:
- n. 1 monitor PHILIPS
- n. 2 PC HP DC 5800 MT
- n. 1 PC HP 8200 PRO MT
- n. 1 PC HP 8300E CMT
- n. 2 Notebook (n. 1 Toshiba, n. 1 HP Probook 4540S)
- n. 1 fotocopiatrice UTAX multifunzione CDC 5525 S/N
- n. 2 stampanti a colori mod. HP deskjet 940 C
- n. 1 stampante a colori mod. Epson Stylus Photo 1290
- n. 1 stampante HP Laser Jet 5N
- n. 1 fax mod. Samsung SF-30
- n. 1 video proiettore
- n. 1 server HP Proliant ML110 G5

Attività in corso o previste per il periodo 2014-2020 ed esperienze del GAL.

a) esperienza accumulate nella gestione di attività assimilabili alla SSL
Dal 1997 Euroleader ha gestito le programmazioni Leader di seguito indicate.
Iniziativa Comunitaria Leader II (1994-1999) Carnia Leader e Prealpi Leader
Risorse pubbliche gestite pari oltre 7.000.000,00 euro, per un totale di 172 progetti finanziati principalmente per il sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese locali nei settori agricoltura, artigianato e turismo.
Iniziativa Comunitaria Leader + (2000-2006)
Risorse pubbliche gestite pari a 3.721.482,06 euro, per un totale di 85 progetti finanziati, i cui temi riguardavano principalmente la scuola, giovani, sociale, settore pubblico, turismo. L'obiettivo del Piano di Sviluppo Locale di Euroleader era quello di radicare la popolazione al territorio in cui vive, rafforzando il senso di appartenenza e l'identità locale attraverso la conoscenza del patrimonio ambientale, delle tradizioni, della storia, della cultura nonché migliorare i servizi a favore delle aree più marginali prevedendo il massimo coinvolgimento di tutti gli attori locali.
Asse IV Leader (2007-2013) del PSR FVG
Risorse pubbliche gestite pari a 4.141.159,50 euro, per un totale di 64 progetti finanziati, di cui 38 presentati da privati e 26 presentati da pubblici, ed il cui tema unificante del PSL di Euroleader era il *Turismo Rurale Sostenibile* e i principali destinatari dei progetti i residenti e i turisti. Gli interventi sono stati rivolti in particolare ad attività di B&B, affittacamere non professionali, di sostegno alla filiera corta e agli agriturismi, a favore di attività ricreative, sportive, didattiche e culturali, ai servizi alla persona. Tre progetti sono stati gestiti direttamente: integrazione tra il settore agricolo e quello della ristorazione denominato "Carnia Food

Design"; azioni e campagne di marketing territoriale per la promozione della Carnia; cooperazione interterritoriale con la realizzazione del progetto "Paesaggi Italiani – ITEM".

Una descrizione più puntuale delle esperienze accumulate dal GAL nella gestione di attività assimilabili e alla SSL, viene effettuata nell'ambito *del cap. 5 Descrizione della strategia e dei suoi obiettivi,* cui si fa rinvio.

Oltre a queste attività che sono legate al ruolo specifico del GAL, di gestione di un piano di sviluppo locale, ve ne sono altre che non sono direttamente legate a questa, ma che in una certa misura la completano e la integrano. Di seguito si elencano brevemente alcune delle esperienze che il GAL Euroleader ha maturato negli anni.

Esperienza maturata nel settore relativo ai PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE EUROPEA

- Progetto *Tone* (Tourism Network in Historic Centres), finalizzato alla creazione di un modello in grado di promuovere e rafforzare, nell'area dei partner di GRIP-IT, un sistema integrato di sviluppo locale focalizzato su un modello di ospitalità diffusa (Albergo diffuso) nel settore turistico, e il Progetto *Lo ProDen* (Local Product Development Network) il cui obiettivo principale era quello di creare un *network* dei prodotti locali nelle regioni coinvolte. I progetti sono stati finanziati con risorse PIC Interreg IIIC – RFO GRIP-IT.
- Progetto INNOREF – INTERREG IIIC Programma per l'Europa dell'Est: Sottoprogetto "*Stra.S.S.E" Strategic Spatial Planning and Sustainable Environment* (Euroleader è stato *consultant manager*) progetto nato per sviluppare metodologie di pianificazione strategica, ottenibili attraverso un processo partecipato, al fine di applicare in un'area progetto un insieme di indicatori di sostenibilità utili a valutare gli effetti della strategia di pianificazione da adottare.

Esperienza maturata nel settore relativo ai progetti di ANIMAZIONE ECONOMICA

- *Progetto S.PR.IN.T.*, attività di animazione economica rivolta alle PMI, committente AGEMONT
- *L.R. N°12/2006 Art.6, commi 1-5,* attività di animazione finalizzata a diffondere nelle comunità locali l'esperienza dell'approccio partecipato alla definizione e realizzazione di programmi di sviluppo territoriale.
- *L.R. n°12/2003 Art.3,* Progetti realizzati per conto della Comunità Montana della Carnia
  1. *Progettazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Comunità Montana della Carnia e implementazione di un modulo pilota;*
  2. *Educazione ambientale verso la sostenibilità;*

Esperienza maturata nel settore relativo ai PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge Regionale n. 19/2000, interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale.

- *Progetto "Montenegro Legno 2", c*ommittente INFORMEST - Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale.
- Progetto *Aree di montagna: Carnia FVG e Rozaje Montenegro. Valore e cooperazione*, in partenariato con *CRAMARS*; gli obiettivi del progetto puntavano a valorizzare il patrimonio forestale del Comune di Rozaje in particolare e del Montenegro in generale, fornendo dei supporti affinché la gestione del patrimonio boschivo avvenga secondo i moderni standard comunitari (PEFC) nonché a valorizzare ed introdurre virtuosi processi di innovazione tecnologica all'interno delle PMI del Comune di Rozaje che operano nel settore primario. Nell'ambito di questo progetto Euroleader è stato responsabile dell'attività di *Laboratorio risorse umane nel settore primario e nel settore legno in particolare*. Si è trattato di un'attività che prevedeva: attività di individuazione di Risorse Umane di PMI di Rozaje che necessitano di un trasferimento tecnologico o di cooperazione in generale; individuazione soggetti friulani in grado di trasferire contenuti e competenze in materia di innovazione tecnologica; matching fra cercatori di innovazione e detentori di innovazione; trasferimento contenuti tecnologici e metodologie di innovazione. L'azione si è concretizza nella realizzazione di n. 4 Workshop specifici nei settori individuati.

Attività specifiche

- Corso IFTS "Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato". POR Ob. 3 – 2000/2006 Asse C, Misura C.3 "Formazione Superiore" del FSE.
- Attività di segreteria ed expertise tematica al gruppo di lavoro Ufficio Europa della Comunità Montana della Carnia (anno 2008)

- Supporto alla Comunità Montana della Carnia nell'istruttoria delle domande di contributo, nella gestione e rendicontazione dei progetti *Bando Centri polifunzionali rivolto agli esercenti di pubblici esercizi o di negozi con vendita di generi di prima necessità* (anno 2008) e *Bando aiuti alle PMI*. (anni 2011, 2012)

b) attività in corso

- Attivazione dello strumento del ***Community Lead Local Development* (*CLLD*)** nell'ambito del *Programma di cooperazione interregionale Interreg V Italia-Austria* che sarà gestito unicamente dal GAL. L'ammontare del progetto transnazionale è pari a circa 3 MLN di euro per le 3 aree interessate (Carnia - Canal del Ferro, Valcanale e Gemonese - Regione di Hermagor in Carinzia), di cui euro 1.242.000,00 destinati a Euroleader per il territorio della Carnia.
  Il 28 maggio 2015 ad Hermagor è stato sottoscritto, assieme ad Open Leader e al GAL della Regione di Hermagor, la Strategia di sviluppo dell'area CLLD, il Contratto di Partenariato ed il Regolamento per il Comitato di selezione dei progetti (CSP).
  Il 28 gennaio 2016 il Comitato di sorveglianza del programma di cooperazione *Interreg V Italia-Austria 2014-2020* ha approvato la strategia transfrontaliera, denominata **HE**ur**O**pen, elaborata dai 3 GAL partner sopra elencati. Il GAL della Regione di Hermagor è il partner capofila. L'acronimo *HEurOpen*, scelto per indicare la regione *CLLD (Community Lead Local Development)* interessata dalla strategia, deriva dall'unione dei nomi dei tre GAL partner: GAL **He**rmagor, GAL **Eur**oleader e **Open** Leader.
  Le modalità di attuazione della strategia sono in una fase finale di definizione e di coordinamento con le strutture organizzative del programma.
  Sono stati avviati incontri per la definizione dei progetti, per la ricerca dei partner sui tre territori, per la definizione dei bandi per piccoli progetti e per grandi progetti. Questa attività si concluderà entro il 2022.
- Chiusura e rendicontazione dell'attività svolta a valere sull'art. 2, commi 73-77, Legge Regionale 14/2016 (BUR 12/08/2016, s.o. 35). Questa attività si concluderà entro il 31 dicembre 2016.

c) attività future, rientranti nel periodo di programmazione comunitaria 2014-2020;

Premesso che il GAL ha intrapreso nell'ultimo anno un percorso di rilancio della sua immagine e del suo ruolo consortile, un rafforzamento della sua veste di agenzia di sviluppo locale e un nuovo rapporto con il territorio e con i suoi portatori di interesse, di seguito si elencano sinteticamente le attività future rientranti nel periodo di programmazione comunitaria 2014-2020, oltre alla gestione della SSL 2014-2020.

- Rafforzamento della struttura societaria di Euroleader aprendo la partecipazione alla società a nuovi partner, che rappresentino al meglio le esigenze del territorio carnico.
- Prosecuzione del processo di trasformazione del GAL in agenzia di sviluppo territoriale in armonia con il ruolo maggiore previsto per i GAL in qualità di attori principali di una pianificazione territoriale integrata, di garanti di una uniformità operativa e di una regia unica degli interventi che verranno finanziati dai vari fondi comunitari. Il GAL punterà a fungere da supporto e da elemento coordinatore tra varie realtà e istituzioni del Territorio. La combinazione di competenze specifiche saranno orientate alla realizzazione di interventi che possano incidere sui fattori di contesto materiali ed immateriali delle economie locali.
- Concretizzazione e implementazione della strategia transfrontaliera, denominata **HE**ur**O**pen, attivata a valere sullo strumento del *Community Lead Local Development* (*CLLD*) nell'ambito del *Programma di cooperazione interregionale Interreg V Italia-Austria.*
- Partecipazione ad iniziative progettuali transfrontaliere sulla normale programmazione INTERREG V, visti anche i nuovi e consolidati rapporti con i partner del vicino Land della Carinzia.
- Prosecuzione del lavoro avviato con il Gal Montagna Leader con il quale è stata approfondita l'ipotesi della creazione di una macroregione a livello interregionale. L'idea avanzata da una gruppo di Gal veneti, di cui è portavoce il GAL Baldo Lessinia, ha già portato alla sottoscrizione da parte di diversi GAL di tutto l'arco alpino, di un Protocollo d'intesa per la Macroregione alpina con l'obiettivo di partecipare assieme a bandi di programmi europei come *Alpine Space* o altri che interessano principalmente le aree montane.
- Intensificazione dei rapporti con i soci anche nell'ottica di attivare nuove progetti legati allo sviluppo del territorio e/o di specifici comparti dello stesso.
- Attività di controllo del rispetto dei vincoli di destinazione mediante campionamenti tra i beneficiari degli interventi finanziati con il Piano di Sviluppo Locale di Euroleader a valere sulla Programmazione Comunitaria 2007-2013 nonché sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

Tulle le attività future di Euroleader punteranno comunque sempre a quello che dalla sua nascita è stato l'obiettivo generale del GAL: "*Promuovere reti tra i vari stakeholder locali al fine di incentivare lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio* attraverso ***l'approccio bottom up".***

Capofila amministrativo e finanziario
Il GAL non si avvale del capofila amministrativo e finanziario e gestisce la SSL attraverso la propria struttura.

d) Percentuale di risorse utilizzate su assegnazioni relativamente al PSR 2007-2013.

La percentuale di risorse utilizzate su assegnazioni relativamente al PSR 2007-2013 è pari al 103,81%.

Descrizione	Importi
Assegnazione iniziale Asse IV 2007-2013	3.989.092,00
Spesa finale Asse IV 2007-2013	4.141.159,50
Rapporto percentuale	**103,81%**

2. *TERRITORIO E POPOLAZIONE INTERESSATI ALLA STRATEGIA*

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. a)

L'area di intervento della Strategia di Sviluppo Locale coincide con un comprensorio dotato di precisa identità storica, culturale ed amministrativa: la Carnia. Il territorio è collocato nella parte nord-occidentale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed è tutto classificato in AREA D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Ai fini dell'adeguamento alla L.R. 9 febbraio 2018 n. 4, che reca disposizioni urgenti relative al distacco del comune di Sappada dalla Regione Veneto e la sua aggregazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, è necessario includere il Comune di Sappada/Plodn nell'elenco dei comuni che costituiscono le aree di intervento della SSL.

La tabella n. 1 viene altresì aggiornata ai sensi della L.R. 28 dicembre 2017, n. 47, a seguito dell'istituzione del Comune di Treppo Ligosullo mediante fusione dei Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico (L.R. 28 dicembre 2017, n. 47)

Il territorio appartenente al comprensorio della Carnia è interamente classificato montano ai sensi della LR 33/2002 e comprende 28 Comuni:

Tabella n. 1 Elenco dei Comuni aderenti alla SSL

Elenco Comuni aderenti alla SSL	
Aree D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	
Amaro	Prato Carnico
Ampezzo	Preone
Arta Terme	Ravascletto
Cavazzo Carnico	Raveo
Cercivento	Rigolato
Comeglians	Sappada/Plodn
Enemonzo	Sauris
Forni Avoltri	Socchieve
Forni di Sopra	Sutrio
Forni di Sotto	Tolmezzo
Lauco	Treppo Ligosullo
Ovaro	Verzegnis
Paluzza	Villa Santina
Paularo	Zuglio

Fonte dati: Regione Autonoma F.V.G., Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020- Elaborazione Euroleader

Abitanti (anno 2013) e superficie

Tab. 2 Abitanti (anno 2013) e superficie

COMUNE	N. ABITANTI (anno 2013)	SUPERFICIE (kmq)		
		Area C*	Area D*	Densità abitativa
Amaro	837		33,3	25,2
Ampezzo	1.017		73,6	13,8
Arta Terme	2.228		52,7	42,3
Cavazzo Carnico	1.091		38,7	28,2
Cercivento	688		15,4	44,8
Comeglians	533		19,5	27,3
Enemonzo	1.323		23,7	55,8
Forni Avoltri	620		80,7	7,7
Forni di Sopra	1.020		81,2	12,6
Forni di Sotto	608		93,5	6,5
Lauco	760		34,6	22,0
Ligosullo	126		16,8	7,5
Ovaro	1.984		57,9	34,3
Paluzza	2.312		70,0	33,0
Paularo	2.651		84,2	31,5
Prato Carnico	910		81,5	11,2
Preone	259		22,5	11,5
Ravascletto	559		26,3	21,2
Raveo	478		12,7	37,6
Rigolato	469		30,5	15,4
Sappada/Plodn	1.322		62,1	21,3
Sauris	413		41,5	9,9
Socchieve	937		66,0	14,2
Sutrio	1.351		21,1	64,2
Tolmezzo	10.580		65,7	161,0
Treppo Carnico	624		18,7	33,3
Verzegnis	882		38,8	22,7
Villa Santina	2.247		13,0	172,8
Zuglio	594		8,3	71,5
TOTALE	**39.423**		**1.284,4**	**30,7**

fonte: datai ISTAT e Regione Autonoma FVG - 2014 Regione in cifre - https://www.istat.it/it/archivio/156224

Rappresentazione cartografica

Nella rappresentazione cartografica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'area interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Euroleader è delimitata dal colore verde nella Figura n. 1.

Figura n. 1 Rappresentazione cartografica dell'area interessata dalla SSL

Fonte: U.T.I. della Carnia, Servizio informativo montano (2018)

Analisi dell'area

a. Il territorio e l'ambiente

Da un punto di vista geografico, il comprensorio può essere suddiviso in 4 sub-aree, definite dalle tre vallate principali e dalla Conca Tolmezzina.
Val Tagliamento: la valle comincia a Forni di Sopra, dove nasce il Tagliamento, e finisce a Tolmezzo, comprendendo i Comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Lauco, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Villa Santina.
Val Degano: è attraversata dall'omonimo torrente, che nasce a Forni Avoltri per confluire nel Tagliamento tra il territorio dei Comuni di Enemonzo e Villa Santina. Comprende i Comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato.
Valle del But-Chiarsò: dominata dal massiccio del Monte Sernio, questa valle conduce in Carinzia (Austria), attraverso il passo di Monte Croce Carnico (m. 1360). Comprende i Comuni di Arta Terme, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Ravascletto, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.
Conca Tolmezzina: attraversata dal fiume Tagliamento, è racchiusa tra il monte Amariana (1905 m), il monte Verzegnis (1914 m) ed il San Simeone (1220 m). Comprende i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis.

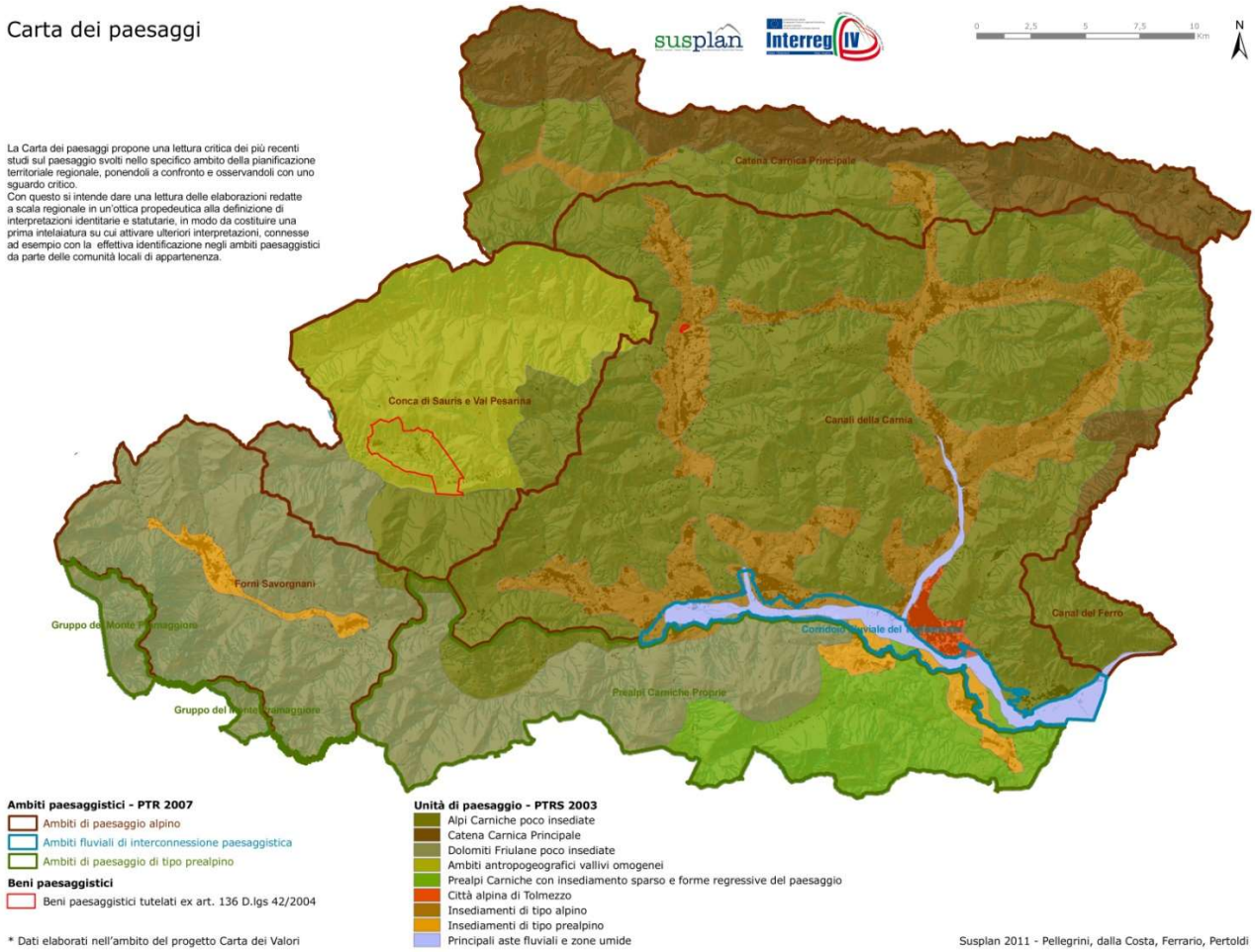
Il paesaggio

La sua descrizione nell'area SSL fa riferimento a ciò che la "Convenzione europea del paesaggio" intende per paesaggio ovvero "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle persone, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Il Piano Territoriale Regionale del 2007 (PTR) della Regione Friuli Venezia Giulia suddivide il territorio regionale in grandi unità paesaggistiche, definite "Tipi di Paesaggio" (TP). La Carnia è compresa nel tipo *Paesaggio Alpino*. Nel PTR il paesaggio alpino della Carnia è suddiviso in diversi *Ambiti Paesaggistici* (AP), individuati considerando sia aspetti morfologico-litologici e di copertura del suolo, sia elementi di ordine storico, economico e sociale.

Più recentemente, la Comunità Montana della Carnia, ora UTI della Carnia, nell'ambito del progetto Interreg Italia-Austria "Susplan" ha elaborato la "Carta dei Paesaggi" della Carnia (Figura n. 2).

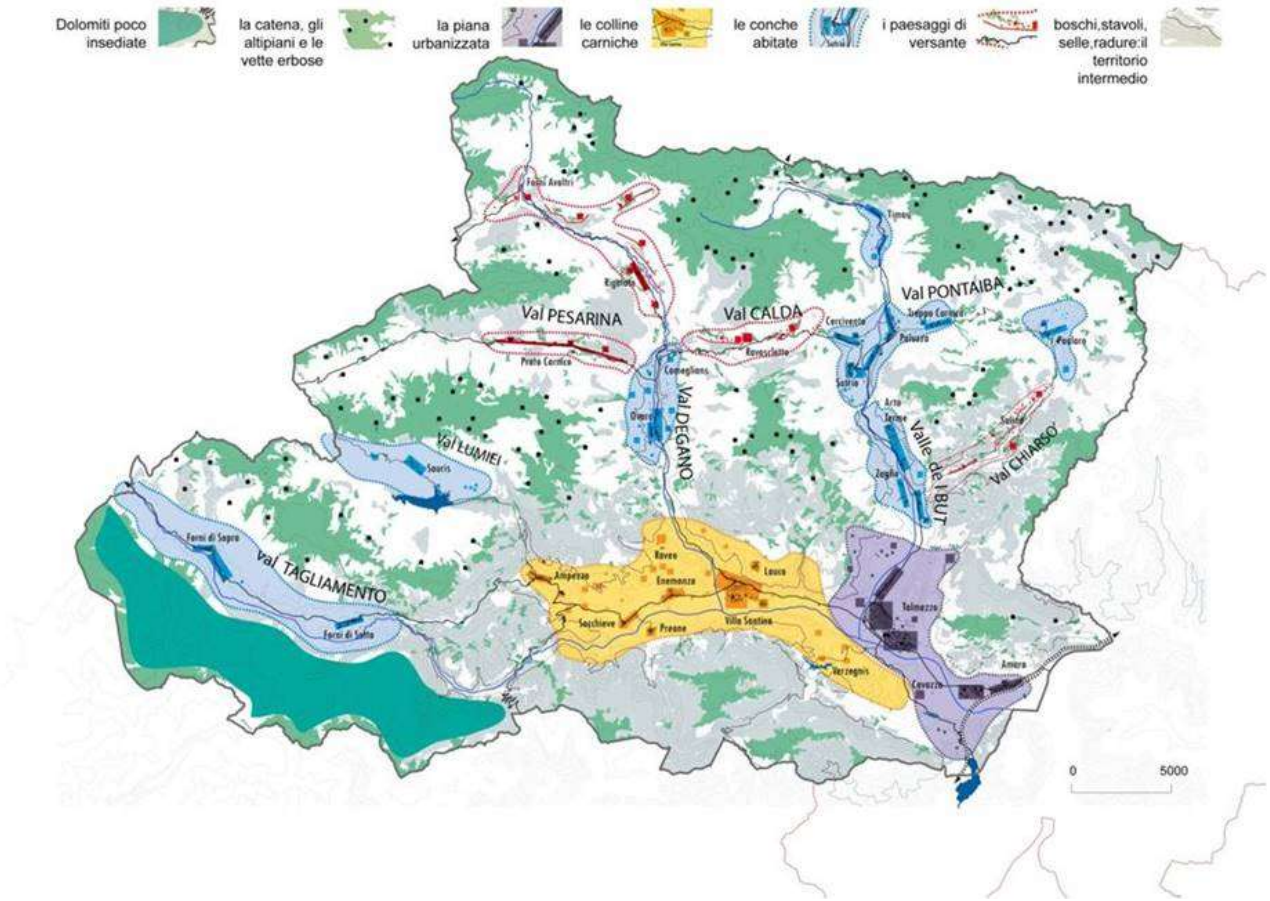
Figura n. 2 Carta dei Paesaggi



Fonte: http://www.simfvg.it/doc/cdv/carta_paesaggio.jpg

La "Carta dei Paesaggi" suddivide il territorio della SSL in sette differenti tipi di paesaggio, come risultato della combinazione tra i cosiddetti "caratteri strutturali stabili" (geomorfologia, sistema idrografico, tracciati viari e insediamenti) e gli "elementi mutevoli" (boschi, prati e coltivi). Si tratta di paesaggi molto diversificati, ognuno con specifici elementi strutturali e tendenze evolutive. Ne risulta un paesaggio unitario ed assai articolato, come conseguenza della storica interazione tra gli elementi fisici e naturali e le modalità insediative.

Figura n. 3 I Sette Paesaggi Carnici



Fonte: *http://www.simfvg.it/attivita/susplan/susplan-azione-pilota/carta-dei-valori/*

Descrizione delle Sette Tipologie di paesaggio

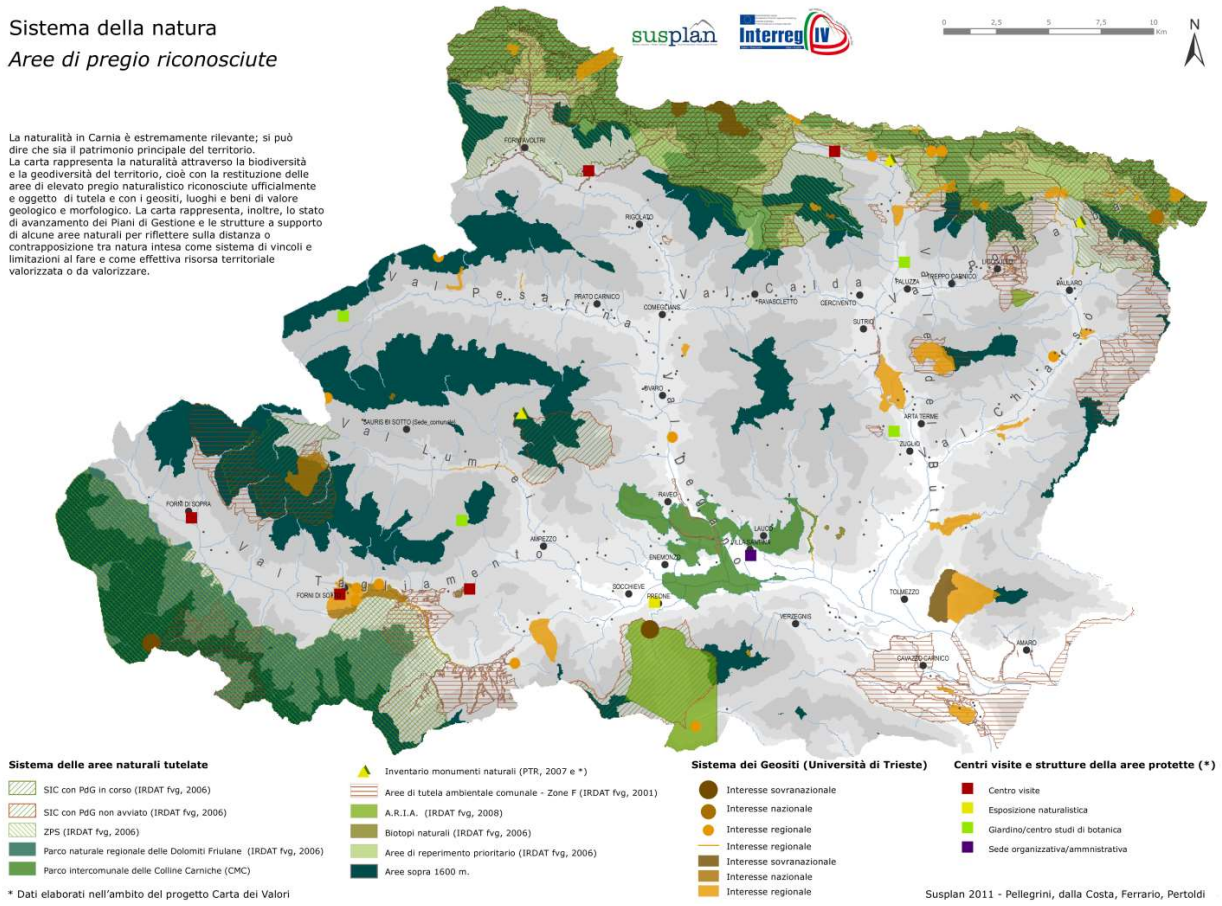
I 7 PAESAGGI DELLA CARNIA			
N.	**Paesaggio carnico**	**Delimitazione**	**Tipologia**
1	LA CATENA, GLI ALTIPIANI E LE VETTE ERBOSE: IL TERRITORIO ALTO.	Comprende la catena Carnica e gli altipiani, il M.te Sernio le Alpi Tiersine e Gortane	È il paesaggio degli ambienti di alta quota, con presenza di pascoli, malghe, flora e fauna di pregio, caratterizzato da ampie viste panoramiche
2	BOSCHI, STAVOLI, SELLE E RADURE: IL TERRITORIO INTERMEDIO	Comprende le aree di Curiedi, Pani, Val di Preone, Sella Chianzutan, Orias, ecc.	Si tratta di un paesaggio abitato saltuariamente, costituito da boschi antichi e recenti, di differente pregio, con residui di radure e con una presenza di stavoli particolarmente elevata
3	PAESAGGI DI VERSANTE	Include le frazioni dei comuni della Val Degano, della Val Pesarina della Valcalda e della Val Chiarsò	Il paesaggio è costituito da nuclei abitati posti in quota, sui fianchi terrazzati delle montagne (solitamente quelli esposti al sole), sui pendii o lungo le curve di livello. Tali abitati sono circondati dai prati. I paesi sono disposti in linea o a corona attorno ad un centro principale, separati dalle aree coltivate e dai prati. È un paesaggio caratterizzato dalle Pievi e dai campanili, principali riferimenti visivi delle valli.
4	LE CONCHE ABITATE	Comprende le frazioni di Comeglians, Ovaro, Zuglio, Arta Terme, Timau, Paluzza, Paularo, Sutrio, Cercivento, Sauris, i Forni, ecc.	È caratterizzato da strade veloci di fondovalle, con i nuclei antichi posti sul fondovalle o sui conoidi e circondati da aree coltivate e prati, ma anche da aree urbanizzate di recente (in particolare zone produttive artigianali). Le conche sono state

			edificate in modo diffuso e si caratterizzano per la concentrazione dei servizi.
5	LE COLLINE CARNICHE	Comprende le frazioni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Raveo, Villa Santina, Verzegnis, Lauco, ecc.	È il paesaggio della Val Tagliamento,caratterizzato da piccoli insediamenti alle varie quote. Si tratta di un ambito molto articolato con la presenza di prati, boschi, acque, zone industriali diffuse, importanti servizi nei fondovalle.
6	LA PIANA URBANIZZATA	Include i territori dei comuni di Tolmezzo ed Amaro	È un'estesa pianura alluvionale, densamente abitata, con un alto livello di servizi ed ampie aree produttive e commerciali.
7	LE DOLOMITI POCO INSEDIATE	Comprende il Parco Dolomiti Friulane e le Prealpi carniche	Paesaggio dalle creste rocciose, poco accessibile, con boschi estesi ed elevata naturalità.

I patrimoni ambientali

Il comprensorio della SSL, a livello ambientale-naturalistico, è un ambiente di pregio, ancora in buona parte integro e caratterizzato da una notevolissima biodiversità, come rappresentato dalla seguente carta.

Figura n. 4 Sistema della Natura - Aree di Pregio Riconosciute



Fonte: U.T.I. della Carnia, Servizio informativo montano (2016)

La carta riporta le aree di pregio naturalistico riconosciute a livello sovranazionale, nazionale e regionale e oggetto di tutela da parte della Regione. Si tratta, nel complesso, di una superficie tutelata pari a circa 32 mila ettari, di cui il 26,18% è rappresentato dalla territorio della Carnia.
Le aree tutelate sono distinte in *aree naturali protette* (costituite ai sensi della Legge Regionale 42 del 1996) e in *siti appartenenti alla rete Natura 2000* definiti dalla Direttiva 92/43/CEE relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) e dalla Direttiva79/409/CEE.
La tavola, comprende anche i "geositi" della Carnia (segnalati per livello di interesse geo-morfologico, scientifico, didattico…), cioè i luoghi e i beni di valore geologico e morfologico. Dei 63 geositi censiti in Carnia, sei sono riconosciuti di interesse sovranazionale e altri otto di interesse nazionale.

La carta evidenzia, infine, le aree per cui è prevista la realizzazione dei Piani di Gestione (quali i siti di interesse comunitario, "SIC") e le strutture (centri visite, musei, centri botanici) per la fruizione da parte del pubblico.

Il clima

Gli aspetti climatici relativi al comprensorio carnico risultano fortemente influenzati dall'altitudine, dall'esposizione, dall'orientamento delle catene delle Prealpi e Alpi Carniche, dall'appartenenza ai bacini fluviali e dalla conformazione delle valli. Le valli carniche si diramano tanto longitudinalmente (But, Chiarsò e Degano) che trasversalmente (Tagliamento, Pesarina, Lumiei e Valcalda) e presentano caratteristiche estremamente peculiari. In generale, procedendo verso nord e, addentrandosi nelle valli, si ritrovano maggiori escursioni termiche annuali e diurne e le temperature medie diminuiscono.

Le caratteristiche climatiche contribuiscono a determinare una situazione di svantaggio per le attività antropiche; le precipitazioni sono abbondanti e, in aggiunta, con piogge in eccesso nelle stagioni intermedie e d'estate. L'agricoltura ed il turismo sono influenzati negativamente da tale regime pluviometrico. Il clima unitamente all'aspetto morfologico incide sullo sviluppo della vegetazione e, quindi, sulle condizioni produttive nel settore primario, che risentono di un radicale abbassamento delle soglie altimetriche oltre le quali risulta problematica l'attività agricola. Tutto ciò ha un impatto negativo sulle caratteristiche produttive ed insediative nella parte più in quota del comprensorio.

b. L'assetto istituzionale

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia interviene in ambito economico su tutto il territorio regionale ed in tutti i settori, in primo luogo attraverso l'attività contributiva e regolativa. Controlla, inoltre, una serie di soggetti influenti in specifici settori dell'economia montana, di seguito brevemente presentati.
Nel 2006 con la legge regionale n. 1 la Regione ha provveduto ad un riordino del sistema delle autonomie locali introducendo, tra l'altro, l'esercizio coordinato di funzioni e la gestione associata di servizi tra enti locali mediante l'istituzione delle associazioni intercomunali.
Le associazioni costituite per un periodo non inferiore a sei anni, con deliberazioni dei consigli comunali sono regolamentate da una convenzione quadro disciplinante l'oggetto e la durata dell'associazione, le competenze e il funzionamento degli organismi di coordinamento, la modalità e le eventuali forme del coordinamento tecnico, amministrativo e organizzativo, le funzioni e i servizi comunali da svolgere in forma associata, nonché i rapporti finanziari tra i Comuni associati.
Tra i Comuni dell'area erano costituite sei associazioni intercomunali che sono ancora in parte vigenti:
a) "Associazione intercomunale Alta Val Degano – Val Pesarina" (Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico e Rigolato);
b) "Associazione intercomunale Alta Valle del But" (Cercivento, Paluzza, Ravascletto, Sutrio e Treppo Carnico);
c) "Associazione intercomunale Alta Carnia" (Arta Terme, Ligosullo, Paularo, Zuglio);
d) "Associazione intercomunale Alta Val Tagliamento " (Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris e Socchieve);
e) "Associazione intercomunale Conca Tolmezzina" (Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis)
f) "Associazione intercomunale Comuni del Parco intercomunale delle colline carniche" (Villa Santina, Lauco, Enemonzo e Raveo).
Tutti i 28 Comuni, aderenti alla Strategia di sviluppo locale faranno parte di quello che era il territorio di competenza della **Comunità Montana della Carnia** disciplinata dalle seguenti normative L.R. 33/2002, L.R. 1/2006, L.R. 4/2008. La stessa rientrava tra gli "Enti Locali Territoriali", istituiti per la valorizzazione delle zone montane e per la promozione dell'esercizio associato di funzioni comunali.
La L.R. 26/2014 **Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia - Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative** attua il processo di riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative degli enti locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i Comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzati alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca la coesione tra le istituzioni del sistema Regione-Autonomie locali, l'uniformità, l'efficacia e il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche.
In particolare sono state disciplinate la trasformazione delle Comunità Montane in Unioni Territoriali Intercomunali (U.T.I.) – e le nuove funzioni e compiti delle Amministrazioni Comunali.
L'applicazione della normativa in questione ha avviato un percorso di carattere politico-amministrativo da parte dei singoli Comuni che ha determinato sul territorio regionale la nascita di U.T.I. non coincidenti con i territori che fino all'anno in corso rappresentavano e fatto emergere diverse individualità costituite da singoli comuni. Per quanto riguarda la Carnia l'U.T.I. è in essere dal 01 agosto 2016 ed è costituita da 24 comuni; hanno deciso di non aderire all'U.T.I. i comuni di Ampezzo, Cercivento, Forni di Sotto e Zuglio che continueranno ad agire individualmente.
Ai sensi della L.R. 26/2014 i 24 Comuni si sono dotati di uno specifico statuto riconoscendosi nell'appartenenza ad un territorio montano uniforme, pur nella peculiarità delle sue componenti, affinché l'Unione territoriale intercomunale della Carnia sia più della semplice somma delle singole municipalità e rappresenti una forma condivisa di governo e amministrazione capace di fornire uniformità nella qualità di servizi e pari opportunità a cittadini, lavoratori e imprese.

L'Unione è composta dai seguenti Comuni: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina.
I ruoli che l'Unione ha assunto sono:
a) progettare e attuare le politiche economiche territoriali, energetiche, ambientali, culturali e sociali di competenza con l'obiettivo di contribuire concretamente a creare un futuro sostenibile per la Carnia e concorrere a quello dell'intera Europa;
b) garantire servizi di base che rispondano alle esigenze dei cittadini, delle famiglie e delle imprese in forma efficace, equa ed efficiente, accessibili e diffusi in tutto il territorio;
c) adottare meccanismi di perequazione e "solidarietà territoriale" che consentano di promuovere la pari opportunità di sviluppo a tutti i cittadini;
d) rappresentare con determinazione i valori e la visione concertata del territorio per orientare in questa direzione le risorse pubbliche e private;
e) promuovere il dialogo, stimolare l'azione degli attori del territorio e ricercare la cooperazione della Regione e degli altri soggetti su tutti i temi di interesse territoriale.
L'Unione esercita le seguenti funzioni:
a) le funzioni comunali di cui agli articoli 6 e 7 dello statuto dell'UTI e le funzioni comunali in ambito culturale e dell'energia a carattere sovracomunale;
b) le funzioni già esercitate dalla Comunità montana della Carnia, ad eccezione di quelle trasferite dalla legge alla Regione;
c) le funzioni provinciali trasferite con legge regionale ai Comuni per l'esercizio obbligatorio in forma associata;
d) le funzioni regionali trasferite o delegate con legge regionale ai Comuni per l'esercizio obbligatorio in forma associata.
L'Unione esercita le attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi.
La L.R. 26/2014 attribuisce all'UTI le funzioni che essa deve svolgere, sia quelle sue proprie di Ente sovra comunale sia quelle comunali svolte dall'UTI, sia quelle comunali esercitate per conto dei Comuni.
Il conferimento di funzioni e servizi ulteriori rispetto a quelli obbligatoriamente previsti si perfeziona con l'approvazione, da parte dei Consigli Comunali dei Comuni dell'Unione e dell'Assemblea dell'Unione, di una convenzione, da sottoscrivere formalmente.
La L.R. 26/2014 stabilisce inoltre la procedura di dismissione delle funzioni delle **Province** e il trasferimento delle funzioni da esse esercitate ad altri enti, ovvero alla Regione, alle UTI e ai Comuni.
Al momento della redazione della presente strategia il quadro dell'assetto istituzionale è in fase di evoluzione. All'interno delle istituzioni caratterizzanti il territorio, il GAL assume una funzione di rilievo e sempre più riconosciuta di interlocutore per lo sviluppo locale, collaboratore principale dell'UTI, dei Comuni, nonché dei soggetti del territorio che operano per lo sviluppo locale.

c. La società

La popolazione

L'andamento demografico

La negativa evoluzione demografica costituisce il fenomeno più rilevante nella maggior parte delle aree montane e non solo. Si tratta di tendenze meritevoli di grande attenzione, in quanto le dinamiche demografiche costituiscono una sorta di macro-indicatore della qualità della vita e delle prospettive di sviluppo di un territorio.
Dall'analisi che seguirà, e per la quale è stato utilizzato in parte lo studio elaborato da Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia", gennaio 2015 (*cfr. nota n. 5*), viene messo in evidenzia che la Carnia soffre di un persistente processo di indebolimento della

struttura demografica: con una costante riduzione della popolazione soprattutto nelle fasce giovanili e della crescita delle fasce di popolazione anziana; in particolare nelle comunità di media ed alta montagna che registrano un progressivo abbandono di un numero significativo di case sparse e di villaggi alpini.
Come messo in evidenza nella tabella n. 3, nell'arco del trentennio 1951-1981 la popolazione diminuisce di 15.101 unità, pari al 24,7% mentre nell'arco del successivo trentennio 1981-2011, la diminuzione è stata di 7.575 unità pari al 16,4%.
La perdita di popolazione non si è mai arrestata, nonostante l'importante rallentamento del fenomeno, tant'è che ad oggi prosegue. Nell'arco dei sessant'anni 1951-2011, solo due dei comuni dell'area di riferimento della Strategia di sviluppo locale di Euroleader accrescono la propria popolazione, ovvero Tolmezzo e Villa Santina, mentre tutti gli altri ventisei, registrano un bilancio negativo.
Nel corso dell'ultimo decennio, ovvero tra il 2001 e il 2011, il numero delle amministrazioni comunali che accrescono la propria popolazione aumenta raggiungendo le sei unità (Amaro, Arta Terme, Enemonzo, Raveo, Sauris e Villa Santina, con l'uscita di Tolmezzo che inverte la tendenza); tuttavia i processi di crescita sono poco importanti, eccetto il comune di Amaro che registra un significativo incremento.
La progressiva diminuzione della popolazione giovanile e la contemporanea crescita di quella anziana è un altro elemento caratterizzante la popolazione montana dell'area. Si tratta di fenomeni collegati tra loro che impattano negativamente sulla consistenza della popolazione attiva e dipendono dal crollo della natalità e dalla maggior durata della vita e quindi in generale sulle potenzialità di sviluppo endogeno del territorio che viene appesantito dalla mancanza dei giovani.
Al fine di indagare le trasformazioni della popolazione in Carnia, di seguito si procede con un'analisi della popolazione stessa con riferimento:

- alla sua distribuzione a livello comunale e al **declino demografico** nel corso del tempo;
- al differente peso di giovani e anziani con un **crollo** delle classi di età giovanili e la crescita di quelle anziane;
- ai cambiamenti intercorsi negli **anni più recenti;**
- al **saldo naturale e migratorio** e alla presenza straniera.

Il declino demografico

La popolazione residente nell'area SSL è significativamente diminuita nel corso degli **ultimi 60 anni**: soltanto Tolmezzo incrementa la sua popolazione di 2.241 unità e Villa Santina di 220 unità (Tab. 3).

Tabella n. 3 Popolazione residente per comune 1951-2011 (valori assoluti e percentuali)

	Comuni (in ordine alfabetico)	Popolazione residente (valori assoluti)			Popolazione residente (variazioni assolute)			Popolazione residente (variazioni %)		
		anno 1951	anno 1981	anno 2011	anni 1951/81	anni 1981/011	anni 1951/011	anni 1951/81	anni 1981/011	anni 1951/011
1	Amaro	1.199	824	841	-375	17	-358	-31,3	2,1	-29,9
2	Ampezzo	2.472	1.522	1.030	-950	-492	-1.442	-38,4	-32,3	-58,3
3	Arta Terme	3.208	2.344	2.243	-864	-101	-965	-26,9	-4,3	-30,1
4	Cavazzo Carnico	1.601	1.193	1.087	-408	-106	-514	-25,5	-8,9	-32,1
5	Cercivento	1.220	922	696	-298	-226	-524	-24,4	-24,5	-43,0
6	Comeglians	1.839	918	532	-921	-386	-1.307	-50,1	-42,0	-71,1
7	Enemonzo	1.846	1.502	1.351	-344	-151	-495	-18,6	-10,1	-26,8
8	Forni Avoltri	1.508	982	642	-526	-340	-866	-34,9	-34,6	-57,4
9	Forni di Sopra	2.070	1.259	1.027	-811	-232	-1.043	-39,2	-18,4	-50,4
10	Forni di Sotto	1.598	877	620	-721	-257	-978	-45,1	-29,3	-61,2
11	Lauco	2.529	1.472	784	-1.057	-688	-1.745	-41,8	-46,7	-69,0
12	Ligosullo	432	265	142	-167	-123	-290	-38,7	-46,4	-67,1
13	Ovaro	3.935	2.705	2.010	-1.230	-695	-1.925	-31,3	-25,7	-48,9
14	Paluzza	4.271	3.282	2.372	-989	-910	-1.899	-23,2	-27,7	-44,5
15	Paularo	4.408	3.520	2.737	-888	-783	-1.671	-20,1	-22,2	-37,9
16	Prato Carnico	2.538	1.447	927	-1.091	-520	-1.611	-43,0	-35,9	-63,5
17	Preone	655	341	266	-314	-75	-389	-47,9	-22,0	-59,4
18	Ravascletto	1.500	883	560	-617	-323	-940	-41,1	-36,6	-62,7
19	Raveo	739	560	508	-179	-52	-231	-24,2	-9,3	-31,3
20	Rigolato	2.058	976	502	-1.082	-474	-1.556	-52,6	-48,6	-75,6
21	Sauris	885	463	419	-422	-44	-466	-47,7	-9,5	-52,7
22	Socchieve	2.253	1.268	941	-985	-327	-1.312	-43,7	-25,8	-58,2
23	Sutrio	1.758	1.510	1.371	-248	-139	-387	-14,1	-9,2	-22,0
24	Tolmezzo	8.329	10.460	10.570	2.131	110	2.241	25,6	1,1	26,9
25	Treppo Carnico	1.409	854	642	-555	-212	-767	-39,4	-24,8	-54,4
26	Verzegnis	1.818	982	906	-836	-76	-912	-46,0	-7,7	-50,2
27	Villa Santina	2.002	2.057	2.222	55	165	220	2,7	8,0	11,0
28	Zuglio	1.150	741	606	-409	-135	-544	-35,6	-18,2	-47,3
	Totale CARNIA	**61.230**	**46.129**	**38.554**	**-15.101**	**-7.575**	**-22.676**	**-24,7**	**-16,4**	**-37,0**

Elaborazione Euroleader, Fonte: Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi

"Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015), Tab. 1, pag. 10, elaborazione su dati ISTAT

Negli ultimi 60 anni quindi la diminuzione della popolazione della Carnia raggiunge meno 22.676 unità, ovvero il -37,0% della popolazione residente al 1951, generando riflessi negativi sull'equilibrio demografico generale in particolare nelle aree di media ed alta montagna lasciando in stato di abbandono molti villaggi alpini e case sparse e facendola raggruppare nei comuni di riferimento nel fondovalle. La tabella infatti evidenzia che i Comuni di media e alta montagna hanno una diminuzione superiore al 40% rispetto agli altri.

Calando la popolazione in questi villaggi marginali, si perde anche una parte dei cicli economici agricoli e forestali che sostenevano le economie degli stessi.

Nel corso dell'ultimo decennio, ovvero tra il 2001 e il 2011, tuttavia, si registra una crescita della popolazione su un maggiore numero di comuni rispetto all'analisi precedente (accrescono la propria popolazione Amaro, Arta Terme, Enemonzo, Raveo, Sauris e Villa Santina, con l'uscita di Tolmezzo che inverte la propensione) senza tuttavia modificare significativamente la tendenza in quanto i processi di crescita sono poco importanti. E' interessante la crescita significativa di Amaro dovuta, tendenzialmente alla maggiore vicinanza alla rete autostradale e ferroviaria, sia nazionale che internazionale, ed alla presenza nell'area industriale di competenza di imprese innovative che hanno attratto a loro volta altre imprese e aumentato le opportunità lavorative. Ligosullo, Rigolato, Comeglians, Forni di Sotto, Prato Carnico sono

invece i comuni con una perdita maggiore di popolazione. Segnali di ripresa nella media ed alta montagna carnica potrebbero essere rappresentati da comuni come Raveo, Sauris, Arta Terme, ed Enemonzo che registrano una crescita, anche se lieve, perché si trovano fuori dalla conca tolmezzina.

Tuttavia, nonostante ciò, anche negli anni successivi al 2011 una congiuntura economica ancora negativa continua ad affliggere la Carnia, proseguendo ad influenzare anche la tenuta complessiva del quadro demografico.

Il crollo delle classi di età giovanili e la crescita di quelle anziane

La diminuzione della popolazione giovanile e il contemporaneo incremento di quella anziana nell'area della SSL, come si evince dalla tabella n. 4, sono due fenomeni strettamente correlati al precedente che influiscono in maniera negativa sul numero e sulla disponibilità di popolazione attiva. La popolazione giovanile 0/14 anni nel 1951 rappresentava il 25,0% del totale, mentre nel 2011 questa scende all'11,7%; la popolazione anziana, over 65 anni, passa dal valore del 9,9% al 26,1%. Si tratta quindi di due fenomeni che si muovono in senso opposto e dipendono dalla diminuzione della popolazione e della maggiore durata della vita.

Tabella n. 4 Popolazione residente per classe di età al 1951, 1981, 2011 (valori percentuali)

	Comuni (in ordine alfabetico)	Popolazione residente (Anno 1951)				Popolazione residente (Anno 1981)				Popolazione residente (Anno 2011)			
		Classi di età				Classi di età				Classi di età			
		0-14	15-44	45-64	≥ 65	0-14	15-44	45-64	≥65	0-14	15-44	45-64	≥65
1	Amaro	24,2	42,4	20,7	12,7	15,8	37,5	22,2	24,5	15,3	34,8	28,0	21,9
2	Ampezzo	27,1	44	20	8,9	17,7	39,5	23,5	19,3	8,2	29,8	30,7	31,3
3	Arta Terme	26	43,5	20,2	10,3	19,5	41,4	22,3	16,8	13,0	35,7	29,1	22,2
4	Cavazzo Carnico	20,4	43,7	24,1	11,8	14,8	38,1	25,3	21,8	11,1	32,6	29,8	26,5
5	Cercivento	22,9	43,4	21,7	12	17,5	39,4	26,4	16,7	10,6	32,5	27,9	29,0
6	Comeglians	23,7	41,6	23,6	11,1	14,4	37,7	24,4	23,5	10,0	25,8	30,7	33,5
7	Enemonzo	24,6	43	21,4	11	17,2	40,2	20,2	22,4	11,6	31,8	32,1	24,5
8	Forni Avoltri	25,9	43,3	20,9	9,9	19,2	40,6	23,6	16,6	10,6	29,0	28,8	31,6
9	Forni di Sopra	23,2	44,1	23,6	9,1	15,7	37,5	26,3	20,5	10,1	31,0	28,0	30,8
10	Forni di Sotto	27	41,9	19,5	11,6	17,6	37,1	23,8	21,5	10,7	32,8	28,0	28,5
11	Lauco	23,8	45	21.01	10,1	16,6	39,1	25,8	18,5	9,0	29,8	29,6	31,6
12	Ligosullo	23,4	42,1	22,5	12	18,5	33,2	24,9	23,4	9,8	34,8	28,0	27,3
13	Ovaro	24,7	45,3	20,5	9,5	17,1	39,3	25	18,6	10,1	30,4	30,1	29,4
14	Paluzza	24,7	45,9	19,7	9,7	18,1	39,8	22,3	19,8	10,9	29,3	27,8	32,0
15	Paularo	28,9	45,1	18,2	7,8	21,3	42,4	20,7	15,6	11,7	34,3	29,9	24,1
16	Prato Carnico	24,4	42,4	21	12,2	14,5	38,6	24,4	22,5	9,2	29,5	30,4	30,9
17	Preone	22	44,9	22,7	10,4	14,4	36,7	24,6	24,3	8,5	28,1	28,5	35,0
18	Ravascletto	23,3	41	23,5	12,2	16,4	38,8	21,3	23,5	9,5	25,7	34,0	30,8
19	Raveo	26,2	43,7	19,5	10,6	19,1	37,9	22,7	20,3	10,9	37,0	29,2	22,9
20	Rigolato	22,8	40,8	23,9	12,5	12,4	34,8	24,7	28,1	5,0	27,8	30,3	37,0
21	Sauris	28,1	47,9	17,4	6,6	15,5	40,8	24	19,7	12,0	32,9	28,5	26,6
22	Socchieve	24,4	42,6	21,2	11,8	14,7	37,2	24,3	23,8	10,1	29,6	32,0	28,3
23	Sutrio	25,4	43,4	20,6	10,6	19,1	41,3	23,6	16	13,7	35,1	27,6	23,6
24	Tolmezzo	25	48,2	19,4	7,4	20,8	45,1	22	12,1	12,9	35,1	29,0	23,0
25	Treppo Carnico	25,8	44,6	19,1	10,5	17,6	39,4	21,9	21,1	15,2	32,4	25,6	26,8
26	Verzegnis	23,4	44,8	21,8	10	14,4	35,4	23,8	26,4	11,6	31,9	28,6	27,9
27	Villa Santina	25	47,5	19,3	8,2	20,6	42,8	21,3	15,3	12,8	33,5	30,1	23,6
28	Zuglio	25,6	44,5	18,6	11,3	16,5	41	24	18,5	11,6	32,9	32,8	22,7
	Totale CARNIA	**25**	**44,5**	**20,6**	**9,9**	**18,2**	**40,8**	**23**	**18**	**11,7**	**32,8**	**29,4**	**26,1**

Elaborazione Euroleader, Fonte Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi

"Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015), Tab. 4, pag. 15, elaborazione su dati ISTAT

In riferimento al 2011, Amaro, Treppo Carnico, Sutrio, Arta Terme, Tolmezzo, Villa Santina sono i Comuni con più giovani, mentre quelli che presentano una quota minore degli stessi sono Rigolato, Ampezzo, Preone, Lauco, Prato Carnico.

Rigolato, Preone, Comeglians, Paluzza, Forni Avoltri, Lauco sono i comuni con una presenza maggiore di anziani; mentre Amaro, Arta Terme, Zuglio, Raveo, Tolmezzo, Villa Santina e Sutrio sono presenti in quota minore.

Da qui risulta che i comuni della Conca Tolmezzina e di fondovalle hanno più giovani e meno anziani mentre quelli di media ed alta montagna presentano una situazione opposta.

La struttura della popolazione negli ultimi anni (2011 – 2015)

Al fine di descrivere la struttura demografica comprensoriale negli anni più recenti è stato analizzato anche il rapporto tra le componenti giovani ed anziane della popolazione in Carnia e nella Regione FVG. I dati in esame sono relativi all'anno 2013.

Due indicatori particolarmente appropriati per la rappresentazione della struttura demografica sono infatti:

- "l'indice di vecchiaia" (popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100)
- "l'indice di dipendenza anziani" (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva 15-64 anni, moltiplicato per 100).[1]

Il primo indicatore consente di valutare le prospettive di ricambio generazionale. E' questa una variabile che, soprattutto nelle aree in declino socio-economico, scarsamente interessate da consistenti movimenti migratori in entrata (ed è il caso, complessivamente, del comprensorio carnico), fornisce elementi di valutazione sulle prospettive di evoluzione del tessuto sociale ed economico. Il secondo indicatore segnala l'onere sulle famiglie e sulla struttura dei servizi sanitari e socio-assistenziali della componente anziana e, quindi, risulta fortemente correlato alle esigenze e alla sostenibilità, presenti ed in prospettiva, del welfare locale.

[1] *Fonte:http://demo.istat.it/altridati/indicatori/*

Tab. 5 Composizione popolazione per fasce d'età (anno 2013) –

indice di vecchiaia e indice di dipendenza anziani per singolo comune

ANNO 2013						
Comuni (in ordine alfabetico)	**Classi di età**			**Popolazione residente (valore assoluto)**	**Indice di vecchiaia**	**Indice di dipendenza anziani**
	0-14 (valore assoluto)	**15-64 (valore assoluto)**	**≥ 65 (valore assoluto)**			
Amaro	124	525	188	**837**	151,61	35,81
Ampezzo	84	608	325	**1.017**	386,90	53,45
Arta Terme	277	1.446	505	**2.228**	182,31	34,92
Cavazzo Carnico	123	684	284	**1.091**	230,89	41,52
Cercivento	68	426	194	**688**	285,29	45,54
Comeglians	53	301	179	**533**	337,74	59,47
Enemonzo	153	845	325	**1.323**	212,42	38,46
Forni Avoltri	65	353	202	**620**	310,77	57,22
Forni di Sopra	104	603	313	**1.020**	300,96	51,91
Forni di Sotto	64	367	177	**608**	276,56	48,23
Lauco	68	453	239	**760**	351,47	52,76
Ligosullo	12	77	37	**126**	308,33	48,05
Ovaro	182	1.214	588	**1.984**	323,08	48,43
Paluzza	257	1.306	749	**2.312**	291,44	57,35
Paularo	303	1.692	656	**2.651**	216,50	38,77
Prato Carnico	82	538	290	**910**	353,66	53,90
Preone	22	149	88	**259**	400,00	59,06
Ravascletto	49	332	178	**559**	363,27	53,61
Raveo	47	318	113	**478**	240,43	35,53
Rigolato	23	274	172	**469**	747,83	62,77
Sappada/Plodn	169	822	331	**1.322**	195,86	40,27
Sauris	49	248	116	**413**	236,73	46,77
Socchieve	91	578	268	**937**	294,51	46,37
Sutrio	190	835	326	**1.351**	171,58	39,04
Tolmezzo	1.348	6.786	2.446	**10.580**	181,45	36,04
Treppo Carnico	95	359	170	**624**	178,95	47,35
Verzegnis	105	524	253	**882**	240,95	48,28
Villa Santina	291	1.432	524	**2.247**	180,07	36,59
Zuglio	68	395	131	**594**	192,65	33,16
Totale CARNIA	**4.566**	**24.490**	**10.367**	**39.423**	**227,05**	**42,33**

Fonte: ISTAT, www.demo.istat.it, elaborazione dati Euroleader

Al fine di comprendere l'evoluzione della struttura demografica della popolazione in base ad elementi ancor più recenti, si riportano anche alcuni dati riferiti all'anno 2015 e disaggregati per Comuni (Tab. 6).

Tab. 6 Composizione popolazione per fasce d'età (anno 2015) –

indice di vecchiaia e indice di dipendenza senile per singolo comune

ANNO 2015						
COMUNE	**Classi di età**		**65 e oltre (valore assoluto)**	**Popolazione residente (valore assoluto)**	**Indice di vecchiaia**	**Indice di dipendenza anziani**
	da 0 a 14 (valore assoluto)	**da 15 a 64 (valore assoluto)**				
Amaro	109	526	188	**823**	172,48	35,74
Ampezzo	91	573	342	**1.006**	375,82	59,69
Arta Terme	256	1.414	501	**2.171**	195,70	35,43
Cavazzo Carnico	106	664	282	**1.052**	266,04	42,47
Cercivento	60	429	190	**679**	316,67	44,29
Comeglians	54	283	179	**516**	331,48	63,25
Enemonzo	148	836	335	**1.319**	226,35	40,07
Forni Avoltri	58	329	201	**588**	346,55	61,09
Forni di Sopra	100	594	299	**993**	299,00	50,34
Forni di Sotto	61	352	187	**600**	306,56	53,13
Lauco	66	427	236	**729**	357,58	55,27
Ligosullo	12	65	39	**116**	325,00	60,00
Ovaro	179	1.149	594	**1.922**	331,84	51,70
Paluzza	239	1.245	733	**2.217**	306,69	58,88
Paularo	314	1.639	670	**2.623**	213,38	40,88
Prato Carnico	91	514	299	**904**	328,57	58,17
Preone	24	140	82	**246**	341,67	58,57
Ravascletto	39	321	176	**536**	451,28	54,83
Raveo	46	292	120	**458**	260,87	41,10
Rigolato	25	245	178	**448**	712,00	72,65
Sauris	57	250	109	**416**	191,23	43,60
Socchieve	90	550	268	**908**	297,78	48,73
Sutrio	189	815	328	**1.332**	173,54	40,25
Tolmezzo	1.265	6.622	2.553	**10.440**	201,82	38,55
Treppo Carnico	85	365	168	**618**	197,65	46,03
Verzegnis	90	526	247	**863**	274,44	46,96
Villa Santina	287	1.409	537	**2.233**	187,11	38,11
Zuglio	70	394	131	**595**	187,14	33,25
Totale CARNIA	**4.211**	**22.968**	**10.172**	**37.351**	**241,56**	**44,29**

Fonte: ISTAT, www.demo.istat.it, elaborazione dati Euroleader

La seguente tabella consente di mettere a confronto i dati riferiti alle classi di età della popolazione residente nell'anno 2015, indicati in valori percentuali, rispetto all'anno 2011.

Tab. 7 Popolazione residente per classe di età al 2011 e al 2015 (Valori percentuale)

	Comuni (in ordine alfabetico)	Popolazione residente (Anno 2011)			Popolazione residente (Anno 2015)		
		Classi di età			Classi di età		
		0-14	15-64	≥ 65	0-14	15-64	≥65
1	Amaro	15,3	62,8	21,9	13,2	63,9	22,8
2	Ampezzo	8,2	60,5	31,3	9,0	57,0	34,0
3	Arta Terme	13	64,8	22,2	11,8	65,1	23,1
4	Cavazzo Carnico	11,1	62,4	26,5	10,1	63,1	26,8
5	Cercivento	10,6	60,4	29	8,8	63,2	28,0
6	Comeglians	10	56,5	33,5	10,5	54,8	34,7
7	Enemonzo	11,6	63,9	24,5	11,2	63,4	25,4
8	Forni Avoltri	10,6	57,8	31,6	9,9	56,0	34,2
9	Forni di Sopra	10,1	59	30,8	10,1	59,8	30,1
10	Forni di Sotto	10,7	60,8	28,5	10,2	58,7	31,2
11	Lauco	9	59,4	31,6	9,1	58,6	32,4
12	Ligosullo	9,8	62,8	27,3	10,3	56,0	33,6
13	Ovaro	10,1	60,5	29,4	9,3	59,8	30,9
14	Paluzza	10,9	57,1	32	10,8	56,2	33,1
15	Paularo	11,7	64,2	24,1	12,0	62,5	25,5
16	Prato Carnico	9,2	59,9	30,9	10,1	56,9	33,1
17	Preone	8,5	56,6	35	9,8	56,9	33,3
18	Ravascletto	9,5	59,7	30,8	7,3	59,9	32,8
19	Raveo	10,9	66,2	22,9	10,0	63,8	26,2
20	Rigolato	5	58,1	37	5,6	54,7	39,7
21	Sauris	12	61,4	26,6	13,7	60,1	26,2
22	Socchieve	10,1	61,6	28,3	9,9	60,6	29,5
23	Sutrio	13,7	62,7	23,6	14,2	61,2	24,6
24	Tolmezzo	12,9	64,1	23	12,1	63,4	24,5
25	Treppo Carnico	15,2	58	26,8	13,8	59,1	27,2
26	Verzegnis	11,6	60,5	27,9	10,4	61,0	28,6
27	Villa Santina	12,8	63,6	23,6	12,9	63,1	24,0
28	Zuglio	11,6	65,7	22,7	11,8	66,2	22,0
	Totale CARNIA	**11,7**	**61,11**	**26,1**	**11,3**	**61,5**	**27,2**

Fonte: dati ISTAT, per anno 2015 elaborazione dati Euroleader e per anno 2011 Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015)

I dati confermano il trend negativo generale illustrato in precedenza, ovvero il calo delle classi di età giovanili e la crescita di quelle anziane.
Nello specifico, rispetto al 2011, nel 2015 i Comuni con più giovani rimangono Sutrio, con una performance particolarmente positiva, Amaro, Treppo Carnico, Villa Santina, Tolmezzo, Arta Terme, Verzegnis, ai quali si aggiungono Sauris che raggiunge addirittura la terza posizione, Paularo, Zuglio ed Enemonzo.
I Comuni con una quota minore di giovani sono Rigolato, Ampezzo e si aggiungono Ravascletto con un calo piuttosto sensibile e Cercivento. Comuni come Preone e Prato Carnico registrano un aumento interessante.
I Comuni con una quota maggiore di anziani sono Rigolato, Comeglians, Forni Avoltri ai quali si aggiunge Ampezzo, Ligosullo, mentre Preone sempre con una forte presenza di anziani vede comunque diminuire la

sua quota, mentre sono Zuglio, Amaro, Arta Terme, Villa Santina, Tolmezzo e Sutrio i comuni che presentano una quota minore di anziani.
Da qui si conferma quindi il trend precedente, che vede i comuni della Conca Tolmezzina e di fondovalle con una maggior presenza di giovani e una minor presenza di anziani mentre i comuni di media ed alta montagna si trovano nella situazione opposta.
Di seguito il confronto anche con i dati regionali, che confermano l'orientamento demografico descritto in precedenza.

Tabella. 8 - Indicatori della Struttura Demografica - Anni 2013 e 2015

ANNO	Ambito territoriale	Popolazione 0-14 (%)	Popolazione 15-64 (%)	Popolazione > 65 (%)	Indice Vecchiaia (%)	Indice Dipendenza Anziani (%)
2013	CARNIA	11,54	62,12	26,34	228,25	42,40
	REGIONE FVG	12,61	62,65	24,73	196,1	39,47
2015	CARNIA	11,27	61,49	27,23	241,56	44,29
	REGIONE FVG	12,44	62,10	25,46	204,72	41,00

Fonte: ISTAT, www.demo.istat.it, elaborazione dati Euroleader

Per questi indicatori i valori complessivi non evidenziano una marcata differenza nel confronto con il dato regionale, anche se confermano una Carnia complessivamente più anziana e con meno ricambio demografico rispetto al resto della Regione. Se si approfondisce l'analisi, a livello comunale emergono situazioni molto differenziate, con notevolissimi scostamenti rispetto alla media comprensoriale e regionale. Come si può osservare dalla tabella n. 9 (con dati rielaborati e composti in ordine decrescente) troviamo infatti un indice di vecchiaia pari a 712,00 nel Comune di Rigolato e pari a 172,48 nel Comune di Amaro.

Tab. 9 Indice di vecchiaia per singolo Comune nell'anno 2015

ANNO 2015	
COMUNI (in ordine decrescente)	**Indice di vecchiaia**
Rigolato	712,00
Ravascletto	451,28
Ampezzo	375,82
Lauco	357,58
Forni Avoltri	346,55
Preone	341,67
Ovaro	331,84
Comeglians	331,48
Prato Carnico	328,57
Ligosullo	325,00
Cercivento	316,67
Paluzza	306,69
Forni di Sotto	306,56
Forni di Sopra	299,00
Socchieve	297,78
Verzegnis	274,44
Cavazzo Carnico	266,04
Raveo	260,87
Enemonzo	226,35
Paularo	213,38

Tolmezzo	201,82
Treppo Carnico	197,65
Arta Terme	195,70
Sauris	191,23
Zuglio	187,14
Villa Santina	187,11
Sutrio	173,54
Amaro	172,48

Fonte: dati ISTAT, elaborazione dati Euroleader

La tabella n. 10 che segue, vuole mettere in evidenza i dati afferenti l'evoluzione della popolazione residente e la densità abitativa rilevati in fase di elaborazione del Piano di Sviluppo Locale di Euroleader (2007-2013), con l'evoluzione della popolazione residente e la densità abitativa registrati nell'anno 2013 e nell'anno 2015.

Tab. 10 Popolazione residente e densità abitativa per singolo Comune nell'anno 2007, nell'anno 2013, nell'anno 2015 e tasso di variazione

Evoluzione della popolazione residente							**Densità abitativa**		
COMUNI (in ordine alfabetico)	**2007 (valore assoluto)**	**2013 (valore assoluto)**	**2015 (valore assoluto)**	**2007 – 2015 (variazioni %)**	**2007 – 2013 (variazioni %)**	**2013 – 2015 (variazioni %)**	**(ab./kmq) 2007**	**(ab./kmq) 2013**	**(ab./kmq) 2015**
Amaro	801	837	823	2,75	4,49	-1,67	24,08	25,17	24,74
Ampezzo	1.090	1.017	1.006	-7,71	-6,70	-1,08	14,81	13,82	13,67
Arta Terme	2.287	2.228	2.171	-5,07	-2,58	-2,56	43,39	42,27	41,19
Cavazzo Carnico	1.105	1.091	1.052	-4,80	-1,27	-3,57	28,55	28,19	27,18
Cercivento	737	688	679	-7,87	-6,65	-1,31	47,98	44,79	44,21
Comeglians	583	533	516	-11,49	-8,58	-3,19	29,87	27,31	26,43
Enemonzo	1.357	1.323	1.319	-2,80	-2,51	-0,30	57,26	55,82	55,65
Forni Avoltri	672	620	588	-12,50	-7,74	-5,16	8,33	7,68	7,29
Forni di Sopra	1.078	1.020	993	-7,88	-5,38	-2,65	13,28	12,56	12,23
Forni di Sotto	688	608	600	-12,79	-11,63	-1,32	7,36	6,50	6,41
Lauco	814	760	729	-10,44	-6,63	-4,08	23,54	21,98	21,08
Ligosullo	196	126	116	-40,82	-35,71	-7,94	11,67	7,50	6,90
Ovaro	2.099	1.984	1.922	-8,43	-5,48	-3,13	36,26	34,28	33,21
Paluzza	2.465	2.312	2.217	-10,06	-6,21	-4,11	35,23	33,05	31,69
Paularo	2.853	2.651	2.623	-8,06	-7,08	-1,06	33,87	31,47	31,14
Prato Carnico	988	910	904	-8,50	-7,89	-0,66	12,13	11,17	11,09
Preone	293	259	246	-16,04	-11,60	-5,02	13,02	11,51	10,93
Ravascletto	585	559	536	-8,38	-4,44	-4,11	22,23	21,24	20,36
Raveo	485	478	458	-5,57	-1,44	-4,18	38,13	37,58	36,01
Rigolato	568	469	448	-21,13	-17,43	-4,48	18,64	15,39	14,70
Sappada/Plodn	1.332	1.322	1.317	-1,13	-0,75	-0,38	21,46	21,30	21,22
Sauris	422	413	416	-1,42	-2,13	0,73	10,16	9,95	10,02
Socchieve	953	937	908	-4,72	-1,68	-3,09	14,45	14,21	13,77
Sutrio	1.373	1.351	1.332	-2,99	-1,60	-1,41	65,19	64,15	63,25
Tolmezzo	10.663	10.580	10.440	-2,09	-0,78	-1,32	162,27	161,01	158,88
Treppo Carnico	649	624	618	-4,78	-3,85	-0,96	34,67	33,33	33,01
Verzegnis	937	882	863	-7,90	-5,87	-2,15	24,14	22,73	22,24
Villa Santina	2.221	2.247	2.233	0,54	1,17	-0,62	170,85	172,85	171,77
Zuglio	615	594	595	-3,25	-3,41	0,17	74,01	71,48	71,60
Totale CARNIA	**40.909**	**39.423**	**38.668**	**-5,48**	**-3,63**	**-1,92**	**31,85**	**30,69**	**30,11**

Fonte: dati ISTAT e Regione in cifre 2014, elaborazione dati Euroleader

Questi valori non solo comprovano il declino demografico ma mettono in evidenza una situazione in media sempre più drastica, in quanto tutti i Comuni della Carnia vedono diminuire la propria popolazione, ad eccezione di Sauris e Zuglio che registrano un irrilevante incremento (rispettivamente in termini percentuali +0,73% e + 0,17% e in termini assoluti + tre unità e + una). Anche quei Comuni come Villa Santina ed Amaro che avevano registrato un significativo incremento nell'arco di tempo 2007-2013 (rispettivamente + 4,49% e +1,17%) , negli ultimi due anni (2013-2015), hanno progressivamente perso il vantaggio precedente. Per quanto riguarda, infine, la densità abitativa, il Comprensorio carnico registra, al 2007, una densità media di appena 32,38 abitanti per kmq (a fronte di un dato complessivo regionale intorno ai 154 abitanti/kmq). I valori più elevati di questo indicatore si rilevano nei contigui comuni di Villa Santina e Tolmezzo (con più di 160 abitanti per kmq), mentre a Forni Avoltri e Forni di Sotto risiedono meno di 10 abitanti per kmq. Questi valori trovano conferma nei dati rilevati al 2015, dove la densità media del comprensorio continua a ridursi ulteriormente assestandosi al valore di 30,56 abitanti per kmq. A Forni Avoltri e Forni di Sotto si aggiunge anche Ligosullo con una densità di meno di 10 abitanti per kmq.
La tabella n. 11 ci consente di fare un confronto con l'analisi di lungo periodo illustrata inizialmente con la popolazione residente nel 2011 e nel 2015.

Tab. 11 Evoluzione della popolazione per singolo Comune nell'anno 2011 e nell'anno 2015, e tasso di variazione

Evoluzione della popolazione (n. residenti)				
COMUNI (in ordine alfabetico)	**2011**	**2015**	**Variazione assoluta (anno 2011-2015)**	**Variazione % (anno 2011-2015)**
Amaro	841	823	-18	-2,14
Ampezzo	1.030	1006	-24	-2,33
Arta Terme	2.243	2171	-72	-3,21
Cavazzo Carnico	1.087	1052	-35	-3,22
Cercivento	696	679	-17	-2,44
Comeglians	532	516	-16	-3,01
Enemonzo	1.351	1319	-32	-2,37
Forni Avoltri	642	588	-54	-8,41
Forni di Sopra	1.027	993	-34	-3,31
Forni di Sotto	620	600	-20	-3,23
Lauco	784	729	-55	-7,02
Ligosullo	142	116	-26	-18,31
Ovaro	2.010	1922	-88	-4,38
Paluzza	2.372	2217	-155	-6,53
Paularo	2.737	2623	-114	-4,17
Prato Carnico	927	904	-23	-2,48
Preone	266	246	-20	-7,52
Ravascletto	560	536	-24	-4,29
Raveo	508	458	-50	-9,84
Rigolato	502	448	-54	-10,76
Sauris	419	416	-3	-0,72
Socchieve	941	908	-33	-3,51
Sutrio	1.371	1.332	-39	-2,84
Tolmezzo	10.570	10.440	-130	-1,23
Treppo Carnico	642	618	-24	-3,74
Verzegnis	906	863	-43	-4,75
Villa Santina	2.222	2.233	11	0,5
Zuglio	606	595	-11	-1,82

Totale CARNIA	**38.554**	**37.351**	**-1.203**	**-3,12**

Fonte: dati ISTAT (per 2011 valori censimento) elaborazione dati Euroleader

Si conferma quindi purtroppo il trend di declino demografico in Carnia, che continua incessantemente. Mentre l'analisi del sessantennio descritta all'inizio del paragrafo poteva far sperare, visti valori positivi registrati in alcuni Comuni, in una tendenza demografica al re-insediamento nella zona montana, sia nei comuni di fondovalle che in quelli delle aree più interne, i dati rilevati negli ultimi anni non supportano questa tendenza.

Il saldo naturale e migratorio e la popolazione straniera

Al fine di delineare la tendenza evolutiva di una popolazione, esaminiamo infine anche il saldo naturale (differenza tra il numero di nascite e morti) e il saldo migratorio (differenza tra il numero di immigrati ed emigrati). Per queste due grandezze di riferimento viene rilevata la differenza in valori assoluti rispetto all'anno precedente, per mille abitanti.

Tab. 12 Saldo Naturale e Migratorio e Popolazione Straniera Anno 2005

Anno 2005	Saldo naturale (%)	Saldo Migratorio (%)	Popolazione Straniera (%)
Carnia	-5,4	3,6	1,47
Regione FVG	-4,1	7,4	5,4

Fonte: Regione FVG, 2005, PSL Euroleader 2007-2013

Tab. 13 Saldo Naturale e Migratorio e Popolazione Straniera Anno 2013

Anno 2013	Saldo naturale (%)	Saldo Migratorio (%)	Popolazione Straniera (%)
Carnia	- 7,74	4,09	2,79
Regione FVG	-3,92	10,02	8,78

Fonte: Regione in cifre 2014 e ISTAT, elaborazione dati Euroleader

Per quanto riguarda il saldo naturale nel 2013 esso risulta fortemente negativo (oltre 3 punti percentuali rispetto al dato regionale), quando invece nel 2005 era un punto percentuale inferiore al valore regionale; si conferma quindi che la bassa natalità non riesce a compensare la diminuita mortalità.
Il saldo migratorio risulta sempre positivo a livello comprensoriale nel 2013, anche se con un valore più che dimezzato rispetto alla media regionale. Per quanto riguarda, infine, la presenza di popolazione straniera, il dato comprensoriale nel 2013 si attesta appena al di sotto del 3%, un valore di circa tre volte inferiore alla media regionale, tuttavia con indice di incremento paragonabile a quello regionale. Considerate le tendenze in atto, almeno nel breve periodo, si conferma come nel 2013 l'immigrazione straniera non sembra poter rappresentare per la Carnia un sufficiente contrasto allo spopolamento.
Considerato il forte squilibrio nel saldo naturale, la maggior presenza di anziani, la minor presenza di giovani e meno nascite, spetterebbe al saldo migratorio il compito di riequilibrare il bilancio demografico. E' in questo contesto che adeguate politiche di supporto a medio e lungo periodo possono risultare fondamentali. Va considerato come alcune peculiari condizioni di contesto, rendano la prospettiva di un'inversione dei fenomeni in atto più complicata rispetto alle aree non montane; per esempio in Carnia l'effetto della leva immigratoria quale strumento di riequilibrio della struttura demografica è modesto, soprattutto per la minore capacità attrattiva di cui dispone il comprensorio verso chi è alla ricerca di lavoro e di opportunità di crescita professionale. Per questo, accanto ad iniziative finalizzate a stabilizzare la popolazione ancora presente (con

particolare riferimento ai giovani, alle giovani coppie ed alla popolazione presente nelle realtà marginali) è fondamentale un impegno ad attrarre dall'esterno nuovi residenti, offrendo loro un contesto territoriale in grado di competere, anche in termini di servizi ed occasioni di realizzazione, con le altre realtà rurali della Regione.

Osservazioni conclusive

Si può concludere quindi, condividendo tra le altre considerazioni gli esiti dello studio inizialmente menzionato e utilizzato per una parte della presente analisi, che il processo di declino demografico in Carnia mette in crisi la sostenibilità sociale ed economica dell'area SSL generando una forte pressione sui servizi di assistenza socio-sanitari e assistenziali, che presentano già grossi squilibri nell'offerta e nella loro diffusione sul territorio; così anche sul sistema scolastico con le sue criticità (si veda il turn-over degli insegnanti con un accentuato ricambio del personale e l'estesa presenza di pluriclassi nelle aree di media ed alta montagna). Per quanto concerne i servizi commerciali, questi sono in diminuzione da anni vista in particolar modo la concorrenza della grande e media distribuzione presenti nella conca tolmezzina e dei centri commerciali nelle zone di pianura, che provoca la moria dei piccoli negozi di paese nella media ed alta montagna.

Queste carenze mettono pesantemente in discussione l'auto-sostenibilità sociale ed economica del territorio della SSL, in quanto sono contemporaneamente causa ed effetto sia dell'impoverimento demografico che delle attività economiche stesse.

Più che un obiettivo, sarebbe un obbligo mantenere il livello demografico attuale, perché l'ulteriore spopolamento della Carnia genererebbe un inevitabile effetto domino con contraccolpi pesanti sull'economia locale, sui servizi per i cittadini (dagli asili alla delocalizzazione dei servizi, etc.) e sull'area in generale. Questi sono elementi che incidono non solo sul benessere economico ma sul benessere sociale stesso di una collettività che dovrebbe continuare a vivere e a creare ricchezza per le generazioni future.

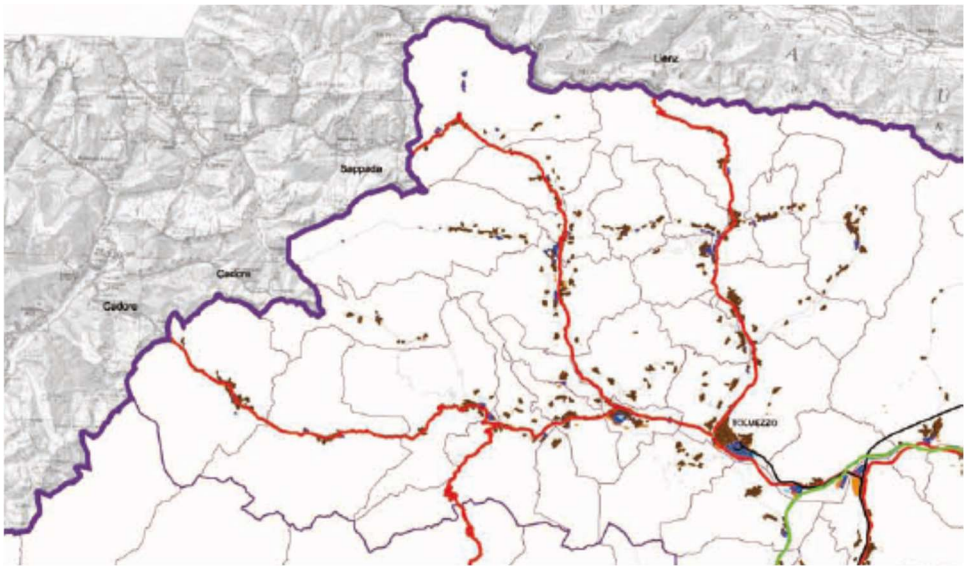
E' quindi assolutamente necessario rafforzare o creare spazi e condizioni generali di contesto, per arginare lo spopolamento della Carnia. La Strategia di sviluppo locale dovrà contribuire a puntare da un lato a mantenere in loco le popolazioni residenti e dall'altro a intercettare l'interesse in crescita tra gli abitanti per esempio delle aree urbane verso i territori rurali, anche montani, sui quali investire un proprio progetto di vita.

E' evidente che un tale processo di ripopolamento dei paesi montani presuppone – in ogni caso – un coinvolgimento partecipativo delle popolazioni locali interessate: solo una popolazione che crede nelle sue potenzialità e che è capace di valorizzare le risorse disponibili sul territorio, a cominciare dal capitale umano, sarà in grado di costruire di un progetto per lo sviluppo locale sostenibile e vincente.

Il sistema insediativo

Il sistema insediativo carnico è centrato sulla cosiddetta "Conca Tolmezzina", comprendente il centro maggiore della Carnia, sede dei principali servizi comprensoriali, Tolmezzo, che per l'anno 2017 ha ottenuto il titolo di "Città Alpina", nomina che è stata deliberata dalla giuria internazionale nel corso dell'Assemblea delle città alpine nel mese di aprile 2016. Al titolo si possono candidare tutte le città del territorio alpino che siano pronte a dimostrare che ecologia ed economia non si escludono reciprocamente, ma si integrano costruendo un intreccio coerente e aperto al futuro.
Sul fondovalle tolmezzino convergono gli altri ambiti vallivi. Dalla seguente figura emerge come la struttura insediativa della Carnia è frammentata e segue la morfologia di vallata. Molto intensa è la dispersione insediativa, con circa 150 località abitate.

Figura n. 5 Sistema degli Insediamenti e della Viabilità



Fonte: Regione Fvg – "PTR", 2007

Isole alloglotte

Si rileva la presenza nel territorio della SSL di due isole alloglotte di lingua tedesca, Timau e Sauris. Le stesse sono da anni impegnate nella valorizzazione e nella conservazione della loro cultura, della lingua e delle tradizioni. Le lingue parlate nelle due Comunità sono tutelate sia dalla legge nazionale che da quella regionale. La presenza di minoranze etniche, al pari di altre zone alpine, possono rappresentare un valore aggiunto all'economia locale, soprattutto per quanto riguarda il turismo. La "diversità quale attrattività".

I servizi alla popolazione

In ampie aree della Carnia la progressiva riduzione della popolazione contribuisce ad accentuare un circolo vizioso nel quale il calo di domanda di servizi alla persona si riflette in un arretramento dell'offerta degli stessi, perché non sostenibili sul piano economico, per lo meno nelle forme di erogazione tradizionali, al di sotto di determinati dimensioni demografiche. Di conseguenza il depotenziamento dei servizi sociali ed alla persona provoca, soprattutto nelle località più marginali, pesanti conseguenze sulla qualità della vita e sulla disponibilità da parte delle comunità più periferiche a mantenervi la residenza. In questo contesto risulta importante garantire la più ampia accessibilità a servizi alla persona di standard elevato.

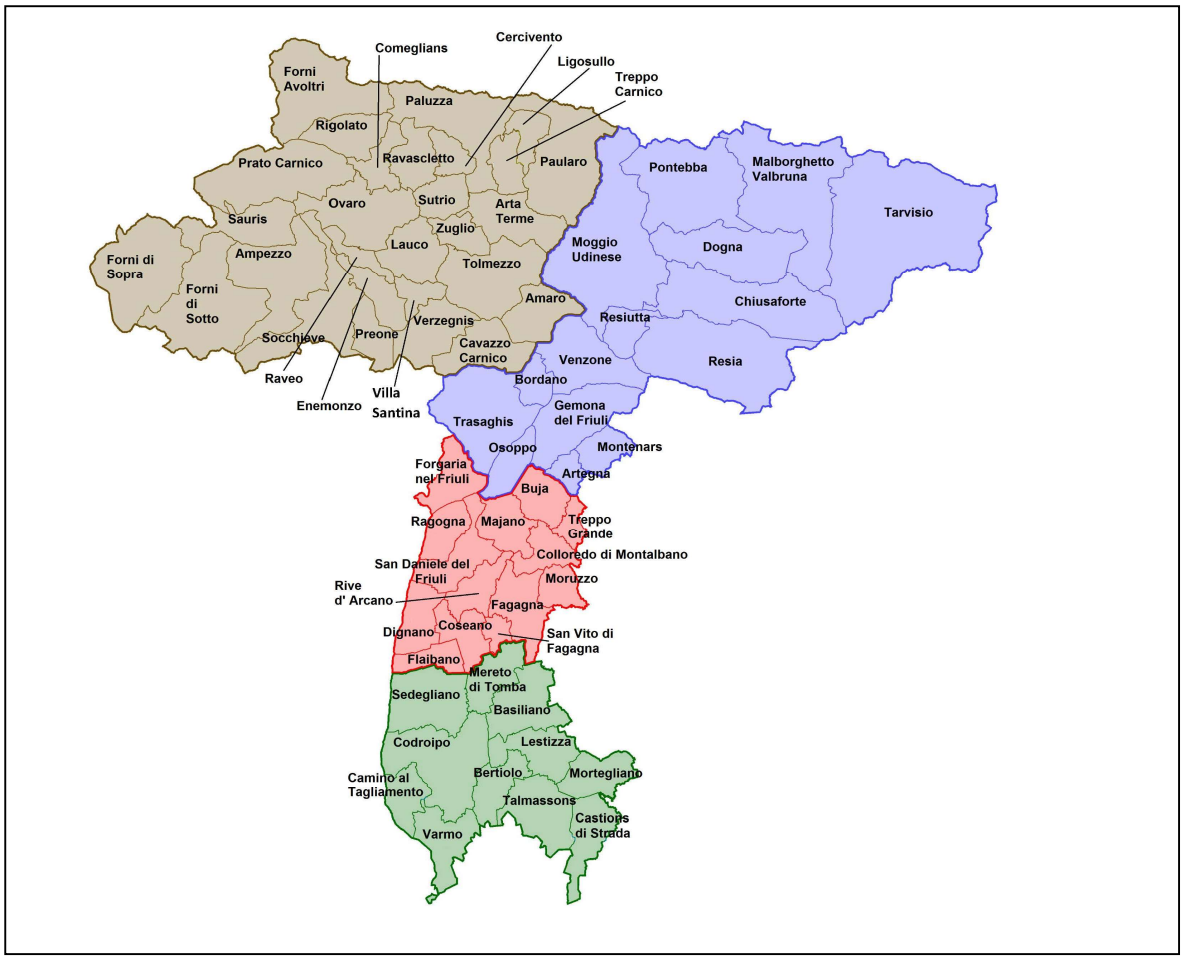
Servizi sanitari e socio-assistenziali

La Carnia è compresa nell'ambito territoriale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria (ASS) n. 3 *Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli*, la cui direzione generale è a Gemona del Friuli. L'ASS n. 3 comprende quattro distretti socio-sanitari e tre strutture dipartimentali, uniche a livello aziendale: Dipartimento di prevenzione, Dipartimento di salute mentale e Dipartimento per le dipendenze.
Il Distretto n. 1 è il "Distretto della Carnia" e comprende i 28 Comuni carnici, che hanno rinnovato la Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni (SSC) per l'esercizio, in forma associata, della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività previste dall'art. 17 della L.R. n. 6/2006. L'ASS n. 3 è stata riconfermata come Ente gestore del SSC. Il SSC è articolato nelle seguenti aree: l'Area Età Evolutiva e Giovani; l'Area Adulti-Anziani; l'Unità Funzionale Socio-Educativa (UFSE).
I presidi ospedalieri[2] dell'ASS n. 3 *Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli* comprendono le strutture di San Daniele (Ospedale di S. Antonio) e di Tolmezzo (Ospedale di S. Antonio Abate), a cui si aggiunge il Presidio Ospedaliero per la salute di Gemona del Friuli. A Tolmezzo si trova quindi **un presidio ospedaliero** e vi

[2] *Fonte: http://www.ass3.sanita.fvg.it/it/index.html*

hanno sede anche i Dipartimenti di salute mentale e per le dipendenze. Il Dipartimento di prevenzione ha la sede centrale a Gemona e sede operativa anche a Tolmezzo.
Il Distretto socio-sanitario della Carnia (in marrone nella Figura 6) si articola in: area "minori famiglie e disabilità" (consultorio familiare ed équipe multidisciplinare per la disabilità e l'età evolutiva); area "adulti anziani e assistenza primaria" (RSA); ambulatori specialistici; area della riabilitazione; attività distrettuali ostetricia-ginecologia; servizio di guardia turistica; servizio di continuità assistenziale; servizio infermieristico ambulatoriale; servizio infermieristico domiciliare; ufficio anagrafe sanitaria e AFIR (assistenza protesica) ufficio medicina di base, specialistica e continuità assistenziale.

Figura n. 6 ambito territoriale dell'ASS3 ""Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli"



Fonte: Preliminare di Strategia "Futuro Alta Carnia" (Strategia nazionale aree interne, Regione Autonoma FVG)

La rete di servizi sanitari e socio-assistenziali è molto articolata sia nell'offerta che nella diffusione territoriale. Nonostante ciò, si registrano notevoli differenze in termini di accessibilità tra le aree di fondovalle e quelle di media ed alta montagna, che si trovano a distanza più elevata (in termini di chilometri e di tempo di percorrenza) dai centri maggiori rispetto alle zone più pianeggianti, dai servizi e dalle strutture pubbliche. Inoltre queste realtà sono in genere anche quelle più scarsamente servite dal trasporto pubblico.

Residenze pubbliche per anziani[3]

In Carnia sono presenti 5 Residenze pubbliche di cui solo **due sono enti pubblici** per anziani.

1) Centro Residenziale per Anziani di Paularo
2) Centro Anziani Residence "Stati Uniti d'America" di Villa Santina
3) Residenza per Anziani "Monsignor Nigris" di Ampezzo
4) **A.S.P.(Azienda Pubblica Servizi alla Persona) della Carnia "San Luigi Scrosoppi" di Tolmezzo**
5) **A.S.P."Casa degli operai vecchi e Inabili al Lavoro Matteo Brunetti" di Paluzza**

Sistema scolastico[4]

Scuola e formazione professionale "iniziale"
In Carnia le scuole del primo ciclo sono organizzate, per ambiti territoriali omogenei, nei seguenti Istituti Comprensivi:
- Istituto Comprensivo "Arta Terme e Paularo" di Paularo:
  - n. 2 scuole dell'infanzia nei comuni di Zuglio, Piano d'Arta
  - n. 2 scuole primarie nei comuni di Arta Terme, Paularo
  - n. 2 scuole secondarie di primo grado nei comuni di Arta Terme, Paularo
- Istituto Comprensivo "Angelo Matiz" di Paluzza:
  - n. 5 scuole dell'infanzia nei Comuni di Paluzza (di cui una a Timuau-Cleulis), Ravascletto, Sutrio, Treppo Carnico
  - n. 4 scuole primarie nei comuni di Cercivento, Paluzza (di cui una a Timuau-Cleulis), Sutrio
  - n. 1 scuola secondaria di primo grado nel comune di Paluzza
- Istituto Comprensivo "Michele Gortani" di Comeglians:
  - n. 5 scuole dell'infanzia nei comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Sappada/Plodn
  - n. 5 scuole primarie nei comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Sappada/Plodn
  - n. 4 scuole secondarie di primo grado nei comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Sappada/Plodn
- Istituto Comprensivo di"Tolmezzo":
  - n. 8 scuole dell'infanzia nei comuni di Amaro, Cavazzo, Tolmezzo, Verzegnis
  - n. 7 scuole primarie nei comuni di Amaro, Cavazzo, Tolmezzo, Verzegnis
  - n. 1 scuola secondaria di primo grado nel comune di Tolmezzo
- Istituto Comprensivo "Val Tagliamento" di Ampezzo:
  - n. 6 scuole dell'infanzia nei comuni di Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Socchieve, Enemonzo, Lauco
  - n. 8 scuole primarie nei comuni di Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Villa Santina, Lauco
  - n. 3 scuole secondarie di primo grado nei comuni di Forni di Sopra, Ampezzo, Villa Santina

In totale in Carnia le scuole sono **n. 60**, in alcuni paesi sono presenti più scuole, mentre ben in 4 paesi non è presente alcuna scuola.

[3] *Fonte: http://www.ass3.sanita.fvg.it/it/index.html*
[4] *Fonte:http://www.scuola.fvg.it/usr/fvg/USRFVG/*

Tabella 14 Scuole di istituti scolastici statali in Carnia

COMUNE	scuole dell'infanzia	scuole primarie	scuole secondarie di primo grado
Amaro	1		
Ampezzo		1	1
Arta Terme	1	1	1
Cavazzo Carnico	1	1	
Cercivento		1	
Comeglians	1	1	1
Enemonzo	1	1	
Forni Avoltri	1	1	1
Forni di Sopra	1	1	1
Forni di Sotto	1	1	
Lauco		1	
Ovaro	1	1	1
Paluzza	2	2	1
Paularo		1	1
Prato Carnico	1	1	
Preone			
Ravascletto	1		
Raveo			
Rigolato			
Sappada/Plodn	1	1	1
Sauris	1	1	
Socchieve	1	1	
Sutrio	1	1	
Tolmezzo	5	5	1
Treppo Ligosullo	1		
Verzegnis	1	1	
Villa Santina		1	1
Zuglio	1	1	
TOTALE Carnia	**25**	**27**	**11**

Fonte: http://www.scuola.fvg.it/usr/fvg/USRFVG/

In tutti gli Istituti sono presenti, alcune pluriclassi, soprattutto nelle scuole secondarie di primo grado è molto sentito il problema del turnover degli insegnanti.
Le distanze tra i vari plessi in alcuni casi sono notevoli e il sistema della viabilità complesso. La scuola diventa quindi un presidio strategico del territorio. Viene vissuta come uno dei pochi servizi essenziali conservati dalle realtà montane, come uno spazio di aggregazione indispensabile per la sopravvivenza dell'intera comunità.
Gli Istituti Comprensivi lavorano in rete dal 2004. La Rete Sbilf, progetto finanziato da Euroleader, avviato nell'a.s. 2005/06 e rivolto alle scuole primarie della Carnia e del Gemonese, si pone finalità quali l'organizzazione e l'attuazione di attività didattiche e/o di supporto all'insegnamento di comune interesse delle istituzioni scolastiche coinvolte, l'attuazione di iniziative di formazione e aggiornamento, la promozione e attuazione di iniziative specifiche tra i vari attori interessati.
La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto scolastico territoriale, organizzando molteplici attività di ricerca-azione rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra le scuole, i comuni, le famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio.
Per quanto riguarda invece le scuole superiori della Carnia, tutte con sede a Tolmezzo, sono le seguenti:

- *Istituzione Statale di Istruzione Superiore "Pio Paschini":* liceo linguistico, scientifico, delle scienze umane, classico
- *Istituzione Statale di Istruzione Superiore "Jacopo Linussio":* istituto tecnico economico "ex Gortani" e istituto tecnico-professionale, indirizzo alberghiero/enogastronomico
- *Istituzione Statale di Istruzione Superiore "Fermo Solari":* liceo scientifico (opzione scienze applicate), istituto professionale (aree: servizi, industria e artigianato) e istituto tecnologico (aree: meccanica, chimica, elettrotecnica, costruzioni).

Interessante rilevare che la presenza delle risorse forestali e di una cultura diffusa del legno ha improntato anche l'offerta formativa. Presso l' Istituto Statale di Istruzione Superiore "Fermo Solari" sono attivati il corso professionale per il conseguimento della qualifica di "operatore del legno" quale "addetto alle lavorazioni di falegnameria" e il corso dell'istituto tecnologico per il conseguimento del diploma nel settore "costruzioni, ambiente e territorio" con opzione "tecnologie del legno nelle costruzioni". Lo stesso Istituto ha inoltre avviato un indirizzo di studi quinquennale dedicato ai "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" (opzione valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio) con lo scopo di creare figure professionali in grado di intervenire a livello esecutivo nel processo lavorativo di produzione e trasformazione alimentare, con autonomia e responsabilità su ciò che prevedono le procedure e le varie metodiche. Nello stesso indirizzo di studio è possibile conseguire la qualifica triennale di addetto alle lavorazioni nelle filiere agroalimentari.
Presso l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Jacopo Linussio" è invece attivo l'indirizzo alberghiero/enogastronomico, con specializzazioni in enogastronomia, servizi di sala e vendita e accoglienza turistica ed inoltre specializzazioni nell'ambito linguistico, dell'alimentazione ed economico giuridico.

Formazione professionale, universitaria e post-universitaria

Per quanto riguarda i servizi di formazione professionale iniziale, nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la Formazione professionale è stata gestita, fino all'anno scolastico 2014-15, in esclusiva da "Effe.pi", un gruppo di enti formativi associati che si è aggiudicato la gara regionale. In Carnia Effe.pi è presente a Tolmezzo, con il CeFAP (Centro per la Formazione Agricola Permanente).
Interessante rilevare che nell'ambito della formazione professionale su lavori che riguardano l'ambiente boschivo a Tolmezzo presso il CeFAP, è attivato il corso per la qualifica di "operatore ambientale montano", una figura professionale per attività – tra le altre - quali la selvicoltura e la carpenteria del legno.
A un livello di ricerca universitaria e in un contesto di trasferimento tecnologico alle imprese dei risultati della ricerca si colloca il Consorzio Innova FVG, ente pubblico economico che ha la propria sede legale ad Amaro. E' un organismo di ricerca specificatamente concentrato sullo sviluppo del territorio montano. Gestisce il Centro di Innovazione Tecnologica di Amaro, conducendo in tale sede attività di ricerca e di incubazione di imprese. Il Centro è qualificato come Parco Scientifico e Tecnologico. Realizza un centro permanente di interazione fra enti consorziati, sistema scientifico, mondo dell'impresa e mondo del lavoro, allo scopo di promuovere e stimolare la ricerca e l'innovazione a favore dello sviluppo economico.

Servizi commerciali

L'offerta commerciale si è ridotta. Analizzando l'accessibilità effettiva del servizio commerciale, sulla base di elaborazioni di dati CCIAA (2006) si evidenzia come su un totale di 147 località comprensoriali 57 erano prive sia di esercizi commerciali sia di esercizi pubblici, mentre in 25 località era presente un solo esercizio (pubblico o commerciale).
La presenza di una buona dotazione di esercizi commerciali rappresenta un indicatore del benessere economico e della qualità della vita sociale stessa di una comunità, poiché una giusta diffusione di unità commerciali sul territorio facilita l'accesso dei residenti ad un servizio di base e, contemporaneamente, favorisce l'incontro tra le persone. In effetti, in un'area a bassa densità di popolazione ed alta dispersione delle località abitate come l'area SSL, la carenza di servizi commerciali è, al tempo stesso, causa ed effetto dell'allontanamento dei residenti ed inoltre non favorisce l'attrazione di nuovi residenti e/o di turisti.

Servizio di trasporto pubblico/Mobilità

L'area della Carnia non è servita dal trasporto ferroviario, per cui la mobilità è esclusivamente stradale.
In Carnia è operativa una rete di linee di autobus che collega tutte le località abitate con i principali paesi dove hanno sede i servizi (scuole, ospedali, sedi amministrative…). All'interno del territorio carnico il

servizio eroga corse di linea per circa 1,6 milioni di km l'anno ed è utilizzato da oltre 1,5 milioni di passeggeri. Sono anche disponibili collegamenti con le aree esterne, con particolare riferimento alla linea veloce "Tolmezzo-Udine" (via autostrada) ed alla linea "Tolmezzo – Carnia - Gemona – Udine" (via strada statale) che collega il territorio carnico alle stazioni ferroviarie di Carnia (località in Comune di Venzone) e di Gemona.
L'insediamento della popolazione nel territorio è caratterizzato dalla dispersione territoriale dei luoghi abitati, con i centri maggiori nei fondovalle, lungo la viabilità principale, e frazioni o borgate in posizioni più elevate, raggiungibili con una viabilità secondaria. La conformazione delle vallate fa sì che le tratte principali del sistema stradale, grazie alle quali ci si può addentrare in Carnia partendo dalle principali vie di comunicazione della Regione, siano a raggiera e che i collegamenti più rapidi o agevoli tra le vallate avvengano passando per i pochi snodi a valle, tra Tolmezzo (Valle del Tagliamento- Valle del But; -Valle del Chiarsò) e Villa Santina (Valle del Tagliamento-Valle del Degano).
Si rileva che il trasporto pubblico locale non è sufficientemente flessibile e adeguato alle esigenze del territorio sia in termini di qualità della vita dei residenti che del suo potenziale sviluppo.

Servizi di comunicazione

Telefonia mobile
La telefonia cellulare permette di accedere ad una rete telefonica privata, attraverso l'utilizzo di ricetrasmettitori terrestri, chiamati "Stazioni Radio Base" (SRB). La copertura del segnale nei centri abitati nell'area considerata dalla Strategia è abbastanza buona, tuttavia sono presenti ancora aree non raggiungibili e la tipologia di servizio non è ancora adeguato.

Internet
Persiste una situazione di connettività Internet che evidenzia un pesante stato di *Digital Divide* in Carnia. Le aree residenziali servite da fibra ottica sono radunate nella Valle del But e nella Val Tagliamento (fino ad Ampezzo). Oltre a ciò sono connesse con fibra ottica tutte le sedi comunali e le zone industriali del Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo (Co.sil.t.), Amaro, Villa Santina e Tolmezzo. Pertanto, al momento, gran parte degli utenti privati, quindi dei cittadini e delle attività economiche e produttive, hanno una connettività ancora inadeguata, comparabile a quella ISDN, fornita dai gestori telefonici privati.

Radio e televisione pubblica
Ci sono zone in Carnia, ancora oggi, non raggiunte da radio e tv pubblica, nonostante l'avvenuto passaggio alla tecnologia digitale. In questa aree, numerosi utenti, per ovviare alla mancanza di copertura del segnale, autonomamente si sono dotati della tecnologia satellitare.

d. I diversi settori dell'economia

Al fine di procedere con un'analisi dell'economia e delle attività produttive, viene utilizzato anche in questa sede lo studio "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia"[5], nel quale vengono descritte le principali caratteristiche della struttura produttiva presente sul territorio della SSL con riferimento all'ultimo trentennio e con un approfondimento agli anni della crisi produttiva e occupazionale più recente. Per far ciò sono stati utilizzati i dati dei censimenti dell'industria, dell'agricoltura e i dati del registro imprese della CCIAA, con l'obiettivo di analizzare i cambiamenti strutturali intervenuti sul territorio e nei settori produttivi. Quindi anche il rafforzamento o l'indebolimento dell'occupazione, come uno dei principali fattori di sviluppo sociale e civile.
Sono state analizzate dapprima **le trasformazioni delle imprese e delle unità locali[6] nel corso degli ultimi trent'anni.**
La tabella n. 15 utilizzata rappresenta le unità locali registrate al censimento del 2011, al fine di riflettere sulla consistenza più recente della struttura produttiva e sulla sua distribuzione a livello dei 28 comuni della Carnia, mentre la tabella n. 16 evidenzia i cambiamenti intervenuti nei trent'anni che vanno dal 1981 al 2011.

---

5 (fonte: http://www.coopcramars.it/it/osservatorio/) La Carnia in cifre (22/01/2015). Documentazione presentata il 28 gennaio a Tolmezzo, alle 17.30 a Palazzo Frisacco. Un seminario di studio e approfondimento sugli effetti della crisi produttiva ed occupazionale in Carnia allo scopo di cogliere gli impatti negativi e positivi che si sono manifestati sul territorio e all'interno dei settori produttivi. Il seminario, con i suoi interventi, ha proposto un approccio non tradizionale ai temi della crisi della montagna mettendo a confronto i casi aziendali che subiscono e che battono la crisi anche con l'obiettivo di cogliere i fattori di successo che possono rappresentare delle buone pratiche anche per altri imprenditori e per lo stesso contesto imprenditoriale montano. Utile per chi deve pianificare strategie di sviluppo a partire da dati locali certi.

[6] *L'unità locale indica il luogo ovvero i luoghi di produzione aziendali, mentre l'impresa indica il luogo in cui è localizzata la residenza giuridica. Per conseguenza la residenza giuridica è una, mentre le unità locali possono risultare in numero molto superiore anche in funzione di una strategia di decentramento produttivo. Molte unità locali che operano in montagna infatti hanno la residenza giuridica in pianura ovvero nei centri urbani e di servizi di fondovalle* (fonte: Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015)

Tabella n. 15 Unità locali al censimento 2011 in ordine decrescente

N.	Comuni (in ordine decrescente)	U. L.	quote
1	Tolmezzo	1.016	35,2%
2	Villa Santina	201	7,0
3	Paluzza	172	6,0
4	Ovaro	131	4,5
5	Arta Terme	130	4,5
6	Forni di Sopra	129	4,5
7	Paularo	129	4,5
8	Sutrio	106	3,7
9	Amaro	101	3,5
10	Ampezzo	78	2,7
11	Enemonzo	66	2,3
12	Prato Carnico	66	2,3
13	Forni Avoltri	55	1,9
14	Ravascletto	51	1,8
15	Comeglians	50	1,7
16	Sauris	48	1,7
17	Socchieve	47	1,6
18	Forni di Sotto	45	1,6
19	Treppo Carnico	40	1,4
20	Cavazzo Carnico	37	1,3
21	Verzegnis	37	1,3
22	Lauco	36	1,2
23	Cercivento	34	1,2
24	Rigolato	29	1,0
25	Zuglio	23	0,8
26	Raveo	22	0,8
27	Preone	8	0,3
28	Ligosullo	3	0,1
	Totale CARNIA	**2.890**	**100,0**

Elaborazione Euroleader, fonte Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi

"Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015), Tab. 9, pag. 23, elaborazione su dati ISTAT

Tabella n. 16 Unità locali ai censimenti 1981, 2001, 2011 (Variazioni assolute e percentuali)

N.	Comuni (in ordine alfabetico)	Valore Assoluto			Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
		1981	2001	2011	81/2001	01/11	81/11	81/01	01/11	81/011
1	Amaro	42	68	101	26	33	59	61,9	48,5	140,5
2	Ampezzo	123	81	78	-42	-3	-45	-34,1	-3,7	-36,6
3	Arta Terme	198	154	130	-44	-24	-68	-22,2	-15,6	-34,3
4	Cavazzo Carnico	72	45	37	-27	-8	-35	-37,5	-17,8	-48,6
5	Cercivento	68	34	34	-34	0	-34	-50,0	0,0	-50,0
6	Comeglians	89	56	50	-33	-6	-39	-37,1	-10,7	-43,8
7	Enemonzo	108	76	66	-32	-10	-42	-29,6	-13,2	-38,9
8	Forni Avoltri	96	63	55	-33	-8	-41	-34,4	-12,7	-42,7
9	Forni di Sopra	165	137	129	-28	-8	-36	-17,0	-5,8	-21,8
10	Forni di Sotto	72	54	45	-18	-9	-27	-25,0	-16,7	-37,5
11	Lauco	77	34	36	-43	2	-41	-55,8	5,9	-53,2
12	Ligosullo	23	10	3	-13	-7	-20	-56,5	-70,0	-87,0
13	Ovaro	272	147	131	-125	-16	-141	-46,0	-10,9	-51,8
14	Paluzza	308	187	172	-121	-15	-136	-39,3	-8,0	-44,2
15	Paularo	241	130	129	-111	-1	-112	-46,1	-0,8	-46,5
16	Prato Carnico	132	86	66	-46	-20	-66	-34,8	-23,3	-50,0
17	Preone	26	10	8	-16	-2	-18	-61,5	-20,0	-69,2
18	Ravascletto	92	54	51	-38	-3	-41	-41,3	-5,6	-44,6
19	Raveo	24	18	22	-6	4	-2	-25,0	22,2	-8,3
20	Rigolato	106	38	29	-68	-9	-77	-64,2	-23,7	-72,6
21	Sauris	45	55	48	10	-7	3	22,2	-12,7	6,7
22	Socchieve	83	37	47	-46	10	-36	-55,4	27,0	-43,4
23	Sutrio	142	89	106	-53	17	-36	-37,3	19,1	-25,4
24	Tolmezzo	862	1045	1016	183	-29	154	21,2	-2,8	17,9
25	Treppo Carnico	85	42	40	-43	-2	-45	-50,6	-4,8	-52,9
26	Verzegnis	69	47	37	-22	-10	-32	-31,9	-21,3	-46,4
27	Villa Santina	195	215	201	20	-14	6	10,3	-6,5	3,1
28	Zuglio	55	37	23	-18	-14	-32	-32,7	-37,8	-58,2
	Totale CARNIA	**3.870**	**3.049**	**2.890**	**-821**	**-159**	**-980**	**-21,2**	**-5,2**	**-25,3**

Elaborazione Euroleader fonte: Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015), Tab. 10, pag. 24, elaborazione su dati ISTAT

Dai dati indicati nelle tabelle sopra riportate le unità locali registrate al censimento 2011 si raggruppano per il 35,2% a Tolmezzo seguito da Villa Santina con il 7,0%, Paluzza, Ovaro, Arta Terme, Forni di Sopra, Paularo, Sutrio, Amaro tutti con valori via via inferiori. Ultimi, per numero di unità locali, si registrano Cavazzo Carnico, Verzegnis, Lauco, Cercivento, Rigolato, Zuglio, Raveo, Preone e Ligosullo. Soltanto nove Comuni hanno più di cento unità locali mentre gli altri diciannove registrano dati al di sotto di questo valore (tra questi tredici non superano il numero di cinquanta unità locali).
Anche le attività produttive, nel periodo considerato, diminuiscono, addirittura di 980 unità pari al 25,3% (è scomparsa una unità locale ogni quattro). La diminuzione è stata maggiore nei primi 20 anni con una perdita di 821 unità locali, mentre negli ultimi dieci anni si sono perse 159 unità.
I Comuni che dal 1981 al 2011 aumentano le proprie unità locali sono solo quattro: Tolmezzo, Amaro, Villa Santina e Sauris, mentre, prendendo in esame l'arco temporale più recente, ovvero dal 2001 al 2011, i Comuni diventano cinque con l'uscita di Tolmezzo e Villa Santina e l'ingresso di Sutrio, Socchieve, Raveo, Lauco. Quindi Tolmezzo e Villa Santina crescono fino al 2001 mentre nel decennio successivo perdono, Tolmezzo 29 e Villa Santina 14 unità locali.
Amaro invece registra, nell'arco del trentennio preso in esame, in maniera costante la maggior crescita, più che raddoppiando le unità locali per merito di alcuni fattori di attrazione non solo per le imprese di media ed alta montagna, ma anche per quelle di pianura.
I fattori sono:

- posizione favorevole sui confini a ridosso della zona di pianura;
- vicinanza alle infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie;
- presenza di servizi e centri per la produzione e l'innovazione;
- esistenza di aziende innovative.

A seguire Amaro c'è Tolmezzo con un +17,9%, anche se la sua crescita si è limitata ai primi vent'anni (periodo 1981-2001). Al terzo e quarto posto si trovano Sauris con una crescita del 6,7% e Villa Santina del 3,1%. Le riduzioni più elevate, ovvero quelle oltre il 50%, riguardano: Cercivento, Prato Carnico, Ovaro, Treppo Carnico, Lauco, Zuglio, Preone, Rigolato e Ligosullo.
Il calo delle imprese e delle unità locali risulta quindi alquanto generalizzato sul territorio e interessa quasi tutti i Comuni ad esclusione di quelli localizzati nella Conca Tolmezzina. Questo decremento è maggiore presso i territori di media e alta montagna a causa della minore accessibilità e della maggiore dispersione della popolazione.
Questo trend negativo viene confermato anche analizzando una fonte diversa da quella del censimento, ovvero osservando i dati delle unità locali e delle imprese della CCIAA di Udine. Si rileva che il registro ditte della CCIAA conferma il progressivo impoverimento della struttura produttiva della Carnia, anche dopo il 2011, come viene confermato dalle tabelle sotto riportate che analizzano un arco temporale più recente e più breve (anno 2008 e anno 2013).

Tabella n. 17 Imprese attive anni 2008-2013 e variazioni in valori assoluti e percentuali anno 2013

Comuni (in ordine alfabetico)	2008	2013	VA 08/13	VP 08/13	Comuni (in ordine decrescente)	VA 08/13	Comuni (in ordine decrescente)	VP 08/13
Amaro	78	77	-1	-1,3	Ravascletto	3	Ravascletto	6,3
Ampezzo	93	89	-4	-4,3	Forni di sopra	1	Forni di sopra	0,9
Arta terme	161	146	-15	-9,3	Amaro	-1	Amaro	-1,3
Cavazzo Carnico	38	35	-3	-7,9	Preone	-1	Paularo	-2,8
Cercivento	43	38	-5	-11,6	Raveo	-1	Zuglio	-3,0
Comeglians	49	41	-8	-16,3	Zuglio	-1	Raveo	-4,0
Enemonzo	78	69	-9	-11,5	Cavazzo Carnico	-3	Ampezzo	-4,3
Forni Avoltri	57	50	-7	-12,3	Verzegnis	-3	Tolmezzo	-4,8
Forni di sopra	112	113	1	0,9	Ampezzo	-4	Villa santina	-7,1
Forni di sotto	45	40	-5	-11,1	Ligosullo	-4	Sutrio	-7,4
Lauco	61	50	-11	-18,0	Paularo	-4	Cavazzo carnico	-7,9
Ligosullo	9	5	-4	-44,4	Cercivento	-5	Verzegnis	-7,9
Ovaro	154	134	-20	-13,0	Forni di sotto	-5	Paluzza	-8,9
Paluzza	179	163	-16	-8,9	Treppo carnico	-6	Arta terme	-9,3
Paularo	145	141	-4	-2,8	Forni Avoltri	-7	Forni di sotto	-11,1
Prato Carnico	77	63	-14	-18,2	Rigolato	-7	Enemonzo	-11,5
Preone	8	7	-1	-12,5	Comeglians	-8	Cercivento	-11,6
Ravascletto	48	51	3	6,3	Sutrio	-8	Forni Avoltri	-12,3
Raveo	25	24	-1	-4,0	Enemonzo	-9	Preone	-12,5
Rigolato	36	29	-7	-19,4	Socchieve	-10	Ovaro	-13,0
Sauris	67	55	-12	-17,9	Lauco	-11	Treppo carnico	-13,6
Socchieve	60	50	-10	-16,7	Sauris	-12	Comeglians	-16,3
Sutrio	108	100	-8	-7,4	Villa santina	-13	Socchieve	-16,7
Tolmezzo	858	817	-41	-4,8	Prato Carnico	-14	Sauris	-17,9
Treppo carnico	44	38	-6	-13,6	Arta terme	-15	Lauco	-18,0
Verzegnis	38	35	-3	-7,9	Paluzza	-16	Prato Carnico	-18,2
Villa santina	183	170	-13	-7,1	Ovaro	-20	Rigolato	-19,4
Zuglio	33	32	-1	-3,0	Tolmezzo	-41	Ligosullo	-44,4
Totale CARNIA	**2.887**	**2.662**	**-225**	**-7,8**	**Totale**	**-225**	**Totale**	**-7,8**
PV. Udine	**48.728**	**45.974**	**-2.754**	**-5,7**				

Elaborazione Euroleader, fonte: Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015), Tab. 14, pag. 29, elaborazione su dati CCIAA-UD

Tabella n. 18 Unità locali 2008/2013 variazioni assolute e percentuali in ordine decrescente

Comuni (in ordine decrescente)	Valore Assoluto	Comuni (in ordine decrescente)	Valore Percentuale
Ravascletto	8	Ravascletto	13,3%
Ampezzo	4	Ampezzo	3,5%
Amaro	1	Amaro	0,8%
Preone	0	Preone	0%
Forni di Sopra	-1	Forni di Sopra	-0,7%
Raveo	-1	Comeglians	-3,4%
Comeglians	-2	Raveo	-3,7%
Forni Avoltri	-3	Tolmezzo	-3,7%
Rigolato	-3	Forni Avoltri	-4,1%
Verzegnis	-3	Paluzza	-4,3%
Zuglio	-3	Verzegnis	-6,1%
Ligosullo	-4	Rigolato	-6,7%
Treppo Carnico	-5	Paularo	-7,5%
Cavazzo Carnico	-6	Arta Terme	-7,6%
Enemonzo	-7	Enemonzo	-7,9%
Forni di Sotto	-7	Villa Santina	-7,9%
Lauco	-7	Zuglio	-8,3%
Paluzza	-10	Sutrio	-8,6%
Cercivento	-11	Treppo Carnico	-10,6%
Prato Carnico	-11	Lauco	-10,8%
Socchieve	-12	Prato Carnico	-11,1%
Sutrio	-12	Cavazzo Carnico	-11,5%
Paularo	-13	Forni di Sotto	-13,0%
Sauris	-13	Ovaro	-14,4%
Arta Terme	-14	Sauris	-16,3%
Villa Santina	-19	Socchieve	-17,6%
Ovaro	-27	Cercivento	-19,3%
Tolmezzo	-42	Ligosullo	-40,0%
Totale CARNIA	**-223**	**Totale**	**-6,1%**
PV. Udine	**-2.388**	**PV. Udine**	**-4,0%**

Elaborazione Euroleader fonte Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015), Tab. 16, pag. 31, elaborazione su dati CCIAA-UD

Si registra che dal 2008 al 2013 la Carnia perde 225 imprese attive, pari al 7,8% e 223 unità locali pari al 6,1%.

A questo quadro si aggiungono, negli anni successivi, anche crisi produttive avvenute in medie grandi aziende del territorio carnico.

Al fine della comprensione del trend economico del territorio della SSL negli ultimi anni, si mettono in evidenza anche alcune conclusioni desunte dal rapporto redatto dal Centro Studi della Camera di Commercio di Udine "La Carnia in cifre: tra crisi e strategie di sviluppo" (gennaio 2015)[7] che consentono di completare l'analisi portando in risalto le caratteristiche della **nati-mortalità delle imprese**.

La tabella n. 19 permette di confermare questa dinamica negativa, poiché anche il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è negativo dal 2007 al 2014, salvo la parentesi del 2010.

[7] http://*www.coopcramars.it/it/osservatorio*

Tab. 19 CARNIA: saldo tra iscrizioni e cancellazioni

Anni	Iscritte	Canc.(*)	SALDO	Tasso di crescita
2006	*198*	*159*	*39*	*1,13%*
2007	*169*	*217*	*-48*	*-1,57%*
2008	*200*	*294*	*-94*	*-3,04%*
2009	*146*	*192*	*-46*	*-1,97%*
2010	*159*	*154*	*5*	*-0,42%*
2011	*151*	*181*	*-30*	*-0,97%*
2012	*142*	*188*	*-46*	*-1,38%*
2013	*138*	*174*	*-36*	*-1,30%*
2014 (**)	*156*	*182*	*-26*	*-1,31%*

Fonte: "La Carnia in cifre: tra crisi e strategie di sviluppo" (gennaio 2015)

Rapporto redatto dal Centro Studi della Camera di Commercio di Udine, pag. 11
elaborazioni su dati InfoCamere

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio (**) Stime

Dal 2009 al 2014 le iscrizioni sono rimaste costantemente sotto la soglia delle 200 unità. Analizzando a livello settoriale, si possono registrare saldi tra iscrizioni e cessazioni che hanno riportato un segno negativo per la quasi totalità dei settori. La maggior parte delle cancellazioni sono state determinate da cessazione dell'attività, mentre quelle per trasferimento dell'impresa e trasformazione sono risultate scarse.
Questo evidenzia tuttavia che nascono ancora nuove imprese, che sono principalmente di piccole dimensioni e soprattutto ditte individuali; pochi creano attività sotto forme giuridiche diverse come società di capitale e/o di persone.
Dall'analisi delle risorse per lo start-up è stato rilevato che nel 51,5% dei casi, l'investimento per avviare la nuova attività non è superiore a 5.000 euro e per un altro 21,5% è compreso tra i 5.000 e i 10.000.
Ritornando allo studio "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" citato in premessa si analizza di seguito **l'andamento degli addetti nell'ultimo trentennio** in Carnia.

Tabella n. 20 Addetti ai censimenti 1981, 2001, 2011 (variazione assolute e percentuali)

N.	Comuni (in ordine alfabetico)	Valore Assoluto			Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
		1981	2001	2011	81/01	01/11	81/011	81/01	01/011	81/011
1	Amaro	262	782	1.067	520	285	805	198,5	36,4	307,3
2	Ampezzo	600	455	215	-145	-240	-385	-24,2	-52,7	-64,2
3	Arta Terme	862	391	259	-471	-132	-603	-54,6	-33,8	-70,0
4	Cavazzo Carnico	318	148	126	-170	-22	-192	-53,5	-14,9	-60,4
5	Cercivento	156	94	80	-62	-14	-76	-39,7	-14,9	-48,7
6	Comeglians	267	138	129	-129	-9	-138	-48,3	-6,5	-51,7
7	Enemonzo	282	183	165	-99	-18	-117	-35,1	-9,8	-41,5
8	Forni Avoltri	280	158	177	-122	19	-103	-43,6	12,0	-36,8
9	Forni di Sopra	462	360	368	-102	8	-94	-22,1	2,2	-20,3
10	Forni di Sotto	140	237	225	97	-12	85	69,3	-5,1	60,7
11	Lauco	138	53	56	-85	3	-82	-61,6	5,7	-59,4
12	Ligosullo	43	18	5	-25	-13	-38	-58,1	-72,2	-88,4
13	Ovaro	802	498	443	-304	-55	-359	-37,9	-11,0	-44,8
14	Paluzza	910	520	504	-390	-16	-406	-42,9	-3,1	-44,6
15	Paularo	618	248	242	-370	-6	-376	-59,9	-2,4	-60,8
16	Prato Carnico	456	313	187	-143	-126	-269	-31,4	-40,3	-59,0
17	Preone	74	24	11	-50	-13	-63	-67,6	-54,2	-85,1
18	Ravascletto	282	116	225	-166	109	-57	-58,9	94,0	-20,2
19	Raveo	79	71	57	-8	-14	-22	-10,1	-19,7	-27,8
20	Rigolato	247	92	60	-155	-32	-187	-62,8	-34,8	-75,7
21	Sauris	185	159	166	-26	7	-19	-14,1	4,4	-10,3
22	Socchieve	360	66	75	-294	9	-285	-81,7	13,6	-79,2
23	Sutrio	466	291	413	-175	122	-53	-37,6	41,9	-11,4
24	Tolmezzo	6.056	4.953	4.546	-1.103	-407	-1.510	-18,2	-8,2	-24,9
25	Treppo Carnico	172	60	55	-112	-5	-117	-65,1	-8,3	-68,0
26	Verzegnis	228	133	99	-95	-34	-129	-41,7	-25,6	-56,6

27	Villa Santina	912	787	757	-125	-30	-155	-13,7	-3,8	-17,0
28	Zuglio	186	159	125	-27	-34	-61	-14,5	-21,4	-32,8
	Totale CARNIA	**15.843**	**11.507**	**10.837**	**-4.336**	**-670**	**-5.006**	**-27,4**	**-5,8**	**-31,6**

Elaborazione Euroleader fonte Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi
"Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015), Tab. 17, pag. 33, elaborazione su dati ISTAT

Tra il 1981 e il 2011, i Comuni che aumentano il numero degli addetti sono Amaro e Forni di Sotto mentre nel periodo 2001-2011 sono Amaro, Sutrio, Ravascletto, Forni Avoltri, Socchieve, Forni di Sopra, Sauris e Lauco. Considerando il trentennio, i Comuni che registrano le diminuzioni più elevate sono Tolmezzo (che anche nel periodo 2001-2011 è all'ultimo posto) e poi, nell'ordine, Arta Terme, Paluzza, Ampezzo, Paularo e Ovaro. Amaro invece, a differenza di Tolmezzo, è il Comune con la posizione più elevata, infatti nel trentennio, incrementa i suoi addetti del 307,3% ovvero di 805 unità. Rigolato, Socchieve, Preone e Ligosullo sono i Comuni con i maggiori cali di addetti.
Considerando il periodo tra il 1981 ed il 2011, gli addetti calano complessivamente del 31,6%, ovvero di 5.006 unità confermando quindi la portata della crisi nel territorio, nell'economia e nelle attività produttive. Nel primo periodo, dal 1981 al 2001, il calo è del 27,4% ovvero di 4.336 unità, mentre nell'ultimo decennio, dal 2001 al 2011, il calo è del 5,8%, ovvero di 670 unità così come messo in maggior evidenza nella seguente tabella 21.

Tabella n. 21 Numero degli addetti nell'anno 2001 e nell'anno 2011 (censimenti) e variazione percentuale, per singolo comune

N.	COMUNE (in ordine alfabetico)	NUMERO DEGLI ADDETTI		VARIAZIONI PERCENTUALI
		2001	2011	01/011
	Amaro	782	1.067	36,4%
	Ampezzo	455	215	-52,7%
	Arta Terme	391	259	-33,8%
	Cavazzo Carnico	148	126	-14,9%
	Cercivento	94	80	-14,9%
	Comeglians	138	129	-6,5%
	Enemonzo	183	165	-9,8%
	Forni Avoltri	158	177	12,0%
	Forni di Sopra	360	368	2,2%
	Forni di Sotto	237	225	-5,1%
	Lauco	53	56	5,7%
	Ligosullo	18	5	-72,2%
	Ovaro	498	443	-11,0%
	Paluzza	520	504	-3,1%
	Paularo	248	242	-2,4%
	Prato Carnico	313	187	-40,3%
	Preone	24	11	-54,2%
	Ravascletto	116	225	94,0%
	Raveo	71	57	-19,7%
	Rigolato	92	60	-34,8%
	Sappada/Plodn	442	587	32,8%
	Sauris	159	166	4,4%
	Socchieve	66	75	13,6%
	Sutrio	291	413	41,9%
	Tolmezzo	4.953	4.546	-8,2%
	Treppo Carnico	60	55	-8,3%
	Verzegnis	133	99	-25,6%

	Villa Santina	787	757	-3,8%
	Zuglio	159	125	-21,4%
	Totale CARNIA	**11.949**	**11.424**	**-4,4%**

Fonte: dati ISTAT (http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/Index.aspx#), elaborazione Euroleader https://www.istat.it/storage/veneto/Belluno

Nell'anno 2011 si evidenza il più alto raggruppamento di addetti, in ordine, a Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, ai quali, se vengono aggiunti Verzegnis e Cavazzo si arriva al 60% degli addetti concentrati nella Conca Tolmezzina, a conferma della rilevante concentrazione delle attività produttive nella fascia di fondovalle più strutturata industrialmente. I Comuni con meno addetti sono invece Rigolato, Raveo, Lauco, Treppo Carnico, Preone ed infine Ligosullo.

Si riportano ora i dati dei **flussi di assunzione** desunti dal Centro per l'impiego di Tolmezzo. Lo studio evidenzia che tra il 2008 e il 2013 si assiste ad un andamento altalenante che riflette, tendenzialmente, le difficoltà del mercato del lavoro in seguito alla crisi. I movimenti di assunzione tra il 2008 e il 2013 sono diminuiti del 12,3%, pari a 778 unità, nonostante ciò, a livello comunale gli andamenti sono altalenanti e si differenziano sia su valori positivi che negativi.
Analizzando l'indicatore per macrosettore di attività, si rileva che il settore dei servizi, nel corso dei sei anni considerati dall'indagine, registra il maggior numero di assunzioni, con oltre il 50% dei movimenti; a seguire poi i settori industriale, le costruzioni, il commercio e il comparto agricolo, con valori via via inferiori. Per quanto riguarda invece l'incremento delle assunzioni all'interno dei singoli settori, i valori maggiori si registrano nell'industria seguita dall'agricoltura e silvicoltura, mentre calano le assunzioni nelle costruzioni e nel commercio. La maggior parte delle tipologie contrattuali prevede la forma del contratto a tempo determinato, a seguire quelli a tempo indeterminato, il lavoro somministrato, il lavoro parasubordinato ed infine il lavoro intermittente, l'apprendistato, il lavoro domestico, il tirocinio, i lavori socialmente utili.
La distribuzione dei movimenti di assunzione per classe di età, mette in evidenza che il maggior numero di assunzioni riguarda la classe di età 20/24 anni. Sempre in riferimento al periodo tra il 2008 ed il 2013, in relazione ai movimenti di assunzione per genere, quelli femminili superano quelli maschili; inoltre, le donne, registrano un calo inferiore rispetto a quello che subiscono i maschi. Il lavoro femminile è concentrato principalmente nel terziario, mentre quello maschile prevale nel terziario, oltre che nell'industria, nelle costruzioni e nell'agricoltura.
Un breve excursus anche sul **lavoro straniero** in Carnia, che ha una buona diffusione sul territorio ma la sua dimensione è ancora relativamente poco significativa. I movimenti di assunzione che riguardano i lavoratori stranieri aumentano nel settore agricolo e diminuiscono in quello dei servizi, mentre sono limitati nelle costruzioni, nell'industria e nel commercio.
Uno spaccato dell'economia carnica viene fornito anche dalla suddivisione dei vari **settori di attività economica**, che vengono distribuiti nella tabella n. 22, costruita con valori dell'anno 2013.

Tabella n. 22 Numero di imprese per settore di attività economica (anno 2013)

NUMERO DI IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ANNO 2013)	
Settore di attività	***CARNIA (Numero imprese)***
Agricoltura, silvicoltura, pesca	357
Estrazione di minerali	9
Attività manifatturiere	334
Fornitura di energia elettrica, gas….	20
Fornitura di acqua, reti fognarie	4
Costruzioni	500

Commercio	519
Trasporto e magazzinaggio	47
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	417
Servizi di informazione e comunicazione	44
Attività finanziarie e assicurative	49
Attività immobiliari	71
Attività professionali, scientifiche e tecniche	78
Noleggio, agenzie di viaggi, servizi di supporto	41
Amministrazione	-
Istruzione	9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	9
Sanità e assistenza sociale	21
Atre attività di servizi	133
Imprese non classificate	-
TOTALE	**2.662**

Fonte: "*La montagna del Friuli Venezia Giulia",*
Regione FVG Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica,
da InfoCamere (settembre 2014) – Elaborazione finale Euroleader

Il settore che in Carnia ha la maggiore quota di imprese è quello del commercio con 519 imprese, seguito dal settore delle costruzioni con 500 imprese, delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione con 417, delle attività manifatturiere con 334, dell'agricoltura-silvicoltura-pesca con 357 e via via tutti gli altri.

La tabella 23 illustra i diversi comparti dell'industria manifatturiera (che vede una forte presenza dell'artigianato), il valore assoluto delle unità produttive nei diversi comparti ed evidenzia la variazione percentuale delle unità produttive tra l'anno 2009 e l'anno 2014. Vengono considerati in evidenza i settori che potranno avere collegamento, diretto o indiretto, con i temi scelti nella Strategia. In particolare nell'ambito dell'artigianato si menzionano alcune delle specializzazioni produttive legate al territorio quali la lavorazione de legno (mobili decorati, intagliati, restaurati, oggettistica, sculture e quant'altro), la realizzazione della ceramica, la lavorazione del vetro, le realizzazioni tessili, la pittura, i gioielli, la lavorazione del ferro e della pietra.

Tab. 23 CARNIA: l'industria manifatturiera (unità produttive), confronto tra 2009 e 2014

Comparto	31/03/2009	30/09/2014	Var.% 2014/09
Alimentari e bevande	61	61	-
Meccanico – metalmeccanico	103	88	-14,56
Legno – arredo	**142**	**130**	**-8,45**
Elettrico elettronico	32	26	-18,75
Tessile-abbigliamento-conciario	**17**	**16**	**-5,88**
Carta-tipografia-editoria	16	14	-12,50
Chimica, gomma ecc.	50	42	-16,00
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	6	9	50,00
Altre industrie	56	34	-39,29
Totale	***483***	***420***	***-13,04***

Fonte: "La Carnia in cifre: tra crisi e strategie di sviluppo" (gennaio 2015)
Rapporto redatto dal Centro Studi della Camera di Commercio di Udine, pag. 23
elaborazioni su dati InfoCamere

Osservazioni conclusive

La sintetica descrizione dell'economia della Carnia qui effettuata prendendo anche spunto da alcuni studi già realizzati e analizzando alcuni dati ufficiali, evidenzia come la crisi economica e la conseguente recessione abbiano colpito il tessuto produttivo del territorio sul quale la SSL vuole intervenire.

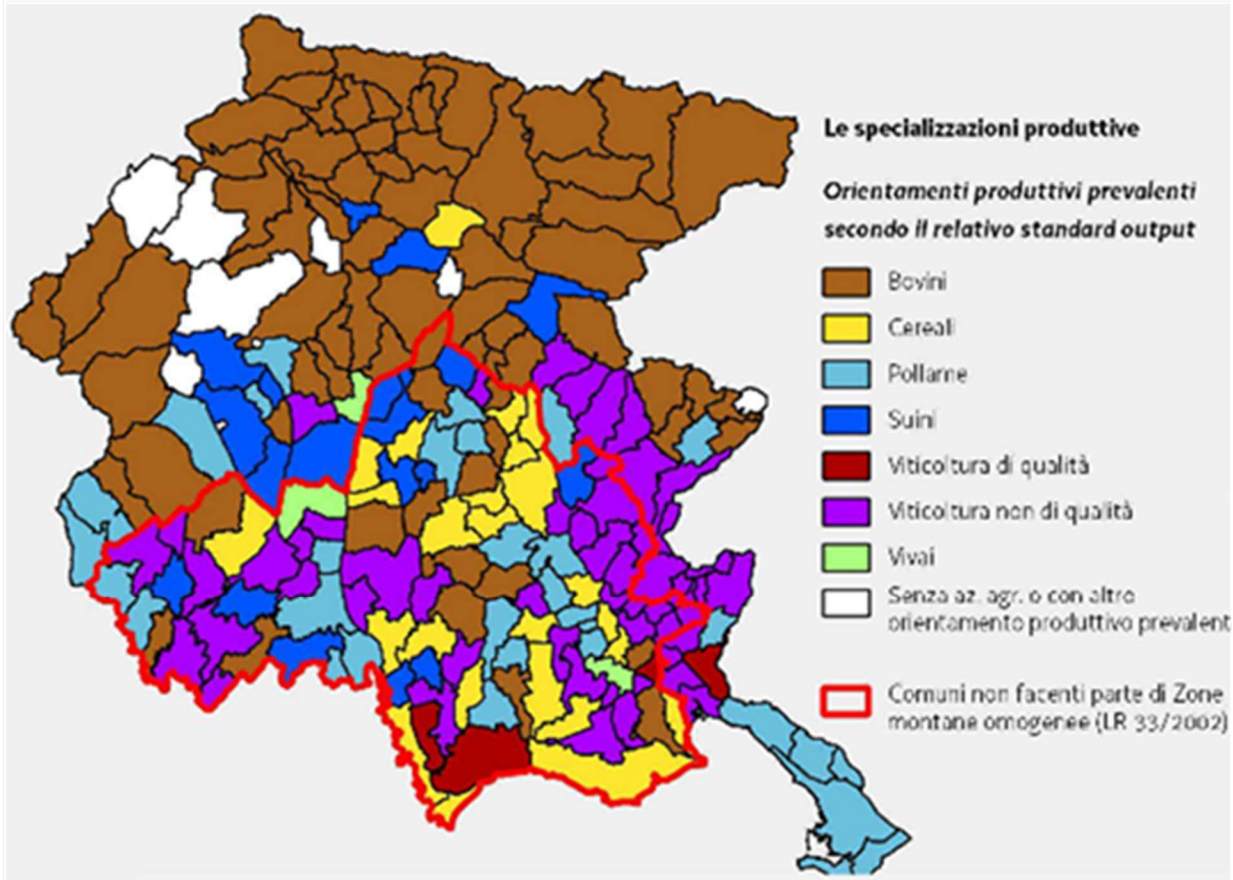
Gli indicatori, che sono stati messi in evidenza nel paragrafo, puntano a rilevare l'andamento di fondo del fenomeno che ha colpito negativamente l'economia dell'area. Con l'analisi non si intende esprimere nessun giudizio di merito su ciò che può o non può essere considerato sviluppo economico, ma si vogliono identificare alcuni elementi che potrebbero innescare un seppur circoscritto processo inverso di rilancio, per lo meno di alcuni comparti dell'economia carnica.
La politica economica che il GAL vuole perseguire intende, tra le altre, porre al centro la nascita di nuove imprese, poiché, nonostante la prolungata fase recessiva rilevata in Carnia, le nuove iscrizioni di imprese assumono un ruolo fondamentale per il rinnovo della base imprenditoriale.
E' in questo contesto che rientra la scelta di incentivare in particolare l'imprenditoria giovanile, di favorire le imprese che intenderanno innovare, quelle che manifesteranno la volontà di creare nuova occupazione, le aziende (ponendo attenzione alle micro e piccole imprese) e le persone che rileveranno iniziative economiche.
Un fattore che potrebbe influenzare negativamente il sistema partecipativo e integrato che la SSL si propone, è legato alla tipologia più diffusa di imprese presenti nel territorio di riferimento, ovvero quella di tipo familiare. Queste aziende sono piuttosto tradizionaliste e poco innovatrici, in particolare nelle azioni di comunicazione, e ottenere la loro disponibilità ad un più rilevante coinvolgimento significherebbe ridurre il tempo da dedicare alle altre numerose attività più o meno di routine. Nonostante ciò l'evoluzione sociale e le variazioni del mercato attuali dovranno portare comunque gli operatori locali a rafforzare lo spirito competitivo, che può essere rafforzato con l'aggregazione tra gli stessi, magari partendo anche dalle eccellenze imprenditoriali che comunque sono presenti nell'area e che potrebbero fungere da traino.
E' anche in quest'ottica che si punta a trasferire agli operatori del tessuto produttivo il valore e la forza delle reti e delle filiere, orientando la SSL alla premialità per l'aggregazione.

AGRICOLTURA E SILVICOLTURA

L'evoluzione del settore

Le dimensioni economico-produttive dell'agricoltura dell'area della SSL sono piuttosto limitate, come d'altra parte in generale l'agricoltura di montagna. Non è un'agricoltura di grandi numeri, sia per quanto riguarda la dimensione aziendale che per la capacità produttiva.
Entrando nel merito dell'analisi del settore agricolo, in armonia con le analisi precedenti, si riprende parte dello studio *Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia"* (gennaio 2015)[8]. In esso vengono utilizzati soprattutto i dati dei censimenti agricoltura relativi agli anni 2000 e 2010 al fine di analizzare la situazione e l'evoluzione nel tempo di alcuni fattori fondamentali dell'economia agricola carnica e per rilevare le principali caratteristiche del comparto con riferimento in particolare all'allevamento del bestiame, visto che si tratta della maggiore specializzazione produttiva, anche del nostro territorio montano, così come messo in evidenza anche nella figura n. 7.

Figura n. 7 Le specializzazione produttive in Regione FVG



Fonte: "La montagna del Friuli Venezia Giulia", settembre 2014

La tabella n. 24, con dati riferiti all'anno 2010, e disaggregati a livello comunale consente di evidenziare alcuni degli indicatori che offrono una buona approssimazione delle reali dimensioni del settore, riportando anche i dati relativi alla maggior specializzazione produttiva del comparto, ovvero l'allevamento del bestiame.

[8] *La Carnia in cifre (22/01/2015)* http://www.coopcramars.it/it/osservatorio/

Tabella n. 24 Superficie agricola totale (SAT[9]), superficie agricola utilizzata SAU[10]), aziende agricole (AA), aziende agricole con allevamenti (AAA), aziende agricole con allevamenti bovini (AAB), anno 2010

Anno 2010									
Comuni (in ordine descrescente)	**SAT**	**Comuni (in ordine descrescente)**	**SAU**	**Comuni (in ordine descrescente)**	**AA**	**Comuni (in ordine descrescente)**	**AAA**	**Comuni (in ordine descrescente)**	**AAB**
Arta Terme	3.926	Forni di Sopra	:	Forni di Sopra	:	Forni di Sopra	:	Forni di Sopra	:
Ovaro	2.627	Preone	:	Preone	:	Forni di Sotto	:	Forni di Sotto	:
Prato Carnico	2.003	Ovaro	865	Tolmezzo	65	Preone	:	Preone	:
Sutrio	1.201	Paularo	804	Ovaro	48	Tolmezzo	48	Tolmezzo	41
Paularo	964	Arta Terme	797	Paularo	41	Ovaro	31	Paularo	25
Tolmezzo	881	Tolmezzo	769	Paluzza	35	Paularo	31	Paluzza	23
Enemonzo	788	Lauco	666	Arta Terme	33	Arta Terme	27	Arta Terme	19
Socchieve	788	Enemonzo	659	Lauco	25	Paluzza	27	Enemonzo	18
Lauco	709	Ampezzo	496	Enemonzo	22	Enemonzo	19	Ovaro	18
Forni Avoltri	674	Socchieve	475	Ampezzo	18	Lauco	15	Ampezzo	13
Ampezzo	542	Forni Avoltri	447	Socchieve	18	Socchieve	15	Lauco	13
Paluzza	432	Prato Carnico	343	Sutrio	14	Ampezzo	13	Socchieve	12
Sauris	354	Sutrio	328	Villa Santina	13	Sutrio	9	Sutrio	8
Raveo	173	Sauris	258	Cercivento	12	Villa Santina	9	Zuglio	8
Villa Santina	162	Paluzza	232	Prato Carnico	12	Zuglio	9	Cercivento	7
Zuglio	159	Zuglio	146	Sauris	12	Cercivento	8	Treppo C.	7
Ravascletto	153	Ravascletto	143	Zuglio	11	Treppo Carnico	8	Prato Carnico	5
Cavazzo C.	151	Cavazzo C.	133	Verzegnis	9	Prato Carnico	7	Amaro	4
Cercivento	128	Villa Santina	113	Cavazzo C.	8	Sauris	6	Verzegnis	4
Amaro	111	Raveo	96	Ravascletto	8	Verzegnis	6	Villa Santina	4
Comeglians	77	Amaro	77	Treppo Carnico	8	Raveo	5	Cavazzo C.	3
Verzegnis	69	Cercivento	68	Amaro	7	Amaro	4	Comeglians	3
Treppo C.	62	Comeglians	60	Comeglians	7	Cavazzo C.	4	Ligosullo	3
Ligosullo	49	Treppo Carnico	58	Forni Avoltri	7	Ravascletto	4	Ravascletto	3
Forni di Sotto	16	Ligosullo	34	Raveo	6	Comeglians	3	Raveo	3
Rigolato	5	Verzegnis	29	Ligosullo	3	Ligosullo	3	Forni Avoltri	2
Forni di Sopra	0	Forni di Sotto	6	Forni di Sotto	2	Forni Avoltri	2	Sauris	2
Preone	0	Rigolato	3	Rigolato	2	Rigolato	1	Rigolato	1
Totale CARNIA	**17.203**		**8.106**		**446**		**314**		**249**

Elaborazione Euroleader, fonte Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi
"Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015),
Tab. 20, pag. 39, elaborazione su dati ISTAT

Si evidenzia quindi che in riferimento al censimento 2010:

- la SAT rilevata sul territorio dell'area SSL, pari a 17.203 ettari, ha un valore piuttosto importante (anche tenendo conto che per i comuni di Forni di Sopra e di Preone il dato non è presente). A questa si contrappone la minore estensione della SAU, mettendo in evidenza il fatto che le attività agricole in montagna finiscono per riunirsi nelle zone migliori determinando un progressivo abbandono di quelli più difficoltosi da coltivare
- la SAU è pari a 8.106 ettari, ovvero il 47,1% dell'intera superficie agricola, quindi meno della metà dell'intera superficie agricola è effettivamente utilizzata
- le aziende agricole sono 446: 314 di esse svolgono attività di allevamento, ovvero il 70,4% del totale, quelle che svolgono l'allevamento bovino sono 249, ovvero il 55,8% del complesso delle aziende agricole e il 79,3% delle aziende agricole allevatrici
- la SAU media per i Comuni rilevati è pari a 8.106/26 = 331,77
- la SAU media per le aziende (AA) rilevate è pari a 8.106/446 = 18,17

[9] **Superficie Agricola Totale (SAT)**, "Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda" (fonte: http://censagr.istat.it/glossario.htm)

[10] **Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)** "Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici" (fonte: http://censagr.istat.it/glossario.htm)

Il settore, le cui condizioni sono determinate anche dalla crisi economica, presenta alcuni limiti strutturali al suo sviluppo, infatti, oltre all'abbassamento del limite vegetazionale del bosco è ostacolante anche la frammentazione del territorio, la sua conformazione geomorfologica, principalmente caratterizzata da valli strette e torrenti, che accentuano la vulnerabilità dell'area già sottoposta a forti livelli di piovosità.
Nel territorio della SSL è quindi particolarmente accentuata la specializzazione dell'allevamento bovino (4.173 capi a fronte di 2.320 vacche da latte) nell'anno 2010. Tuttavia è interessante riportare che, negli ultimi due decenni gli allevamenti di ovini e di caprini aumentano, anche a seguito della crescita commerciale del latte di capra e suoi derivati. Nello stesso anno, le giornate di lavoro del settore agricolo sono 161.374 unità.
L'analisi del comparto viene effettuata anche riportando alcuni dati riferiti alle variazioni avvenute nell'arco temporale 2000 – 2010. E' stata registrata una tendenza al degrado dell'agricoltura in Carnia, in linea con la popolazione e le altre attività produttive, con criticità diffuse sul territorio che vedono pochi comuni in crescita, nello specifico:

- la SAT è diminuita in Carnia del 51,1% passando dai 35.205 ettari censiti nel 2000 ai 17.203 del 2010
- è calata la SAU con un calo del 26,3% passando dai 10.997 ettari del 2000 agli 8.106 del 2010
- le imprese agricole totali sono diminuite di 196 unità, pari al 30,5%, passando dalle 642 unità del 2000 alle 446 del 2010 mentre le imprese agricole con allevamenti sono calate di 147 unità pari al 31,9% passando dalle 461 unità del 2000 alle 314 del 2010 (in controtendenza i comuni di Forni Avoltri, Zuglio, Verzegnis, Amaro)
- le imprese agricole con allevamenti di bovini sono diminuite di 129 unità, pari al 34,1%, passando dalle 378 unità del 2000 alle 249 del 2010
- il numero di capi di bovini e bufalini hanno registrato una buona tenuta con un decremento di appena 35 unità, pari ad uno 0,8% (aumentano i loro capi i comuni di Enemonzo, Cavazzo Carnico, Arta Terme, Socchieve).
  Il confronto tra il calo delle aziende e la stabilità dei capi mette in luce il processo di riconversione del settore che si realizza attraverso l'ampliamento delle stalle ed una tendenza media alla crescita dimensionale. Una tendenza questa che probabilmente si associa a processi di trasformazione dell'impresa agricola da familiare e part time ad industriale a tempo pieno.
- le vacche da latte sono diminuite di 313 unità, pari all'11,9%, passando dalle 2.633 del 2000 alle 2.320 del 2010.
  Si tratta di un calo significativo, se confrontato con la stabilità dei capi bovini, motivato dalle criticità che si trova a vivere tutto il settore lattiero-caseario. Tuttavia i comuni di Ligosullo, Ravascletto e Cavazzo Carnico si sono mossi in controtendenza ed hanno incrementato di oltre il 100% i loro capi, a seguire con valori positivi Forni Avoltri, Arta Terme, Enemonzo, Sauris, Villa Santina e Ovaro
- il numero delle giornate di lavoro, indicatore che fornisce elementi di valutazione in merito alla quantità di lavoro effettuata, ha confermato una tendenza alla diminuzione con 37.228, pari al 18,7%, passando dalle 198.602 giornate censite nel 2000 alle 161.374 del 2010.

Anche se l'agricoltura in Carnia opera in un contesto ambientale ed economico produttivo piuttosto difficile, essa riveste un'importanza fondamentale per la zona per la sua capacità di "ancorare" gli operatori al territorio anche nelle aree più marginali e di gestione del suolo in un vasta parte del comprensorio, e non ultimo per il suo ruolo di riferimento culturale e di componente di rilievo dell'attrattività turistica.
Buone possibilità di sviluppo in particolare sussistono per esempio per la produzione di carne, sia per la presenza in loco di imprese di lavorazione e trasformazione, sia per l'integrazione/complementarietà con l'evoluzione degli allevamenti da latte.
Il settore se maggiormente strutturato, organizzato e aggregato, può aumentare le sue prospettive di sviluppo, attraverso l'aumento del valore aggiunto delle produzioni, con conseguente ricadute positive sulle materie prime. In particolar modo è necessario attivare meccanismi economicamente positivi, affinché i produttori di latte possano trovare una più alta e giusta remunerazione.
Tuttavia oggi è la lieve inversione di orientamento registrata negli ultimi anni nell'area SSL, probabilmente anche in seguito alla crisi economica, che orienta gli operatori alla ricerca di nuovi modelli di produzione,

che porta a rivolgere un'attenzione particolare al settore. E' in crescita l'interesse da parte della popolazione, soprattutto dei giovani (che fino ad oggi hanno rappresentato una minima parte del complesso degli agricoltori, la maggior parte dei quali ha un'età oltre i 40 anni o sono pensionati) ad intraprendere l'attività agricola e agroalimentare. Le superfici coltivate sono leggermente in aumento e all'aumentare della disoccupazione in alcuni settori produttivi, si è registrato un aumento degli occupati nel comparto dell'agricoltura. Investire nell'agricoltura si ritiene possa contribuire non solo ad irrobustire il comparto, ma anche a rafforzare la convinzione che possedere una porzione di terreno produttivo sia un'opportunità di reddito per una famiglia.

Le specializzazioni produttive

La specializzazione produttiva prevalente in Carnia è la **zootecnia,** come evidenziato nel paragrafo precedente, la quale si fonda principalmente sulla gestione dei prati e dei pascoli, sulla produzione lattiero-casearia (formaggio vaccino, pecorino e caprino, nonché ricotta fresca e affumicata) e della carne e suoi trasformati. Detta specializzazione necessita sia di maggior coordinamento e valorizzazione qualitativa delle produzioni sia di una più incisiva attività di promozione e commercializzazione soprattutto in forma aggregata, interventi che singolarmente sono ostacolati dalle ridotte dimensioni aziendali e dall'elevata età media degli imprenditori.
In Carnia sono attivi tre caseifici, il Caseificio Val Tagliamento Società Cooperativa Agricola con sede ad Enemonzo, il Caseificio Sociale "Alto But" soc. coop. agricola con sede a Sutrio e Artelatte srl con sede ad Ovaro.
Il numero di aziende presenti in questa specializzazione produttiva sono 142 ed impiegano una ventina di addetti, per un totale pari a circa 60 mila quintali di latte vaccino e circa 160 quintali di latte caprino.
Le grandi difficoltà della filiera lattiero-casearia sono molteplici, da quelle legate alla limitata capacità di commercializzazione dei prodotti, alla concorrenza sui prezzi del latte e sui prodotti derivati, talvolta anche la tendenza al ribasso del prezzo del latte, la scarsa propensione alla GDO. E' necessario pensare a politiche economiche aziendali aggregate, che permettano di ottenere economie di scala e di scopo.

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Un'analisi a sé merita il **sistema malghivo** del territorio preso in esame. Nell'area sono presenti numerose malghe, gestite in base a contratti d'affitto e principalmente di proprietà pubblica o collettiva (il 90% infatti sono di proprietà dei Comuni o di organizzazioni delle proprietà collettive come le gestioni separate dei beni frazionali o le associazioni familiari). Le malghe, oltre a testimoniare la cultura contadina, rappresentano un importante elemento del paesaggio montano della Carnia, in esso si trovano ben 75 malghe su 161 del Friuli Venezia Giulia monticate nel 2012; malghe che hanno una superficie complessiva di 2.098 ettari, pari cioè al 65,56% del totale regionale che è pari a 3.200 ettari.

Le malghe da latte in Friuli Venezia Giulia sono 62 ed interessano 1.572 ettari, ossia il 49% della superficie totale rilevata ed in Carnia se ne contano ben 36 (la maggioranza assoluta di complessi malghivi). Esse sono di dimensioni piuttosto ridotte, infatti il 90% si estende su una superficie inferiore ai 40 ettari ed oltre la metà di queste è di dimensione inferiore ai 20 ettari.
Ne "Il contesto socio-economico e ambientale del Friuli Venezia Giulia nello scenario di sviluppo rurale 2014-2020" (INEA, luglio 2014) viene riportato che secondo il sistema SOIUSA (Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino) le malghe delle Alpi Carniche sono accorpabili nelle seguenti zone omogenee (area della Carnia): Alta Val Degano, Alta Valle del But, Alta Val Chiarsò, Crostis-Valsecca, Rioda-Losa, Zoncolan-Arvenis, Col Gentile, Tinisa, Varmost-Bivera, Dolomiti Friulane. La tabella n. 25 elenca invece le malghe in Carnia, così come classificate dall'ERSA in un pluriennale studio/rilevazione sulla infrastrutturazione e sui bisogni delle stesse.[11]

Tab. 25 Le malghe della Carnia

Ambito territoriale	Nome malga
Alta Val Degano	Col Mezzodì Bassa, Moraretto, Tuglia, Crostis, Casa Vecchia e Fleons di sotto
Alta Valle del But	Pramosio, Lavareit, Zoufpan bassa e Collinetta di sotto
Val Chiarsò	Valdaier, Ramaz, Cason di Lanza, Costa Robbia Alta, Lodin alta, Zermula, Valbertat alta, Pizzul e Cordin Grande
Dorsale Sauris – Val Pesarina – Ovaro	Gerona, Ielma di sopra, Valuta, Pieltinis, Ielma di sotto, Monteriù, Vinadia Grande, San Giacomo, Navas, Malins e Losa
Alta Val Tagliamento	Pura e Varmost
Dorsale Zoncolan-Arvenis-Dauda	Pozof (Marmoreana) Meleit e Corce

Fonte: http://www.malghefvg.it/it/malghe

Le foto scelte mettono in risalto alcuni complessi malghivi nel loro contesto territoriale. Pascoli, animali, edifici, testimoniano il valore culturale, ambientale e quindi turistico di ogni malga della Carnia.

11 Lo studio dell'ERSA si è evoluto in schede tecniche che definiscono puntualmente lo stato dell'arte e i fabbisogni di ogni singola malga. Gli interventi previsti dalla SSL saranno definiti sulla base delle schede dell'Ente regionale.

Malga Zermula

Malga Lavareit

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Malga Ielma

Malga Marmoreana

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Nonostante i punti di debolezza presenti nell'area, questi alpeggi rappresentano una grande potenzialità di sviluppo non solo per il comparto stesso, ma per tutte le ricadute su altri comparti dell'economia, in primis sull'agroalimentare e sul turismo. Date le caratteristiche attuali delle malghe diventa strategico intervenire, a fianco ad altri strumenti anche comunitari finalizzati a sostenere la loro migliore fruizione, principalmente a favore della valorizzazione dei prodotti caseari tipici del nostro Territorio. I prodotti finali del lavoro in malga, custodiscono un valore potenziale che può fungere da rilancio della zootecnia di montagna, coniugato anche con l'attività turistica garantendo, tra le altre una fruizione ricreativo-ecoturistica del paesaggio montano.
L'alpeggio ben interpreta la multifunzionalità dell'agricoltura di montagna, oggi infatti la diversificazione e quindi l'integrazione del profitto, hanno portato oltre alla vendita dei prodotti caseari di malga (formaggio e ricotta vaccini, pecorini e caprini, burro), il pernottamento e la possibilità di vivere esperienze come assistere alla monticazione del bestiame o alle varie fasi di trasformazione del formaggio.

In Carnia esiste anche una tradizione per la produzione di frutta, di orticole, di piante officinali, di erbe spontanee e di prodotti gastronomici.
Nell'**orticoltura** si producono prevalentemente patate, fagioli, rape, cavoli, capucci, fagioli, porri ecc. (ma non mancano sperimentazioni per esempio nella coltivazione del carciofo di montagna), mentre nella **frutticoltura** si coltivano principalmente mele, ma anche pere e susine, e piccoli frutti (fragole, mirtilli,

lamponi ecc.). Le **piante officinali** spaziano dalla calendula, all'arnica, alla menta, alla melissa ecc. Le **piante spontanee,** una volta considerate preziose per necessità alimentare, oggi si rivelano utili per la ricerca del gusto e del benessere; tra queste si annovera l'asparago selvatico *Asparagus officinalis L.*, la menta acquatica *Mentha aquatica L.*, olivello spinoso *Hippophae rhamnoides L., cicerbita alpina* "radic di mont", rabarbaro alpino *Rumex alpinus L.* e moltissime altre ancora.
Relativamente alle attività di trasformazione delle produzioni interessate si possono menzionare vari **prodotti gastronomici** come il frico, la brovada con mele e pere, crauti, marmellate di frutta, mele essiccate, sidro, e moltissimi altri ancora.
Negli ultimi anni la Comunità Montana della Carnia in collaborazione con l'ERSA ha posto le basi per valorizzare questo patrimonio attraverso iniziative di sperimentazione agraria, di assistenza tecnica, di sensibilizzazione alla produzione e consumo; grazie a ciò, oggi, indicativamente 30 ettari sono coltivati con finalità commerciale: a orticole (circa 10 ettari) e a frutta (circa 20 ettari). Le aziende produttrici sono una trentina ed occupano altrettanti addetti, sono di piccole dimensioni, con superfici al di sotto dei 5.000 mq e coltivano prevalentemente ortaggi.
E' crescente l'interesse da parte dei consumatori nei confronti di queste produzioni; a conferma di ciò si riporta il risultato emerso dall'indagine condotta da ERSA nell'anno 2011 sulla coltivazione di orticole nella Regione FVG, ovvero che l'attuale produzione locale soddisfa appena il 10,28% delle orticole complessivamente consumate in FVG.
Nel **comparto cerealicolo** generalmente sono poche le aziende in montagna ed in Carnia se ne contano appena una decina con altrettanti addetti e coltivano principalmente mais da granella per polenta.
Una specializzazione produttiva della Carnia è rappresentata anche dall'apicoltura con la produzione di miele e dei suoi derivati (pappa reale, propoli, polline, caramelle, candele, creme ecc.). Sono presenti in Carnia meno di una decina di aziende che occupano una decina di addetti.
Dalle attività primarie si ottengono anche tutta una serie di **prodotti derivati**, birra, distillati, prodotti da forno e dolciari.
Nell'area va menzionata la presenza di alcune **aziende (artigianali e industriali) agroalimentari** (prosciutto, insaccati, distillati, birra, acque, formaggi) da considerare come esempi positivi di crescita del comparto (ad esempio Salumi Molinari, Carniagricola soc. agr. a r.l., Wolf SpA, Goccia di Carnia, Caseificio Val Tagliamento Società Cooperativa Agricola, il Caseificio Sociale "Alto But" soc. coop. agricola e Artelatte srl, Zahre Beer). Il numero di queste aziende sono circa un centinaio.
Il territorio può vantarsi dell'unica IGP regionale che tutela la produzione del prosciutto di Sauris, la cui azienda più rappresentativa è Wolf SpA la cui base commerciale va ben oltre i confini regionali.
Recentemente si è insediata, nella zona industriale di Villa Santina, Villa Food srl, start-up innovativa che si occupa della produzione di piatti pronti con l'applicazione della tecnologia HPP (High Pressure Processing). Il loro stabilimento che utilizza questa particolare tecnologia è uno dei pochi in Italia e l'unico nel Triveneto. L'azienda non solo applica alle proprie produzioni i procedimenti HPP ma li fornisce anche a terzi, così aumentando di fatto la qualità del prodotto finale mantenendo inalterate le proprietà organolettiche e aumentando significativamente la *shelf life*.

Anche grazie all'evoluzione delle abitudini alimentari, i prodotti orticoli e frutticoli ed i loro derivati hanno un potenziale di mercato, così come le altre produzioni tipiche di montagna legate all'agricoltura ed alla gastronomia.
Il mercato riconosce i prodotti agricoli della Carnia come eccellenti per le loro caratteristiche organolettiche ed i consumatori li associano ad un ambiente incontaminato e salutare, nonostante ciò il consumatore trova difficoltà nel reperirli presso realtà diverse dallo spaccio aziendale. Le aziende inoltre tendono ad attuare una vendita diretta limitata ai mesi dell'anno in cui hanno le produzioni fresche. La maggior parte non possiede strutture o attrezzature produttive moderne (es. mancanza di celle frigo per lo stoccaggio delle produzioni o di laboratori per la trasformazione agroalimentare). Anche l'ERSA si sta adoperando per aumentare le produzione introducendo nuove specie e varietà produttive anche "fuori stagione".

L'aumento poi delle produzioni secondarie, i trasformati, verranno favoriti dalla *Legge Regionale sulle piccole produzioni locali (PPL)* che snellisce la parte legata all'igiene alimentare ed a quella burocratica. Importante menzionare la presenza di corsi scolastici specifici nell'ambito della specializzazione agroalimentare e turistico-alberghiera, proposti dagli I.S.I.S. F. Solari e J. Linussio, che contribuisco a rafforzare il valore economico e identitario di queste specializzazioni produttive.

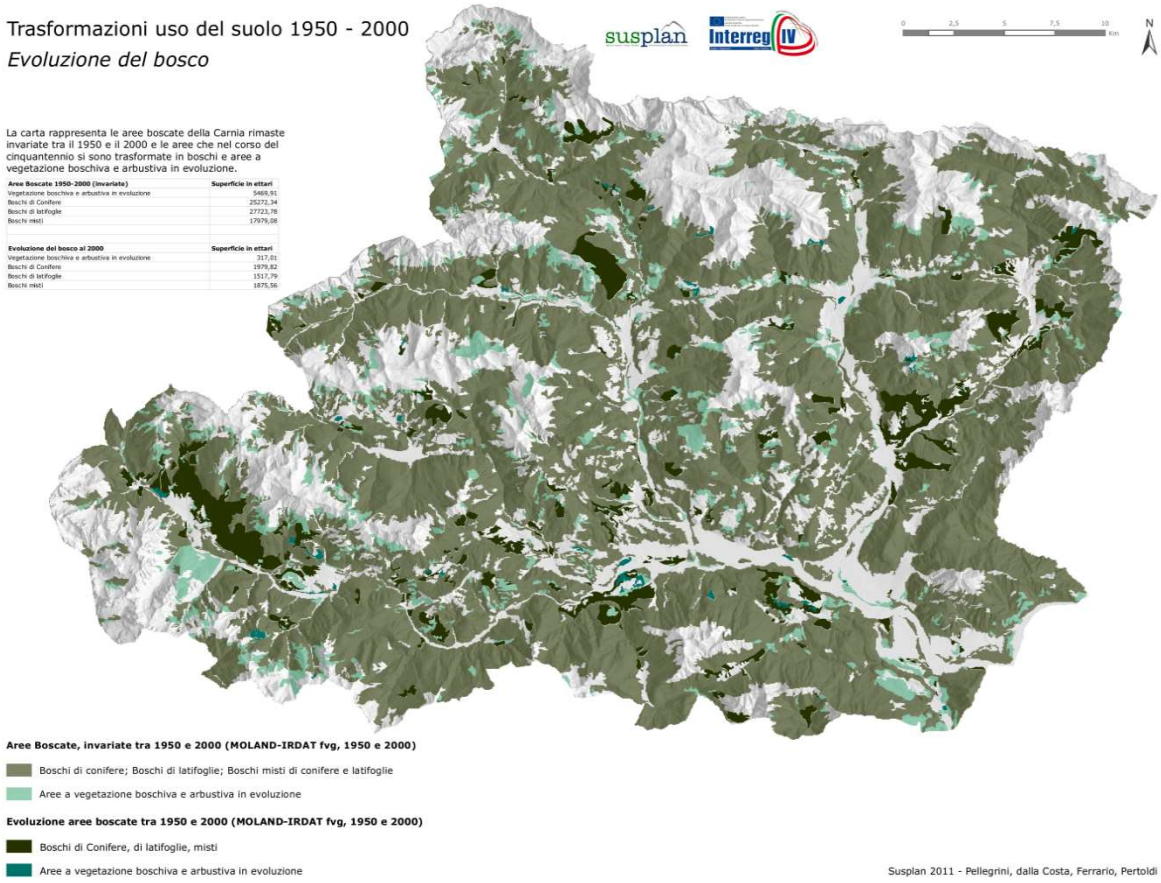
Un problema riguarda anche la superficie agricola potenzialmente disponibile, per la quale sussistono delle difficoltà oggettive legate alla frammentazione della proprietà fondiaria. La regione FVG per risolvere in parte questo problema ha attivato lo strumento del riordino fondiario e dei P.I.P. (Piani di Insediamento Produttivi) agricoli. Nei Comuni di Amaro, Verzegnis, Tolmezzo, per esempio sono stati avviati dei piani per l'insediamento agricolo con finalità di sviluppo dell'ortofrutta.

La **produzione biologica,** che riguarda principalmente la zootecnia e l'ortofrutta, negli ultimi anni, ha visto un incremento della propensione alla certificazione di quasi un centinaio di aziende.
L'integrazione tra produttori primari e lungo la filiera sono piuttosto scarsi e anche modeste sono le strutture dedicate alla lavorazione e commercializzazione. Ancora molto limitato è il legame tra produzioni e mercato locale (residenti e turisti) e basso è la remunerazione economica che rimane agli operatori primari malgrado l'ampio riconoscimento delle produzioni agroalimentari carniche e il forte richiamo nella promozione turistica.

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Tra le specializzazioni produttive della Carnia va annoverata la **risorsa forestale**, in cui predominano conifere e faggi, in formazioni miste. Il bosco assume importanti valenze in termini di contenuti naturalistici e ambientali, di protezione della biodiversità, dei climi regionali, del suolo e dell'aria dall'inquinamento, oltre ad avere una crescente funzione economico-produttiva, come materia prima per lavorazioni e per la produzione di energia.
La superficie boscata è il 41% del territorio della Regione FVG e il 93% è distribuito nell'area montana. L'estensione boschiva negli ultimi anni è via via aumentata soprattutto a causa dell'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali in montagna. come evidenziato dalla seguente rappresentazione cartografica

Figura n. 8 Evoluzione Bosco 1950-2000



Fonte: http://www.simfvg.it/doc/cdv/evoluzione_bosco_1950_2000.jpg

Indicativamente il 50% della proprietà dei boschi è pubblica (con un utilizzo del 75% grazie a una gestione attiva della foresta) e il 50% privata (con un utilizzo produttivo del 25%, molto frammentata con gli appezzamenti di dimensione molto ridotta ed appartenenti a più proprietari spesso difficilmente reperibili). E infatti l'ampliamento della superficie boscata ha riguardato in particolar modo le aree private già agricole che sono state colonizzate dal bosco.

Si annoverano, tra le proprietà boschive della Carnia, le"proprietà collettive" (beni comuni gestiti sia come "beni frazionali" sia come consorzi privati riconosciuti dalla Regione ai sensi dell'art. 3 della legge 97/1994) che contemplano non solo malghe e rifugi ma anche attività di ricettività turistica di tipo alberghiero, esercizi commerciali di prossimità, esposizioni museali. Le proprietà collettive rappresentano un patrimonio comune degli abitanti di una frazione o di un paese che deriva da antiche consuetudini di sfruttamento comunitario delle risorse territoriali e che richiamano quindi a una responsabilità collettiva delle popolazioni rispetto alla gestione di tali risorse.
In Carnia, si tagliano circa m³ 75.000 all'anno, tuttavia secondo stime della società Legno Servizi è possibile puntare a un obiettivo di m³ 120.000. Sono cifre importanti, se si considera che secondo i dati Istat (PSR 2014-2020) l'impiego del legno da foresta in regione è pari a m³ 108.000 (escludendo le perdite di lavoro in foresta), di cui il 44,9% destinato ad uso energetico e il 55,1% per attività da lavoro.
La domanda di legno è in aumento, tuttavia tale richiesta non trova adeguato soddisfacimento dalla produzione locale. Infatti le utilizzazioni forestali attuali rappresentano una minima parte del volume teoricamente prelevabile (al punto che l'approvvigionamento del legname da parte di imprese regionali viene assicurato da acquisti in altri stati e regioni), lasciando un considerevole volume di legname prelevabile inutilizzato.
Esistono inoltre alcuni problemi "strutturali" della selvicoltura e del settore delle utilizzazioni forestali: viabilità inadeguata, ridotta capacità di esbosco anche per limitata presenza di aziende, scarso sviluppo di filiere e di reti di impresa nel sistema foresta-legno.
La Regione ha investito sulle infrastrutture con il PAR FSC 2007-2013 e prevede interventi ulteriori con risorse del PSR 2014-2020.
La superficie gestita in modo sostenibile e tracciata, pari ad oltre 80.000 ettari (il 25% di superficie forestale complessiva della regione), rappresenta il secondo valore in Italia dopo il Trentino-Alto Adige. In Regione si è operato per incrementare detta superficie al fine del miglioramento della qualità del legno e, quindi, dell'incremento del valore aggiunto del prodotto locale.
La tabella n. 26 seguente riporta alcuni dati in merito alla consistenza del comparto.

Tab. 26 Imprese forestali in Carnia e in Regione FVG (anno 2013)

Imprese forestali in Carnia (anno 2013)			**Imprese forestali in Regione FVG (anno 2013)**	
Attività principale	**Imprese (numero)**	**Addetti (numero)**	**Imprese (numero)**	**Addetti (numero)**
Selvicoltura	9	16	316	461
Utilizzo di aree forestali	52	132		
Totale	**61**	**148**	**316**	**461**

fonte: Strategia Nazionale Aree Interne, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Area prototipale "Alta Carnia" – Elaborazione Euroleader

Le imprese che operano nel settore bosco legno devono essere in possesso di "capacità tecnico-professionali per l'esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazione boschiva e per le opere e i servizi di interesse forestale" ai sensi del D.P.Reg. 274/2012.
Dall'anno 2008 all'anno 2013, secondo dati Unioncamere FVG, le imprese attive nella selvicoltura e nell'utilizzo di aree forestali, sono rimaste più o meno costanti come numerosità. Le imprese di trasformazione del legno presenti sul territorio sono principalmente segherie, imprese di costruzioni di case in legno, produttori di mobili in legno massiccio, di pannelli e truciolari, di oggetti in legno, cartiere.
Malgrado la struttura produttiva debole, l'evoluzione ambientale ed energetica globale hanno portato ad una maggiore attenzione alla silvicoltura e l'area SSL, per le risorse forestali, a partire dalla qualità del legname, ha interessanti prospettive di sviluppo economico in questo ambito.
Data l'importanza dell'economia della foresta numerosi sono i soggetti sul territorio che hanno competenza in materia. Di seguito si elencano alcuni fra i principali:

- un Ispettorato a Tolmezzo e sette stazioni forestali da esso dipendenti, con il corpo forestale che ha funzioni di controllo ma è anche parte della cultura locale per la gestione del patrimonio boschivo e del territorio montano in generale
- il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna (CESFAM), che si occupa di orientamento e formazione per coloro che operano a vario titolo nel bosco, collaborazioni con gli istituiti scolastici e con l'università, soprattutto con le facoltà di scienze forestali

- l'ex Comunità Montana della Carnia, oggi UTI, ha funzioni in materia di foreste (viabilità forestale, sostegno finanziario per la redazione e revisione dei piani economici di gestione delle proprietà pubbliche e per i miglioramenti colturali)
- il Consorzio Boschi Carnici gestisce una vasta proprietà silvo-pastorale distribuita entro18 Comuni della Carnia. La finalità principale del consorzio consiste nella gestione dei boschi di proprietà, in una prospettiva di sviluppo sostenibile dell'economia forestale. Le foreste di proprietà del Consorzio sono certificate per la gestione forestale sostenibile secondo lo schema PEFC in quanto il Consorzio è socio dell'Associazione regionale PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes*) per il Friuli Venezia Giulia. Le proprietà includono complessi agro-silvo-pastorali con le relative malghe, fabbricati e rifugi, un complesso di edifici in località Aplis in Comune di Ovaro, che formava un antico centro "autarchico"di economia montana (con una segheria, una calcinaia e le relative cave, un mulino, stalle e fienili, orti)
- la Cooperativa Legno Servizi composta da 91 soci, sia pubblici che privati: imprese di utilizzazione, trasformazione e trasporto, proprietari pubblici e privati, professionisti. La società punta alla valorizzazione delle risorse forestali mediante la promozione della GFS (Gestione Forestale Sostenibile) e del sistema di certificazione PEFC, al coordinamento delle azioni tra i soggetti delle filiere foresta – legno e legno – energia, alla valorizzazione dei prodotti degli associati, alla promozione della commercializzazione consorziata del legname ed alla crescita tecnico – professionale e gestionale dei soci
- nell'ambito dell'offerta formativa l'I.S.I.S. "Fermo Solari" e il CeFAP hanno attivato corsi specifici che favoriscono la valorizzazione della risorsa
- l'Università di Udine ha nell'ambito dei propri dipartimenti specializzazioni che sono attinenti alla filiera del legno (si veda il Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali)
- il Consorzio Innova FVG, che coordina il progetto "Filiera Legno FVG" (finalizzato a promuovere il settore e che vede come aderenti imprese di prima e seconda trasformazione del materiale legnoso e imprese di costruzioni in legno)
- l'Amministrazione Frazionale Beni di Pesariis, proprietà collettiva che, partendo dalla gestione di una proprietà boschiva, ha dato orgine ad attività commerciali, turistiche e culturali

A fronte di tutte le risorse e potenzialità del territorio descritte, gli attori della filiera evidenziano una serie di criticità. E' notevole l'abbandono dei boschi di proprietà privata: circa il 50% dei boschi, grazie all'estesa proprietà pubblica o collettiva, ha una gestione delle risorse forestali basata sulla pianificazione economica delle risorse e sui protocolli di qualità PEFC, ma l'altro 50% della proprietà rappresenta un patrimonio con buone potenzialità di valorizzazione, ma va superata la sua frammentazione mediante la ricomposizione fondiaria o attraverso il "condominio forestale". Quest'ultimo inteso come gestione delle piccole proprietà private da parte degli utilizzatori boschivi, con plurimi accordi di utilizzazione, il tutto preceduto da una puntuale e scientifica analisi di consistenza e di attribuzione di adeguati valori economici.
La concorrenza delle imprese austriache, che talvolta sono anche proprietarie di boschi locali, vista principalmente come ostacolo alla lavorazione in loco del legname estratto dal bosco, può essere arginata mediante la cooperazione tra le imprese locali, una collaborazione sia fra operatori del medesimo segmento della filiera che fra operatori di segmenti diversi della filiera stessa (filiera verticale/orizzontale e/o filiera multisettoriale).
L'insufficiente sviluppo di filiere e reti d'impresa nel sistema foresta-legno denota lo scarso grado di cooperazione tra le imprese, si vedano ad esempio quelle che producono legname grezzo e quelle di trasformazione.
Il superamento delle criticità legate alle varie specializzazioni della filiera, dal bosco alla commercializzazione del prodotto finito, e delle prospettive di crescita del comparto, possono quindi essere garantite dalla collaborazione tra le imprese e i vari soggetti competenti. Le reti di impresa ad esempio possono essere strumenti efficaci di collegamento dei segmenti della filiera e di valorizzazione delle singole capacità produttive e imprenditoriali.

Osservazioni conclusive

Malgrado la situazione difficile in cui versa l'agricoltura in Carnia, esistono forti potenzialità per poter rafforzare per lo meno alcuni comparti di essa o alcuni settori ad essa direttamente collegati, in particolare il settore agroalimentare e il turismo.
Sostenendo l'agricoltura sarà possibile rafforzare la funzione di salvaguardia del paesaggio delle aree montane, come nel caso delle malghe, ma sarà soprattutto possibile "sfruttarla" per le sue potenzialità intrinseche di sostegno ad altri comparti, ad esempio la vendita diretta legata al turismo rurale e di montagna.
Nella Strategia pertanto più interventi punteranno alla necessità di salvaguardare le produzioni tipiche in ambito produttivo, non solo in quanto si tratta di produzioni di eccellenza ma anche perché consentono di conservare la rete delle conoscenze legate alle tradizioni locali delle esperienze di carattere rurale (ad esempio la produzione casearia, la gestione di una malga, etc.) e quindi all'autenticità dell'area, essenziali per il turismo del futuro sul quale la Strategia vuole puntare.
Anche attraverso il circuito della ristorazione sarà possibile favorire l'utilizzo delle produzioni agricole, caratterizzate da qualità, tipicità e biodiversità, per la realizzazione e la promozione di piatti tipici, consentendo di accrescere una tradizione gastronomica locale d'eccellenza che in questi anni ha già cominciato a porre le basi (si annoverano in tal senso tutta una serie di interventi, in primis la realizzazione di eventi dedicati). I prodotti gastronomici rappresentano un valore per la Carnia per il suo turismo e per le sue aziende, è importante sia mantenere e far crescere le eccellenze attuali, che valorizzarne di altre.
Diventa strategico quindi intervenire nelle attività di coordinamento e promozione sia del settore agricolo che del settore agroalimentare, intesi sia singolarmente che in maniera integrata, nonché tra questi settori e il settore turistico. Le forme potrebbero essere le più diverse e innovative, dalla realizzazione di una rete tra i ristoratori che usano nelle loro proposte gastronomiche materie prime e trasformate in loco, alla costituzione di forme aggregative finalizzate a commercializzare i prodotti tramite circuiti più facilmente raggiungibili dal consumatore, al miglioramento della vendita diretta in azienda, al circuito virtuoso e multisettoriale nell'uso dei prodotti.
Infatti la collaborazione, e quindi anche la formazione di filiere, possono rafforzare il processo produttivo, la diversificazione dei prodotti, la vendita e la distribuzione.
Un approccio di filiera agricola e delle produzioni tipiche locali può contribuire ad avviare processi di collaborazione, a superare le difficoltà nella ricerca di nuovi canali di vendita, ad incentivare l'importanza della promozione e comunicazione, alla progettazione e realizzazione di attività afferenti il posizionamento strategico dei prodotti eccellenti locali, a migliorare l'organizzazione logistica, i servizi di trasformazione ed altro ancora, il tutto finalizzato ad incrementare comunque il valore aggiunto dei prodotti.
Elemento trainante e trasversale nella creazione di processi di aggregazione tra imprese agricole stesse e agroalimentare, che a loro volta favoriranno la promozione gastronomica e turistica, potrà essere rappresentato dal *Territorio:* la Carnia stessa potrà rappresentare il *plus valore* delle produzioni e dell'offerta locale. Affinché le singole aziende incrementino le loro potenzialità e il loro valore, sarà necessario che si inseriscano all'interno di un circuito locale collocandosi quindi in un ambito a valenza territoriale, chiamato Carnia.
La Carnia è associata alla qualità dell'ambiente e alla sua autenticità, valori che possono essere tradotti nei suoi prodotti gastronomici, i quali infatti vivono e convivono con il loro territorio di produzione.
Risulterà determinante quindi intervenire anche nella promozione e nella comunicazione, in particolare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nelle filiere dei prodotti dovranno essere in grado di fornire informazioni sul territorio e sui suoi prodotti. La promozione congiunta dell'offerta gastronomica ad esempio rappresenta quel valore in più fondamentale per tutto il territorio, per le aziende locali e per il sistema turistico.
La strategia che si intende concretizzare punta quindi a sviluppare il concetto di rete e filiera ovvero un sistema di aziende e soggetti che lavorano tra di loro in forma aggregata e che puntano tutte allo sviluppo di un progetto comune e condiviso.

IL TURISMO

I movimenti turistici

Per l'analisi di questo settore dell'economia, ai fini della SSL, si ritiene utile analizzare le dinamiche del comparto turistico su un arco temporale più breve e con dati desunti da altre tipologia di grandezze, quali la demografia o l'economia. Ciò in quanto le dinamiche del turismo sono in continua e veloce evoluzione.
La prima analisi prende in considerazione l'arco temporale 2009-2012 (anno base elaborazione: 2009), in particolare vengono analizzati gli **arrivi** (numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi - alberghieri o extra alberghieri) e le **presenze** (numero delle notti trascorse dai clienti negli stessi esercizi ricettivi nel periodo considerato) che consentono di mettere in luce alcuni aspetti della consistenza e del trend del settore.

Tabella n. 27 Arrivi e presenze in Fvg e Carnia, variazioni assolute e percentuali 2009-2012[12]

ARRIVI E PRESENZE (2009-2012)								
ANNO	**FVG Arrivi (Valore assoluto)**	**FVG Presenze (Valore assoluto)**	**FVG Arrivi (Valore %)**	**FVG Presenze (Valore %)**	**CARNIA Arrivi (Valore assoluto)**	**CARNIA Presenze (Valore assoluto)**	**CARNIA Arrivi (Valore %)**	**CARNIA Presenze (Valore %)**
2009	1.960.458	8.833.004	100,00	100,00	91.646	404.219	100,00	100,00
2010	1.995.636	8.665.383	101,79	98,10	97.250	422.755	106,11	104,59
2011	2.085.194	8.949.598	106,36	101,32	95.001	412.527	103,66	102,06
2012	2.093.413	8.802.766	106,78	99,66	93.549	407.782	102,08	100,88

Fonte: Dati PromoTurismoFVG, elaborazione Euroleader

Tabella n. 28 Arrivi e presenze in Fvg e Carnia, variazioni assolute e percentuali 2009-2012

Variazioni 2009 - 2012				
Ambito territoriale	**ARRIVI Variazione** (valore assoluto)	**PRESENZE Variazione** (valore assoluto)	**ARRIVI Variazione** (Valore %)	**PRESENZE Variazione** (Valore %)
FVG	132.955	-30.238	6,78	-0,34
CARNIA	1.903	3.563	2,08	0,88

Fonte: Dati PromoTurismoFVG, elaborazione Euroleader

[12] L'Istat ha cambiato le modalità di rilevazione dati del movimento ospiti nelle strutture ricettive (variazione che in FVG ha riguardato sostanzialmente 3 tipologie di alloggi ovvero i campeggi, i villaggi turisti e le strutture ricettive a carattere sociale) in funzione di un progressivo adeguamento agli standard Eurostat, a partire dal 2013 non è più prevista la registrazione di ospiti di lungo termine o non strettamente riconducibili a motivazioni turistiche.

I dati riportati sono quelli risultanti dall'elaborazione delle comunicazioni effettuate dagli esercizi collegati alla procedura di rilevazione arrivi e presenze denominata "WebTur". La valutazione della completezza del numero degli esercizi che aderiscono a tale sistema di rilevazione e della completezza e correttezza dei dati che gli esercizi inseriscono o forniscono per altra via non rientra nei compiti di PromoTurismoFVG.

[1] Pubblici Esercizi: Alberghi, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi, affittacamere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agrituristici, strutture ricettive a carattere sociale, rifugi alpini, B&B

[2] Case e appartamenti: Non è nota la dimensione regionale della ricettività (numero strutture e posti letto) della categoria "Case ed appartamenti" ma soltanto il dato di arrivi e presenze dei rispondenti. Non si conosce, pertanto, il grado di copertura e la rappresentatività dei dati ricevuti. Questa categoria comprende le strutture private gestite da agenzie turistiche o direttamente dai titolari.

In **Friuli Venezia Giulia** si rileva, in tale periodo, un leggero calo complessivo di circa 30 mila **presenze** (pari al -0,34%), mentre in **Carnia** si registra un aumento di circa 3.500 **presenze** (pari allo 0,88%), non si è in presenza di un trend chiaramente identificabile, ma di rilevanti variazioni annuali (in positivo e negativo), le quali probabilmente, in particolare nell'area SSL, risentono anche dell'incidenza di fattori climatici stagionali sull'attrattività turistica dell'area.
In **Friuli Venezia Giulia**, le variazioni percentuali degli **arrivi** sono tendenzialmente più positive rispetto a quelle relative alle presenze, ovvero aumenta la frequenza dei soggiorni da parte dei clienti, ma diminuisce la loro permanenza media nel luogo di vacanza; gli arrivi aumentano di circa 130 mila unità (pari al 6,78%).
Mentre in **Carnia** si registra un trend altalenante degli **arrivi** nell'arco temporale considerato, con un aumento complessivo di quasi 2 mila arrivi (pari allo 0,88%).
Sempre in riferimento al periodo 2009-2012, la tabella n. 29 evidenzia i dati su arrivi e presenze, nonché la variazione totale, rilevati in Carnia in base alla **provenienza** dei turisti.

Tabella n. 29 Arrivi e presenze per provenienza, in Carnia, e variazioni assolute e percentuali 2009-2012

ARRIVI PRESENZE PER PROVENIENZA (2009-2012)						
ANNO	**ARRIVI**			**PRESENZE**		
	Italiani	**Stranieri**	**TOTALE**	**Italiani**	**Stranieri**	**TOTALE**
2009	73.138	18.508	91.646	329.737	74.482	404.219
2010	76.809	20.441	97.250	341.934	80.821	422.755
2011	72.180	22.821	95.001	327.922	84.605	412.527
2012	71.848	21.701	93.549	325.066	82.751	407.817
Variazione 2009-2012 (valore assoluto)	**-1.290**	**3.193**	**1.903**	**-4.671**	**8.269**	**3.598**
Variazione 2009-2012 (valore %)	**-1,76**	**17,25**	**2,08**	**-1,42**	**11,10**	**0,89**

Fonte: Dati PromoTurismoFVG, elaborazione Euroleader

Dai dati sopra riportati risulta evidente una netta differenziazione, tanto per gli arrivi che per le presenze, delle tendenze in atto per la componente italiana e straniera del movimento turistico. Analizzando il periodo 2009-2012, in Carnia gli arrivi "italiani" diminuiscono di 1.290 unità (- 1,76%) e le presenze di 4.671 unità (- 1,42%), mentre gli arrivi "stranieri" aumentano di 3.193 unità (+ 17,25%) e le presenze di 8.269 unità (+ 11,10%).

Interessante notare non solo l'andamento altalenante tra un anno e l'altro del trend turistico così rilevato, ma anche come le variazioni più consistenti, in aumento, siano state generate dai turisti stranieri per entrambi i dati relativi agli arrivi e alle presenze, mentre gli arrivi e le presenze italiane diminuiscono. Il consistente incremento delle presenze straniere è sufficiente, in termini assoluti, a compensare il calo di presenze italiane. Tuttavia analizzando separatamente gli arrivi e le presenze dei turisti italiani e di quelli stranieri, si nota come, in termini assoluti, la quota più forte degli ospiti della Carnia sia rappresentata soprattutto dai flussi di clientela italiana.
Sulla base delle analisi riportate nel Piano di marketing territoriale nell'ambito della Carnia di Euroleader (elaborato nella precedente programmazione), considerando gli anni 2009 – 2012, viene rilevata l'importanza del turismo di prossimità per il territorio della SSL poiché osservando gli **arrivi** per **regioni di provenienza dei turisti**, la prima è infatti il Friuli Venezia Giulia, seguita dal Veneto e dalla Lombardia, poi nell'ordine Emilia Romagna, Lazio, Piemonte, Toscana, Sicilia, Trentino Alto Adige e Puglia.
Per quanto riguarda invece le **presenze**, i turisti che hanno generato il maggiore numero di notti trascorse in Carnia provengono dal Piemonte, seguiti da quelli del Lazio e della Lombardia poi, nell'ordine, Sicilia, Campania, Abruzzo, Basilicata, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche.

E' evidente che le regioni più vicine, Friuli Venezia Giulia e Veneto, portino principalmente ospiti "escursionisti", visitatori giornalieri che non trascorrono la notte in Carnia, mentre i "turisti" veri e propri provengono da regioni più lontane.
Per quanto riguarda gli **arrivi** per **nazione estera** di provenienza, la maggior parte dei turisti stranieri è giunta dai mercati di lingua tedesca (Germania e Austria) e, soprattutto, dai Paesi dell'Est (Ungheria, Slovenia, Polonia, Croazia, Repubblica Ceca). In relazione ai dati sulle **presenze** per nazione di provenienza, sono stati registrati turisti provenienti principalmente dall'Ungheria, a seguire dalla Polonia, Germania, Slovenia, Repubblica Ceca, Austria, Croazia, Regno Unito, Francia, Romania.

Gli anni recenti (2013 – 2015)

Al fine di analizzare il turismo in Carnia in base a dati ancor più recenti, si riportano le presenze e gli arrivi in Carnia, confrontandoli con l'intera Regione Friuli Venezia Giulia, in relazione agli anni 2013, 2014 e 2015 (anno base elaborazione: 2013).

Tabella n. 30 Arrivi e presenze in Carnia e in FVG, variazioni assolute e percentuali 2013-2015

ARRIVI E PRESENZE								
ANNO	**FVG Arrivi (Valore assoluto)**	**FVG Presenze (Valore assoluto)**	**FVG Arrivi (Valore %)**	**FVG Presenze (Valore %)**	**CARNIA Arrivi (Valore assoluto)**	**CARNIA Presenze (Valore assoluto)**	**CARNIA Arrivi (Valore %)**	**CARNIA Presenze (Valore %)**
2013	2.060.824	7.842.019	100,00%	100,00%	90.900	374.886	100,00%	100,00%
2014	2.074.755	7.605.514	100,68%	96,98%	87.727	348.068	96,51%	92,85%
2015	2.180.766	7.914.642	105,82%	100,93%	95.598	372.177	105,17%	99,28%

Fonte: www.turismofvg.it/Statistica, elaborazione Euroleader

Tabella n. 31 Arrivi e presenze in Fvg e Carnia, variazioni assolute e percentuali 2013-2015

Variazioni 2013 - 2015				
	ARRIVI Variazione (valore assoluto)	**PRESENZE Variazione (valore assoluto)**	**ARRIVI Variazione (Valore %)**	**PRESENZE Variazione (Valore %)**
FVG	119.942	72.623	5,82%	0,93%
CARNIA	4.698	-2.709	5,17%	-0,72%

Fonte: www.turismofvg.it/Statistica, elaborazione Euroleader

In **Friuli Venezia Giulia** si registra, dal 2013 al 2015, un aumento totale di circa 72 mila **presenze** (pari al 0,9%), mentre in **Carnia** si rileva un calo totale di quasi 3 mila **presenze** (pari al -0,7%).
In **Friuli Venezia Giulia** si registra un aumento totale di circa 120 mila **arrivi** (pari al 5,8%), in **Carnia** si rileva un aumento totale di quasi 4 mila 700 **arrivi** (pari al +5,17%).
Quindi per entrambi gli ambiti territoriali considerati si registra un andamento più o meno equilibrato, sia per gli arrivi che per le presenze, anche se in questo caso in Carnia c'è una leggera flessione delle presenze.
Purtroppo non è facile individuare un trend chiaramente identificabile in ambito turistico poiché l'andamento tra un anno e l'altro è fortemente altalenante, infatti la variazione tra l'anno 2014 e 2013, come si desume dalla tabella 32 è piuttosto negativo (-3,5% in meno di arrivi in Carnia e -7,2% di presenze). Mentre la contrazione del flusso turistico del 2014 è stata recuperata l'anno successivo.

Tabella n. 32 Arrivi e presenze in Fvg e Carnia, variazioni assolute e percentuali 2013-2014

Variazioni 2013 - 2014				
	ARRIVI Variazione (valore assoluto)	**PRESENZE Variazione (valore assoluto)**	**ARRIVI Variazione (Valore %)**	**PRESENZE Variazione (Valore %)**
FVG	13.931	-236.505	0,68	-3,02
CARNIA	-3.173	-26.818	-3,49	-7,15

Fonte: www.turismofvg.it/Statistica, elaborazione dati Euroleader

Una situazione come questa denota la criticità del settore, che inevitabilmente risente anch'esso della pesante crisi economica globale; esso necessita di politiche economiche di sostegno specifico per rafforzare la potenzialità turistica della Carnia caratterizzata da più fattori tra i quali si annovera anche il più alto **tasso di ricettività**[13] della Regione (27,2% nel 2014).

Le strutture ricettive

L'analisi continua sulla **dotazione di strutture ricettive e dei relativi posti letto** nel territorio della SSL. I dati riportati sono aggiornati all'anno 2014.

Tabella n. 33 Strutture ricettive e posti letto in Carnia, (dati agosto2014)

STRUTTURE RICETTIVE E POSTI LETTO						
CARNIA	RICETTIVITA' ALBERGHIERA		RICETTIVITÀ EXTRA-ALBERGHIERA		TOTALE	
	Esercizi Alberghieri	Posti Letto Alberghieri	Esercizi Extra-alberghieri	Posti letto Extra-alberghieri	Totale Esercizi	Totale Posti Letto
	87	**3.690**	**378**	**6.536**	**465**	**10.226**

Fonte: Dati PromoTurismoFVG, elaborazione Euroleader

Per "Esercizi Alberghieri" (EA) si intende la categoria che comprende alberghi, residenze turistico-alberghiere e alberghi diffusi; per "Esercizi Extra-Alberghieri" (EEA) le strutture ricettive all'aria aperta, gli alloggi agrituristici, le strutture ricettive a carattere sociale, i rifugi, gli affittacamere, le case e appartamenti per vacanze, i privati e i B&B.

Nella tabella 34 si mettono in evidenza i dati, disaggregati a livello di esercizio ricettivo.

Tabella n. 34 Esercizi alberghieri e posti letto in Carnia (dati agosto2014)

ESERCIZI ALBERGHIERI																
CARNIA	5 Stelle lusso e 5 Stelle		4 Stelle		3 Stelle		2 Stelle		1 Stella		Residenze turistico alberghiere		Albergo Diffuso		TOTALE	
	EA	PL	EA	PL	EA	PL	EA	PL	EA	PL	EA	PL	EA	PL	ESERCIZI	POSTI LETTO
	0	0	3	463	35	1.543	25	619	16	280	1	17	7	768	**87**	**3.960**

Fonte: Dati PromoTurismoFVG, elaborazione Euroleader

Nel comparto alberghiero, quindi, la maggior parte delle strutture ricettive si concentra nella categoria 3 stelle che conta, nell'agosto 2014 35 unità e 1.543 posti letto; seguono gli alberghi a 2 stelle (25 strutture con 619 posti letto) e quelli a 1 stella (16 strutture con 280 posti letto).
Sul territorio sono presenti solo 3 alberghi a 4 stelle, con una ricettività pari a 463 posti letto e nessun albergo 5 stelle. L'offerta, infine, è completata da 7 alberghi diffusi per un totale di 768 posti letto, e da una residenza turistico alberghiera per un totale di 17 posti letto.
Principalmente si tratta di un'offerta ricettiva di livello medio e di piccole dimensioni, con una bassa presenza di strutture ricettive di "qualità", in grado di attirare la clientela interessata ad un livello più alto di servizio.

La Tabella n. 35 presenta, infine, i dati relativi alla presenza di esercizi extra-alberghieri e dei relativi posti letto (PL).

[13] Il tasso di ricettività indica il numero di posti letto ogni 100 abitanti e rappresenta la potenzialità turistica di un'area rispetto alle sue strutture ricettive *(fonte: Il Turismo in Friuli Venezia Giulia Anno 2014, Regione FVG Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica)*

Tabella n. 35 Esercizi extra-alberghiere e posti letto in Carnia (dati agosto2014)

ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI																		
CARNIA	*Strutture ricettive all'aria aperta (campeggi)*		*Alloggi Agrituristici*		*Strutture ricettive a carattere sociale (case per ferie e foresterie)*		*Case appartamenti vacanze*		*Privati*		*Affittacamere*		*Rifugi*		*B&B*		*TOTALE*	
	EEA	**PL**	**EEA**	**PL**	**EEA**	**PL**	**EEA**	**PL**	**EEA**	**PL**	**EEA**	**PL**	**EEA**	**PL**	**EEA**	**PL**	**ESERCIZI**	**POSTI LETTO**
	5	676	26	321	18	1.869	42	638	205	2.160	42	337	12	386	28	149	**378**	**6.536**

Fonte: Dati PromoTurismoFVG, elaborazione Euroleader

La tipologia di ricettività maggiore nel settore extra-alberghiero, in termini di numero e ricettività, è quella dei cosidetti "privati" (ovvero le case e appartamenti per vacanze gestiti in forma non imprenditoriale che vengono date in affitto dai privati direttamente o mediante agenzie immobiliari), con 205 strutture e 2.160 posti letto nel 2014.
La seconda tipologia di strutture ricettive con il maggior numero di posti letto è rappresentata da affittacamere e case e appartamenti per vacanze con 975 posti letto ripartiti su 84 strutture.
Dai dati riportati si rileva come complessivamente in Carnia la ricettività presso gli "esercizi extra-alberghieri", che sono oltre l'80% del totale, superi di oltre il 60% la dotazione di posti letto disponibili presso le strutture comprese nella categoria "esercizi alberghieri".
I primi rappresentano quindi una forte presenza strutturale, che merita una attenzione particolare nella SSL, soprattutto per un loro continuo miglioramento, sia in termini di ospitalità che di servizi. D'altra parte è necessario migliorare anche l'offerta del settore alberghiero attraverso politiche di promo-commercializzazione comune e/o aggregata.

Le risorse turistiche

Molteplici fattori contribuiscono a sostenere l'economia turistica della Carnia, dalla natura e l'ambiente, al contesto rurale, alle dotazioni infrastrutturali e strutturali, alla possibilità di praticare tutta una serie di sport, alla presenza di artigianato locale, alla cultura, alla gastronomia e alle produzioni tipiche. Tuttavia la Carnia non ha ottenuto una posizione di leadership su determinati prodotti turistici e quindi presenta le difficoltà tipiche di una destinazione non primaria.
Tutta una serie di risorse esistenti, che possono avere ricadute strategiche anche per il resto della Regione, qualificano ulteriormente il territorio preso in esame.
Di seguito vengono illustrate alcune di queste, catalogandole per macro-categorie.

Le risorse ambientali

A livello ambientale-naturalistico la Carnia costituisce un ambiente di pregio, ancora in buona parte integro e contraddistinto da una elevata biodiversità, con la presenza di aree di pregio naturalistico riconosciute e tutelate (*aree naturali protette, siti appartenenti alla rete Natura 2000).* Si annovera la presenza di "geositi", luoghi e beni di valore geologico e morfologico, dei massicci dolomitici inclusi nel patrimonio dell'UNESCO e protetti dal Parco Regionale delle Dolomiti Friulane, nonché le cime più imponenti delle Alpi Carniche come il Monte Coglians (2.780 metri s.l.m).

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Si può parlare quindi dell'esistenza in Carnia di molteplici attrattività di interesse naturalistico (cascate, monti, laghi e laghetti, alberi di pregio, forre, biotopi, falesie, parchi e rispettivi centri visite, altopiani, foreste e boschi, passi, valli, grotte, sorgenti, zone paleontologiche, strade, antiche frane e cave).

Le risorse culturali

Il patrimonio culturale dell'area SSL è ricco e differenziato, per tale motivo si segnalano, distribuendole per ambito tematico, le principali attrattività di interesse storico-culturale diffuse sul territorio (chiese, fontane, musei e pinacoteche, mostre permanenti, fortezze, case storiche, pievi, lavatoi, castelli, torri, fortificazioni, palazzi, santuari, siti archeologici, scorci di architettura tipica e un ecomuseo).

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Archeologia e Paleontologia

In vari comuni della Carnia tra cui Zuglio (l'antica Julium Carnicum Romana), Ovaro, Villa Santina, Lauco, si scoprono ritrovamenti archeologici, spesso di dimensioni rilevanti, dall'epoca romana all'età paleocristiana. Ritrovamenti invece di minore entità o più recenti si trovano a Forni di Sopra e Raveo. Altri ritrovamenti sono stati compiuti in passato anche a Paularo. Oltre a ciò, è rilevate la presenza di siti di rilievo

paleontologico (a Preone sono stati ritrovati i primi esemplari di "*Preondactylus Buffarinii*" ed altre testimonianze fossili di organismi marini e vegetali risalenti al Triassico). Alcuni di questi ritrovamenti hanno rilevanza internazionale.

Storia
Importanti dal punto di vista storico-religioso sono le Pievi della Carnia, presenti a Villa Santina, Ovaro, Forni di Sotto, Ampezzo, Enemonzo, Socchieve, Verzegnis, Cavazzo, Tolmezzo, Zuglio. Sono presenti, poi, Siti di interesse storico, legati alle guerre del XX secolo, come fortificazioni, testimonianze della Grande Guerra a Paluzza (Pal Piccolo, Freikofel, "Tempio Ossario") e della Seconda Guerra Mondiale, a Tolmezzo, Verzegnis, Villa Santina e Preone (Vallo Littorio)

Musei
La Carnia è ricca di un patrimonio museale notevole, valorizzato attraverso diverse iniziative e che grazie anche alla presenza della Rete Museale "CarniaMusei", gestita dalla ex Comunità Montana della Carnia, ora U.T.I. della Carnia, che da visibilità al patrimonio culturale del territorio attraverso la promozione congiunta e la progettazione di attività didattiche, di animazione e di eventi culturali nelle singole realtà. Detta rete, che si pone l'obiettivo di sviluppare servizi ed iniziative finalizzate ad incrementare le presenze nei musei ed a rafforzare l'identità locale, riunisce i musei, piccole strutture, collezioni private ed esposizioni permanenti del territorio per un totale di trentadue realtà tra cui sette oggetto di finanziamento da parte di Euroleader con la Programmazione 2007-13 per creazione e/o ampliamento delle strutture, in un progetto complessivo di valorizzazione.

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Le più rilevanti realtà museali presenti in Carnia sono rappresentate dal Museo Carnico delle Arti Popolari "M. Gortani" di Tolmezzo, dal "Museo Geologico della Carnia" di Ampezzo, dal "Civico Museo Archeologico" di Zuglio, dalla galleria d'arte moderna "E. De Cillia" di Treppo Carnico, dal "Museo della Grande Guerra" di Timau. Tra le realtà minori particolarmente interessanti si evidenziano: gli opifici di Cercivento (Farie di Checo), Tolmezzo-Illegio (Mulin dal Flec) e Ovaro ("Museo del Legno e della Segheria Veneziana"); "Casa Bruseschi" e il "Museo dell'Orologeria Pesarina" a Prato Carnico-Pesariis; la collezione etnografica di Forni Avoltri; il "Centro Etnografico" e il "Centro Storiografico" a Sauris; la "Pinacoteca Davanzo" di Ampezzo; l'"Art Park" di Verzegnis; l'esposizione naturalistica "Preone 200 milioni di anni" con sentiero naturalistico e paleontologico (Preone, località Stavoli Lunas); la "Mostra del Fossile" ad Arta Terme; l'"Orto Botanico della Polse di Cougnes" a Zuglio; la "Torre Moscarda" a Paluzza; il "Presepio di Teno" a Sutrio; la "Mozartina" a Paularo; il "Museo della Pieve di Gorto" e il "Museo dell'ex Miniera di Carbone" a Ovaro; l'"Antiquarium" presso la Pieve di S.to Stefano di Cesclans di Cavazzo Carnico e la

Mostra Permanente dedicata al Monte Festa a Cavazzo, il Museo del Legno e della Segheria Veneziana ad Ovaro, comprensivo anche di un'esposizione faunistica, con le principali specie della fauna alpina.

Arte

Preziosi affreschi testimoniano l'arte sacra, nelle antiche chiese della Carnia sono presenti pale d'altare ed ex-voto, opera di artisti locali e non, sia rinascimentali che del secolo scorso.

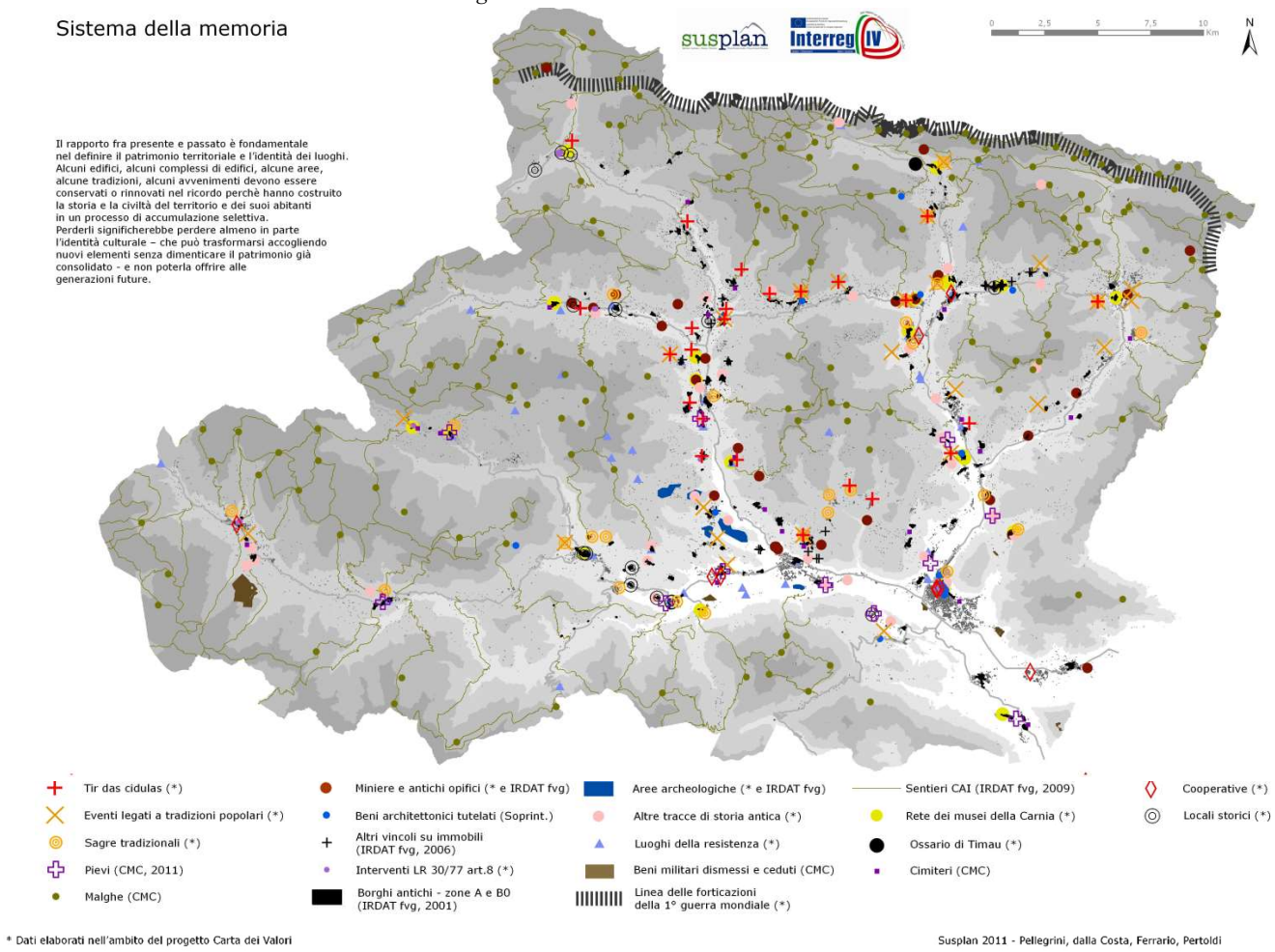
Folklore-eventi

Nell'arco delle quattro stagioni ricorrono in Carnia tutta una serie di eventi legati a vario titolo al territorio: feste, sagre, cronoscalate, tornei, concorsi, mercati, mostre, rievocazioni storiche e rassegne.
Nella promozione di iniziative culturali, sportive, ricreative e sociali, accanto all'intervento pubblico, ma più spesso in sinergia con questo, opera un cospicuo e diffuso tessuto di associazioni e organizzazioni di volontariato (sportive, culturali, ricreative, bande e cori, militari - ex combattenti, sociali ecc.), che vede attive, tra le altre, 18 Pro Loco e un Consorzio fra le Pro Loco della Carnia.

La Carta del "Sistema della Memoria"

E' importante evidenziare la presenza della "Carta del sistema della memoria", elaborata nell'ambito del progetto Interreg Italia-Austria "Susplan" dalla ex Comunità Montana della Carnia, ora U.T.I., che rappresenta le testimonianze del passato che hanno contraddistinto la Carnia. Si tratta di elementi diversi fra loro per natura e per periodo storico: rappresentano una memoria storica della vita economica, sia artigianale che agricola, della capacità costruttiva, della vita religiosa, della necessità di spostamento. La carta evidenzia come la Carnia sia ricca di memorie del passato per quantità e per eterogeneità (antiche case nelle valli, malghe in alta quota, fortificazioni di guerra, aree archeologiche, collezioni di documenti, antichi opifici, processioni religiose e antichi riti collettivi) e come varie iniziative siano finalizzate alla conservazione di questa memoria.

Figura n. 9 Sistema della Memoria



Fonte: CMC - Progetto "Susplan", 2011, http://www.simfvg.it/doc/cdv/sistema_memoria.jpg

Malghe, rifugi, casere

Inserite in ambiente di pregio e di tipo alpino, tra le risorse turistiche che si possono considerare strategiche nell'economia del territorio si inseriscono anche le malghe della Carnia che offrono l'opportunità di entrare in contatto con realtà produttive autentiche e connesse fortemente con il paesaggio montano e con prodotti alimentari di eccellenza, ma anche tutta la rete di sentieri e strutture alpine (una dozzina di rifugi, più di una trentina di casere e bivacchi).

Le risorse sportive e ricreative

In Carnia è possibile praticare tutta una serie di sport come il ciclismo sportivo, il cicloturismo, la mountain bike, anche grazie alla presenza di una rete di piste ciclabili e di strade secondarie, anche in quota; lo sci alpino, lo sci nordico, lo snow board, vista la presenza di più poli sciistici dalle diverse caratteristiche e l'operatività delle scuole di sci; l'arrampicata grazie alla presenza di più palestre di arrampicata sportiva presenti in dodici Comuni della Carnia (due palestre indoor e due indoor-boulder); l'equitazione con sei maneggi; il biathlon che vede attivi due centri; il volo libero, parapendio e deltaplano con la presenza di molteplici zone di volo; il volo ultraleggero con la presenza di un'aviosuperficie; il pattinaggio su rotelle con cinque piste e un paio di pattinaggio su ghiaccio; il nuoto con la presenza di nove piscine coperte (di cui tre presso strutture alberghiere). Oltre a ciò si annovera anche la presenza un parco avventura, di una pista di guida, di un poligono di tiro, di un campo di atletica leggera, di un centro nautico. E ancora la possibilità di praticare escursioni (micologiche, botaniche, wild trekking, con asinelli, nordic walking, ciaspolate, percorsi alpinistici, vie ferrate, percorsi della Grande Guerra….) anche accompagnati da guide alpine e da guide naturalistiche, praticare sport come il canyonning, il kayak, la pesca sportiva, lo sci escursionismo e lo sci alpinismo (anche in notturna), l'e-bike e il fat-bike, lo skirool, il tiro con l'arco, il tennis vista la disponibilità di diverse strutture nel territorio.
Oltre alla possibilità di noleggiare motoslitte, vi è anche quella di noleggiare varie attrezzature specifiche per praticare alcuni degli sport sopracitati.
Sono presenti in Carnia, oltre al complesso termale di Arta Terme e ad cinque centri benessere (esclusi quelli presso alcuni alberghi), tutta una serie di palestre, centri sportivi e/o polifunzionali, campi di basket, campi di bocce, campi di pallavolo, campi di calcio e di calcetto, minigolf. Quasi tutti i Comuni dispongono di un parco giochi.
La catalogazione delle molteplici risorse turistiche del territorio della SSL è frutto del lavoro eseguito nel tempo da più soggetti operanti sul territorio, tra cui anche Euroleader nell'ambito dell'intervento di marketing territoriale (PSL 2007-2013) e, ad oggi, si può ritenere che si trovi ad un buon livello di precisione e mappatura.
L'accessibilità ad un'ampia e diversificata offerta di occasioni di arricchimento culturale e ad una completa dotazione di strutture ricreative e sportive rappresenta un'esigenza sempre più diffusa, anche in ambito rurale e montano. Un'inadeguata qualità dell'offerta sportiva, culturale e ricreativa non incide solamente sull'attrattività "interna" di un territorio, ma condiziona anche le possibilità di successo dell'economia turistica di tale realtà (fonte: PSL Euroleader 2007-2013). Partendo, tra le altre, da questi presupposti, Euroleader, nella precedente programmazione 2007-13, ha attivato tre bandi per sostenere investimenti finalizzati all'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali e didattiche. Queste sono state le forme di finanziamento che hanno suscitato il maggior interesse a livello locale rendendo questi interventi quelli di maggior successo del PSL sia per quanto riguarda il numero di progetti, sia per la qualità degli interventi.
L'esigenza di garantire al territorio una presenza massiccia di strutture sportive, ricreative e culturali adeguate alle esigenze del turista moderno, necessità messa in evidenza anche da parte dei soggetti coinvolti nelle varie fasi di concertazione e comunque rilevata nell'ambito della programmazione poc'anzi citata, nonché la presenza di tutte le risorse turistiche illustrate, da valorizzare e/o potenziare ulteriormente, porterà Euroleader, con la presente SSL, a intervenire anche in questo ambito.

fonte: archivio Euroleader, autore Ulderica Da Pozzo

Osservazioni conclusive

E' all'interno del contesto complessivamente descritto, quindi, che si trova ad operare quella che potremmo definire "la filiera turistica della Carnia". Si tratta di un contesto turisticamente complesso ma con forti potenzialità e all'interno del quale intervenire potrebbe voler dire, non solo proseguire con la strategia che Euroleader sta portando avanti ormai da più programmazioni comunitarie, ma anche attribuire ad esso la capacità di fungere da impulso per lo sviluppo di altre filiere o comunque di altri settori collegati direttamente e/o indirettamente al turismo stesso. Settori che, se opportunamente valorizzati e sostenuti, possono a loro volta rappresentare il vero e proprio valore aggiunto del turismo in Carnia.
In linea con i desideri dei turisti di nuova generazione di instaurare un nuovo rapporto con la destinazione e la sua cultura, si ritiene che la partecipazione all'autenticità e alla genuinità del territorio possano essere garantite puntando ad offrire un "turismo di esperienza". Per far ciò bisogna fare in modo che, in misura sempre più consistente, le ricchezze naturali unitamente alle ricchezze identitarie, rappresentate dalle tradizioni locali, dalla cultura, dalla storia, dalle produzioni tipiche e dalla gastronomia locali, dall'artigianato alle esperienze di ruralità in generale (come la gestione di una malga, la lavorazione del legno e dei tessuti, la produzione casearia, etc.) e, non ultimo, assieme alla capacità di comunicare il tutto, diventino elementi cardine di interesse turistico del territorio. Quanto indicato, nell'ottica dell'armonizzazione degli interventi e delle strategie, resta in linea anche con quanto indicato dal "Piano del turismo della Regione FVG 2014-2018".
E' partendo da queste premesse che la strategia di Euroleader punta a favorire la creazione di sinergie tra le singole componenti del turismo e tra il turismo stesso ed altri settori di attività.
In Carnia, le singole località hanno acquisito un proprio spazio con propri temi, originando, in termini numerici, non molti ospiti. La SSL punta anche a trasmettere a queste località il principio che la loro forza risiede nell'insieme del territorio nel quale operano e che agire assieme garantisce l'ottenimento di maggiori risultati rispetto al continuare ad operare in un ambito tipicamente locale e/o singolo.
L'aggregazione potrà portare a nuovo sviluppo, pur salvaguardando le esperienze e le specificità dei singoli territori e soggetti. L'aggregazione della molteplicità di offerte, di prodotti turistici e di operatori del territorio rafforzeranno l'immagine unica ed omogenea di un'area montana che ha in sé un forte valore economico per una molteplicità di settori, quindi non solo per quello turistico ma anche, in particolare, per quello agroalimentare, per quello agricolo e per quello artigianale.

In quest'ottica anche l'esistenza dei Comuni considerati "turistici" dovrà essere valorizzata, facendo in modo che questi Comuni, aumentandone l'appeal e la loro visibilità, continuino a fare da traino per tutta la Carnia in un'ottica di marketing territoriale, trascinando con sè "nella crescita" anche gli altri territori.

Presenza di un'area interna nel territorio del GAL
Ai fini del punteggio della SSL, nel territorio del Gal è compresa un'intera area interna denominata "Alta Carnia".

3. ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. c)

Punti di forza interni	Punti di debolezza interni
• Ambiente naturale di pregio, con notevole patrimonio di biodiversità • Presenza di aree ad elevato valore naturalistico, aree naturali protette e siti appartenenti alla rete Natura 2000	• Svantaggi naturali derivanti da condizioni geomorfologiche dell'area • Basso livello di fruizione turistico-ambientale delle aree naturali protette e di valorizzazione delle produzioni in esse realizzate
• Spiccata identità comprensoriale, fondata su un forte legame con il territorio, pur in presenza di una ricca differenziazione linguistica e culturale interna • Presenza di una densa rete di associazioni di volontariato e culturali • Saldo migratorio positivo e in crescita • Presenza di due isole alloglotte di lingua tedesca • Articolata presenza di istituzioni pubbliche • Presenza di soggetti pubblici, pubblico-privati e privati (in particolare di quelli attivi nei comparti dell'agricoltura, agroalimentare e turismo) • Presenza di strutture sanitarie e sociali • Competenze e progettualità in campo scolastico e formativo, anche orientate a specializzazioni in campo agricolo, agroalimentare, turistico e del legno.	• Declino demografico, crollo delle classi giovanili e crescita della popolazione anziana ed elevata dispersione della popolazione, specie nelle aree periferiche • Forte propensione al localismo (c.d. "campanilismo") • Ridotta copertura dei servizi pubblici tradizionali e rarefazione dei servizi privati nelle aree periferiche, in particolare commercio e trasporti • Lacune infrastrutturali legate alla viabilità, in particolare a quella forestale e boschiva e alle ITC (presenza ancora di zone bianche e ritardo riguardo la banda ultra-larga)
• Vocazione turistica dell'area con forti potenzialità • Presenza di una ricca rete museale, diffusa sul territorio e coinvolta in attività didattiche • Presenza di strutture culturali, ricreative e sportive e di reti di operatori coinvolti nei servizi ricettivi • Presenza di imprese turistiche e ospitalità diffusa • Presenza di ricettività extra-alberghiera con propensione all'incemento • Buona offerta di turismo gastronomico • Esistenza di una ricca rete sentieristica storica	• Politiche e offerte turistiche non adeguatamente coordinate • Limitato adeguamento dei servizi e delle strutture ricettive e dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale all'evoluzione della domanda • Necessità di una struttura comune per la gestione dell'offerta turistica e per l'assistenza ai clienti
• Riconoscimento del ruolo ambientale, economico e sociale dell'agricoltura • Presenza di produzioni agricole e agroalimentari, caratterizzate da qualità, tipicità e biodiversità • Buona presenza di agriturismi • Presenza dell'unica IGP regionale nei prodotti a base di carne (prosciutto di Sauris) • Crescente interesse verso l'agricoltura da parte della popolazione, soprattutto dei giovani • Ampio potenziale di mercato per le produzioni tipiche locali • Potenzialità di filiera dei prodotti agricoli e agroalimentari	• Riduzione della superficie agricola disponibile e della dimensione produttiva • Diminuzione delle aziende agricole • Limitata presenza delle produzioni sui mercati locali e limitrofi

• Presenza di malghe con buon riconoscimento della qualità dei prodotti • Grande disponibilità di risorse forestali e di superficie boscata • Alto potenziale di utilizzo del bosco a fini produttivi • Presenza di una superficie forestale gestita in modo sostenibile e tracciata (buona diffusione certificazioni PEFC) • Presenza di un buon tessuto di PMI e artigianato di qualità e legato alle tradizioni locali • Presenze di eccellenze imprenditoriali • Risorsa economica rappresentata dal paesaggio rurale di pregio, caratterizzato da un insieme elementi naturalistici, architettonici e produttivo-agricoli	• Insufficiente coordinamento fra le imprese del settore agricolo e debolezza delle filiere • Insufficiente riconoscimento della qualità delle produzioni • Presenza di aziende di piccole dimensioni nel settore agricolo e agroalimentare • Presenza di un sistema agroalimentare poco integrato • Ridotto impiego di sistemi innovativi di commercializzazione e comunicazione tra le imprese • Cooperazione poco sviluppata tra imprese con insufficiente sviluppo di filiere e reti d'impresa nel comparto foresta-legno • Abbandono dell'attività agro-silvo-pastorali con conseguente aumento progressivo dell'estensione boschiva • Sottoutilizzo del patrimonio boschivo con scarsa valorizzazione dei boschi • Carente coordinamento fra i soggetti privati e pubblici che operano nel settore forestale • Presenza di aziende piuttosto tradizionaliste e poco innovative in particolare nelle azioni di comunicazione • Ridotta propensione a fare sistema da parte degli operatori dello stesso e dei diversi ambiti (turismo, agricoltura, artigianato, ….)
Opportunità esterne	**Minacce esterne**
• Politiche integrate comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo dell'ambito rurale montano e della coesione territoriale e sociale • Aumento delle risorse pubbliche destinate alle aree più periferiche • Politiche di scambio informativo interterritoriale a sostegno delle reti e degli operatori • Localizzazione geografica privilegiata di prossimità verso il potenziale mercato europeo • Espansione della domanda di turismo rurale, turismo esperienziale, turismo enogastronomico, turismo del benessere, ecoturismo, turismo culturale, didattico, sportivo, cicloturismo ed ampliamento della stagionalità • Crescente richiesta di prodotti e servizi di qualità • Propensione del consumatore all'acquisto diretto in azienda • Nicchie di mercato attente ai prodotti tipici in particolare di quelli di montagna • Aumento dell'interesse per le attività e le produzioni tipiche dell'alpeggio	• Rischi naturali causati dai cambiamenti climatici globali • Cambiamenti climatici che influenzano i settori economici • Prevalere dell'attrattività abitativa e lavorativa dei centri urbani e di pianura • Rischio di ulteriore spopolamento delle aree più marginali del territorio a vantaggio dei centri di fondovalle • Migrazione, in particolare dei giovani, verso i centri urbani con maggior offerta di occupazione qualificata • Tendenza all'accentramento dei servizi commerciali nel fondovalle • Riduzione della spesa pubblica e contrazione del welfare • Crisi economica, riduzione del reddito e limitata capacità di spesa delle famiglie • Crescente competitività dei mercati • Difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese

• Rinnovato interesse dei giovani per il settore primario • Incremento della domanda di legname certificato • Aumento dell'utilizzo del legno a fini edilizi • Sviluppo e diffusione territoriale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) • Innovazione tecnologica nei sistemi di comunicazione e gestione della mobilità (smart) • Sviluppo tecnologico e riduzione dei costi delle reti di connessione Internet • Investimenti regionali a favore della banda larga • Politiche di formazione continua degli operatori economici • Utilizzo delle esperienze imprenditoriali di successo come riferimento per percorsi di motivazione e sviluppo	• Aumento della competitività dei sistemi turistici limitrofi • Riduzione della durata di soggiorno degli ospiti • Forte concorrenza sul prezzo dei prodotti agricoli e forestali • Scarso potere contrattuale delle imprese nei confronti della distribuzione, in particolare GDO • Limitata capacità di attrazione dell'area nei confronti di gruppi agroalimentari italiani e stranieri • Concorrenza dei Paesi oltre confine per la fornitura di legname da opera • Tendenziale aumento del gap rispetto ai *competitors* oltreconfine nel settore turistico (Land austriaci di confine e Alto Adige)

3.1. – ITI Aree interne

L'"Alta Carnia" presenta le caratteristiche tipiche di un territorio montano con alcuni fattori che fanno da contrasto ed altri che invece possono contribuire significativamente e positivamente al suo sviluppo.

Fra gli **elementi di debolezza** si annoverano fattori come il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione (con l'aumento della necessità di assistenza agli anziani), la denatalità (con una riduzione quindi anche della popolazione in età scolastica). Ne consegue quindi l'abbandono progressivo del territorio (caratterizzato da una bassissima densità abitativa) che incrementa ancor più la marginalità degli insediamenti, aumentando il dislivello tra le varie località e la dipendenza dagli insediamenti in cui si concentrano le attività produttive e i servizi. A ciò si aggiunge l'insufficienza del trasporto pubblico locale e un forte pendolarismo scolastico per l'accesso soprattutto all'istruzione superiore. Nell'"Alta Carnia", caratterizzata da un clima tipicamente alpino, si registra un incremento della superficie forestale, una risorsa "legno" non sfruttata e un'infrastrutturazione inadeguata nella filiera del legno; a ciò si aggiunge la frammentazione della proprietà fondiaria, una riduzione significativa dell'economia agricola (con i suoi occupati e la sua superficie agricola utilizzata), la mancanza di strutture produttive moderne e la concentrazione delle attività agroalimentari fuori dall'area, la dimensione limitata delle aziende e in generale un insufficiente sviluppo di filiere.

Le strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere sono di piccole dimensioni e non del tutto adeguate alle richieste del turista più esigente. E' ancora poco strutturata, integrata ed efficace una strategia di promozione e commercializzazione comune dell'area.

Fra gli **elementi di forza** si rileva innanzi tutto che l'agricoltura ha un indice di importanza superiore a quello regionale e che si tratta di un'agricoltura di montagna, in cui predomina la zootecnia, in particolare quella fondata sulla produzione casearia. La percentuale di giovani agricoltori è inoltre superiore alla media regionale e nazionale ed alla totalità delle aree interne nazionali.

Nell'area è presente un sistema malghivo, che ben interpreta la multifunzionalità dell'agricoltura e che favorisce sia il mantenimento della biodiversità sia della funzione ricreativo-ecoturistica del paesaggio. E'

concreta la possibilità di integrazione tra il comparto dell'agricoltura, con i suoi patrimoni aziendali e la tipicità delle produzioni, il comparto del turismo e le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari. I prodotti del territorio sono eccellenti dal punto di vista organolettico e salutari perché associati ad un ambiente incontaminato e la tradizione gastronomica locale è d'eccellenza. Positive sono l'esperienza delle istituzioni locali (Comunità Montana, ERSA, Università e Istituti scolastici superiori, solo per fare alcuni esempi), in progetti di sviluppo e valorizzazione commerciale di colture tipiche e le conoscenze e competenze a disposizione dello sviluppo.

In generale l'area, nella quale sono presenti tutte le tipologie di ricettività turistica, possiede una innata e storica vocazione turistica, data anche dalla presenza di una molteplicità di risorse ambientali, culturali, sportive, ricreative che fanno da elementi di attrattività.

La qualità e quantità del legname è alta e sono presenti numerosi operatori qualificati nel sistema foresta-legno del territorio.

Anche l'offerta formativa scolastica è orientata all'attività alberghiera, alla ristorazione e alla "cultura del legno".

4. SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. d)

a.1) Confronto di partenariato

L'approccio leader è una metodologia che si propone di realizzare gli obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'UE secondo un approccio dal basso verso l'alto, che assegna un valore aggiunto all'intera iniziativa e in particolare ai soggetti che vengono coinvolti nel processo e, nello specifico al partenariato.
Come prevede il Regolamento (UE) 1303/13 all'art. 32: …..
2. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è: …….
b. gestito da gruppi di azione locale composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;
L'idea alla base di questa indicazione è quella di avere una struttura che permetta il lavoro congiunto di individui che si riuniscono con lo scopo di realizzare obiettivi comuni che, di norma, riguardano la valorizzazione socio-economica del territorio, a fronte di interessi eterogenei.
Euroleader ha inteso perseguire questo obiettivo proseguendo l'intenso rapporto di collaborazione con tutti gli stakeholder del territorio ed in particolare con i propri partner, al fine di garantire il massimo coinvolgimento dei soggetti nell'individuazione degli obiettivi e dei contenuti della nuova Strategia di Sviluppo Locale. Questa attività infatti è stata molto intensa in particolare da novembre 2015 a maggio 2016 quando è stata rinnovata l'intera compagine sociale del GAL passando da 16 a 38 soci. Con la sua azione di aumento del capitale sociale e di rinnovamento, Euroleader dispone ora di un partenariato molto rappresentativo da un punto di vista socio-economico e può quindi sfruttare questa sua preziosa risorsa per agire in profondità sul territorio. L'operatività del GAL sul territorio carnico da quasi venti anni ha permesso di coinvolgere nell'azione di aumento di capitale un significativo numero di soci che, non solo sono rappresentativi del territorio, ma che negli ultimi anni hanno sviluppato una significativa capacità progettuale locale.
Nel Capitolo 1 sono stati descritti dettagliatamente tutti i soci e si può comprendere la grande potenzialità di cui dispone il GAL con il suo partenariato. In esso, attraverso l'UTI, sono rappresentati da un punto di vista politico/amministrativo 24 dei 28 Comuni del territorio, è presente l'agricoltura con un'associazione di categoria e singole realtà private, ritroviamo il mondo dell'artigianato attraverso realtà economiche radicate sul territorio, è presente il mondo cooperativo sia attraverso una propria associazione di categoria, sia con realtà singole; è presente il turismo nelle varie forme di ricettività; è presente il mondo della formazione con una realtà privata locale; è presente il mondo associativo delle pro loco; sono rappresentati il settore energetico e il settore della filiera bosco/legno ma anche l'associazione di tutela dell'ambiente e il CAI.

Euroleader vanta inoltre un partenariato dove diversi soci sono portatori di interessi collettivi e questo ci consente di raggiungere indirettamente una platea di oltre 5.000 operatori del territorio che sono collegati ai soci stessi.

Gli elementi quali l'identità, la tradizione, la conoscenza locale, il know-how, il potenziale economico dell'area e l'impegno della popolazione locale, sono riconosciuti come fattori strategici per l'azione di promozione dello sviluppo locale; il rinnovato partenariato del GAL è in grado di esprimere al suo interno tutti questi elementi di grande rilievo e sarà compito della società coinvolgere i soci nelle diverse attività.

L'assemblea dei soci del 04 aprile 2016 è stato l'atto formale con cui è stato definito il nuovo partenariato, ma è il risultato di un lavoro certosino messo in atto dal novembre 2015, quando l'assemblea dei soci ha

deliberato la copertura delle perdite e l'aumento di capitale sociale. Durante questi mesi la società, e in particolare il Consiglio di Amministrazione nella persona del Presidente, si è mosso per la ricerca di nuovi partner che siano soprattutto espressione del territorio, in grado di sposare gli obiettivi di sviluppo del territorio di Euroleader per il prossimo futuro.
Il Gal ha attivato diversi canali di comunicazione e informazione per raggiungere l'obiettivo di ampliare il capitale sociale, e oltre agli incontri organizzati per tipologie diverse di soggetti o per tematiche, anche coinvolgendo i partner già presenti nella compagine sociale, sono stati utilizzati anche i canali del web, mediante la pubblicazione di un avviso specifico.

È stato altresì predisposto un fascicolo informativo descrittivo del GAL e delle sue potenzialità per il periodo di programmazione 2014-2020 che ha accompagnato l'avviso pubblicato sul sito internet del GAL.

Il lavoro di ampliamento del partenariato si è concretizzato con l'Assemblea dei Soci del 04 aprile 2016 che ha stabilito il nuovo termine del 15 maggio 2016 per concludere l'operazione di aumento del capitale sociale. Entro tale data la composizione societaria del GAL era pari a 38 soci.
Due sono i primi obiettivi che sono stati posti:

1. il coinvolgimento dei soci nella predisposizione della nuova programmazione 2014-2020 per ottenere una strategia del territorio carnico condivisa e unitaria favorendo al contempo il miglioramento della capacità progettuale dei soci stessi;
2. la valorizzazione del ruolo dei soci in quanto membri del GAL come attori dello sviluppo locale;

Al fine del raggiungimento del primo obiettivo sono state poste in essere le seguenti azioni.

- *Incontro col partenariato*
  È stato organizzato il **30 maggio 2016** ad Arta Terme presso il nostro socio Hotel Park Oasi, il primo incontro di partenariato per condividere il lavoro svolto dal GAL fino ad allora, e confrontarsi sulle tematiche e le proposte per la programmazione 2014-2020. A tal fine sono state predisposte delle slide di presentazione dell'attività del GAL e dei possibili sviluppi della futura programmazione. È stato inoltre precisato il ruolo che avranno i soci nella fase di predisposizione della SSL e nella sua successiva attuazione in ottemperanza al coinvolgimento del partenariato richiesto dalla programmazione UE.
- *Istituzione del Comitato di Indirizzo del GAL quale strumento snello di coinvolgimento del partenariato.*
  Euroleader ha deciso di istituire al proprio interno un soggetto tecnico che possa intervenire con competenza nelle varie tematiche. La creazione del **Comitato di Indirizzo** è stata decisa per allargare la base di consultazione e partecipazione del partenariato e quindi per assicurare maggiori competenze al GAL stesso.

Una prima bozza del regolamento è stata inviata ai soci con mail del 09 giugno per raccogliere suggerimenti e/o eventuali modifiche al testo; i soci hanno formulato le loro osservazioni e ciò ha permesso di redigere un testo definitivo e concordato del regolamento. Nella fase successiva sono pervenute le candidature e con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 146 del 13.09.2016 è stato approvato il Regolamento e nominato il Comitato di Indirizzo. L'organo consultivo interno al GAL avrà compiti di indirizzo e di supporto tecnico/consultivo alle attività del Consiglio di Amministrazione e sarà in grado di intervenire con competenza nelle varie tematiche ed attività affrontate dal GAL nella sua funzione istituzionale di organismo di diritto pubblico per la gestione di fondi comunitari, statali e regionali.
Il Comitato garantisce la rappresentatività dei soci nel funzionamento del GAL e risulta coerente con il Reg. (CE) n. 1303/2013.
Il Comitato di indirizzo è rappresentativo delle varie categorie di cui sono espressione i soci, ed al quale potranno partecipare di volta in volta esperti esterni in base alla tematica oggetto di discussione.
Si tratta di un organo basato sul principio della larga rappresentatività che nulla ha a che vedere con le quote di partecipazione societaria; il comitato in sostanza è retto dal principio "una testa un voto". In questo modo il partenariato assumerà una chiara valenza partecipativa per tutta l'attività del GAL e potrà contribuire in maniera significativa al miglioramento dei rapporti fra soggetti pubblici e privati, fra settori economico-sociali diversi nonché a creare significativi rapporti di rete fra più soggetti che altrimenti non avrebbero avuto occasione di confronto. Pare opportuno segnalare in questa sede che i membri del comitato sono espressione dei soggetti socio-economici del partenariato e la loro nomina è il frutto dell'accordo e della collaborazione

fra i diversi partner e la volontà di collaborazione e di partecipazione si è dimostrata anche in questa occasione in quanto i soggetti incaricati sono in diversi casi rappresentativi di più soci.
Il primo risultato dell'attività del Comitato è proprio la collaborazione alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale.
Per il funzionamento del Comitato si rimanda al **cap. 1: Il GAL – Dati identificativi e descrizione del Gal**.

- *Incontri del Comitato e delle Commissioni*

Il primo incontro del Comitato si è svolto il 30.09.2016 per un primo confronto sulle azioni inserite nel piano di azione locale. Le stesse sono state individuate in funzione delle esigenze emerse nelle varie fasi di consultazione del territorio, del preliminare per la strategia di Aree Interne e con particolare attenzione alla complementarietà con il PSR e il POR FESR 2014-2020. In tale sede è stato fatto il riassunto dei tavoli di discussione che hanno evidenziato in particolare i fabbisogni territoriali e alcune necessità specifiche. Si rimanda al paragrafo successivo relativo alle azioni di concertazione svolte dal GAL di propria iniziativa riportate in ordine cronologico e suddivise per le tipologie previste dal bando per la selezione della strategia pubblicato il 31 agosto 2016.
Durante il primo incontro del Comitato sono state prese alcune decisioni per il successivo funzionamento del Gal per la gestione della SSL e per rendere più snelli i lavori del Comitato. Sono state individuate due commissioni ristrette: una orientata alle attività produttive (agricoltura, agroalimentare, filiera bosco-legno) ed una orientata ai servizi (turismo, ristorazione e cultura); esse avranno competenza a decidere su materie/tematiche specifiche, verranno coinvolte nella fase di predisposizione ed elaborazione dei bandi, nell'istruttoria delle domande di sostegno ed eventualmente nella predisposizione del progetto di cooperazione. Sono stati nominati i componenti delle commissioni ristrette e sono stati individuati i settori/comparti economici da privilegiare nell'attuazione della SSL.
A seguito del primo incontro i membri del comitato hanno formula alcune osservazioni sulle azioni, che essendo molto specifiche, verranno tenute in considerazione in sede di predisposizione dei bandi.
Il secondo incontro del Comitato si è svolto il 21 ottobre 2016 e in tale occasione sono stati condivisi i contenuti della SSL.

- *Partecipazione dei soci alla scrittura della strategia*

Oltre alla definizione delle tematiche e all'attività di individuazione della strategia vera e propria, i soci sono stati coinvolti la scrittura materiale della strategia dei soci per la scrittura della strategia. Per rafforzare quindi il loro coinvolgimento in questa fase, il Gal ha chiesto con mail del 24 giugno una breve descrizione delle loro attività con particolare riferimento all'attività principale svolta, al numero dei propri soci o associati aventi sede in Carnia (per la dimostrare la ricaduta sul territorio), all'esperienza in progetti di sviluppo locale integrati e/o di rete, all'esperienza in progetti transfrontalieri, nonché ai progetti in corso di attuazione da inserire nella sezione specifica dedicata ai soci al **cap.1 Compagine del Gal**. L'obiettivo è quello di dimostrare che il GAL dispone di un partenariato rappresentativo del territorio, sia dal punto di vista geografico, sia da un punto di vista economico/settoriale.

- *Coinvolgimento specifico di alcuni soci*

Il coinvolgimento di alcuni soci si è concretizzato inoltre in maniera più specifica durante la stesura della strategia per quanto riguarda la prima parte del documento, ovvero la sezione che riguarda il territorio e la popolazione con specifico riferimento all'analisi dell'area.
L'UTI della Carnia ha garantito la disponibilità degli uffici competenti per l'utilizzo di documenti, elaborati, progetti, studi e/o ricerche da loro realizzati nonché per la revisione del lavoro elaborato dal GAL. In particolare sono stati di volta in volta contattati gli uffici dell'Unità operativa programmazione europea, Servizio ambiente e risorse del territorio, Agricoltura e Foreste, Unità operativa Sviluppo locale e politiche culturali.
Un ulteriore contributo è stato dato dalla collaborazione con la coop. Cramars che ha fornito lo studio elaborato da Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi "Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia" (gennaio 2015). Che è stato utilizzato nell'ambito dell'analisi dell'area nel **capitolo 2.Territorio e popolazione interessati dalla strategia.**

Al fine del raggiungimento del secondo obiettivo sono state poste in essere le seguenti azioni.
È stata intrapresa una specifica azione di collaborazione con i soci per avviare alcune azioni di visibilità, promozione e comunicazione del partenariato.

- è stata chiesta l'autorizzazione ai soci di inserire nella pagina del sito del Gal a loro dedicata, la descrizione delle loro attività, il loro logo e il link al loro profilo, in modo tale da avere un altro canale di comunicazione verso l'esterno che li faccia identificare come partner di un gruppo di azione locale;
- è stato messo a disposizione l'archivio fotografico sul territorio della Carnia acquisito dal GAL nel corso della programmazione 2007-2013; a tal fine è stato predisposto il Regolamento per l'utilizzo delle immagini fotografiche del GAL approvato nel CdA n. 146 del 13.09.2016, nel quale viene disciplinato l'uso delle immagini e tra le altre specifica:" ….*Le immagini verranno altresì concesse ai soci del GAL, che si impegnano ad inserire nelle loro pubblicazioni a titolo gratuito le immagini, quali veicoli promozionali del territorio, da attuarsi attraverso canali tradizionali (a titolo esemplificativo: pubblicazioni, brochure, cataloghi, ecc) e web (es. siti internet, social network, ecc…).*
- è stato approvato, con delibera CdA n. 146 del 13.09.2016, il Regolamento che disciplina la concessione del patrocinio da parte di Euroleader e l'utilizzo del logo del GAL**.** Nello stesso è previsto anche**: "…** *Il logo può essere utilizzato dai soci del GAL Euroleader, enti ed Associazioni operanti sul territorio della Carnia unitamente ai propri marchi/loghi su carta intestata, cataloghi, materiale informativo e promozionale, oppure per la realizzazione di targhe e per la connotazione di stand espositivi in occasione di manifestazioni fieristiche a condizione che non crei confusione di segni e solo a condizione che il GAL Euroleader abbia concesso il proprio assenso scritto …"*

a.2) Adesione dei Comuni al territorio candidato

Il GAL ha avviato nel corso del 2015 un percorso di condivisione degli obiettivi per la strategia 2014-2020 con le amministrazioni locali del territorio.
Un **primo incontro** organizzato dal GAL si è tenuto l'**11 maggio 2015** presso la Comunità Montana della Carnia. In tale sede sono stati presentati i risultati della Programmazione 2007-2013 e gli obiettivi raggiunti e le nuove opportunità per il GAL nella Programmazione 2014-2020. In particolare, è stata presentata la Misura 19 del PSR con le relative tematiche e i possibili ambiti di intervento del Gal, sono stati riassunti i contenuti e gli obiettivi del progetto transfrontaliero CLLD Interreg Italia-Austria in fase di elaborazione ed approvazione in tale periodo, infine sono state illustrate le linee generali della strategia nazionale per le Aree Interne; un tanto al fine di individuare una strategia condivisa e comune per il territorio della Carnia per la programmazione 2014-2020.
Successivamente, anche a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Gal, il nuovo organo decisionale ha proseguito il lavoro di collaborazione con gli Enti locali del territorio. In particolare, il presidente del GAL ha condiviso con il commissario della Comunità Montana l'organizzazione di un incontro per il **30 ottobre 2015** durante il quale sono stati nuovamente discussi e approfonditi gli obiettivi e le strategie relative alla Programmazione Comunitaria 2014-2020 per il territorio carnico.
Proseguendo nella collaborazione con la Comunità Montana della Carnia e a seguito dell'incontro del 30.10.2015, è stata predisposta in data **23 novembre 2015** una comunicazione a firma congiunta del presidente del GAL e del Commissario indirizzata a tutte le Amministrazioni Comunali della Carnia. Il contenuto della stessa fa riferimento al percorso già condiviso di valorizzazione del GAL per affrontare la Programmazione Comunitaria 2014-2020 anche attraverso un sostegno alla gestione del Gruppo di Azione Locale mediante un accordo tra Amministrazioni Comunali, con il coinvolgimento della Comunità Montana. L'invio della comunicazione, effettuato via Pec il 24.11.2015 è stato accompagnato da una brochure di presentazione della nuova mission del GAL. I Comuni, anche a seguito di un sollecito inviato sempre via Pec il 02.02.2016, hanno presentato una adesione di massima alle iniziative del Gal per la programmazione 2014-2020.
A rafforzare inoltre la ricerca della collaborazione con tutte le amministrazione comunali è finalizzato anche l'incontro del **04 aprile 2016** voluto dalla Conferenza dei sindaci della Conca Tolmezzina (Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro, Verzegnis). In tale sede il presidente del GAL ha presentato le opportunità di

intervento per il prossimo futuro e ribadito la funzione strategica di Euroleader per il territorio per la programmazione 2014-2020.
Oltre che con le singole amministrazioni comunali, molto intensi e numerosi sono stati gli incontri tecnici con i vari funzionari della Comunità Montana della Carnia al fine di affrontare i cambiamenti di carattere amministrativo e politico derivanti dalla trasformazione della stessa in Unione Territoriale Intercomunale della Carnia prevista per il 1° agosto 2016.
Il **01 aprile 2016** il commissario della Comunità Montana ha incontrato il Consiglio di Amministrazione del GAL per illustrare lo stato dell'arte con riferimento specifico ai cambiamenti delle competenze della Comunità Montana a seguito della trasformazione nell'Unione Territoriale Intercomunale della Carnia. In particolare, sono state presentate e discusse le funzioni che essa assumerà quale Ente rappresentativo dei 24 Comuni aderenti e il conseguente ruolo nei confronti del GAL.
Il **28 aprile 2016** il GAL ha partecipato ad un incontro in Comunità Montana con il dirigente dott. Maurizio Crozzolo per definire alcuni aspetti di carattere giuridico, amministrativo e finanziario derivanti dall'avvio dell'UTI della Carnia. Tale argomento è stato successivamente approfondito in diverse occasioni (16.05.2016, 02.08.2016 e 17.08.2016).
Nella fase di predisposizione della Strategia di Sviluppo Locale il GAL ha ritenuto opportuno organizzare un incontro specifico con i **4 Comuni che non hanno aderito alla UTI** della Carnia ovvero Ampezzo, Cercivento, Forni di Sotto e Zuglio. Il **25.07.2016** il presidente e il coordinatore del GAL hanno incontrato i sindaci di questi comuni ai quali hanno illustrato il percorso già precedentemente condiviso di valorizzazione del GAL per affrontare la Programmazione Comunitaria 2014-2020 anche attraverso un sostegno alla gestione del Gruppo di Azione Locale mediante un accordo tra Amministrazioni Comunali. Nell'ambito dell'incontro i Comuni hanno ribadito il loro sostegno al ruolo del GAL nella futura programmazione e concordato un percorso di carattere amministrativo per garantire l'adesione dei territori di propria competenza alla SSL e ai progetti del GAL.
L'Unione territoriale Intercomunale della Carnia e i comuni non aderenti all'UTI della Carnia hanno confermato la loro adesione al territorio della SSL. Si riassumono di seguito gli atti formali di adesione.

ENTE	ATTO	N. ATTO	DATA ATTO
Comune di Zuglio	Delibera di Giunta Comunale	71	16 settembre 2016
Comune di Ampezzo	Delibera di Giunta Comunale	111	16 settembre 2016
Comune di Cercivento	Delibera di Giunta Comunale	84	20 settembre 2016
U.T.I. della Carnia	Verbale dell'Ufficio di Presidenza	17	06 ottobre 2016
Comune di Forni di Sotto	Delibera di Giunta Comunale	86	12 ottobre 2016

b) Attività di concertazione
b.1) Attività di concertazione svolte dal GAL con la Comunità Montana della Carnia
Dal 2014 il GAL ha condiviso con la Comunità Montana della Carnia un percorso di concertazione e condivisione con il territorio finalizzato alla rilevazione dei fabbisogni territoriali funzionali alla definizione di una strategia territoriale per il periodo di programmazione 2014/2020. I percorsi avviati e ai quali il GAL ha partecipato sono quelli di *Carnia 2020*, *SmartBorders 2020* e *Strategia Aree Interne*.
Per quanto riguarda il percorso di Carnia 2020 Euroleader è stata coinvolta nei tavoli di concertazione in considerazione del suo ruolo sul territorio di competenza. La partecipazione di Euroleader ai tavoli di lavoro per Carnia 2020 fin dal 2014 e per tutto il 2015 è stata fondamentale per capire le necessità del territorio e indirizzare la Strategia di sviluppo locale in tale senso. In particolare al GAL è stato affidato il coordinamento del tavolo turismo nel quale sono stati di volta in volta concordati gli indirizzi e le linee guida congiuntamente a Carnia Welcome e PromoTurismo FVG.

Relativamente a **Smartborders 2020** il GAL è stato chiamato nel corso del 2015 a partecipare ai tavoli tecnici organizzati nell'ambito del progetto transfrontaliero finanziato con fondi Interreg Italia-Austria e di cui la Comunità Montana della Carnia è capofila e la Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro Val Canale assieme al Land Hermagor sono partner. L'obiettivo prioritario del progetto ovvero quello di valutare la possibilità di elaborare una strategia transfrontaliera è stato raggiunto ed ha portato alla predisposizione e successiva approvazione della strategia transfrontaliero HEurOpen che i Gal euroleader Open Leader e al GAL della Regione di Hermagor la Strategia di sviluppo dell'area CLLD, hanno presentato sull'Asse prioritario V "Approccio CLLD" del programma Interreg V Italia –Austria 2014-2020.
Nel corso del 2015 è stata avviata anche la programmazione relativa alla **Strategia Nazionale per le Aree Interne** dove i temi trattati sono quelli dello Sviluppo locale, Trasporti, Istruzione e Salute con l'obiettivo di individuare un'unica strategia di crescita per la Carnia. Euroleader ha partecipato attivamente ai diversi incontri organizzati dalla Comunità Montana della Carnia e dalla Regione autonoma FVG suddivisi per tematiche, nonché agli incontri specifici con i funzionari delegati del Ministero e con il comitato S.N.A.I.. Il GAL ha partecipato in particolare ai tavoli per la condivisione di orientamenti e strategie relativi al settore turismo, agricoltura e agroalimentare, bosco – legno. L'azione complessiva di concertazione territoriale e il processo di scrittura del preliminare si è concluso ed ha portato alla definizione del "*Preliminare di strategia",* elaborato e condiviso con la Regione FVG e l'Agenzia per la Coesione Territoriale al quale il GAL in questa fase si è attenuto per la definizione delle azioni sviluppate nella Sottomisura 19.2 azioni che integrano l'ITI Aree Interne.

b.2) Attività di concertazione svolte dal GAL di propria iniziativa:
Il GAL ha integrato gli incontri già svolti sul territorio assieme alla Comunità Montana con incontri tematici specifici utili alla definizione della SSL.
Al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di stakeholder locali interessati ai contenuti della SSL, il GAL ha altresì attuato incontri specifici con la comunità locale, alla quale sono stati descritti i contenuti della Misura 19 del PSR e della Strategia per le Aree Interne, al fine di una più ampia condivisione della Programmazione Locale.
Sono stati organizzati sul territorio incontri con: la popolazione locale, le istituzioni pubbliche locali, le associazioni di categoria, le imprese e gli operatori privati.
Nel caso delle Associazioni di categoria è stato previsto un tavolo di lavoro per settore o intersettoriale.
Per ciascun incontro sono state rilevate le esigenze emerse e le proposte dei partecipanti; di un tanto si è tenuto conto nella definizione delle azioni che compongono la presente strategia di sviluppo locale.
Il processo partecipativo che è stato attuato con gli stakeholder locali è stato finalizzato a raggiungere un diffuso e consapevole consenso sugli obiettivi, sulla struttura della SSL e sull'efficacia, fattibilità e sostenibilità delle proposte. Ciò consentirà di attivare proficue relazioni di cooperazione tra attori locali al fine di raggiungere tutti gli obiettivi della SSL.
Il GAL ha adottato i principali e riconosciuti strumenti di comunicazione (anche di massa) per garantire la massima diffusione delle informazioni al pubblico, con particolare riferimento al proprio sito internet e alla trasmissione telematica presso istituzioni pubbliche e private coinvolte.

Di seguito si dà conto degli incontri fatti con gli stakeholders del territorio.

NOTA: gli incontri di concertazione e il confronto di partenariato organizzati sono stati incontri "a tema", pertanto rivolti indistintamente a tutti i soggetti territoriali interessati dalle singole questioni, senza distinzione tra operatori pubblici e privati. Per tale motivo nella sezione che segue alcuni incontri vengono riportati due volte, suddividendo i partecipanti nelle due tipologie previste.
Si precisa inoltre che nel numero dei partecipanti agli incontri non sono conteggiati i rappresentati del GAL che di volta in volta vi hanno partecipato.
Gli incontri sono riportati in ordine cronologico.

Incontri con la popolazione

Priuso di Socchieve, 10 ottobre 2016 h. 18.00 - 20.00 presso Albergo diffuso Col Gentile

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Pubblicazione del 05/12/2016 su sito web del GAL; aggiornamento pagina facebook del Gal; invio a soci, e comuni con mail del 05/10/2016	21	Condivisione strategia	Condivisione dei temi e delle azioni della Strategia di Sviluppo Locale della Carnia 2014-2020 con la popolazione.

Povolaro di Comeglians, 12 ottobre 2016 h. 18.00 – 20.00 c/o Albergo diffuso Comeglians

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Pubblicazione del 05/12/2016 su sito web del GAL; aggiornamento pagina facebook del Gal; invio a soci, e comuni con mail del 05/10/2016	16	Condivisione strategia	Condivisione dei temi e delle azioni della Strategia di Sviluppo Locale della Carnia 2014-2020 con la popolazione.

Arta Terme, 14 ottobre 2016 h. 17.30 – 19.30 presso Grand Hotel Gortani

Modalità di convocazione	N. partecipanti	Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Pubblicazione del 05/12/2016 su sito web del GAL; aggiornamento pagina facebook del Gal; invio a soci, e comuni con mail del 05/10/2016	30	Condivisione strategia	Condivisione dei temi e delle azioni della Strategia di Sviluppo Locale della Carnia 2014-2020 con la popolazione.

Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali

Tolmezzo, 11 maggio 2015 h. 15.00 – 17.00 presso sede Comunità Montana della Carnia -

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Mail del 30.04.2015	Comune di Ovaro, Prato Carnico, Forni	12	Chiusura programmazione 2007-2013 e	Illustrazione risultati programmazione 2007-2013 e nuove opportunità per il GAL della programmazione 2014-2020; condivisione con amministrazioni locali

	Avoltri, Villa Santina, Lauco, Cavazzo Carnico, Ravascletto, Enemonzo, Forni di Sopra		programmazione 2014-2020	ruolo del GAL per la futura programmazione.

Socchieve, 18 febbraio 2016 h. 10.30 – 12.00 presso sede Municipio – frazione Mediis -

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera prot. n. 006.2016 del 12.02.2016	Comune di Socchieve, Sauris, Villa Santina, Enemonzo, Lauco, Prato Carnico.	7	Progetto di cooperazione Misura 19.3 Leader	Condivisione con amministrazioni competenti per territorio, progetto di cooperazione interregionale con il GAL Alto Bellunese con oggetto il Comprensorio malghivo Razzo-Sauris. Considerato che il comparto malghivo è strategico per l'economia del Territorio, si rende necessario intervenire profondamente attraverso tutta la Programmazione Comunitaria dal PSR all'INTERREG, senza tralasciare un possibile intervento con i fondi Leader. Avuto riguardo alla proposta pervenuta dal GAL Alto Bellunese, per quanto riguarda il comprensorio malghivo Razzo – Sauris è indispensabile per lo sviluppo dello stesso, che il GAL Euroleader formuli una adesione alla Proposta di Progetto Interterritoriale.

Tolmezzo, 29 febbraio 2016 h. 14.30 – 16.00 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Incontro concordato telefonicamente con ufficio agricoltura della Comunità Montana della Carnia	Comunità Montana della Carnia, ERSA, CRITA.	4	Incontro per progettualità malghe	Condivisione con soggetti competenti su tema malghe. Condivisione con ERSA schede dettagliate sulle malghe del territorio. Al fine della progettualità condivisa sul sistema malghivo Carnico, è necessario che ogni azione sia concertata almeno tra la Regione (Assessorato competente), ERSA, Comunità Montana della Carnia, Comuni amministrativamente interessati e Comuni proprietari di malghe, Gestori e

				Euroleader, che avrà un ruolo di stimolo e coordinamento.

Enemonzo, 01 marzo 2016 h. 10.00 – 13.00 presso sede Municipio

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera prot. n. 010.2016 del 24.02.2016	Comune di Sauris, Ampezzo, Enemonzo, Ovaro, Forni di Sopra, Prato Carnico, Lauco, Socchieve, Parco Dolomiti Friulane	11	Progetto di cooperazione Misura 19.3 Leader	Condivisione con amministrazioni competenti per territorio progetto di cooperazione interregionale con il GAL Alto Bellunese con oggetto il Comprensorio malghivo Razzo-Sauris. Condivisione contenuti bozza interventi progettuali. Il Gal Alto Bellunese deve presentare la propria strategia si sviluppo locale entro il 23 marzo 2016. Si è convenuto che il Progetto di Cooperazione Interterritoriale deve essere attuato e che si dovranno coinvolgere anche i gestori delle malghe e gli altri soggetti interessati.

Villa Santina, 15 marzo 2016 h. 10.00 – 13.00 presso sede Municipio

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera prot. n. 015.2016 del 07.03.2016	Comune di, Enemonzo, Sauris, Villa Santina, Comunità Montana della Carnia, Ampezzo, Socchieve Lauco, Consorzio Boschi Carnici, Prato Carnico, Ersa, CRITA,	15	Incontro per progettualità malghe	Condivisione con amministrazioni competenti per territorio, gestori delle malghe, ERSA le azioni e linee di intervento sul tema malghe. Si è convenuto che il GAL Euroleader presenti la lettera di intenti al GAL Alto Bellunese per la partecipazione alla Cooperazione Interterritoriale. Negli interventi per il comparto malghivo si dovrà tener conto di tutta una serie di fattori normativi e contrattuali, in capo ai Comuni proprietari e ai soggetti gestori. Le azioni a favore del Comparto, dovranno quindi definire quali potenziali beneficiari sia gli enti pubblici che le imprese di gestione. Euroleader, dovrà prevedere una azione per la promo-commercializzazione delle malghe e dei prodotti di malga, nonché per piccoli interventi di adeguamento e infrastrutturazione.

Arta Terme, 11 maggio 2016 h. 17.00 – 19.00 presso sede Municipio

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera prot. n. 025.2016 del 04.05.2016	Comune di Paluzza, di Arta Terme, Ligosullo,	4	Tavolo concertazione comprensorio malghivo Alpi Carniche Centrali	Condivisione con amministrazioni competenti per territorio, gestori delle malghe, proprietari pascoli, le idee e i progetti sul Comprensorio malghivo delle Alpi Carniche Centrali. Si è convenuto che anche il Comprensorio necessita di interventi, soprattutto infrastrutturali. Sarà quindi necessario pensare a progetti che possano trovare copertura soprattutto sul PSR, non tralasciando la cooperazione transfrontaliera. Sulla Misura Leader, viene proposto di attuare delle azioni di piccola infrastrutturazione, anche di attrezzature e, soprattutto di prevedere in analogia al Progetto di Cooperazione Interterritoriale, interventi per la promo-commercializzazione dei prodotti e dell'area.

Tolmezzo, 21 luglio 2016 h. 17.30 – 19.30 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Mail del 15.07.2016	Promoturismo FVG, Regione FVG, Comunità Montana della Carnia	6	Strategia Aree Interne –	Condivisione progettualità Turismo di Aree Interne. L'incontro con i soggetti interessati, aderenti al settore turismo (Associati Confcommercio e non), ha permesso di definire un quadro di bisogni strategico, soprattutto per quanto riguarda le strutture alberghiere. Al GAL viene chiesto un intervento per quanto riguarda l'intero settore turistico, soprattutto per quanto riguarda la struttura comune prevista da Aree Interne. Si dovrà intervenire anche per quanto riguarda l'aggregazione e la promo-commercializzazione, nonché per la collaborazione tra le imprese dei diversi settori (ristorazione e agro-alimentare), per l'utilizzo delle produzioni locali, quali strumenti strategici per lo sviluppo del settore stesso.

Tolmezzo, 25 luglio 2016 h. 17.00 – 18.30 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Lettera prot. n. 029.2016 del 19.07.2016 inviata via mail	Comune di Forni di Sotto, Comune di Cercivento, Comune di Zuglio	3	Incontro con Comuni non aderenti all'UTI	Condivisione con amministrazioni comunali situazioni, modalità di condivisione e di gestione dei rapporti per la strategia 2014-2020. Preso atto che quattro Comuni della Carnia non hanno aderito alla UTI, è necessario avviare procedure di concertazione anche con loro. Soprattutto perché non potranno disporre dei servizi congiunti della UTI stessa e, quindi dovranno affrontare tutta la Programmazione Leader singolarmente. I quattro Comuni manifestano il proprio interesse alla concertazione con Euroleader e si propongono quali potenziali beneficiari dei fondi, essendo interessati soprattutto al comparto turistico e culturale.

Socchieve, 29 agosto 2016 h. 20.30 – 23.00 presso Osteria di Nonta - Socchieve

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Mail del 29.08.2016	Comune di Socchieve	4	Misura 19_ PSR 2014-2020 opportunità per il territorio	Condivisione con soggetti del territorio idee progettuali di valorizzazione del territorio. Su proposta del Comune di Socchieve si è svolto un incontro con la popolazione direttamente interessata ad un progetto di sviluppo locale. La frazione di Nonta, rappresenta un interessante area storico-culturale. Dalla riunione è emerso la necessità di salvaguardare e rivitalizzare i piccoli borghi di montagna, soprattutto quelli con minima popolazione. E' necessario prevedere l'aggregazione di più soggetti, con un ruolo di capofila per il Comune. si devono prevedere aiuti per le Associazioni e per le Imprese che vogliono rivitalizzare il borgo. Il Comune dovrebbe fare interventi infrastrutturali. Si propone al Leader una azione specifica in tal senso.

Tolmezzo, 07 ottobre 2016 h. 14.00 – 16.00 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Enti rappresentati	N.		
Mail del 28.09.2016	Promoturismo FVG, UTI della Carnia	2	Strategia Aree Interne –	Condivisione progettualità turismo di Aree Interne. Aggiornamento stato dell'arte e puntualizzazione sul fatto che è strategico per la Carnia e soprattutto per l'Area Interna, che il settore turismo sia coordinato da un soggetto unico. E' necessario che questo soggetto rappresenti profondamente il tessuto imprenditoriale, sia innovativo e permetta un nuovo approccio tecnologico alla gestione delle informazioni e dei flussi turistici.

Incontri con gli operatori privati

Tolmezzo, 25 febbraio 2016 h. 18.00 – 19.30 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Mail del 09.02.2016	Pro Loco Somplago e Mena, Pro Loco Sauris – Zahre, Pro Loco Sutrio, Pro Loco Ovaro, Pro Loco Timau Cleulis, Pro Loco Vlilla Santina e Ampezzo, Ass. Tur. Val Pesarina, Nuova Pro Loco Tolmezzo, Pro Loco Enemonzo, Consorzio Pro Loco Carnia, Pro	13	Misura 19_ PSR 2014-2020 opportunità per il territorio	Condivisione con soggetti del territorio idee e proposte progettuali Misura 19. Le Pro Loco sono un importante soggetto che si occupa della promozione del territorio e dei singoli paesi della Carnia. Hanno necessità di strutturare meglio la oro offerta di eventi, attraverso attrezzature moderne ed in regola con la normativa vigente. Viene proposto al GAL di attuare una azione di supporto adeguata.

	Loco Ravascletto.			

Tolmezzo, 09 marzo 2016 h. 15.00 – 17.00 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera prot. n. 013.2016 del 03.03.2016	Caseificio Val Tagliamento, Friulmont, Caseificio Alto But, Cooperativa Malghesi Carnia Valcanale	3	Misura 19_ PSR 2014-2020 opportunità per il territorio	Condivisione con soggetti del territorio idee e proposte progettuali con particolare riferimento al settore lattiero caseario. Il settore lattiero-caseario è di fondamentale importanza per l'economia. L'incontro con i soggetti interessati, a cui aderiscono la maggior parte dei produttori, ha permesso di definire un quadro di bisogni interessante. Al GAL viene chiesto un intervento per quanto riguarda l'intero settore lattiero-caseario, soprattutto per quanto riguarda le produzioni agro-alimentari. Fondamentale dovrà essere il quadro di interventi per quanto riguarda l'aggregazione e la promo-commercializzazione.

Tolmezzo, 10 marzo 2016 alle h. 15.30 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
In collaborazione con CONFCOMMERCIO Udine – Mandamento della Carnia Invito del 03 marzo 2016	Hotel Park Oasi, AD Socchieve, Albergo Riglarhaus, Hotel Gardel, Hotel Aplis, Jolly bar, Grand Hotel Gortani, Zahre Beer, AD Sauris, Comune di Sauris	12	Misura 19_ PSR 2014-2020 opportunità per il territorio	Condivisione con soggetti del territorio di idee e proposte progettuali sulla Misura 19 con particolare riferimento al settore della ricettività turistica alberghiera. Il settore turistico è l'altro pilastro di fondamentale importanza per l'economia della Carnia. L'incontro con i soggetti interessati, a cui aderiscono ha permesso di definire un quadro di bisogni strategico. Al GAL viene chiesto un intervento per quanto riguarda l'intero settore turistico, soprattutto per quanto riguarda la struttura comune prevista da Aree Interne. Si dovrà intervenire anche per quanto riguarda l'aggregazione e la promo-commercializzazione (questa in principale modo).

Villa Santina, 15 marzo 2016 h. 10.00 – 13.00 presso sede Municipio

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera prot. n. 015.2016 del 07.03.2016	Caseificio Val Tagliamento, Friulmont, Malga Pieltinis, gestore malga Losa, gestore malga Casera Razzo, Coldiretti, gestore malga Gerona, gestore malga Valuta, gestore malga Monteriu, Coop. Malghesi Carnia, Valcanale	9	Incontro per progettualità malghe	Condivisione con amministrazioni competenti per territorio, gestori delle malghe, ERSA le azioni e linee di intervento sul tema malghe. Si è convenuto che il GAL Euroleader presenti la lettera di intenti al GAL Alto Bellunese per la partecipazione alla Cooperazione Interterritoriale. Negli interventi per il comparto malghivo si dovrà tener conto di tutta una serie di fattori normativi e contrattuali, in capo ai Comuni proprietari e ai soggetti gestori. Le azioni a favore del Comparto, dovranno quindi definire quali potenziali beneficiari sia gli enti pubblici che le imprese di gestione. Euroleader, dovrà prevedere una azione per la promo-commercializzazione delle malghe e dei prodotti di malga, nonché per piccoli interventi di adeguamento e infrastrutturazione.

Arta Terme, 11 maggio 2016 h. 17.00 – 19.00 presso sede Municipio

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera prot. n. 025.2016 del 04.05.2016	Eberhard soc semplice agricola, De Cecco M.	2	Tavolo concertazione comprensorio malghivo Alpi Carniche Centrali	Condivisione con amministrazioni competenti per territorio, gestori delle malghe, proprietari pascoli, le idee e i progetti sul Comprensorio malghivo delle Alpi Carniche Centrali. Si è convenuto che anche il Comprensorio necessita di interventi, soprattutto infrastrutturali. Sarà quindi necessario pensare a progetti che possano trovare copertura soprattutto sul PSR, non tralasciando la cooperazione transfrontaliera. Sulla Misura Leader, viene proposto di attuare delle azioni di piccola infrastrutturazione, anche di attrezzature e, soprattutto di prevedere in

				analogia al Progetto di Cooperazione Interterritoriale, interventi per la promo-commercializzazione dei prodotti e dell'area.

Tolmezzo, 30 maggio 2016 h. 17.00 – 19.00 presso Hotel Park Oasi Arta Terme

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Lettera prot. n. 026.2016 del 23.05.2016	CAI FVG, Carnia Holidays, Molinari Roberta & c. snc, Albergo diffuso Col Gentile socchieve, MSM di Straulino Evaristo e Giulio snc, Bombardier srl, BLR sas, Soc. agricola Bombardier, Grand Hotel Gortani, Hotel Park Oasi, CUTAT: Comitato utenti teleriscaldamento Arta Terme, Panificio Alto But, Società semplice agricola Eberhard, Paola Schneider & C sas, Confcommercio, Friulmont scrl., Confcooperative Udine,	21	**Misura 19_ PSR 2014-2020 opportunità per il territorio**	Condivisione strategia con il partenariato del GAL novità per nuova SSL, progettualità e interventi. L'incontro verte sulla nuova Programmazione Comunitaria e sui possibili ruoli ed interventi del GAL. E' stata presentata anche la nuova struttura societaria di Euroleader. Condivisione con i soggetti del territorio, anche soci del GAL, di idee e proposte progettuali, con particolare riferimento al settore della ricettività turistica, al comparto lattiero-caseario e all'agro-alimentare. Questi settori sono i pilastri fondamentali per l'economia della Carnia. L'incontro con i soggetti interessati ha permesso di definire un quadro di bisogni strategico. Al GAL viene chiesto un intervento per quanto riguarda l'intero settore turistico, soprattutto per quanto riguarda la struttura comune prevista da Aree Interne. Si dovrà intervenire anche per quanto riguarda l'aggregazione e la promo-commercializzazione. Dovrà altresì intervenire nel settore agro-alimentare, in collaborazione sinergica con la produzione lattiero-casearia. Con particolare riguardo alle forme aggregative e di rete, potenziando le filiere e le attività comuni di promozione e commercializzazione. Dovrà porre attenzione anche al settore del bosco-legno, tenendo conto delle indicazioni della Strategia di Aree Interne, con particolare riferimento al c.d. "condominio forestale". Infine dovrà porre in essere azioni rivolte al comparto

	Coop Cramars, Hotel Carnia, UNPLI- Pro-Loco, Villa Food.			malghivo, che presenta dei bisogni di intervento e di promo-commercializzazione.

Tolmezzo, 21 luglio 2016 h. 17.30 – 19.30 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Mail del 15.07.2016	Confcommercio	1	**Strategia Aree Interne –**	Condivisione progettualità Turismo di Aree Interne. L'incontro con i soggetti interessati, aderenti al settore turismo (Associati Confcommercio e non), ha permesso di definire un quadro di bisogni strategico, soprattutto per quanto riguarda le strutture alberghiere. Al GAL viene chiesto un intervento per quanto riguarda l'intero settore turistico, soprattutto per quanto riguarda la struttura comune prevista da Aree Interne. Si dovrà intervenire anche per quanto riguarda l'aggregazione e la promo-commercializzazione, nonché per la collaborazione tra le imprese dei diversi settori (ristorazione e agro-alimentare), per l'utilizzo delle produzioni locali, quali strumenti strategici per lo sviluppo del settore stesso.

Socchieve, 29 agosto 2016 h. 20.30 – 23.00 presso Osteria di Nonta

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Mail del 29.08.2016	Emanuele Facchin, Albergo Diffuso Socchieve, Coradazzi Roberto, Dorigo Andrea, Del Degan Milena, Mtubiana	20	**Misura 19_ PSR 2014-2020 opportunità per il territorio**	Condivisione con soggetti del territorio idee progettuali di valorizzazione del territorio. Su proposta del Comune di Socchieve si è svolto un incontro con la popolazione direttamente interessata ad un progetto di sviluppo locale. La frazione di Nonta, rappresenta un interessante area storico-culturale. Dalla riunione è emerso la necessità di salvaguardare e rivitalizzare i piccoli

	Borsetto, Marino Coradazzi, Fachin Gabriella, Osteria di Nonta, Dorigo Sergio, Domizia Picotti, Marisa Comessatti, Lupieri Lucia, Marmai Luciana, Morganti Editori, Candotti Giobatta, Romano Picotti, Salmi Susanna, Fragano Patrizia, Barbara Picotti.			borghi di montagna, soprattutto quelli con minima popolazione. E' necessario prevedere l'aggregazione di più soggetti, con un ruolo di capofila per il Comune. si devono prevedere aiuti per le Associazioni e per le Imprese che vogliono rivitalizzare il borgo. Il Comune dovrebbe fare interventi infrastrutturali. Si propone al Leader una azione specifica in tal senso.

Tolmezzo, 07 ottobre 2016 h. 14.00 – 16.00 presso sede Euroleader

Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
	Associazioni rappresentate	N.		
Mail del 28.09.2016	Alberghi Diffusi, Confcommercio Carnia Welcome	3	Strategia Aree Interne –	Condivisione progettualità turismo di Aree Interne. Aggiornamento stato dell'arte e puntualizzazione sul fatto che è strategico per la Carnia e soprattutto per l'Area Interna, che il settore turismo sia coordinato da un soggetto unico. E' necessario che questo soggetto rappresenti profondamente il tessuto imprenditoriale, sia innovativo e permetta un nuovo approccio tecnologico alla gestione delle informazioni e dei flussi turistici.

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. c)

Con riferimento a quanto emerso dall'analisi dei fabbisogni del territorio, sono stati individuati tre ambiti tematici all'interno dei quali sviluppare il Piano di azione della Strategia di Sviluppo Locale della Carnia in un disegno organico finalizzato allo sviluppo del territorio del GAL.
Gli ambiti tematici scelti sono i seguenti:

- **sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali** (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
- **turismo sostenibile**;
- **valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio**.

L'obiettivo generale della strategia è ***sostenere lo sviluppo del territorio rurale della Carnia*** raggiungibile attraverso quattro obiettivi specifici, individuati in ragione delle esigenze emerse nella fase di concertazione con il territorio e che puntano alla valorizzazione delle risorse economiche ed endogene del territorio in un'ottica multisettoriale.
Il territorio viene inteso non solo come ambiente fisico ma come l'insieme delle caratteristiche geografiche, ambientali, economiche, sociali, culturali e di tradizione nonché antropiche tipiche dell'area interessata. Sviluppo del territorio significa così sviluppo di tutte le caratteristiche fisiche, economiche ed umane di una determinata area. È quindi assolutamente necessario rafforzare le condizioni generali di contesto, per mantenere viva e vitale la Carnia. La strategia dovrà puntare a creare e/o potenziare le condizioni necessarie per mantenere in loco le popolazioni residenti e creare le condizioni generali atte ad intercettare l'interesse in crescita tra gli abitanti, per esempio delle aree urbane verso territori rurali, anche montani, sui quali spendere un proprio progetto esistenziale.
Si rende necessario, dunque, creare le condizioni affinché sia possibile garantire un equilibrato sviluppo socio-economico dell'area in termini di reddito e opportunità di crescita, valorizzando il ruolo di tutte le risorse territoriali, siano esse imprese, associazioni e altri attori locali, ma anche patrimonio ambientale, culturale e storico.
La Strategia di Sviluppo Locale punta alla creazione di sinergie tra singole componenti dei settori dell'economia variamente coinvolti, ovvero agricoltura, agroalimentare, settore bosco legno, artigianato e turismo, nonché tra il turismo stesso e specifici comparti di attività sportive, ricreative e culturali che connotano il territorio.
Un filo conduttore attraversa in maniera trasversale tutta la strategia: ***Relazioni e reti per l'incremento e il consolidamento della collaborazione e aggregazione fra soggetti operanti sul territorio***.
Tutti gli interventi previsti all'interno delle tre tematiche scelte sono integrati tra loro nel senso della complementarità delle azioni. La metodologia di intervento che ci si propone di utilizzare vede quindi in primo piano la collaborazione fra imprenditori privati, Enti locali, associazioni e in genere tutta la popolazione interessata, allo scopo di favorire la crescita di un rinnovato spirito di partecipazione, che recuperi quei valori economici, sociali e culturali locali in assenza dei quali ogni intervento non avrebbe prospettive di durata nel lungo periodo.
La parola chiave che unirà tutte le azioni individuate nella SSL sarà proprio l'aggregazione, "il fare assieme", come sempre ribadito ed emerso in occasione dei tavoli di concertazione e degli incontri sul territorio. Il GAL quindi attraverso meccanismi di premialità e criteri di selezione specifici intende, da un lato incentivare l'aggregazione tra operatori e dall'altro disincentivare il fare da soli. La strategia che si intende concretizzare punta quindi a sviluppare il concetto di sistema, di rete e/o di filiera, ovvero una struttura di aziende e soggetti che lavorano tra loro in forma aggregata dove tutti puntano allo sviluppo di un progetto comune e condiviso.
Le azioni che il GAL si propone di perseguire si presentano come interventi dimostrativi, collegati fra loro e in linea con quanto già previsto dalla programmazione regionale, in particolare dal Programma di sviluppo Rurale 2014-2020.

Al fine di rafforzare le azioni previste per ciascun obiettivo, il Gal intende promuovere azioni di animazione rivolte ai settori interessati dalla strategia attraverso la partecipazione a viaggi studio, scambi di esperienze o testimonianze, workshops, incontri sul tema della collaborazione e delle reti.

Quattro obiettivi specifici caratterizzano le modalità operative adottate nella SSL per raggiungere l'obiettivo generale di uno sviluppo del territorio rurale della Carnia.

a) Rafforzamento della competitività, redditività e sostenibilità delle imprese

La caratterizzazione dell'area come territorio montano ne segna i tratti peculiari e fa sì che si possa individuare nel supporto alle filiere produttive legate alle sue risorse territoriali il sistema più adatto al sostegno dello sviluppo: la filiera agroalimentare, le filiere dell'artigianato e del legno saranno quelle a carattere produttivo interessate dalle azioni del Gal.

Puntando al rafforzamento dei settori economici caratteristici del territorio, il GAL intende sostenere le realtà locali, al fine di potenziarne la redditività e sostenibilità. Risulta ormai chiaro che, nel contesto in cui si trovano ad operare, le micro e piccole imprese – agricole, agroalimentari, del bosco o artigiane – fanno fatica a raggiungere e mantenere obiettivi di crescita duraturi nel tempo. Un contesto di collaborazione e integrazione tra tutti i settori e i componenti delle filiere, può offrire indubbi vantaggi organizzativi, comportare una razionalizzazione degli investimenti e dei costi, con conseguente aumento dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni della SSL, nonché una maggiore capacità di creare valore aggiunto che, a livello territoriale, si traduce in adeguato sviluppo economico e in mantenimento o creazione di nuova occupazione, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo di servizi e strutture in comune. È in quest'ottica che si punta a trasferire agli operatori del tessuto produttivo il valore e la forza delle reti e delle filiere.

In questo contesto rientra la scelta di incentivare, in particolare, l'imprenditoria giovanile, comunque inserita in un sistema organizzato e di favorire tra le imprese che intenderanno innovare e migliorare le proprie produzioni, quelle che manifesteranno la volontà di creare nuova occupazione o che proporranno azioni innovative in termini di sostenibilità ambientale.

Il contesto produttivo locale evidenzia un'elevata parcellizzazione delle aziende. Azioni coordinate e unitarie che consentono la valorizzazione delle produzioni locali come strumento per l'aumento del reddito del settore, potranno permettere il mantenimento dell'attuale livello di occupazione.

Nella strategia pertanto, più azioni puntano alla necessità di valorizzare le produzioni tipiche locali in ambito produttivo, non solo in quanto si tratta di produzioni di eccellenza, ma anche perché consentono di conservare la rete delle conoscenze rurali legate alle tradizioni locali e all'autenticità dell'area.

Un approccio di filiera finalizzato ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti di ciascun settore considerato, inoltre potrebbe contribuire:

- ad avviare e consolidare processi di collaborazione
- a migliorare l'organizzazione logistica e i servizi di trasformazione
- a superare le difficoltà nella ricerca di processi innovativi e nuovi canali di vendita,
- ad incentivare l'importanza della promozione e comunicazione per il posizionamento strategico dei prodotti eccellenti locali.

Quindi dalla realizzazione di queste azioni ci attendiamo un incremento delle imprese, delle imprese ammodernate o che hanno introdotto nuovi prodotti o processi, o delle filiere attivate

Inoltre, si intende favorire la competitività delle imprese anche con azioni trasversali, che vanno cioè ad agire sul contesto territoriale ad ampio raggio, e di conseguenza a cascata anche su singoli soggetti imprenditoriali. È il caso ad esempio degli interventi di sostegno all'economia del bosco, che mirano a sostenere l'innovazione nella gestione del bosco in chiave sostenibile, che possono certamente apportare conseguenti benefici anche a livello economico.

Si rinvia al cap. 10 per un approfondimento sugli indicatori di realizzazione, risultato e impatto.

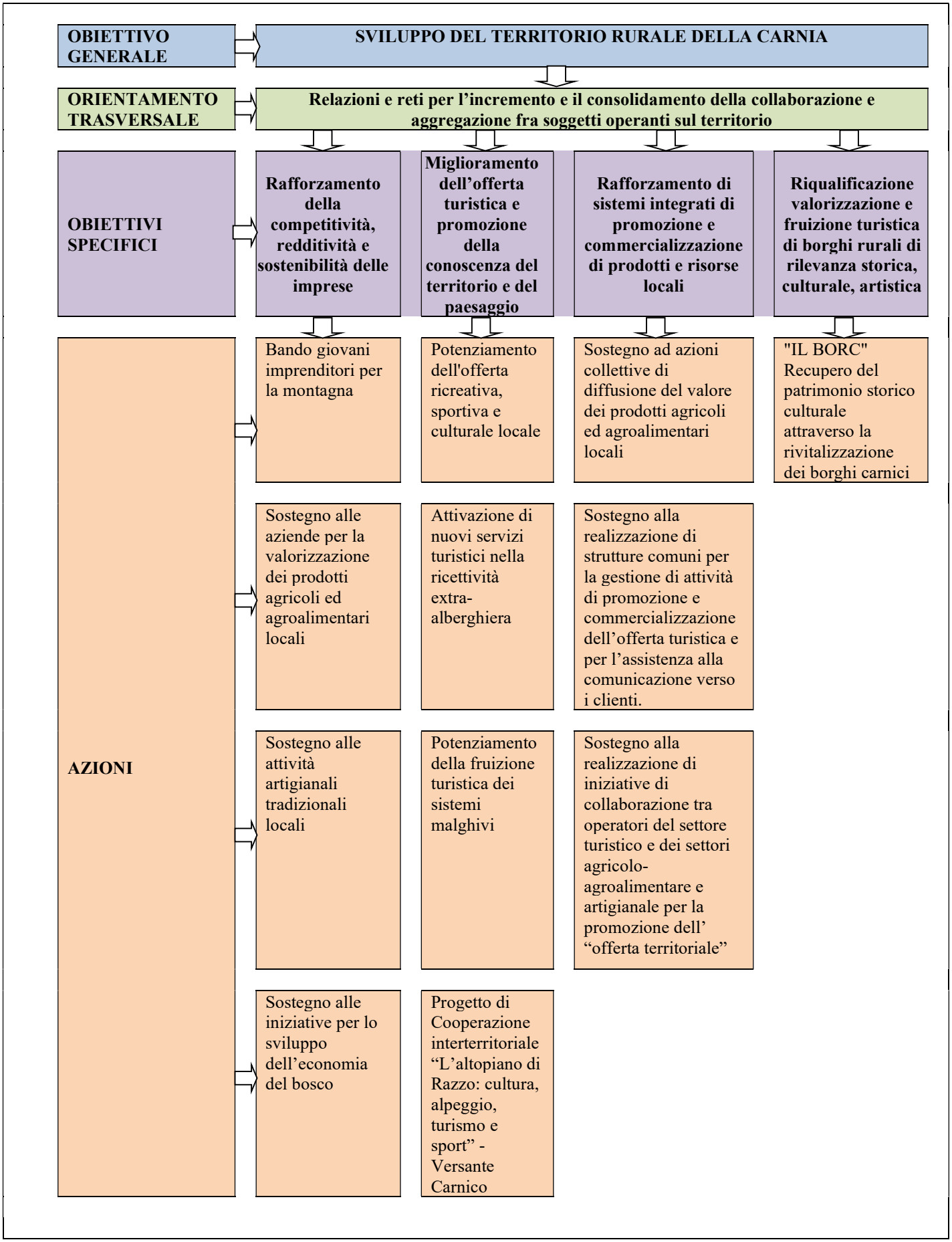
b) Miglioramento dell'offerta turistica e promozione della conoscenza del territorio e del paesaggio

La Strategia di Sviluppo Locale oltre che intervenire sui settori produttivi principali interviene anche nella riqualificazione del sistema dell'offerta turistica e nel potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale.

In quest'ottica, quindi, vengono sostenuti la riqualificazione e il miglioramento dei posti letto della ricettività extra-alberghiera, mediante l'attivazione e/o il miglioramento e/o l'ampliamento dei propri servizi, finalizzati all'innalzamento dell'attuale livello qualitativo delle strutture. Questo intervento prosegue e completa quello attuato nella precedente programmazione che ha comportato principalmente la creazione di posti letto. Per dare continuità all'azione del Gal nell'ambito della ricettività extralberghiera e quindi dare maggiore consistenza e completezza all'intervento realizzato, si intende ora elevare il livello qualitativo delle strutture ricettive anche al fine di favorire un loro successivo inserimento nei club di prodotto individuati da PromoturismoFVG, in tal modo facilitando la loro inclusione in un circuito/canale di promozione più ampio. Parallelamente, si intendono potenziare le strutture ricreative sportive e culturali del territorio, da un lato per rafforzare l'offerta turistica e dall'altro per incrementare la disponibilità dell'offerta per la popolazione. Anche

in questi interventi si intende sostenere gli operatori che fanno parte di un sistema organizzato, in quanto il coordinamento, la collaborazione e la cooperazione sono gli elementi fondamentali per rendere più efficienti ed efficaci gli interventi.
Alcuni interventi mirano a migliorare in maniera sistematica l'offerta territoriale e turistica nel settore agroalimentare, soprattutto favorendo azioni collettive e di collaborazione tra attori; in particolare , si vuole sostenere *la realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'"offerta territoriale"*, nonché sostenere *le aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali* e le *azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali.*
Con le azioni individuate il Gal punta ad ottenere un potenziamento delle strutture e dei servizi turistici, un incremento delle imprese, dei soggetti e dei sistemi organizzati coinvolti.
Si rinvia al cap. 10 per un approfondimento sugli indicatori di realizzazione, risultato e impatto.
c) Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali
Nell'idea di sostegno al territorio che la strategia si è data, il sostegno ai settori produttivi locali non può prescindere dal sostegno alle azioni di promozione e commercializzazione dei prodotti e delle risorse locali. La strategia punta ad una integrazione territoriale, ovvero alla valorizzazione delle risorse che il territorio possiede, tendendo alla promozione complessiva del territorio medesimo, in quanto legata a potenzialità e peculiarità specifiche, in un'ottica di valorizzazione sociale ed economica omogenea di tutta l'area. Anche facendo leva sul turismo come strumento di aggregazione, i settori coinvolti ovvero agroalimentare, agricoltura, artigianato, bosco-legno, turismo, potranno fungere da volano o da traino dello sviluppo economico, potenziandosi a vicenda e beneficiando l'uno del rafforzamento dell'altro. Si ritiene, infatti. che l'aumento delle disponibilità economiche del territorio possa avere ricadute positive sulla popolazione; inoltre, pur essendo la Carnia caratterizzata dalla presenza di problemi complessivi di sviluppo, può contare su una migliorata vocazione turistica che può dare il suo contributo in termini di raggiungimento degli obiettivi.
Come rilevato in più occasioni, le risorse paesaggistiche, culturali, storiche, ricreative, ricettive sono presenti anche se in alcuni aspetti sono da migliorare, ciò che manca al nostro territorio invece è, la capacità di sapersi valorizzare e promuovere sul mercato in tutta la sua completezza. È necessario, infatti, porre in essere quelle azioni utili a rafforzare l'identità del territorio della Carnia, in particolar modo i valori identitari, originali, autentici dell'area, unitamente ai suoi prodotti/offerte turistiche, al fine di rafforzarne l'attrazione complessiva. L'obiettivo è dunque quello di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale, storico, culturale ed umano dell'intero comprensorio interessato, in forma coordinata, di modo da proporre un'offerta turistica, integrata che possa avere quindi una ricaduta in termini economici e sociali sull'intero territorio interessato, comprese anche le realtà più marginali.
Le azioni della strategia puntano, pertanto, ad innovare attraverso la ricerca di nuovi canali di promozione e commercializzazione anche rafforzando la presenza sui mercati dei prodotti primari del territorio, ad attuare nuove strategie di comunicazione e sperimentare nuovi strumenti di comunicazione e soprattutto ad ampliare la condivisione con tutti i soggetti territoriali, affinché divengano loro stessi strumento di diffusione dell'unicità del territorio.
Da un punto di vista prettamente turistico sarà inoltre necessario favorire la crescita delle offerte tematiche ancora nascenti che hanno già una forte potenzialità di vendita, ma soprattutto generare coesione tra quegli eventi che generano o che potrebbero generare presenze e sui quali i soggetti del territorio si devono impegnare a far sì che non siano solamente attività di promozione territoriale ma anche fonte di crescita economica. Anche ad esempio attraverso il circuito della ristorazione sarà possibile favorire l'utilizzo delle produzioni agricole e agroalimentari, caratterizzate da qualità, tipicità e biodiversità, consentendo di accrescere una tradizione gastronomica locale d'eccellenza che in questi anni ha già cominciato a porre le basi. Elemento trainante e trasversale nella creazione di processi di aggregazione tra imprese agricole stesse e agroalimentare e che favoriranno la promozione gastronomica e turistica, potrà essere rappresentato dal *Territorio:* la Carnia potrà rappresentare il *plus valore* delle produzioni e dell'offerta locale. Affinché le singole aziende incrementino il loro valore sarà necessario che si inseriscano all'interno di una rete locale collocandosi quindi in un ambito con valenza almeno territoriale, la Carnia, la cui promozione congiunta rappresenta un plus valore fondamentale per tutto il territorio, per le aziende e per il sistema turistico.
Il risultato delle azioni previste consentirà di ottenere un incremento dei soggetti coinvolti in progetti di promozione, e dei progetti che coinvolgono soggetti appartenenti a settori diversi, nonché un incremento dei progetti di informazione, promozione, commercializzazione anche innovative.
Si rinvia al cap. 10 per un approfondimento sugli indicatori di realizzazione, risultato e impatto.
d) Valorizzazione dei beni culturali, artistici e tradizionali del territorio

Nell'ambito di questo obiettivo la strategia intende rafforzare ulteriormente la cooperazione e collaborazione fra attori locali, abbinata ad una progettualità mirata ad obiettivi di crescita sociale ed economica che potranno attivare meccanismi virtuosi di crescita.
L'azione intende sostenere la piccola infrastrutturazione dei borghi rurali della Carnia al fine di introdurre, migliorare o espandere le attività culturali a livello locale, per la popolazione rurale. Diversi luoghi sono caratterizzati da fenomeni di abbandono delle attività agricole ed economiche, di degrado della struttura demografica e di depauperamento delle risorse ambientali e culturali, e la congiuntura economica particolarmente difficile frena le iniziative di sviluppo in generale.
In particolare, si intende sostenere la creazione/ampliamento di eventi/manifestazioni culturali di richiamo del territorio duraturi nel tempo, che siano espressione della collaborazione dei soggetti del territorio e che diventino progetti pilota ripetibili anche in altri piccoli borghi della Carnia e/o in altre zone montane.
Partendo dall'esistenza di un patrimonio di rilevanza storico-artistico-culturale-archeologico esistente in tanti luoghi del nostro territorio si punta alla loro valorizzazione. Avendo conoscenza dei segni della cultura della Carnia, si è compreso che il territorio ha una potenzialità ancora inespressa, che potrebbe essere valorizzata con un progetto che "metta a sistema" persone, enti e istituzioni in modo da riqualificare l'Identità di un luogo.
La presenza diffusa sul territorio di associazioni culturali e ricreative consentirà di creare e sviluppare una rete di collaborazione con le realtà locali agricole, turistiche, artigianali, agrituristiche e di servizi che s'impegnano nello sviluppo economico, culturale e sociale del territorio. L'intento è quello di coinvolgere e sostenere le comunità locali nella realizzazione di un progetto integrato che, attraverso l'offerta di eventi culturali di vario tipo, porti alla creazione o rafforzamento degli elementi economici di indotto del territorio.
L'obiettivo è quello di avviare una serie di iniziative pilota, dimostrative, nel settore culturale, turistico, ambientale, che, coinvolgendo la popolazione locale, dimostrino in pratica l'utilità e la valenza economica di piccoli interventi locali coordinati in una rete di sviluppo globale.
E questo deriva dalla possibilità dell'approccio LEADER di potenziare la capacità di governance delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del progetto e favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali, che permea tutta la strategia di sviluppo locale, ma in particolare la si vuole indirizzare verso questo intervento che viene considerato innovativo.
Il termine innovazione deve essere inteso in un'accezione ampia.
Nelle zone rurali innovare significa anche adattare al luogo le innovazioni sviluppate altrove, o cercare nuove soluzioni a problemi persistenti del mondo rurale, che altri tipi di interventi non sono riusciti a risolvere in modo soddisfacente e sostenibile. Tutto questo può fornire nuove risposte ai problemi specifici delle zone rurali. Adottare l'iniziativa Leader, con le sue caratteristiche, può già di per sé costituire un'innovazione nella località interessata dal progetto e può dare vita ad azioni innovative proprio grazie alla metodologia prevista, l'approccio «bottom-up» può infatti stimolare l'elaborazione di nuovi spunti progettuali.
La filosofia del metodo Leader contribuisce, infatti, alla partnership territoriale e all'approccio partecipato dal basso verso l'alto, endogeno e integrato che può diventare complementare agli altri interventi promossi dal GAL sulla strategia stessa o su altre progettualità.
I risultati che ci attendiamo da questa azione sono quindi l'incremento della progettualità locale confermata dal numero di progetti integrati relativi ai borghi che andremo a finanziare, e in cui andremo a valutare il numero dei soggetti coinvolti, delle imprese insediate, degli eventi realizzati e possibilmente anche l'incremento delle presenze turistiche.
Si rinvia al cap. 10 per un approfondimento sugli indicatori di realizzazione, risultato e impatto.
In relazione alla Strategia Europea 2020, si può affermare che la Strategia di Sviluppo Locale per la Carnia concorre al **raggiungimento di una crescita inclusiva**: attraverso il sostegno alla partecipazione delle persone, ai servizi, alla coesione economica e sociale e allo sviluppo armonioso ed equilibrato dei territori rurali.


OBIETTIVO GENERALE
SVILUPPO DEL TERRITORIO RURALE DELLA CARNIA
ORIENTAMENTO TRASVERSALE
Relazioni e reti per l'incremento e il consolidamento della collaborazione e aggregazione fra soggetti operanti sul territorio
OBIETTIVI SPECIFICI
Rafforzamento della competitività, redditività e sostenibilità delle imprese
Miglioramento dell'offerta turistica e promozione della conoscenza del territorio e del paesaggio
Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali
Riqualificazione valorizzazione e fruizione turistica di borghi rurali di rilevanza storica, culturale, artistica
AZIONI
Bando giovani imprenditori per la montagna
Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale
Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali
"IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici
Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali
Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera
Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.
Sostegno alle attività artigianali tradizionali locali
Potenziamento della fruizione turistica dei sistemi malghivi
Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale"
Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco
Progetto di Cooperazione interterritoriale "L'altopiano di Razzo: cultura, alpeggio, turismo e sport" - Versante Carnico

Valutazione delle esperienze e dei risultati delle precedenti strategie di sviluppo locale

Per quanto riguarda l'Iniziativa comunitaria Leader II (periodo di programmazione UE 1994-1999), le due reti di partenariato (GAL Carnia Leader e GAL Prealpi Leader) attive su due territori distinti (Carnia e Gemonese), hanno gestito Piani di Azione Locali per molti versi simili fra loro. Per entrambi tema centrale era lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali, con una attenzione particolare, nel Piano di Carnia Leader, per le imprese turistiche.

È indubbio che i due PAL hanno avuto un forte impatto sul territorio in termini di diffusione del concetto di progettazione partecipata ed integrata ed è forse questo l'elemento più rilevante che il GAL Euroleader (nato dalla fusione dei due GAL precedenti) ha ereditato ed ha cercato di valorizzare nel successivo periodo di programmazione.

La strategia proposta col PSL 2000-2006 (Iniziativa comunitaria Leader +) dal GAL Euroleader (il cui territorio di riferimento corrispondeva al comprensorio carnico e ai 7 comuni del gemonese) ha inteso invece intervenire in un campo i cui risultati non erano facilmente misurabili in termini di posti di lavoro creati o nuove imprese costituite. La strategia mirava infatti all'attivazione e miglioramento dei servizi da offrire alla popolazione e al territorio per migliorare la qualità delle vita nelle zone di montagna, agendo sulle fasce più deboli della popolazione (giovani e anziani) con il coinvolgimento di soggetti quali le associazioni, le scuole, gli enti locali. La cultura e le risorse immateriali della Carnia sono state valutate campi principali in cui agire per radicare la popolazione nel proprio territorio, prima ancora, o almeno parallelamente, ad iniziative in ambito economico. In questo caso l'obiettivo di creare e sviluppare reti di persone per lo sviluppo del territorio è stato raggiunto, come dimostrato dalla risposta sempre crescente ai bandi proposti da Euroleader. Si sono creati dei legami fra i vari soggetti coinvolti e sono state poste le basi per una politica sociale territoriale e condivisa tra i diversi soggetti, favorendo l'implementazione delle relazioni fra le associazioni territoriali, le scuole e le amministrazioni comunali.

Nella programmazione PSR 2007-2013 Asse 4 Leader, sono stati proposti interventi di rete ed iniziative integrate. L'obiettivo principale è stato quello di supportare le imprese e di dotare il territorio di una rete di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale, nonché di servizi alla persona, per accrescere la qualità della vita in montagna e allo stesso tempo diventare una componente dell'offerta turistica territoriale. Lo sviluppo rurale sostenibile, tema principale della strategia, era finalizzato alla rivitalizzazione delle comunità locali in un equilibrio con le risorse del territorio e con il patrimonio culturale e naturale. Il turismo è stato inteso come uno strumento decisivo, in particolare se concepito come riferimento catalizzatore e strutturante del processo di sviluppo locale, più che un settore specifico. Con il piano di sviluppo locale 2007-2013, il GAL ha infatti realizzato progetti a valenza turistica che potranno dare i loro frutti anche nell'ambito della strategia di sviluppo della programmazione 2014-2020: organizzazione di eventi enogastronomici che non solo hanno pubblicizzato i prodotti locali in chiave gastronomica, ma hanno anche favorito diversi accordi commerciali tra produttori agricoli e ristoratori; marketing territoriale (ad esempio, creazione di itinerari e pacchetti turistici con conseguente creazione di reti e collaborazione tra i vari operatori locali) e realizzazione di campagne pubblicitarie di cui si potranno raccogliere i frutti ed eventualmente proseguirne gli effetti positivi nei prossimi anni.

Il GAL Euroleader, presente con continuità in Carnia dal 1997, dispone di esperienze specifiche nell'animazione, nell'approccio bottom-up e nel sostegno di iniziative in diversi settori (artigianato, prodotti locali, turismo, cultura) con un approccio di filiera. Il GAL può quindi contribuire attivamente allo stimolo di forme di collaborazione tra imprenditori dell'agroalimentare, dell'artigianato, delle attività ricreative e tra questi e imprenditori di altri settori, operando direttamente e sostenendo iniziative congiunte di promozione e la costituzione delle reti d'impresa intese in senso lato. L'esperienza significativa di Euroleader sul territorio, ha contribuito a stimolare progetti di sviluppo locale per le programmazioni comunitarie succedutesi dal 1997 al 2013, ponendo sempre massima attenzione nelle proprie strategie al sostegno di attività di rete/collaborazione.

Attraverso i canali e le reti che il GAL ha contribuito a creare nelle passate programmazioni, verranno dunque valorizzate alcune realtà economiche del territorio, aziende agricole, micro e piccole imprese, ricettività extralberghiera, associazioni promotrici di attività culturali e ricreative, o altre che, potranno beneficiare direttamente di un "insieme territoriale" coordinato che va prima di tutto a vantaggio della vita dei residenti e in seconda battuta a vantaggio del movimento turistico. Con la strategia che si intende proporre per la programmazione 2014-2020, si vuole proseguire nei solchi dell'esperienza passata, puntando quindi sia allo stimolo della crescita delle imprese del territorio, nei diversi settori, sia al rafforzamento

dell'aggregazione degli operatori. Su quest'ultimo aspetto in particolare il Gal, non solo è in linea con gli interventi del PSR FVG 2014-2020 che punta alle reti e al loro rafforzamento, ma soprattutto con le azioni di **rete avviate nelle scorse programmazioni** che a tutt'oggi sono attive e risultano essere modelli vincenti. Esperienze come

- l'avvio ***dell'Albergo diffuso di Maranzanis e di Forgaria Monte Prat,*** diventato un modello poi ricondotto e finanziato da una specifica normativa Regionale;
- l'avvio della ***Retemuseale Carniamusei***: importante rete che valorizza il patrimonio culturale del territorio, attraverso la promozione congiunta e la progettazione di attività didattiche, di animazione e di eventi culturali nelle singole realtà. Un sistema che conta più di 20 aderenti tra grandi e piccoli soggetti e identifica la realtà culturale della Carnia in un'unica struttura, maggiormente visibile, diminuendo i costi e incentivando i servizi e le iniziative rivolte alle famiglie, alle scuole e ai turisti. La Rete Museale CarniaMusei ha consolidato negli anni la sua posizione e riconoscibilità nel nostro territorio, ma anche a livello regionale e transfrontaliero.
- la realizzazione del progetto di ***Alternanza-Scuola-Lavoro*** (vincitore nel 2011 nella categoria ***Crescita intelligente*** del premio E.S.E.M.P.I della Rete Rurale Nazionale – **E**sperienze di **S**viluppo **E**ccellenti per **M**etodi e **P**rassi Innovative con la motivazione: *progetto di sperimentazione di un modello didattico per trasferire conoscenza, ai giovani con il concorso di imprese ed enti locali*) Esperienza altamente replicabile. Dall'anno scolastico 2015-2016 il progetto di alternanza scuola lavoro è un progetto obbligatorio dalle classi terze delle scuole secondarie di secondo grado.
- il bando **Associagiovani**: la strategia adottata è stata il finanziamento di progetti "di rete", ovvero presentati da almeno 3 partner fra enti locali, associazioni e fondazioni che prevedessero l'integrazione dei giovani nelle comunità locali, con particolare attenzione al loro coinvolgimento in ruoli di responsabilità. Diversi progetti avviati e finanziati sono ancora oggi attivi: ad esempio il Consiglio Comunale dei ragazzi ad Artegna, le iniziative del CEA Mulino Cocconi, i roccoli di Montenars, Natura e magia nella valle del tempo presso l'Amministrazione frazionale di Pesariis, il centro di astronomia con osservatorio a Zuglio; orti, fornaci e castelli a Forni di Sopra; Le radici dello sport nel cuore della Carnia, promosso dall'Unione sportiva Aldo Moro; l'iniziativa Cinegiovani dell'Associazione "Elio cav. Cortolezzis" a Treppo Carnico.
- l'avvio del progetto **Sbilf**: rete telematica fra le scuole per mettere in rete tutte le loro esperienze; creazione di comunità virtuali di insegnanti, dirigenti e ragazzi allo scopo di condividere esperienze, gestire progetti comuni, sperimentare nuove metodologie. Tutti gli Istituti Comprensivi lavorano in rete dal 2004 e sono sostenuti dall'Amministrazione provinciale di Udine. La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto territoriale, organizzando molteplici attività rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra scuole, Comuni, famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio. Organizza iniziative a carattere educativo rivolte alle famiglie.
- il sostegno degli **Ecomusei**: un Ecomuseo permette di studiare, conservare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale di un'area e la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, un luogo della storia, della tradizione, del tempo e del paesaggio filtrato dalle attività umane in una prospettiva di tutela e sviluppo di quel luogo stesso ad opera della comunità che lo vive e di chi lo fruisce. A seguito di un bando emesso alla fine del 2004, è stato finanziato il progetto "***Friuli Venezia Giulia... è ora di Ecomuseo***" presentato **dall'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia** che prevedeva la realizzazione di una mappatura delle risorse legate all'acqua presenti nel territorio della Carnia e del Gemonese al fine di individuare un'area dove avviare un'iniziativa pilota di Ecomuseo, la creazione di una rete tra i soggetti interessati. L'area pilota individuata è stata quella ricompresa tra i comuni di Ampezzo, Artegna, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Preone, Sauris, Socchieve, Trasaghis, Venzone, Verzegnis, all'interno della quale sono stati avviati i contatti finalizzati alla creazione di una rete fra i soggetti interessati. Euroleader, assieme all'Associazione, ha contribuito ad avviare il processo visitando tutti i comuni interessati all'iniziativa, organizzando workshop ed incontri specifici
- l'avvio e consolidamento della **rete di B&B della Carnia**: nel 2007 progetto integrato che ha visto inizialmente coinvolte 6 strutture per complessivi 29 posti letto; a partire dal 2010 il progetto di rete Carnia Holidays ha visto crescere il numero dei soci da 6 a 28 membri, passando dagli iniziali 29 posti letto ai circa 180 posti letto attuali. L'associazione ha inoltre aderito alla rete di imprese "Natural Carnia" (appena costituita – settembre 2016), come associazione rappresentativa della ricettività complementare della Carnia. Nel complesso rappresenta più di 50 soggetti tra loro coordinati.

Questi sono tutti esempi di come il lavorare in rete permetta di conseguire risultati più efficaci e a lungo termine.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo dell'esperienza del GAL, attinente ai temi trattati nella SSL 2014-2020, nelle precedenti programmazioni.

LEADER II	LEADER +	ASSE IV
Tema unificante Lo **sviluppo integrato ed omogeneo del territorio**	*Tema unificante* **Reti e persone per lo sviluppo locale**, inteso come valorizzazione delle persone e messa in rete delle risorse del territorio per migliorare la qualità della vita nelle aree interessate	*Tema unificante* Lo **sviluppo rurale sostenibile:** rivitalizzazione delle comunità locali attraverso un equilibrio con le risorse e con il patrimonio culturale e naturale
Agroalimentare, artigianato, servizi		
*Valorizzazione delle produzioni **agricole*** Interventi a favore di aziende nel settore **dell'apicoltura**, della molitura di cereali, nel settore **lattiero caseario**	*Sostegno ad iniziative che favoriscano il rafforzamento dell'identità locale* Progetti di valorizzazione dei **prodotti della tradizione**: formaggio, pan di sorc (mais locale), radicchio di montagna, tradizione norcina, piante officinali	*Sostegno a investimenti finalizzati alla **manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali*** Intervento a favore della trasformazione del **latte caprino**
*Sostegno ad attività **artigianali** tradizionali svolte con strumenti e metodologie tradizionali e adattamento delle botteghe artigiane per renderle visitabili dal turista* Interventi a favore di aziende nel settore della lavorazione del **legno**, del **restauro**, dei **metalli,** dei **marmi**, della **tessitura**. *Assistenza tecnica e gestionale per l'avvio di nuove iniziative.* Interventi a favore di **giovani imprenditori**		
		*Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad **attività ricreative sportive e culturali*** Interventi a favore di palestre indoor, maneggi, volo libero e a motore, parapendio, sport invernali (sci, biathlon) parchi gioco, musei, spazi ricreativi. *Interventi per la creazione o il consolidamento di attività*

		*imprenditoriali finalizzate all'erogazione di **servizi alla persona*** Intervento finalizzato all'acquisto di attrezzature odontoiatriche e automezzo, specifici per utenti diversamente abili
Esperienza nel fare e promuovere reti		
Artigianato Interventi a favore di **imprenditori artigiani** per la partecipazione **congiunta** a fiere, mostre Attivazione di un **circuito** "a spasso per **botteghe** artigiane" che si propone come offerta turistica alternativa *Turismo* Costituzione e avvio dell'Albergo Diffuso di Maranzanis (rete tra proprietari e coop. di gestione) Interventi di **realizzazione**, **commercializzazione** e gestione di pacchetti di **animazione turistica** (operatori di diversi settori) Interventi legati alla valorizzazione del patrimonio culturale locale attraverso la creazione della rete **CarniaMusei**	*Reti tra scuola e territorio* Progetto: **Alternanza-scuola-lavoro**: ha proseguito una sperimentazione già avviata con LeaderII; ha puntato a creare delle "imprese scuola", ovvero aziende preparate ad accogliere i giovani in stage e dall'altro ad inserire i progetti di alternanza all'interno dei POF di ogni istituto del territorio interessato. Una rete fra scuole e tessuto produttivo per permettere ai giovani di sperimentare una vera alternanza scuola-lavoro, legata in particolare al mondo della cooperazione, dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo. *Reti tra scuole* Realizzazione del **progetto Sbilf**: rete telematica fra le scuole per mettere in rete tutte le loro esperienze; creazione di comunità virtuali di insegnanti, dirigenti e ragazzi allo scopo di condividere esperienze, gestire progetti comuni, sperimentare nuove metodologie. *Reti di giovani* Progetto **Associagiovani**: ha reso i giovani coinvolti attivamente partecipi e responsabili della vita delle rispettive comunità *Reti di territorio* Progetti di **Ecomuseo:** l'ecomuseo è un elemento organizzatore della conoscenza e quindi della capacità di una popolazione di identificarsi con un territorio, esaltando il suo senso di appartenenza, e considerandolo come un punto di forza e non come uno svantaggio. Il *senso di appartenenza è il valore aggiunto* rispetto al quale si possono aggregare i diversi	*Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione* Progetto Carnia Food Design: con il coordinamento di Slow Food FVG ha rivisitato i piatti della tradizione carnica in chiave innovativa. Sono stati realizzati **12 accordi di fornitura sottoscritti tra produttori e ristoratori.** Il progetto prosegue tuttora nell'ambito dell'iniziativa "Filo dei sapori" della Comunità Montana della Carnia. *Riqualificazione della ricettività extralberghiera* Dall'esperienza di Leader +: sostegno ai progetti di riqualificazione dei posti letto appartenenti ad una rete di ricettività turistica organizzata. La rete Carnia Holidays, indirettamente grazie al bando, si è rafforzata e conta ora 25 soci e un aggregato di più di 40 operatori (ristoratori, imprese, negozi, noleggi, ecc..) affiliati al sistema della ricettività extralberghiera. Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali Sono state finanziate più di 40 attività ciascuna inserita in un contesto di rete territoriale per la promozione o diffusione dell'iniziativa. *Sostegno ad iniziative finalizzate al marketing territoriale*

	elementi che compongono un territorio ovvero: un bene culturale aggregato di natura e storia, abitudini, lingua e tradizioni, che costituisce il patrimonio di un luogo. *Reti di ricettività* Rafforzamento di una **rete** di **Bed&Breakfast**: il bando prevedeva il finanziamento di **progetti presentati in forma integrata**, che prevedano la realizzazione di due interventi: la creazione o il rafforzamento di una rete di B&B e la realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto collegati alla rete.	Coerentemente con il Piano di marketing realizzato per Euroleader è stato finanziato un intervento di realizzazione di itinerari e pacchetti turistici. Sono stati realizzati più di 20 incontri territoriali con i sindaci della Territorio, con enti e soggetti operanti a diverso titolo nel turismo in Carnia; sono stati contattati oltre 100 operatori turistici (imprese, associazioni, comitati, ecc.) del Territorio stesso; sono stati realizzati n. 9 incontri dedicati alla sensibilizzazione e formazione di operatori turistici interessati ai Club di Prodotto; sono state realizzate n. 32 proposte di vacanza suddivise in 4 prodotti turistici che ha permesso di costruire un'aggregazione informale di ca. 30 operatori economici e culturali che sono la base dei servizi delle proposte di vacanza

Risultati

Progetti finanziati	172
Posti di lavoro creati	128
Nuove imprese costituite	17
Imprese coinvolte nelle varie attività	452
Ore di formazione complessive	33.100
Posti letto creati	251

Progetti finanziati	33
Enti Locali coinvolti	37
Associazioni locali coinvolte	66
Istituti scolastici coinvolti nei progetti	13
Famiglie coinvolte	2159
Giovani coinvolti nei progetti	2.383
Anziani coinvolti nelle attività di animazione	486
Incontri di animazione sul territorio	55

Progetti finanziati	64
Beneficiari	54
Posti letto creati	111
Nuove attività avviate	18
Campagne di marketing territoriale	1

Coerenza e complementarietà della Strategia di Sviluppo Locale con la Strategia Nazionale I.T.I. Aree Interne, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Area prototipale "Alta Carnia"

L'area interessata dalla SSL di Euroleader prevede al suo interno l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne (Area completamente interna al territorio del GAL), che interessa i seguenti 21comuni: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.

Nel corso del 2015 è stata avviata da parte della Comunità montana della Carnia, la concertazione necessaria alla programmazione relativa alla strategia per le Aree Interne e, come indicato nel cap. 4 il Gal ha partecipato all'attività di concertazione sul territorio per la definizione dei contenuti del preliminare.

L'attività di programmazione è stata articolata e organizzata in più incontri suddivisi per classi di azioni, ovvero Sviluppo locale, Istruzione e Salute. Il Gal ha partecipato sia agli incontri di programmazione di carattere generale, anche con i funzionari della Regione FVG e i delegati del Governo italiano, sia a quelli specifici dello sviluppo locale. Nello specifico il Gal ha partecipato alla definizione dei contenuti relativamente alle filiere dell'agroalimentare, del legno e del turismo.

Considerato che è il GAL il soggetto delegato ad attuare l'azione *Sviluppo sostenibile* dell'ITI Aree Interne, esso ha sviluppato il piano delle azioni della SSL in modo tale che gli interventi previsti siano in linea con Aree Interne e consentano di ottimizzare i risultati degli interventi in termini di efficacia ed efficienza. Al momento l'iter amministrativo di approvazione della strategia "*Futuro Alta Carnia*" non si è ancora concluso e l'auspicio è che le tempistiche di approvazione della Strategia di Sviluppo Locale di Euroleader e della strategia per le Aree Interne non si discostino particolarmente.

Il percorso di concertazione della SSL ha individuato le tre tematiche su cui sviluppare il piano di azioni che sono: **sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali** (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri), **turismo sostenibile e valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.** Tali temi si integrano perfettamente con quanto previsto nel preliminare di Aree Interne che ha individuato, tra gli altri, i **sistemi agro-alimentari e sviluppo locale, e** la **valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile,** i temi catalizzatori su cui intervenire, che potranno anche essere combinati tra loro per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle risorse disponibili (SSL e ITI Aree Interne). Nello specifico la filiera agroalimentare, la filiera foresta-legno e il turismo sono le risorse territoriali su cui intervenire con le azioni di aree interne.

Nella SSL sono state individuate due azioni che si integrano perfettamente tanto da aver individuato per ciascuna un unico bando all'interno della quale è prevista una riserva finanziaria che attingerà dai fondi di Aree Interne. Nello specifico si tratta dell'azione 2: *Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali* e dell'azione 3: *Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali.*

Nelle azioni della SSL è stato inoltre considerata la filiera bosco-legno in quanto la SSL intende intervenire sulle risorse del territorio e, il settore forestale è indubbiamente una risorsa che ha determinato nei decenni l'economia della montagna. Il territorio è infatti in grado di offrire alta qualità del legname e presenza di operatori qualificati sul territorio. L'azione 9 *Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco,* proposta nella SSL è innovativa perché prevede la sperimentazione e il successivo utilizzo di pratiche e tecnologie innovative per il miglior utilizzo della risorsa forestale. Una delle caratteristiche dell'iniziativa Leader è infatti proporre interventi innovativi che possano concorrere allo sviluppo delle zone rurali.

Le altre due azioni inserite in Aree Interne sono:

- l'azione 10 *Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti;*
- l'azione 11 *Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'"offerta territoriale".*

Entrambe sono rivolte al turismo e sono la diretta espressione dell'orientamento trasversale che collega tutti gli interventi della SSL: ***Relazioni e reti per l'incremento e il consolidamento della collaborazione e***

aggregazione fra soggetti operanti sul territorio. Obiettivo delle azioni è sostenere e stimolare con interventi specifici la collaborazione e la cooperazione, l'agire insieme per il territorio, per offrire una Carnia compatta e coesa.
L'intera strategia è stata condivisa con le rappresentanze del territorio ed in particolare con il Commissario della Comunità Montana della Carnia, con l'attuale Presidente dell'UTI della Carnia e con il Coordinatore dell'Area Interna e Sindaco di Paluzza, dott. Massimo Mentil.

6. CONTENUTI DELLE SINGOLE SOTTOMISURE

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. e)

Azione 1 Bando giovani imprenditori per la montagna

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo della SSL	Rafforzamento della competitività, redditività e sostenibilità delle imprese
Azione 1	**Bando giovani imprenditori per la montagna**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* La situazione congiunturale, aggravata dalla difficoltà di accesso al credito e dalla marginalità di alcune aree periferiche, rappresenta una criticità evidenziata dall'analisi territoriale e dall'analisi swot, da cui conseguentemente emerge il fabbisogno di favorire soggetti giovani che avviano nuove imprese. Nel periodo recente, è emerso dai dati delle iscrizioni presso Registro delle Imprese che nascono ancora nuove imprese; è importante per la SSL sostenere questo trend positivo e rinforzare l'aiuto a favore di quei soggetti che intendono in particolare creare nuove attività in linea con le risorse territoriali, ovvero in particolare nei settori agroalimentare e artigianato coerentemente con le risorse e le esigenze del territorio. Inoltre, in linea con l'orientamento generale di tutta la SSL, verrà privilegiata l'adesione delle nuove a sistemi organizzati in modo tale da garantire agli interventi efficacia e durata nel tempo. L'adesione a sistemi in cui i soggetti collaborano tra di loro per incrementare i risultati delle singole attività economiche, è l'elemento distintivo e innovativo dell'azione. Con questo bando viene quindi sostenuta la creazione di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani in particolare nel settore agroalimentare e artigianale legato alla tradizione e al turismo e nello specifico l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale, al mantenimento e alla creazione di opportunità occupazionali. L'azione è volta a sostenere gli investimenti materiali e immateriali per le nuove attività economiche che privilegeranno l'inserimento in sistemi organizzati al fine di potenziare gli effetti sui risultati finali degli interventi. *Finalità specifica e risultato atteso* La finalità specifica dell'azione è la creazione di nuove imprese, che concorrerà dal punto di vista occupazionale alla creazione di nuovi posti di lavoro. L'impatto economico di maggiore rilevanza sarà quello di riuscire a creare, a livello locale, iniziative imprenditoriali innovative e di rete che possano servire da esempio anche per avviare nuove altre attività. I risultati attesi sono i seguenti: - creazione di nuove imprese; - creazione di nuove opportunità occupazionali; - aumento dell'accesso dei giovani nei settori agroalimentare e artigianale; - stimolo al ricambio generazionale; - incremento della ricerca della qualità, dello sviluppo di nuovi prodotti o processi;

	- introduzione di tecnologie e processi innovativi nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente; - nuovi rapporti fra le aziende e il mercato, in particolare quello locale e turistico. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"*
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ☐ Azione innovativa ☐Azione di filiera monosettoriale ☐ Azione di filiera multisettoriale ☐ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa ■ Azione rivolta alla creazione d'impresa ☐ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra *Motivazione dell'indicazione.* L'azione è rivolta esclusivamente al sostegno della creazione di nuove imprese da parte di giovani nei settori agroalimentare e dell'artigianato legato alla tradizione e al turismo.
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Possono partecipare al bando solo i giovani che alla data di presentazione della domanda hanno un'età compresa tra 18 anni compiuti e non superiore a 40 anni. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00; Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro100.000,00. Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un Piano di impresa.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ☐ Operatori economici ■ Imprenditoria giovanile ☐ Imprenditoria femminile ☐ Altro *Beneficiari.* Persone fisiche che intendono avviare un'impresa. Micro e piccole neo costituite da non più di 6 mesi dalla data di pubblicazione del bando. Qualora l'aiuto venga concesso a imprese già esistenti, questo può riguardare soltanto attività che il beneficiario non ha mai svolto al momento di presentazione della domanda di aiuto. Non sono beneficiari dell'azione coloro che hanno beneficiato del progetto IMPRENDERÒ
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi;

	c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; i) realizzazione o aggiornamento di siti web; j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h); *k)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c); *l)* spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • le donne, ovvero verrà privilegiata l'imprenditoria femminile; • creazione di nuove opportunità occupazionali; • l'adesione a regimi/certificazioni di qualità e/o volontaria; • sviluppo di progetti che propongono metodi, pratiche, prodotti, processi e tecnologie innovativi; • il settore produttivo del beneficiario; • gli obiettivi del Piano di impresa in termini di sostenibilità ambientale • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge • adesione ad un sistema organizzato riscontrabile mediante documentazione probante • interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* ☐ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto*

<table>
<tr><td></td><td>Regime “de minimis”.
Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’U.E. agli aiuti “de minimis”.</td></tr>
<tr><td>Intensità contributiva</td><td>70%

<u>motivazione</u>: azione rivolta a giovani in area montana, analogia con aliquota prevista per operazioni analoghe nel POR FESR Aree interne</td></tr>
<tr><td>Spesa prevista (euro)</td><td>Risorse SSL:
<table>
<tr><th>SPESA PUBBLICA</th><th>PRIVATA</th><th>TOTALE</th></tr>
<tr><td>€ 56.320,07</td><td>€ 24.137,17</td><td>€ 80.457,24</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>N. progetti attesi</td><td>7</td></tr>
<tr><td>N. progetti pervenuti</td><td>3</td></tr>
<tr><td>N. progetti finanziati</td><td>1</td></tr>
<tr><td>Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento</td><td>• Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
• Legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, Disciplina organica dell'artigianato.
• Legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, art. 2 c. 85, Progetti di imprenditoria femminile.
• Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006

Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Regolamento (UE) n. 1305/2013Titolo III, Capo I Art. 19 paragrafo 1 lett. b) – Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole</td></tr>
<tr><td>Grado di realizzabilità</td><td>Condizioni territoriali

<u>Condizione di partenza</u>: presenza di antichi saperi e mestieri legati alla tradizione; difficoltà di accesso al mondo del lavoro da parte dei giovani; alta propensione alla creatività; esistenza di realtà imprenditoriali consolidate nei settori di riferimento; presenza di potenzialità di valorizzazione territoriale delle produzioni locali di eccellenza; presenza di patrimonio artistico, storico e culturale legato al territorio.
<u>Elementi a favore</u>: potenzialità di ampliamento dei mercati di riferimento anche mediante l’inserimento delle produzioni in un contesto di valorizzazione turistico-territoriale dell’area; potenzialità di apporto di innovazione e creatività nei settori di riferimento anche nell’ottica di una necessità di collaborazione imprenditoriale per migliorare le chances competitive e di mercato; esistenza di un circuito della ristorazione in grado di incrementare l’offerta enogastronomica locale.

<u>Elementi a sfavore</u>: possibili difficoltà e/o ritardi per l’acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti.

Possibili rischi o criticità di natura operativa:</td></tr>
</table>

	1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato.
Cronoprogramma procedurale	27.12.2018 pubblicazione bando 12.02.2020 approvazione progetti 22.10.2021 chiusura progetti 30.11.2021 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo della SSL	Rafforzamento della competitività, redditività e sostenibilità delle imprese
Azione 2	**Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* L'analisi swot ha evidenziato l'importanza del patrimonio dei prodotti agricoli e agroalimentari della Carnia caratterizzati da un elevato livello di qualità e tipicità che è necessario sostenere e potenziare. L'azione è rivola alle aziende agroalimentari per il sostegno agli investimenti materiali o immateriali relativi alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tipici locali. Verranno altresì sostenuti gli investimenti volti a creare o migliorare gli spazi destinati alla vendita diretta in azienda dei prodotti (filiera corta), oppure la creazione di spacci di vendita nell'ambito di reti o filiere di rilevanza locale, ovvero riferite a produzioni tipiche locali. Si intendono inoltre, nello specifico, incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività delle imprese e contestualmente valorizzare le produzioni di qualità, anche mediante l'adesione a regimi o certificazioni, in un'ottica di promozione complessiva del territorio carnico. Parallelamente si intende incoraggiare l'aggregazione delle imprese in diverse forme, per favorire la concentrazione dell'offerta e ampliare i canali di commercializzazione. *Finalità specifica e risultato atteso* L'obiettivo principale che si intende perseguire con il presente intervento è la valorizzazione delle produzioni agroalimentari legate alla tradizione e alla tipicità, a sostegno del reddito aziendale, dell'occupazione e della sostenibilità economica dell'attività delle imprese agricole e agroalimentari, con la finalità di accrescere la competitività e redditività aziendale. Allo stesso tempo accrescere il valore dei prodotti tipici locali e facilitare la commercializzazione in loco significa contribuire alla valorizzazione turistica del territorio. I risultati attesi sono i seguenti: - stimolo all'ammodernamento e ristrutturazione aziendale; - miglioramento della competitività e redditività delle aziende; - mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali; - incremento della ricerca della qualità, dello sviluppo di nuovi prodotti o processi per diversificare le attività e aumentare la quota di mercato; - introduzione di tecnologie e processi innovativi nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente; - nuovi rapporti fra le aziende agricole e il mercato, in particolare quello locale e turistico. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"* F5 Sostenere le aziende che adottano pratiche sostenibili e innovazioni tecnologiche di prodotto/processo che ne migliorano la competitività F9 Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta e favorire la costituzione di associazioni, organizzazioni (filiere, cluster, reti)

Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa ■ Azione di filiera monosettoriale ■ Azione di filiera multisettoriale □ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa □ Azione rivolta alla creazione d'impresa □ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra *Motivazione dell'indicazione.* L'azione è **innovativa** perché si parte da un approccio singolo per interventi di miglioramento aziendale e contestualmente si incentivano i beneficiari verso un approccio collettivo per le azioni di promozione e commercializzazione. Infatti, i beneficiari della presente Azione che aderiranno anche ad un progetto presentato sull'Azione della SSL denominata "*Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali*", potranno beneficiare di un'aliquota contributiva superiore ed avranno inoltre la priorità di finanziamento. Per favorire questa integrazione, i due bandi verranno pubblicati contestualmente, avranno la stessa durata di pubblicazione, inoltre anche l'istruttoria delle domande di aiuto verrà effettuata contestualmente. Verrà predisposto un unico bando che conterrà risorse della SSL e una riserva finanziaria di risorse Aree Interne. Verrà approvata un'unica graduatoria, dove i beneficiari situati nei comuni dell'Alta Carnia verranno finanziati con risorse Aree Interne, mentre i beneficiari situati nei 7 comuni rimanenti, verranno finanziati con risorse ordinarie della SSL. L'azione è di **filiera monosettoriale** perché le iniziative o progetti di filiera di rilevanza locale a cui devono aderire i beneficiari possono riguardare anche un unico settore, oppure essere delle filiere corte. L'azione è di **filiera multisettoriale** perché le iniziative o progetti di filiera di rilevanza locale a cui devono aderire i beneficiari possono riguardare settori diversi. Inoltre, è multisettoriale in quanto è collegata necessariamente all'Azione "*Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali*".
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Verranno finanziate esclusivamente le iniziative che utilizzano in tutto o in parte le produzioni tipiche locali che devono rientrare nei prodotti di cui all'allegato I al Trattato. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00. Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 100.000,00. Adesione ad un sistema organizzato. Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici □ Imprenditoria giovanile □ Imprenditoria femminile □ Altro *Beneficiari.*

	Micro e piccole imprese del settore agroalimentare
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; i) realizzazione o aggiornamento di siti web; j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h); *k)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c); *l)* spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • l'età, ovvero verranno privilegiate le imprese di giovani; • le donne, ovvero verranno privilegiate le imprese femminili; • creazione di nuove opportunità occupazionali; • l'adesione a regimi/certificazioni di qualità e/o volontaria; • l'utilizzo o trasformazione di prodotti agroalimentari tradizionali; • il settore produttivo del beneficiario; • gli obiettivi del piano aziendale in termini di sostenibilità ambientale; • lo sviluppo di nuovi prodotti e processi; • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge • interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà data priorità di finanziamento ai beneficiari che parteciperanno ad un progetto dell'Azione "*Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali*" qualora approvato.

	Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* □ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto* Regime "*de minimis*". Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "*de minimis*".
Intensità contributiva	60% motivazione per imprese agricole: ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, zone montane; per imprese extra agricole: conformità all'art. 19 Reg. 1305/2013 e analogia con aliquota delle imprese agricole 80% se il beneficiario partecipa ad un progetto dell'Azione "*Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali*" motivazione per imprese agricole: ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, zona montana per imprese extra agricole: conformità all'art. 19 Reg. 1305/2013, analogia con aliquota delle imprese agricole, ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, zona montana
Spesa prevista (euro)	Risorse SSL: SPESA PUBBLICA: € 100.000,00 — PRIVATA: € 45.000,00 — TOTALE: € 145.000,00 Riserva finanziaria con risorse Aree Interne: SPESA PUBBLICA: € 200.000,00 — PRIVATA: € 85.000,00 — TOTALE: € 285.000,00
N. progetti attesi	10
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	*Conformità dell'azione a normative di settore.* • Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese. • Legge n. 33/2009, di conversione del D.L. n. 5/2009 (cd. *Decreto incentivi*), recante *"Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi"*. Disciplina del contratto di rete di imprese. • Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006. *Regolamento (UE) n. 1305/2013.* Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I: per aziende agricole: Art. 17 *Investimento in immobilizzazioni materiali paragrafo 1 lett. a) e b)* per imprese extra agricole: Art. 19 *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese paragrafo 1 lett. b)*
Grado di realizzabilità	*Condizioni territoriali*

	Condizione di partenza: basso numero di aziende agricole che attuano la vendita diretta con un sistema organizzato, elevato numero di aziende di piccole dimensioni, presenza di prodotti di eccellenza che richiedono una valorizzazione; Elementi a favore: necessità delle aziende di effettuare investimenti per creare o migliorare gli spazi da destinare alla trasformazione e vendita dei prodotti; realizzazione di un progetto di sviluppo aziendale; realizzazione di interventi che consentono di diversificare l'attività aziendale e di integrarne il reddito; esistenza di un circuito della ristorazione in grado di incrementare l'offerta di piatti della tradizione gastronomica locale. Elementi a sfavore: ritardi connessi all'approvazione dell'ITI Aree Interne per la Carnia e conseguente mancata disponibilità delle relative risorse; possibili difficoltà e/o ritardi per l'acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti. *Possibili rischi o criticità di natura operativa:* 1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato
Cronoprogramma procedurale	30.06.2021 pubblicazione bando 31.01.2022 approvazione progetti 30.01.2023 chiusura progetti 30.04.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo della SSL	Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali
Azione 3	**Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* Nel corso degli ultimi anni, la tendenza a proporre al consumatore prodotti agricoli trasformati su base industriale, si sta modificando e la domanda di prodotti alimentari è sempre più condizionata da considerazioni connesse con la salubrità e la naturalità del prodotto, oltre che con la tipicità e territorialità dello stesso. L'analisi SWOT ha evidenziato che il territorio della Carnia è in grado di offrire eccellenze per quanto riguarda sia prodotti primari che gastronomici che possono essere in grado di intercettare quella fetta di consumatori che ricercano la qualità e la naturalità dei prodotti. Il comparto del settore è però caratterizzato da imprese di piccola e media dimensione, contraddistinte da un forte individualismo, da produzioni ridotte e il valore aggiunto dei prodotti non corrisponde a quello che potenzialmente potrebbe avere. La scarsa propensione all'aggregazione e alla collaborazione che contraddistingue il sistema, non compensa il lavoro svolto da alcuni soggetti aggregati presenti sul territorio e va a discapito della possibilità per i produttori di integrarsi stabilmente nelle filiere agro-alimentari. C'è quindi l'esigenza di sviluppare sinergie per integrare un'offerta che è frammentaria. È quindi strategico intervenire con azioni integrate e coordinate volte a migliorare e stimolare la competitività e l'innovazione delle imprese, a rafforzare gli strumenti di organizzazione e concentrazione dell'offerta agricola e agroalimentare, e introdurre azioni di promozione commercializzazione per dare adeguate risposte ad un mercato sempre più esigente. La necessità di migliorare o ampliare e diversificare la gamma di prodotti agricoli e alimentari al fine di rispondere alle aspettative dei consumatori e del mercato, può rappresentare per le imprese un'occasione per aumentare la competitività e il reddito e creare migliori opportunità di lavoro con una ricaduta sul territorio sia da un punto di vista economico che di salvaguardia del territorio stesso. L'azione intende quindi sostenere ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti e, in particolare, rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, della filiera agroalimentare e altri settori. L'azione intende in particolare sostenere gli interventi di informazione, promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari che coinvolgono più soggetti o che sono promossi da soggetti organizzati. Vengono sostenute azioni quali ad es. partecipazione a fiere, mercati, realizzazione di materiale promozionale, ecc.. *Finalità specifica e risultato atteso* L'obiettivo specifico che si intende perseguire con questo intervento è quello di avvicinare produttori e consumatori tramite l'attivazione e il consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione dei prodotti, che puntino alla costituzione di forme associative e all'approccio aggregato tra operatori. L'aiuto è finalizzato a favorire:

	– la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare e partecipare a fiere, eventi, manifestazioni ed esposizioni al fine di diffondere la conoscenza dei prodotti e ampliare gli sbocchi di mercato; – la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; – le attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali; – le azioni di informazione, promozione e commercializzazione collettive e coordinate; – la definizione di norme comuni in materia di informazione sui prodotti; – l'incremento del valore aggiunto dei prodotti commercializzati e di conseguenza il reddito delle imprese coinvolte; – la collaborazione tra soggetti appartenenti a settori diversi. I risultati attesi sono i seguenti: - incremento dell'aggregazione e della collaborazione fra imprese anche fra settori diversi; - aumento del valore aggiunto dei prodotti locali; - rafforzamento della competitività del settore agroalimentare. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"* F9 Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta e favorire la costituzione di associazioni, organizzazioni (filiere, cluster, reti).

Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa □ Azione di filiera monosettoriale ■ Azione di filiera multisettoriale □ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa □ Azione rivolta alla creazione d'impresa □ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra *Motivazione dell'indicazione.* L'azione è **innovativa** perché si parte da un approccio singolo per interventi di miglioramento aziendale e contestualmente si incentivano i beneficiari verso un approccio collettivo per le azioni di promozione e commercializzazione. Infatti, se un progetto finanziato nella presente Azione coinvolge uno o più soggetti che hanno presentato un intervento di riqualificazione aziendale sull'Azione 2 della SSL denominata "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali*", potrà beneficiare di un'aliquota contributiva superiore ed avere la priorità di finanziamento. Per favorire questa integrazione, i due bandi verranno pubblicati contestualmente, avranno la stessa durata di pubblicazione ed inoltre anche l'istruttoria delle domande di aiuto verrà effettuata contestualmente. Verrà predisposto un unico bando che conterrà risorse della SSL e una riserva finanziaria di risorse Aree Interne. Verrà approvata un'unica graduatoria, dove i beneficiari che coinvolgono soggetti situati nei comuni dell'Alta Carnia verranno finanziati con risorse Aree Interne, mentre i beneficiari che coinvolgono soggetti situati nei 7 comuni rimanenti, verranno finanziati con risorse ordinarie della SSL. L'Azione è di **filiera multisettoriale** perché potranno essere finanziate filiere tra operatori appartenenti a settori diversi. Inoltre, è multisettoriale in quanto è collegata necessariamente all'Azione 2 "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali*.
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Il beneficiario può avere sede anche fuori dall'ambito geografico della SSL, ma l'attività per la quale chiede il sostegno deve essere effettuata a favore di soggetti dell'area. Il beneficiario dovrà coinvolgere soggetti aventi sede o solo nei comuni dell'Alta Carnia oppure nei rimanenti 7 comuni del territorio della SSL. Non è possibile nell'ambito di uno stesso progetto coinvolgere soggetti localizzati in entrambe le aree. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00; Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 100.000,00. Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un piano di promo-commercializzazione.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici □ Imprenditoria giovanile □ Imprenditoria femminile ■ Altro *Beneficiari.*

	Soggetti aggregati giuridicamente riconosciuti (es. reti di impresa, associazioni e organizzazioni di produttori, associazioni, cooperative, consorzi).
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; b) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; c) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; d) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; f) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; g) realizzazione o aggiornamento di siti web; h) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere c), d), e) ed f); *i)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno; *j)* spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • l'età, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono imprese di giovani; • le donne, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono le imprese femminili; • la tipologia del beneficiario, ovvero verranno privilegiate le filiere; • il grado di rappresentatività e di aggregazione del beneficiario, ovvero verranno privilegiati i soggetti più rappresentativi; • il settore produttivo dei soggetti coinvolti nel progetto; • il grado di coinvolgimento del progetto, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono il numero maggiore di soggetti; • la pluriennalità, avvero verranno privilegiati i progetti pluriennali piuttosto che iniziative che prevedono un'unica edizione; • la multisettorialità, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono soggetti di settori diversi; • innovatività, ovvero verranno privilegiati i progetti che prevedono metodi innovativi di informazione, promozione e commercializzazione; • gli obiettivi del piano di promozione in termini di numero di azioni di informazione, promozione e commercializzazione collettive e coordinate previste. • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge

	• interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà data priorità di finanziamento ai progetti che coinvolgono un soggetto che ha presentato domanda di finanziamento sull'Azione "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali".* Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* □ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto* Regime "*de minimis*". Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "*de minimis*".
Intensità contributiva	60% motivazione: collegamento e uniformità all'aliquota prevista all'azione *Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali,* area montana) 80% se il progetto coinvolge un soggetto che ha presentato domanda di finanziamento sull'azione 1 "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali*" motivazione: ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, interesse collettivo del progetto)
Spesa prevista (euro)	Risorse SSL: SPESA PUBBLICA: € 50.000,00 — PRIVATA: € 20.000,00 — TOTALE: € 70.000,00 Riserva finanziaria con risorse Aree Interne: SPESA PUBBLICA: € 300.000,00 — PRIVATA: € 130.000,00 — TOTALE: € 430.000,00
N. progetti attesi	10
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	*Conformità dell'azione a normative di settore.* • Regolamento (CE) N. 3/2008 del Consiglio del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. • Regolamento (UE) n.665/2014 che completa il regolamento (UE) 1151/2012 per quanto riguarda le condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di Montagna". • Legge 3 febbraio 2011, n. 4 Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari. • Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alle legge regionale 2/2002 in materia di turismo.

	• Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 *Regolamento (UE) n. 1305/2013.* Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I - *Art. 35 Cooperazione paragrafo 1 lett. a) e paragrafo 2 lett. d) ed e)*
Grado di realizzabilità	*Condizioni territoriali* Condizione di partenza: elevato numero di aziende di piccole dimensioni, presenza di prodotti di eccellenza che richiedono una valorizzazione; offerta frammentaria e valore aggiunto sempre più scarso. Elementi a favore: presenza sul territorio di soggetti aggregati ed organizzati nei settori di intervento; aumentata consapevolezza da parte delle aziende della necessità di attuare azioni di promozione e commercializzazione congiunta; prodotti tipici locali di qualità. Elementi a sfavore: scarsa propensione all'aggregazione e alla collaborazione da parte delle imprese singole; forte individualismo; produzioni locali limitate; ritardi connessi all'approvazione dell'ITI Aree Interne per la Carnia e conseguente mancata disponibilità delle relative risorse. *Possibili rischi o criticità di natura operativa:* 1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari. 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato

Cronoprogramma procedurale	30.06.2021 pubblicazione bando 31.01.2022 approvazione progetti 31.01.2023 chiusura progetti 30.04.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Miglioramento dell'offerta turistica e promozione della conoscenza del territorio e del paesaggio
Azione 5	**Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* L'analisi dell'area e la swot mettono in evidenza la presenza, diffusa sul territorio, di strutture culturali (tra cui anche una ricca rete museale coinvolta in attività didattiche), ricreative e sportive. Un'esigenza sempre più diffusa nel settore turistico, anche in ambito rurale e montano, è rappresentata dall'accessibilità ad un'ampia e diversificata offerta di occasioni di arricchimento culturale e da una completa dotazione di servizi e strutture ricreative e sportive qualificate e adeguate alle esigenze del turista. L'azione intende quindi sostenere gli investimenti, materiali e immateriali, diretti alla riqualificazione, potenziamento e creazione di servizi e strutture ricreative, sportive e culturali che rappresentino un ulteriore elemento di qualificazione dell'offerta turistica locale. Obiettivo dell'azione è quello di supportare lo sviluppo del settore turistico, e quindi anche delle sue attività economiche, incrementando quella componente dell'offerta turistica territoriale rappresentata dai servizi e dalle strutture appartenenti al settore ricreativo, sportivo e culturale, qualificandola e dotandola di strutture e attrezzature adeguate. Nella tipologie di strutture e di servizi considerati nella presente azione si annoverano anche quelle all'aria aperta e quelle che soddisfano esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale. *Finalità specifica e risultato atteso* La finalità specifica dell'intervento è di accrescere e potenziare il numero delle strutture e/o delle attività e servizi di carattere sportivo, ricreativo e culturale che possano rappresentare un ulteriore elemento di qualificazione dell'offerta turistica territoriale locale e che rispondano alle esigenze di arricchimento culturale personale e di svago da offrire al turista. Con l'azione si punta altresì a valorizzare i progetti finalizzati a creare e/o consolidare aggregazioni tra operatori mono o plurisettoriali. L'integrazione della molteplicità di offerte, di prodotti turistici e di operatori del territorio rafforzeranno l'immagine unica ed omogenea di un'area montana che ha in sé un forte valore economico. I risultati attesi sono i seguenti: • miglioramento del coordinamento e della collaborazione fra gli operatori locali; • incremento della dotazione di strutture e di servizi; • rafforzamento dei sistemi organizzati; • miglioramento, riqualificazione e ampliamento dell'offerta turistica territoriale; • miglioramento delle sinergie tra le singole componenti del turismo e tra il turismo stesso ed altri settori di attività; • rafforzamento dell'aggregazione della molteplicità di offerte, di prodotti turistici e di operatori del territorio. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"*

	F20 Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ☐ Azione innovativa ☐ Azione di filiera monosettoriale ☐ Azione di filiera multisettoriale ☐ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa ☐ Azione rivolta alla creazione d'impresa ■ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Le operazioni devono essere localizzate nell'ambito geografico della SSL della Carnia. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00. Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 100.000,00. L'attività finanziata non può essere ad uso esclusivo del beneficiario, ovvero deve essere accessibile e fruibile anche da soggetti esterni. L'intervento dovrà essere inserito in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio. Sono escluse le imprese agricole, le attività agrituristiche, le fattorie sociali e didattiche.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici ☐ Imprenditoria giovanile ☐ Imprenditoria femminile ■ Altro *Beneficiari.* Micro e piccole imprese, enti pubblici, associazioni, soggetti privati con personalità giuridica, proprietà collettive, soggetti che intendono avviare una nuova attività di carattere ricreativo sportivo e culturale classificabili nelle categorie "Micro e piccole imprese, associazioni, soggetti privati con personalità giuridica, proprietà collettive".
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali;

	h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; i) realizzazione o aggiornamento di siti web; j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h); *k)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c); *l)* spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • l'età, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono giovani in ruoli di responsabilità; • le donne, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono le donne in ruoli di responsabilità; • i progetti tendenti a creare strutture per attività stabili (musei, centri visita, centri sportivi, etc.); • interventi su strutture già esistenti; • i progetti che prevedano l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge • interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* Per le micro e piccole imprese, gli enti pubblici, le associazioni, enti privati con personalità giuridica e le proprietà collettive che esercitano attività economica: ☐ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto* Regime "*de minimis*". Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "*de minimis*". Per gli enti pubblici, le associazioni, enti privati con personalità giuridica e le proprietà collettive che non esercitano attività economica Aiuto in conto capitale
Intensità contributiva	- 100% per gli enti pubblici e le proprietà collettive di diritto pubblico che non esercitano attività economica. Motivazione: realizzazione di un interesse collettivo, godimento pubblico degli effetti dell'operazione, natura del beneficiario, progetti aggregati;

<table>
<tr><td></td><td>- 80% associazioni e soggetti privati con personalità giuridica che non esercitano attività economica.
Motivazione: realizzazione di un interesse collettivo, godimento pubblico degli effetti dell'operazione, natura del beneficiario, progetti aggregati;
- 60% per le micro e piccole imprese, gli enti pubblici, le associazioni, enti privati con personalità giuridica e le proprietà collettive che esercitano attività economica.
Motivazione: zona montana, realizzazione di un interesse collettivo, godimento pubblico degli effetti dell'operazione, progetti aggregati.</td></tr>
<tr><td>Spesa prevista (euro)</td><td>Risorse SSL:
<table>
<tr><th>SPESA PUBBLICA</th><th>PRIVATA</th><th>TOTALE</th></tr>
<tr><td>€ 886.198,08</td><td>€ 93.585,54</td><td>€ 979.783,62</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>N. progetti attesi</td><td>15</td></tr>
<tr><td>N. progetti presentati</td><td>23</td></tr>
<tr><td>N. progetti ammissibili</td><td>14</td></tr>
<tr><td>Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento</td><td>• Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
• Legge regionale 4 aprile 2013 n. 4, Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge 2/2002 in materia di turismo.
• Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, Disciplina organica del turismo.

Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I Art. 20 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali paragrafo 1 lett. d) ed e) Art 19, paragrafo 1 lett.b)</td></tr>
<tr><td>Grado di realizzabilità</td><td>Condizioni territoriali
<u>Condizioni di partenza</u>: presenza sul territorio di attività ricreative, sportive e culturali da potenziare e/o riqualificare; carenza di servizi di accompagnamento del turista nella fruibilità delle offerte territoriali locali; incremento della richiesta turistica di accessibilità ad un'ampia e diversificata offerta di occasioni di arricchimento culturale e ad una completa dotazione di servizi e strutture ricreative e sportive.
<u>Elementi a favore:</u> presenza di una potenziale richiesta del territorio in sede di concertazione; plurimi e differenziati fattori contribuiscono a sostenere l'economia turistica della Carnia (ambiente, contesto rurale, dotazioni infrastrutturali e strutturali, possibilità di praticare molteplici sport, artigianato locale, cultura, gastronomia, produzioni tipiche …), ciò nonostante la Carnia non ha raggiunto una posizione di leadership su specifici prodotti turistici e di conseguenza registra le difficoltà proprie di una destinazione turistica non primaria; necessità di cooperazione e fiducia tra i vari operatori, che puntano assieme verso un obiettivo comune di valorizzazione dell'offerta turistica territoriale, offerta che va dotata quindi anche di adeguati e qualificati servizi e strutture ricreative, culturali e sportive.
<u>Elementi a sfavore:</u> possibili difficoltà e/o ritardi per l'acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti

Possibili rischi o criticità di natura operativa:</td></tr>
</table>

	1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; *4.* eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato.
Cronoprogramma procedurale	21.08.2019 pubblicazione bando 18.05.2020 presentazione domanda di sostegno sul SIAN 24.03.2021 approvazione progetti 31.05.2023 chiusura progetti 30.06.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Miglioramento dell'offerta turistica e promozione della conoscenza del territorio e del paesaggio
Azione 6	**Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* Dall'analisi territoriale si rileva come in Carnia, la ricettività presso gli "esercizi extra-alberghieri", non solo B&B e affittacamere, ma anche altre tipologie, come ad esempio i rifugi, sia rilevante sia in termini di numero di strutture che di posti-letto, tuttavia, è emerso che le strutture richiedono un miglioramento in termini qualitativi e un adeguamento alle esigenze provenienti dal mercato turistico attuale. L'azione intende rafforzare l'offerta turistica sia migliorando la qualità delle strutture ricettive extra-alberghiere, sia rafforzando l'offerta ai turisti di servizi adeguati agli standard attuali della ricettività. L'azione intende sostenere quindi gli investimenti per l'adeguamento delle strutture esistenti al fine di migliorare la qualità dei posti letto, contribuendo a potenziare e qualificare il settore turistico in generale, sostenendo gli investimenti diretti alla riqualificazione e al miglioramento delle strutture di ricettività extra-alberghiere offrendo anche nuovi servizi. L'intervento è volto a sostenere sia gli investimenti materiali migliorando e ampliando beni immobili destinati alla ricettività extralberghiera, che attraverso la realizzazione di investimenti di carattere immateriale finalizzati alla promozione. Potranno ad esempio anche essere sostenuti, gli interventi volti all'inserimento delle strutture extralberghiere nei Club di Prodotto previsti nel Piano Operativo del Turismo del Friuli Venezia Giulia (2015). *Finalità specifica e risultato atteso* La finalità specifica dell'intervento è di potenziare la qualità delle strutture ricettive extra-alberghiere affinché rappresentino un ulteriore elemento di qualificazione dell'offerta turistica locale, dotando, tra le altre, le strutture esistenti di servizi e attrezzature adeguate agli standard qualitativi della ricettività turistica regionale. Rappresentando le stesse una componente dell'offerta turistica territoriale, esse potranno fungere da supporto allo sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso. In tal modo si punta quindi a potenziare le capacità attrattive del territorio e a consolidare i fattori di sviluppo sostenibile delle aree interessate. Parallelamente, l'intento dell'azione è quella di promuovere e consolidare i rapporti di collaborazione tra soggetti del settore e potenziare l'offerta turistica locale con approcci innovativi per lo sviluppo rurale. I risultati attesi sono i seguenti: • stimolo alla riqualificazione delle strutture • incremento dei servizi a favore dei turisti • incremento del numero dei posti letto riqualificati • incentivo alla collaborazione tra imprese, anche in un'ottica multisettoriale; • mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali

	Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura" F20 Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ☐ Azione innovativa ☐ Azione di filiera monosettoriale ☐ Azione di filiera multisettoriale ☐ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa ☐ Azione rivolta alla creazione d'impresa ■ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Verranno finanziati esclusivamente i progetti che fanno parte di un sistema esistente di ricettività turistica organizzata. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00. Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 100.000,00. Costo minimo ammissibile per gli interventi volti alla creazione e attivazione di nuovi servizi almeno pari al 20% della spesa totale ammessa al sostegno.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici ☐ Imprenditoria giovanile ☐ Imprenditoria femminile ■ Altro *Beneficiari.* Titolari di B&B e affittacamere, micro e piccole imprese della ricettività extralberghiera, associazioni, soggetti privati con personalità giuridica. Sono escluse le imprese agricole e le attività agrituristiche, le fattorie sociali e didattiche.
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali;

<table>
<tr><td></td><td>h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori;
i) realizzazione o aggiornamento di siti web;
j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h);
k) predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c);
l) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</td></tr>
<tr><td>Criteri di selezione</td><td>I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione:

• l'età, ovvero verranno privilegiati i progetti presentati da giovani;
• le donne, ovvero verranno privilegiati i progetti presentati da donne;
• il recupero/riqualificazione delle tipologie edilizie e di arredo tradizionali;
• l'utilizzo di materiali costruttivi tipici;
• l'esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio;
• creazione di nuove opportunità occupazionali;
• i progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
• il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge;
• interventi che non comportano "consumo di suolo";
• numero di posti letto riqualificati;
• progetti con quota di investimento in servizi superiore a quella minima prevista.

Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.</td></tr>
<tr><td>Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto</td><td>Classificazione del sostegno previsto
☐ aiuto di Stato
■ non aiuto di Stato

Regime di aiuto
Regime "de minimis".
Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "de minimis".</td></tr>
<tr><td>Intensità contributiva</td><td>60% (motivazione: zone montane, progetti aggregati)</td></tr>
<tr><td>Spesa prevista (euro)</td><td>Risorse SSL:

<table><tr><th>SPESA PUBBLICA</th><th>PRIVATA</th><th>TOTALE</th></tr><tr><td>€ 142.481,85</td><td>€ 94.987,90</td><td>€ 237.469,75</td></tr></table></td></tr>
<tr><td>N. progetti attesi</td><td>15</td></tr>
<tr><td>N. progetti presentati</td><td>7</td></tr>
<tr><td>N. progetti finanziati</td><td>3</td></tr>
</table>

Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	• Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, Disciplina organica del turismo. • Legge regionale 09 dicembre 2016, n. 21 Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive. • Legge regionale 4 aprile 2013 n. 4, Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge 2/2002 in materia di turismo. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I *Art. 19 paragrafo 1 lett. b)*
Grado di realizzabilità	*Condizioni territoriali* Condizione di partenza: forte presenza di strutture ricettive extra-alberghiere da migliorare e/o da riqualificare, anche mediante l'incremento e/o l'adeguamento dei servizi agli standard attuali di ricettività; forte richiesta di interventi a favore della ricettiva extra-alberghiera emersa in fase di concertazione. Elementi a favore: incremento di un turismo in cerca di sistemazioni alternative alla ricettività alberghiera e favorevole all'interazione con la cultura locale; presenza di reti consolidate di ricettività extra-alberghiera già esistenti; interventi e sostegno a favore della valorizzazione turistica dell'area. Elementi a sfavore: possibili difficoltà e/o ritardi per l'acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti. *Possibili rischi o criticità di natura operativa:* 1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato.
Cronoprogramma procedurale	19.06.2019 pubblicazione bando 28.02.2020 presentazione domande di sostegno sul SIAN

	12.10.2020 approvazione progetti 12.04.2022 chiusura progetti 12.07.2022 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 8 "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
Obiettivo della SSL	Riqualificazione, valorizzazione e fruizione turistica di borghi rurali di rilevanza storica, culturale, artistica
Azione 8	**"IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* Partendo dall'esistenza di un patrimonio di rilevanza storico-artistico-culturale-archeologica, in termini semplici il "BORC" (come definito da ARLeF Regione FVG "borgata", "borgo", "centro abitato", "frazione" "nucleo abitativo"), esistente in tanti luoghi del nostro territorio, si punta alla loro valorizzazione. Il territorio ha una potenzialità ancora inespressa, che potrebbe essere valorizzata con un progetto che "metta a sistema" persone, enti, imprese e istituzioni in modo da riqualificare l'Identità di un luogo. Diversi luoghi sono caratterizzati da fenomeni di abbandono della popolazione, delle attività agricole ed economiche e di depauperamento delle risorse ambientali e culturali, e la congiuntura economica sfavorevole frena anche le piccole iniziative di sviluppo in generale. Nello specifico l'azione intende promuovere progetti di riqualificazione e rivitalizzazione dei borghi della Carnia attraverso iniziative pilota. In particolare si intende favorire la collaborazione tra la popolazione del borgo, operatori anche economici locali e l'amministrazione comunale al fine di consolidare rapporti duraturi a garanzia della continuità nel tempo dei progetti mediante la presentazione di progetti integrati pubblico-privati. Al fine di favorire un processo di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze, in un'ottica di sviluppo dei valori ambientali, sociali, culturali e turistici, nonché di tutela della sicurezza e salute pubblica, l'azione intende sostenere la piccola infrastrutturazione dei borghi rurali della Carnia al fine di introdurre, migliorare o espandere le attività culturali ed economiche a livello locale. Intende in particolare sostenere la creazione/ampliamento di eventi/manifestazioni culturali, integrate nel tessuto economico e sociale del borgo, di richiamo del territorio e duraturi nel tempo, che siano espressione della collaborazione dei soggetti del territorio e che diventino progetti pilota ripetibili anche in altri piccoli borghi della Carnia e/o in altre zone montane. L'azione è volta a creare una sinergia con la Misura 7.6 del PSR che prevede il finanziamento di interventi per i *Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali-Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale.* *Finalità specifica e risultato atteso* La misura, tramite gli interventi che intende sostenere e i criteri di selezione individuati, è finalizzata a stimolare iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità di singole località, che consentano di offrire o integrare determinati servizi, di preservare e valorizzare le risorse esistenti e favorire un utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale in una logica di integrazione con i diversi settori economico-produttivi. In tal

	senso, attraverso il sostegno a investimenti a infrastrutture locali, l'azione si propone di conseguire un miglioramento delle condizioni generali del borgo garantendo il mantenimento di un ambiente favorevole al benessere socio-economico della comunità. Nello specifico l'azione intende promuovere progetti di riqualificazione dei borghi della Carnia attraverso iniziative pilota. In particolare i risultati attesi sono: - creazione di progetti pilota ripetibili in altri piccoli borghi della Carnia e anche in altre zone montane - rivitalizzazione dei piccoli borghi rurali - creazione di eventi di richiamo duraturi nel tempo - stimolo alla collaborazione tra più soggetti del territorio - introduzione di tecnologie e processi innovativi nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente; - creazione di nuove opportunità occupazionali; - incremento delle presenze turistiche *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"* F20 Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali e l'agricoltura sociale
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa □ Azione di filiera monosettoriale ■ Azione di filiera multisettoriale □ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa □ Azione rivolta alla creazione d'impresa □ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra *Motivazione dell'indicazione.* L'azione è **innovativa** perché mai attuata nel Territorio e presuppone la collaborazione e il coordinamento fra i diversi attori locali. Inoltre prevede la crescita della capacità di governance delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del progetto. Per la sua attuazione è richiesto un progetto integrato. L'azione è **multisettoriale** perché prevede il coinvolgimento di soggetti che operano in più settori: imprese, turismo, attività ricreative e culturali, agricoltura; inoltre può collegarsi alle azioni 10 e 11 della SSL per la promozione territoriale.
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Il borgo deve avere al proprio interno la presenza di beni culturali, e/o artistici e/o storici e la sua localizzazione deve essere definita dall'amministrazione comunale. Verranno finanziati progetti integrati pubblico-privati definiti di integrazione territoriale. Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un progetto integrato. Limite minimo di spesa ammissibile totale per progetto integrato pari a euro 50.000,00. Limite massimo di spesa ammissibile totale per progetto integrato pari a euro 200.000,00.

Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici □ Imprenditoria giovanile □ Imprenditoria femminile ■ Altro *Beneficiari.* Enti pubblici, proprietà collettive, micro e piccole imprese, associazioni, soggetti privati con personalità giuridica
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; i) realizzazione o aggiornamento di siti web; j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h); *k)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c); l) spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • l'età, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono il maggior numero di giovani • le donne, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono il maggior numero di donne • creazione di nuove opportunità occupazionali • gli obiettivi del progetto integrato del borgo in termini di sostenibilità ambientale • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge

	• interventi che non comportano "consumo di suolo" • localizzazione altimetrica degli interventi • cantierabilità degli interventi Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate. Il bando definirà in maniera puntuale l'applicazione dei criteri di selezione rispetto alla tipologia dei beneficiari.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* Per le micro e piccole imprese, gli enti pubblici, le associazioni, e le proprietà collettive soggetti privati con personalità giuridica che esercitano attività economica: ☐ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto* Regime "*de minimis*". Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "*de minimis*". Per gli enti pubblici, le associazioni, e le proprietà collettive soggetti privati con personalità giuridica che non esercitano attività economica Aiuto in conto capitale non rientrante nella definizione di aiuto di stato del diritto europeo (art. 107, comma 1 del TFUE)
Intensità contributiva	- 100% per gli enti pubblici e le proprietà collettive che non esercitano attività economica. Motivazione: realizzazione di un interesse collettivo, godimento pubblico degli effetti dell'operazione, natura del beneficiario, progetti aggregati, budget disponibile; - 80% associazioni e soggetti privati con personalità giuridica che non esercitano attività economica. Motivazione: realizzazione di un interesse collettivo, godimento pubblico degli effetti dell'operazione, natura del beneficiario, progetti aggregati, budget disponibile; - 60% per le micro e piccole imprese, gli enti pubblici, le associazioni e le proprietà collettive, soggetti privati con personalità giuridica che esercitano attività economica. Motivazione: zona montana, realizzazione di un interesse collettivo, progetti aggregati, budget disponibile.
Spesa prevista (euro)	Risorse SSL

SPESA PUBBLICA	PRIVATA	TOTALE
640.000,00	260.000,00	900.000,00

N. progetti attesi	N. 4
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	*Conformità dell'azione a normative di settore.* • Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

	• Legge n. 33/2009, di conversione del D.L. n. 5/2009 (cd. Decreto incentivi), recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi". Disciplina del contratto di rete di imprese. • Legge regionale 17 giugno 2011, n. 7. Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005, e 11/2009 in materia di attività economiche. • Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, Disciplina organica del turismo. • Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alle legge regionale 2/2002 in materia di turismo. • Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 • L. R. 25 febbraio 2016 n. 2 Istituzione dell'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC e disposizioni urgenti in materia di cultura • Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture". *Regolamento (UE) n. 1305/2013.* Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I Art. 20 *Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali* Art. 17 *Investimento in immobilizzazioni materiali paragrafo 1 lett. a) e b),* Art. 19 *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese paragrafo 1 lett. b)*
Grado di realizzabilità	*Condizioni territoriali* Condizione di partenza: esistenza sul territorio di un patrimonio di rilevanza storico-artistico-culturale-archeologico; presenza di luoghi caratterizzati da fenomeni di abbandono delle attività economiche, di riduzione della popolazione e di impoverimento delle risorse ambientali e culturali. Elementi a favore: presenza diffusa sul territorio di vivacità culturale e di associazioni e imprese che s'impegnano nello sviluppo economico, culturale e sociale; azioni di animazione sul territorio per lo stimolo all'aggregazione. Elementi a sfavore: ridotta propensione all'aggregazione e alla collaborazione da parte dei soggetti del territorio; possibili difficoltà e/o ritardi per l'acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti. *Possibili rischi o criticità di natura operativa:* 1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando;

	3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari. 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato
Cronoprogramma procedurale	31.01.2021 pubblicazione bando 31.07.2021 approvazione progetti 31.12.2022 chiusura progetti 31.03.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

SOTTOMISURA 19.2 – AZIONI CHE INTEGRANO L' "ITI AREE INTERNE".

Azione 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali (ITI Aree Interne)

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo della SSL	Rafforzamento della competitività, redditività e sostenibilità delle imprese
Azione 2	**Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* L'analisi swot ha evidenziato l'importanza del patrimonio dei prodotti agricoli e agroalimentari della Carnia caratterizzati da un elevato livello di qualità e tipicità che è necessario sostenere e potenziare. L'azione è rivola alle aziende agroalimentari per il sostegno agli investimenti materiali o immateriali relativi alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti tipici locali. Verranno altresì sostenuti gli investimenti volti a creare o migliorare gli spazi destinati alla vendita diretta in azienda dei prodotti (filiera corta), oppure la creazione di spacci di vendita nell'ambito di reti o filiere di rilevanza locale, ovvero riferite a produzioni tipiche locali. Si intendono inoltre, nello specifico, incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività delle imprese e contestualmente valorizzare le produzioni di qualità, anche mediante l'adesione a regimi o certificazioni, in un'ottica di promozione complessiva del territorio carnico. Parallelamente si intende incoraggiare l'aggregazione delle imprese in diverse forme, per favorire la concentrazione dell'offerta e ampliare i canali di commercializzazione. *Finalità specifica e risultato atteso* L'obiettivo principale che si intende perseguire con il presente intervento è la valorizzazione delle produzioni agroalimentari legate alla tradizione e alla tipicità, a sostegno del reddito aziendale, dell'occupazione e della sostenibilità economica dell'attività delle imprese agricole e agroalimentari, con la finalità di accrescere la competitività e redditività aziendale. Allo stesso tempo accrescere il valore dei prodotti tipici locali e facilitare la commercializzazione in loco significa contribuire alla valorizzazione turistica del territorio. I risultati attesi sono i seguenti: - stimolo all'ammodernamento e ristrutturazione aziendale; - miglioramento della competitività e redditività delle aziende; - mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali; - incremento della ricerca della qualità, dello sviluppo di nuovi prodotti o processi per diversificare le attività e aumentare la quota di mercato; - introduzione di tecnologie e processi innovativi nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente; - nuovi rapporti fra le aziende agricole e il mercato, in particolare quello locale e turistico.

	Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura" F5 Sostenere le aziende che adottano pratiche sostenibili e innovazioni tecnologiche di prodotto/processo che ne migliorano la competitività F9 Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta e favorire la costituzione di associazioni, organizzazioni (filiere, cluster, reti)
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa Azione di filiera monosettoriale Azione di filiera multisettoriale □ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa □ Azione rivolta alla creazione d'impresa □ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra *Motivazione dell'indicazione.* L'azione è **innovativa** perché si parte da un approccio singolo per interventi di miglioramento aziendale e contestualmente si incentivano i beneficiari verso un approccio collettivo per le azioni di promozione e commercializzazione. Infatti, i beneficiari della presente Azione che aderiranno anche ad un progetto presentato sull'Azione della SSL denominata "*Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali*", potranno beneficiare di un'aliquota contributiva superiore ed avranno inoltre la priorità di finanziamento. Per favorire questa integrazione, i due bandi verranno pubblicati contestualmente, avranno la stessa durata di pubblicazione, inoltre anche l'istruttoria delle domande di aiuto verrà effettuata contestualmente. Verrà predisposto un unico bando che conterrà risorse della SSL e una riserva finanziaria di risorse Aree Interne. Verrà approvata un'unica graduatoria, dove i beneficiari situati nei comuni dell'Alta Carnia verranno finanziati con risorse Aree Interne, mentre i beneficiari situati nei 7 comuni rimanenti, verranno finanziati con risorse ordinarie della SSL. L'azione è di **filiera monosettoriale** perché le iniziative o progetti di filiera di rilevanza locale a cui devono aderire i beneficiari possono riguardare anche un unico settore, oppure essere delle filiere corte. L'azione è di **filiera multisettoriale** perché le iniziative o progetti di filiera di rilevanza locale a cui devono aderire i beneficiari possono riguardare settori diversi. Inoltre, è multisettoriale in quanto è collegata necessariamente all'Azione "*Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali*".
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Verranno finanziate esclusivamente le iniziative che utilizzano in tutto o in parte le produzioni tipiche locali che devono rientrare nei prodotti di cui all'allegato I al Trattato. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00. Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 100.000,00. Adesione ad un sistema organizzato.

	Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici □ Imprenditoria giovanile □ Imprenditoria femminile □ Altro *Beneficiari.* Micro e piccole imprese del settore agroalimentare
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; i) realizzazione o aggiornamento di siti web; j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h); *k)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c); *l)* spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • l'età, ovvero verranno privilegiate le imprese di giovani; • le donne, ovvero verranno privilegiate le imprese femminili; • creazione di nuove opportunità occupazionali; • l'adesione a regimi/certificazioni di qualità e/o volontaria; • l'utilizzo o trasformazione di prodotti agroalimentari tradizionali; • il settore produttivo del beneficiario; • gli obiettivi del piano aziendale in termini di sostenibilità ambientale; • lo sviluppo di nuovi prodotti e processi;

<table>
<tr><td></td><td>

il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge
interventi che non comportano "consumo di suolo"

Verrà data priorità di finanziamento ai beneficiari che parteciperanno ad un progetto dell'Azione "Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali" qualora approvato.

Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
</td></tr>
<tr><td>Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto</td><td>
Classificazione del sostegno previsto
☐ aiuto di Stato
■ non aiuto di Stato

Regime di aiuto
Regime "de minimis".
Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "de minimis".
</td></tr>
<tr><td>Intensità contributiva</td><td>
60%
<u>motivazione</u>
per imprese agricole: ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, zone montane;
per imprese extra agricole: conformità all'art. 19 Reg. 1305/2013 e analogia con aliquota delle imprese agricole

80% se il beneficiario partecipa ad un progetto dell'Azione "Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali"
<u>motivazione</u>

per imprese agricole: ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, zona montana

per imprese extra agricole: conformità all'art. 19 Reg. 1305/2013, analogia con aliquota delle imprese agricole, ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, zona montana
</td></tr>
<tr><td>Spesa prevista (euro)</td><td>
Risorse SSL:
<table>
<tr><th>SPESA PUBBLICA</th><th>PRIVATA</th><th>TOTALE</th></tr>
<tr><td>€ 100.000,00</td><td>€ 45.000,00</td><td>€ 145.000,00</td></tr>
</table>
Riserva finanziaria con risorse Aree Interne:
<table>
<tr><th>SPESA PUBBLICA</th><th>PRIVATA</th><th>TOTALE</th></tr>
<tr><td>€ 200.000,00</td><td>€ 85.000,00</td><td>€ 285.000,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>N. progetti attesi</td><td>10</td></tr>
<tr><td>Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento</td><td>
Conformità dell'azione a normative di settore.

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

</td></tr>
</table>

	• Legge n. 33/2009, di conversione del D.L. n. 5/2009 (cd. *Decreto incentivi*), recante *"Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi"*. Disciplina del contratto di rete di imprese. • Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006. *Regolamento (UE) n. 1305/2013.* Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I: per aziende agricole: Art. 17 *Investimento in immobilizzazioni materiali paragrafo 1 lett. a) e b)* per imprese extra agricole: Art. 19 *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese paragrafo 1 lett. b)*
Grado di realizzabilità	*Condizioni territoriali* Condizione di partenza: basso numero di aziende agricole che attuano la vendita diretta con un sistema organizzato, elevato numero di aziende di piccole dimensioni, presenza di prodotti di eccellenza che richiedono una valorizzazione; Elementi a favore: necessità delle aziende di effettuare investimenti per creare o migliorare gli spazi da destinare alla trasformazione e vendita dei prodotti; realizzazione di un progetto di sviluppo aziendale; realizzazione di interventi che consentono di diversificare l'attività aziendale e di integrarne il reddito; esistenza di un circuito della ristorazione in grado di incrementare l'offerta di piatti della tradizione gastronomica locale. Elementi a sfavore: ritardi connessi all'approvazione dell'ITI Aree Interne per la Carnia e conseguente mancata disponibilità delle relative risorse; possibili difficoltà e/o ritardi per l'acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti. *Possibili rischi o criticità di natura operativa:* 1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione dell'aiuto con altre fonti di finanziamento. Soluzioni possibili: 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti.

	Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato
Cronoprogramma procedurale	30.06.2021 pubblicazione bando 31.01.2022 approvazione progetti 30.01.2023 chiusura progetti 30.04.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali (ITI Aree Interne)

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo della SSL	Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali
Azione 3	**Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* Nel corso degli ultimi anni, la tendenza a proporre al consumatore prodotti agricoli trasformati su base industriale, si sta modificando e la domanda di prodotti alimentari è sempre più condizionata da considerazioni connesse con la salubrità e la naturalità del prodotto, oltre che con la tipicità e territorialità dello stesso. L'analisi SWOT ha evidenziato che il territorio della Carnia è in grado di offrire eccellenze per quanto riguarda sia prodotti primari che gastronomici che possono essere in grado di intercettare quella fetta di consumatori che ricercano la qualità e la naturalità dei prodotti. Il comparto del settore è però caratterizzato da imprese di piccola e media dimensione, contraddistinte da un forte individualismo, da produzioni ridotte e il valore aggiunto dei prodotti non corrisponde a quello che potenzialmente potrebbe avere. La scarsa propensione all'aggregazione e alla collaborazione che contraddistingue il sistema, non compensa il lavoro svolto da alcuni soggetti aggregati presenti sul territorio e va a discapito della possibilità per i produttori di integrarsi stabilmente nelle filiere agro-alimentari. C'è quindi l'esigenza di sviluppare sinergie per integrare un'offerta che è frammentaria. E' quindi strategico intervenire con azioni integrate e coordinate volte a migliorare e stimolare la competitività e l'innovazione delle imprese, a rafforzare gli strumenti di organizzazione e concentrazione dell'offerta agricola e agroalimentare, e introdurre azioni di promozione commercializzazione per dare adeguate risposte ad un mercato sempre più esigente. La necessità di migliorare o ampliare e diversificare la gamma di prodotti agricoli e alimentari al fine di rispondere alle aspettative dei consumatori e del mercato, può rappresentare per le imprese un'occasione per aumentare la competitività e il reddito e creare migliori opportunità di lavoro con una ricaduta sul territorio sia da un punto di vista economico che di salvaguardia del territorio stesso. L'azione intende quindi sostenere ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti e, in particolare, rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, della filiera agroalimentare e altri settori. L'azione intende in particolare sostenere gli interventi di informazione, promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari che coinvolgono più soggetti o che sono promossi da soggetti organizzati. Vengono sostenute azioni quali ad es. partecipazione a fiere, mercati, realizzazione di materiale promozionale, ecc.. *Finalità specifica e risultato atteso* L'obiettivo specifico che si intende perseguire con questo intervento è quello di avvicinare produttori e consumatori tramite l'attivazione e il consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione dei prodotti, che puntino alla costituzione di forme associative e all'approccio aggregato tra operatori. L'aiuto è finalizzato a favorire:

	– la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare e partecipare a fiere, eventi, manifestazioni ed esposizioni al fine di diffondere la conoscenza dei prodotti e ampliare gli sbocchi di mercato; – la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; – le attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali; – le azioni di informazione, promozione e commercializzazione collettive e coordinate; – la definizione di norme comuni in materia di informazione sui prodotti; – l'incremento del valore aggiunto dei prodotti commercializzati e di conseguenza il reddito delle imprese coinvolte; – la collaborazione tra soggetti appartenenti a settori diversi. I risultati attesi sono i seguenti: - incremento dell'aggregazione e della collaborazione fra imprese anche fra settori diversi; - aumento del valore aggiunto dei prodotti locali; - rafforzamento della competitività del settore agroalimentare. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"* F9 Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta e favorire la costituzione di associazioni, organizzazioni (filiere, cluster, reti).

Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa □ Azione di filiera monosettoriale ■ Azione di filiera multisettoriale □ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa □ Azione rivolta alla creazione d'impresa □ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra *Motivazione dell'indicazione.* L'azione è **innovativa** perché si parte da un approccio singolo per interventi di miglioramento aziendale e contestualmente si incentivano i beneficiari verso un approccio collettivo per le azioni di promozione e commercializzazione. Infatti, se un progetto finanziato nella presente Azione coinvolge uno o più soggetti che hanno presentato un intervento di riqualificazione aziendale sull'Azione 2 della SSL denominata "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali*", potrà beneficiare di un'aliquota contributiva superiore ed avere la priorità di finanziamento. Per favorire questa integrazione, i due bandi verranno pubblicati contestualmente, avranno la stessa durata di pubblicazione ed inoltre anche l'istruttoria delle domande di aiuto verrà effettuata contestualmente. Verrà predisposto un unico bando che conterrà risorse della SSL e una riserva finanziaria di risorse Aree Interne. Verrà approvata un'unica graduatoria, dove i beneficiari che coinvolgono soggetti situati nei comuni dell'Alta Carnia verranno finanziati con risorse Aree Interne, mentre i beneficiari che coinvolgono soggetti situati nei 7 comuni rimanenti, verranno finanziati con risorse ordinarie della SSL. L'Azione è di **filiera multisettoriale** perché potranno essere finanziate filiere tra operatori appartenenti a settori diversi. Inoltre, è multisettoriale in quanto è collegata necessariamente all'Azione 2 "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali*.
Condizioni di ammissibilità dei progetti	Il beneficiario può avere sede anche fuori dall'ambito geografico della SSL, ma l'attività per la quale chiede il sostegno deve essere effettuata a favore di soggetti dell'area. Il beneficiario dovrà coinvolgere soggetti aventi sede o solo nei comuni dell'Alta Carnia oppure nei rimanenti 7 comuni del territorio della SSL. Non è possibile nell'ambito di uno stesso progetto coinvolgere soggetti localizzati in entrambe le aree. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00; Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 100.000,00. Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un piano di promo-commercializzazione.

Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici □ Imprenditoria giovanile □ Imprenditoria femminile ■ Altro *Beneficiari.* Soggetti aggregati giuridicamente riconosciuti (es. reti di impresa, associazioni e organizzazioni di produttori, associazioni, cooperative, consorzi).
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; b) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; c) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; d) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; e) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; f) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; g) realizzazione o aggiornamento di siti web; h) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere c), d), e) ed f); *i)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno; spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • l'età, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono imprese di giovani; • le donne, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono le imprese femminili; • la tipologia del beneficiario, ovvero verranno privilegiate le filiere; • il grado di rappresentatività e di aggregazione del beneficiario, ovvero verranno privilegiati i soggetti più rappresentativi; • il settore produttivo dei soggetti coinvolti nel progetto; • il grado di coinvolgimento del progetto, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono il numero maggiore di soggetti; • la pluriennalità, avvero verranno privilegiati i progetti pluriennali piuttosto che iniziative che prevedono un'unica edizione; • la multisettorialità, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono soggetti di settori diversi; • innovatività, ovvero verranno privilegiati i progetti che prevedono metodi innovativi di informazione, promozione e commercializzazione;

	• gli obiettivi del piano di promozione in termini di numero di azioni di informazione, promozione e commercializzazione collettive e coordinate previste. • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge • interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà data priorità di finanziamento ai progetti che coinvolgono un soggetto che ha presentato domanda di finanziamento sull'Azione "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali".* Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* ☐ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto* Regime "*de minimis*". Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "*de minimis*".
Intensità contributiva	60% motivazione: collegamento e uniformità all'aliquota prevista all'azione *Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali,* area montana) 80% se il progetto coinvolge un soggetto che ha presentato domanda di finanziamento sull'azione 1 "*Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici locali*" motivazione: ruolo strategico dell'azione nel quadro della SSL, azione innovativa e multisettoriale, interesse collettivo del progetto)
Spesa prevista (euro)	Risorse SSL: SPESA PUBBLICA: € 50.000,00 — PRIVATA: € 20.000,00 — TOTALE: € 70.000,00 Riserva finanziaria con risorse Aree Interne: SPESA PUBBLICA: € 300.000,00 — PRIVATA: € 130.000,00 — TOTALE: € 430.000,00
N. progetti attesi	10
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	*Conformità dell'azione a normative di settore.* • Regolamento (CE) N. 3/2008 del Consiglio del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi.

	• Regolamento (UE) n.665/2014 che completa il regolamento (UE) 1151/2012 per quanto riguarda le condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di Montagna". • Legge 3 febbraio 2011, n. 4 Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari. • Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alle legge regionale 2/2002 in materia di turismo. • Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 *Regolamento (UE) n. 1305/2013.* Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I - *Art. 35 Cooperazione paragrafo 1 lett. a) e paragrafo 2 lett. d) ed e)*
Grado di realizzabilità	*Condizioni territoriali* Condizione di partenza: elevato numero di aziende di piccole dimensioni, presenza di prodotti di eccellenza che richiedono una valorizzazione; offerta frammentaria e valore aggiunto sempre più scarso. Elementi a favore: presenza sul territorio di soggetti aggregati ed organizzati nei settori di intervento; aumentata consapevolezza da parte delle aziende della necessità di attuare azioni di promozione e commercializzazione congiunta; prodotti tipici locali di qualità. Elementi a sfavore: scarsa propensione all'aggregazione e alla collaborazione da parte delle imprese singole; forte individualismo; produzioni locali limitate; ritardi connessi all'approvazione dell'ITI Aree Interne per la Carnia e conseguente mancata disponibilità delle relative risorse. *Possibili rischi o criticità di natura operativa:* 1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari.

	4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato
Cronoprogramma procedurale	30.06.2021 pubblicazione bando 31.01.2022 approvazione progetti 31.01.2023 chiusura progetti 30.04.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 9 Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco (ITI Aree Interne)

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)
Obiettivo della SSL	Rafforzamento della competitività, redditività e sostenibilità delle imprese
Azione 9	**Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* Tra le specializzazioni produttive della Carnia va annoverata la risorsa forestale, in cui predominano conifere e faggi, in formazioni miste. Il bosco assume importanti valenze in termini di contenuti naturalistici e ambientali, di protezione della biodiversità, dei climi regionali, del suolo e dell'aria dall'inquinamento, oltre ad avere una crescente funzione economico-produttiva, come materia prima per lavorazioni e per la produzione di energia, e di fruizione turistico-ricreativa. La superficie boscata del territorio della Regione FVG è il 41%, di cui il 93% è distribuito nell'area montana. L'estensione boschiva negli ultimi anni è via via aumentata anche a causa dell'abbandono delle attività agro-silvo-pastorali in montagna. Tuttavia, dopo l'abbandono delle tradizionali pratiche di gestione del territorio una boscaglia informe, povera di specie e altamente infiammabile tende a instaurarsi in quelli che un tempo erano boschi e praterie coltivati. L'analisi SWOT pone in evidenza la criticità della frammentazione della proprietà forestale tra le cause di abbandono del bosco ed il mancato o ridotto potenziamento delle attività silvicolturali con conseguenze negative sulla biodiversità, il rischio di disastri naturali, i cambiamenti microclimatici, la crescente inaccessibilità e minor fruibilità del territorio e perdita di valore paesaggistico. Anche a seguito dell'uragano "Vaia" che ha colpito la Carnia a fine ottobre 2018, si rende opportuno un intervento che preveda l'attivazione di nuove esperienze di utilizzo della proprietà boschiva allo scopo di superare il problema del frazionamento della proprietà, ed il conseguente abbandono dei boschi, con la realizzazione nelle foreste di proprietà pubblica e private di impegni di tutela ambientale, di efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, apportando nel lungo termine anche benefici economici per la filiera foresta legno. In questo scenario si inserisce la necessità di favorire la collaborazione tra enti pubblici, consorzi forestali obbligatori e proprietari dei boschi, imprese di utilizzazione boschiva, trasformatori, anche per superare l'ostacolo rappresentato dalla parcellizzazione della proprietà privata, al fine di attuare la costante attività di manutenzione del territorio che agisca coniugando obiettivi di sicurezza, qualità ambientale e del paesaggio, come requisiti imprescindibili benessere e di qualità della vita. Si intende sostenere lo sviluppo di progetti innovativi di gestione del patrimonio forestale che propongono nuove pratiche, processi e tecnologie, nel settore forestale per superare i problemi del frazionamento della proprietà e per la mitigazione dei danni causati da calamità naturali. Si intende elaborare, con nuove tecnologie informatiche, un modello tecnico e giuridico, operativo, di facile applicazione che consenta un utilizzo, innovativo, sostenibile e redditizio dei boschi, oggi generalmente non gestiti o scarsamente utilizzati, alla gestione economica ed ambientale del bosco a partire dall'utilizzo dei dati sul suo valore commerciale e da una gestione comune dell'attività silvicolturale e di esbosco basata sulla disponibilità di tali dati. Tale intervento dovrà costituire un modello sperimentale replicabile

	successivamente in altre aree. L'intervento è volto a sostenere gli investimenti materiali e immateriali necessari all'attuazione dell'operazione. *Finalità specifica e risultato atteso* Obiettivo principale dell'azione è lo sviluppo di progetti innovativi di gestione del patrimonio forestale con la realizzazione di metodi o modelli di valorizzazione del bosco mediante pratiche innovative e replicabili. I risultati attesi sono i seguenti: - introduzione di tecnologie e processi innovativi di gestione forestale nell'ambito di uno sviluppo sostenibile che favoriscano il potenziamento dei servizi ecosistemici forniti dal bosco; - individuazione di nuove pratiche, processi o tecnologie che, dando accesso a una risorsa frammentata e sottoutilizzata, consentano di sviluppare un'economia del bosco sostenibile; - aumento del valore del bosco, anche con l'individuazione di nuovi prodotti e servizi da immettere nel mercato; - creazione o rafforzamento di filiere; - favorire la cooperazione orizzontale (fra operatori dello stesso segmento di filiera) e verticale (fra operatori di segmenti diversi della filiera); - valorizzazione di bosco oggi non gestito e/o abbandonato; - creazione e mantenimento di nuove opportunità occupazionali e professionali; - favorire nuovi rapporti fra i proprietari dei boschi e il mercato, in particolare quello locale e turistico. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"*
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa ■ Azione di filiera monosettoriale ■ Azione di filiera multisettoriale ☐ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa ☐ Azione rivolta alla creazione d'impresa ☐ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra *Motivazione dell'indicazione.* L'azione è **innovativa** perché prevede la sperimentazione e il successivo utilizzo di pratiche e tecnologie innovative per la conservazione e il miglior utilizzo della risorsa forestale anche attraverso il c.d. "condominio forestale". L'innovatività viene considerata anche in sinergia con altre iniziative pilota recentemente avviate. L'azione mira alla gestione attiva delle piccole proprietà boschive frammentate, che versano in condizioni di abbandono, al fine di rendere piú efficiente la gestione e garantire maggior valorizzazione e tutela ambientale della risorsa forestale. L'Azione è di **filiera monosettoriale** in quanto le iniziative o progetti di filiera di rilevanza locale attuati dai beneficiari riguardano la filiera bosco/legno. L'Azione è di **filiera multisettoriale** in quanto le iniziative attuate dai beneficiari possono riguardare diversi settori (turistico, energetico, ambientale, paesaggistico), in quanto agisce sul bosco inteso non solo come risorsa primaria ma come ecosistema multifunzionale.

Condizioni di ammissibilità dei progetti	Verranno finanziati esclusivamente investimenti sostenuti da Enti pubblici non economici e/o Consorzi obbligatori per la gestione dei beni silvo-pastorali degli enti pubblici e collettivi ex art 9 Legge 25.7.1952, n. 991 (art. 31, comma 7, D.Lgs. 267/2000). L'operazione deve essere realizzata nei comuni dell'Area Interna. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 100.000,00; Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 400.000,00.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ☐ Operatori economici ☐ Imprenditoria giovanile ☐ Imprenditoria femminile ■ Altro *Beneficiari.* Enti pubblici non economici e/o Consorzi obbligatori per la gestione dei beni silvo-pastorali degli enti pubblici e collettivi.
Costi ammissibili	Gli aiuti finanziano i seguenti costi ammissibili (art. 35 Reg. 702/UE): a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili; b) acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato; c) costi generali collegati alle spese di cui alle lettere a) e b) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui alle lettere a) e b); d) acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali; e) costi di stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti.
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • il grado di rappresentatività e di aggregazione del beneficiario, ovvero verranno privilegiati i soggetti più rappresentativi; • gli obiettivi del piano aziendale in termini di sostenibilità ambientale; • innovazione di metodo, pratica, prodotto e processo; • interterritorialità, ovvero verranno privilegiati i progetti che insistono sulla superficie di boschi localizzati in più Comuni Aree interne Alta Carnia; • coordinamento con altri progetti di sviluppo che coinvolgono lo stesso territorio; • interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* ☐ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto*

<table>
<tr><td></td><td>Contributo in conto capitale ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.</td></tr>
<tr><td>Intensità contributiva</td><td>100%
<u>Motivazione:</u>
progetto innovativo coerente con il Regolamento (UE) n. 702/2014.</td></tr>
<tr><td>Spesa prevista (euro)</td><td>Risorse SSL:
<table><tr><td>SPESA PUBBLICA</td><td>PRIVATA</td><td>TOTALE</td></tr><tr><td>€ 400.000,00</td><td>€ 0,00</td><td>€ 400.000,00</td></tr></table></td></tr>
<tr><td>N. progetti attesi</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento</td><td>• Legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 Norme in materia di risorse forestali
• Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006

Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I Art. 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali</td></tr>
<tr><td>Grado di realizzabilità</td><td>(Descrivere le situazioni o gli elementi che possono favorire od ostacolare la realizzazione dei progetti previsti. In relazione alle difficoltà operative, tecniche, normative, logistiche, indicare le soluzioni per superarle).

Condizioni territoriali

<u>Condizione di partenza</u>: ampia disponibilità della risorsa primaria, presenza di operatori qualificati sul territorio, esistenza di forme aggregate di imprese della filiera foresta-legno;
<u>Elementi a favore</u>: necessità di individuare metodologie innovative di gestione del patrimonio forestale attualmente frammentato e sottoutilizzato, con i conseguenti benefici anche economici che ne derivano. Necessità di formare professionalità specifiche in grado di gestire il patrimonio boschivo in maniera innovativa.

<u>Elementi a sfavore:</u> Pratiche burocratiche lente e difficoltà nella prima individuazione dell’area sperimentale e nel coinvolgimento dei soggetti interessati.

Possibili rischi o criticità di natura operativa:
1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso;
2. modifiche sostanziali all’investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell’operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando;
3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL;
Soluzioni possibili:</td></tr>
</table>

	1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato.
Cronoprogramma procedurale	31.01.2021 pubblicazione bando 30.06.2021 approvazione progetti 31.12.2022 chiusura progetti 31.01.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 10 Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti (ITI Aree Interne)

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali
Azione 10	**Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* Dall'analisi swot e territoriale emerge che le politiche e le offerte turistiche non sono adeguatamente coordinate, in particolare attraverso politiche di promo-commercializzazione comune e/o aggregata. L'intervento ha lo scopo di finanziare progetti che riguardano l'intero territorio di Aree Interne promossi da operatori turistici, per far conoscere l'"offerta territoriale" e caratterizzare i luoghi dell'Alta Carnia attraverso le proprie competenze, esperienze e proposte commerciali e, viceversa, caratterizzare ciò che hanno da offrire attraverso il territorio di cui sono espressione. L'azione mira alla realizzazione di strutture comuni per la gestione, in particolare di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza verso i clienti. Parallelamente a ciò, obiettivo dell'azione è quello di instaurare un nuovo rapporto del turista con la destinazione e la sua cultura; si ritiene che la partecipazione all'autenticità e alla genuinità del territorio possano essere garantite puntando ad offrire un "turismo di esperienza", integrato con il turismo "classico" (ad esempio il turismo invernale legato allo sci). Per far ciò bisogna fare in modo che, in misura sempre più consistente, le ricchezze naturali unitamente alle ricchezze identitarie, rappresentate dalle tradizioni locali, dalla cultura, dalla storia, dalle produzioni tipiche e dalla gastronomia, dall'artigianato alle esperienze di ruralità in generale (come la gestione di una malga, la lavorazione del legno e dei tessuti, la produzione casearia, etc.) e, non ultimo, assieme alla capacità di comunicare il tutto, diventino elementi cardine di interesse turistico del territorio. *Finalità specifica e risultato atteso* Realizzazione di strutture comuni per la gestione, in particolare di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza verso i clienti, che puntino a creare un'immagine di un'area montana che ha in sé un forte valore economico per una molteplicità di settori, non solo quello turistico. I risultati attesi sono i seguenti: - miglioramento del coordinamento e della collaborazione fra gli operatori locali - miglioramento dell'offerta turistica - aumento delle presenze turistiche - miglioramento dell'organizzazione commerciale - individuazione di nuovi canali di commercializzazione - mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"*

	F20 Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa □ Azione di filiera monosettoriale □ Azione di filiera multisettoriale □Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa □ Azione rivolta alla creazione d'impresa □ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra L'azione è innovativa in quanto prevede la realizzazione di una struttura comune che deve essere implementata sull'intero territorio dei 21 Comuni di Aree Interne, attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, soprattutto avendo riguardo alle nuove formule di approccio al mercato turistico e ai Social media. I beneficiari devono essere esclusivamente soggetti aggregati, che presentano un progetto comune superando la propensione al soggettivo.
Condizioni di ammissibilità dei progetti	I beneficiari devono avere sede nei comuni dell'Area Interna. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 50.000,00. Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro 250.000,00. Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale. La struttura comune deve coinvolgere tutti i 21 comuni dell'Area Interna.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici □ Imprenditoria giovanile □ Imprenditoria femminile □ Altro *Beneficiari.* Consorzi, reti di impresa.
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali; f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali;

	h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; i) realizzazione o aggiornamento di siti web; j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h); *k)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c); *l)* spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • creazione di nuove opportunità occupazionali; • l'età, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono giovani in ruoli di responsabilità; • le donne, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono le donne in ruoli di responsabilità; • il grado di rappresentatività e di aggregazione del beneficiario, ovvero verranno privilegiati i soggetti più rappresentativi; • il grado di coinvolgimento del progetto, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono il numero maggiore di soggetti; • la multisettorialità, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono soggetti di settori diversi; • innovatività, ovvero verranno privilegiati i progetti che prevedono metodi innovativi di informazione, promozione e commercializzazione; • gli obiettivi del piano di promozione in termini di numero di azioni di informazione, promozione e commercializzazione collettive e coordinate previste; • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge • interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* □ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto* Regime "*de minimis*". Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "*de minimis*".
Intensità contributiva	80% <u>motivazione:</u> interesse collettivo del progetto, godimento pubblico degli effetti del progetto, ruolo strategico dell'azione nell'ambito della SSL
Spesa prevista (euro)	Risorse SSL:

SPESA PUBBLICA	PRIVATA	TOTALE
€ 400.000,00	€ 100.000,00	€ 500.000,00

N. progetti attesi	2
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	• Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, Disciplina organica del turismo. • Legge regionale 4 aprile 2013 n. 4, Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge 2/2002 in materia di turismo. • Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 • Legge n. 33/2009, di conversione del D.L. n. 5/2009 (cd. Decreto incentivi), recante "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi". Disciplina del contratto di rete di imprese. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Regolamento (UE) n. 1305/2013Titolo III, Capo I *Art. 35 Cooperazione paragrafo 1 lett.a) e paragrafo 2 lett. c)*
Grado di realizzabilità	*Condizioni territoriali* <u>Condizione di partenza</u>: vocazione turistica dell'area con la presenza di una molteplicità di risorse (natura e ambiente, contesto rurale, dotazioni infrastrutturali e strutturali, possibilità di praticare una molteplicità di sport, presenza di artigianato locale, cultura, gastronomia e produzioni tipiche…); esistenza di reti già esistenti e di soggetti con esperienza nel settore turistico compresa un'offerta formativa scolastica specifica; presenza di eventi di richiamo turistico consolidati; presenza di esperienze turistiche legate alle singole località e a singoli temi senza una loro contestualizzazione all'interno di un territorio più ampio. <u>Elementi a favore</u>: presenza nell'area dei comuni considerati "turistici", di cui aumentarne l'appeal e visibilità, affinché facciano da traino in un'ottica di marketing territoriale. <u>Elementi a sfavore:</u> bassa propensione e fiducia degli operatori locali a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune; ritardi connessi all'approvazione dell'ITI Aree Interne per la Carnia e conseguente mancata disponibilità delle relative risorse; eventuali difficoltà e/o ritardi per l'acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti. *Possibili rischi o criticità di natura operativa:* 1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso; 2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un

	notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante contatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato.
Cronoprogramma procedurale	30.04.2021 pubblicazione bando 31.10.2021 approvazione progetti 31.03.2023 chiusura progetti 31.05.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

Azione 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'"offerta territoriale" (ITI Aree Interne)

PROCEDURA DI ATTUAZIONE	BANDO
Ambito tematico della SSL	Turismo sostenibile
Obiettivo della SSL	Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali
Azione 11	**Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'"offerta territoriale"**
Descrizione dell'azione	*Descrizione dell'azione* Dall'analisi territoriale emergono le potenzialità per poter rafforzare l'agricoltura, per lo meno alcuni comparti di essa, e alcuni settori ad essa direttamente collegati, in particolare il settore agroalimentare, l'artigianato legato alla tradizione e alla cultura locale, collegandoli con il turismo. L'intervento intende sostenere iniziative di collaborazione tra operatori appartenenti al settore turistico e al settore agricolo / agroalimentare e all'artigianato per la promozione dell'"offerta territoriale" attraverso progetti di integrazione territoriale. L'azione vuole salvaguardare le eccellenze territoriali tramite il sostegno ad eventi o progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti locali. Le forme potrebbero essere le più diverse e innovative, ma comunque iniziative integrate tra più soggetti e settori che puntino a fare in modo che, in misura sempre più consistente, le ricchezze naturali unitamente alle ricchezze identitarie, rappresentate dalle tradizioni locali, dalla cultura, dalla storia, dalle produzioni tipiche e dalla gastronomia locali, dall'artigianato, alle esperienze di ruralità in generale, nonché dagli eventi e dalle manifestazioni siano elementi caratterizzanti l'"offerta territoriale" dell'area. Gli operatori locali dovranno agire assieme per contribuire a rafforzare l'immagine di un territorio unito, compatto e coeso. Obiettivo dell'azione, in sinergia con l'azione 11 che contribuisce a raggiungere il medesimo scopo attraverso strumenti diversi ma complementari, è quello di instaurare un nuovo rapporto del turista con la destinazione e la sua cultura. *Finalità specifica e risultato atteso* La finalità specifica che si vuole raggiungere è quella di incentivare l'aggregazione tra gli operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale in un'ottica di valorizzazione delle eccellenze produttive locali come elementi che contribuiscono a rafforzare il "valore territoriale" dell'area nel suo complesso ma che, allo stesso tempo, ne possono indirettamente e/o direttamente beneficiare. Si intendono quindi valorizzare le produzioni di qualità, unitamente alle aziende che le producono, in un'ottica di promozione complessiva dell'area di riferimento. I risultati attesi sono i seguenti: • rafforzamento dell'aggregazione tra gli operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale; • aumento delle presenze turistiche; • creazione di nuove opportunità occupazionali;

	• miglioramento del coordinamento e della collaborazione fra gli operatori locali; • miglioramento dell'offerta. *Fabbisogno del PSR, misura 19, punto 16 della "Descrizione generale della misura"* F20 Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali
Caratteristiche dell'azione	*Indicazione delle caratteristiche dell'azione*. (Barrare la casella pertinente) ■ Azione innovativa □ Azione di filiera monosettoriale □ Azione di filiera multisettoriale □ Azione finalizzata al sostegno delle reti d'impresa □ Azione rivolta alla creazione d'impresa □ Azione con nessuna delle caratteristiche di cui sopra L'azione si considera **innovativa** in quanto mai attuata nell'area e può rappresentare uno strumento di coinvolgimento degli operatori in un'ottica di progettualità condivisa, integrata e a lungo termine.
Condizioni di ammissibilità dei progetti	I beneficiari devono avere sede nei comuni dell'Area Interna. Limite minimo di spesa ammissibile totale di euro 10.000,00. Limite massimo di spesa ammissibile totale di euro100.000,00. Il sostegno dell'azione è subordinato alla presentazione di un piano di promo-commercializzazione. Potranno essere presentati progetti di integrazione territoriale, ovvero progetti tra due o più soggetti. Il bando definirà precisamente le modalità di presentazione dei progetti.
Beneficiari	*Categoria generale di appartenenza dei beneficiari.* (Barrare la casella pertinente) ■ Operatori economici □ Imprenditoria giovanile □ Imprenditoria femminile □ Altro *Beneficiari.* Micro e piccole imprese
Costi ammissibili	Sono ammissibili i costi sostenuti per: a) costruzione, miglioramento e ampliamento di beni immobili; b) acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e arredi; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), nel limite del 10%, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; e) attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni, nonché realizzazione e diffusione di materiale informativo su diversi supporti mediali;

	f) produzioni audiovisive e multimediali per la diffusione attraverso canali radiofonici e televisivi; g) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi all'interno di fiere, nell'ambito di eventi e manifestazioni, per campagne promozionali; h) noleggio di attrezzature e strutture mobili, nonché acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a finalità informativa, divulgativa o promozionale, compresi i compensi e rimborsi spese per relatori; i) realizzazione o aggiornamento di siti web; j) consulenze specialistiche per progettazione e organizzazione di attività di informazione e promozione di cui alle voci di spesa indicate alle lettere e), f), g) ed h); *k)* predisposizione di elaborati tecnici e documentazione richiesti ai fini della valutazione delle domande di sostegno, diversi da quelli della lettera c); *l)* spese per garanzia fideiussoria richiesta a fronte di anticipazione prevista su investimenti di cui alla lettera a), b), c), d) ai sensi dell'art. 45, par. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013
Criteri di selezione	I criteri di selezione riguardano i seguenti elementi di valutazione: • l'età, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono giovani in ruoli di responsabilità; • le donne, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono le donne in ruoli di responsabilità; • il grado di coinvolgimento del progetto, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono il numero maggiore di soggetti; • la pluriennalità, avvero verranno privilegiati i progetti pluriennali piuttosto che iniziative che prevedono un'unica edizione; • la multisettorialità, ovvero verranno privilegiati i progetti che coinvolgono soggetti di settori diversi; • innovatività, ovvero verranno privilegiati i progetti che prevedono metodi innovativi di informazione, promozione e commercializzazione; • gli obiettivi del piano di promozione in termini di numero di azioni di informazione, promozione e commercializzazione previste; • creazione di nuove opportunità occupazionali; • il superamento degli ostacoli all'accesso da parte di persone con disabilità finalizzati unicamente al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge • interventi che non comportano "consumo di suolo" Verrà fissato un punteggio minimo al di sotto del quale le domande di aiuto non verranno finanziate.
Tipo di sostegno ed eventuale regime di aiuto	*Classificazione del sostegno previsto* ☐ aiuto di Stato ■ non aiuto di Stato *Regime di aiuto* Regime "*de minimis*". Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'U.E. agli aiuti "*de minimis*".

<table>
<tr><td>Intensità contributiva</td><td>70% (motivazione: interesse collettivo del progetto, godimento pubblico degli effetti del progetto)</td></tr>
<tr><td>Spesa prevista (euro)</td><td>Risorse SSL:
<table>
<tr><th>SPESA PUBBLICA</th><th>PRIVATA</th><th>TOTALE</th></tr>
<tr><td>€ 200.000,00</td><td>€ 85.714,29</td><td>€ 285.714,29</td></tr>
</table></td></tr>
<tr><td>N. progetti attesi</td><td>10</td></tr>
<tr><td>Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento</td><td>

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
Legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, Disciplina organica dell'artigianato.
Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, Disciplina organica del turismo.
Regolamento (CE) N. 3/2008 del Consiglio del 17 dicembre 2007 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi.
Legge regionale 4 aprile 2013 n. 4, Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge 2/2002 in materia di turismo.
Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I Art. 35 Cooperazione paragrafo 1 lett.a) e paragrafo 2 lett. c)</td></tr>
<tr><td>Grado di realizzabilità</td><td>Condizioni territoriali

<u>Condizione di partenza</u>: presenza nell’Alta Carnia di aziende che realizzano produzioni di eccellenza che consentono, tra le altre, anche di conservare la rete delle conoscenze legate alle tradizioni locali e all’autenticità dell’area stessa; presenza di aziende con approccio ancora poco abituato all’integrazione.
<u>Elementi a favore</u>: prodotti artigiani ed enogastronomici di qualità; tradizione gastronomica locale d’eccellenza; esistenza di un circuito della ristorazione in grado valorizzare la tradizione gastronomica locale; presenza di eventi e manifestazioni tradizionali.

<u>Elementi a sfavore:</u> ritardi connessi all’approvazione dell’ITI Aree Interne per la Carnia e conseguente mancata disponibilità delle relative risorse; eventuali difficoltà e/o ritardi per l’acquisizione di eventuali autorizzazioni edilizie per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti.

Possibili rischi o criticità di natura operativa:

1. mancato rispetto delle tempistiche previste nel provvedimento di concessione del sostegno che potrebbe portare ad un ritardo nella conclusione del progetto o addirittura alla mancata realizzazione dello stesso;</td></tr>
</table>

	2. modifiche sostanziali all'investimento (varianti) che potrebbero impedire il raggiungimento delle finalità dell'operazione con rischio di revoca del finanziamento non più conforme al bando; 3. presentazione di documentazione incompleta o non corretta in fase di attuazione del progetto (varianti, domande di pagamento) che comporta un notevole allungamento della fase istruttoria ed eventuale mancato rispetto delle tempistiche della SSL; 4. eventuale sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento. *Soluzioni possibili:* 1. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediante la predisposizione di un sistema di monitoraggio informatico delle scadenze di progetto e contatti diretti con i beneficiari; 2. monitoraggio continuo da parte del GAL durante la fase di attuazione dell'operazione mediantecontatti diretti con i beneficiari; 3. predisposizione da parte dal GAL di un vademecum di gestione e rendicontazione da consegnare ai beneficiari; 4. verifiche puntuali tramite utilizzo di banche dati disponibili e controlli presso uffici competenti. Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento possa essere realizzato.
Cronoprogramma procedurale	30.04.2021 pubblicazione bando 31.10.2021 approvazione progetti 31.03.2023 chiusura progetti 31.05.2023 liquidazione a saldo degli aiuti

6.3 SOTTOMISURA 19.4 – COSTI GESTIONALI E COSTI PER L'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE

A - COSTI DI ESERCIZIO

La voce comprende i costi relativi alla gestione complessiva della SSL, ovvero le spese necessarie per garantire la piena efficienza ed operatività della struttura e per svolgere le attività organizzative ed amministrative connesse all'attuazione della SSL e al buon funzionamento del partenariato.
Sono previste le seguenti spese:

1. **Costi per il personale** (**costi diretti**): questa voce comprende il costo delle retribuzioni o compensi e degli oneri diretti e riflessi, delle voci accessorie e i costi per missioni fuori sede del personale. La spesa stimata è stata calcolata sulla base del costo storico e prevedendo l'impegno di cinque dipendenti (uno a tempo pieno e quattro part time).
2. **Costi operativi** (**costi diretti**):
   a. *compensi e oneri per organi di amministrazione*, questa voce comprende il costo del consiglio di amministrazione (solo rimborsi chilometrici) e l'indennità di carica al Presidente, compreso il costo per le missioni. La spesa stimata è stata calcolata considerando che il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 membri più il Presidente e che si riunisce indicativamente una volta al mese.
   b. *acquisto e noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni d'ufficio, hardware e software:* questa voce comprende i costi per il rinnovo delle dotazioni d'ufficio e dell'attrezzatura hardware e software del GAL; la previsione di costo si basa sui dati storici della struttura e considera la rapida evoluzione della tecnologia necessaria al corretto funzionamento delle attrezzature;
3. **Costi operativi** (**costi indiretti**):
   Per la liquidazione dei costi indiretti il Gal Euroleader applicherà un tasso forfettario pari al **19%** dei costi diretti ammissibili. Il tasso è stato rideterminato in sede di approvazione della Strategia di Sviluppo del Gal con DGR n. 2657 del 29 dicembre 2016.
   La voce comprende indicativamente le seguenti spese: servizi amministrativi, contabili e assicurativi, utenze energetiche, idriche e telefoniche; collegamenti telematici, cancelleria e materiale di consumo, valori bollati e spese postali, manutenzione ordinaria degli uffici o locali del GAL e delle attrezzature, affitto e pulizia degli uffici o locali del GAL, imposte, tasse e diritti.
4. **Costi finanziari** (**costi diretti**): questa voce di costo prevede costi finanziari per eventuali spese per fideiussione a garanzia dell'anticipo sul sostegno concesso e per eventuale conto corrente dedicato richiesto dall'Autorità di gestione;
5. **Costi di formazione** (**costi diretti**): questa voce comprende rimborsi di spese per iscrizione e viaggio (trasporto, vitto, alloggio) a favore di amministratori e personale per partecipazione a iniziative formative connesse all'attuazione della SSL, comprese le iniziative della Rete rurale nazionale e della Rete europea per lo sviluppo rurale; la previsione di costo si basa sui dati storici della struttura;
6. **Costi relativi a pubbliche relazioni** (**costi diretti**): questa voce comprende spese per coffee-break, catering e servizi analoghi nel contesto di convegni, seminari, workshop, ecc. organizzati dal GAL nell'ambito di attività di studio e scambi di esperienze nell'area della SSL, acquisto di piccoli omaggi e gadget per rappresentanti di istituzioni, associazioni e altri GAL; la previsione di costo si basa sui dati storici e sulle esperienze del GAL, nonché sulle attività che il Gal intende porre in essere per la SSL.

Calcolo del tasso forfettario

Il tasso forfettario è pari al **19%** dei costi diretti ammissibili rideterminato in sede di approvazione della Strategia di Sviluppo del Gal con DGR n. 2657 del 29 dicembre 2016. Importo paria a euro 179.621,78.

B - COSTI PER ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE

Uno degli elementi fondamentali per la riuscita della SSL è rappresentato dalla possibilità di diffondere adeguata informazione alla popolazione e ai potenziali beneficiari diretti del Piano, in particolare per agevolare gli scambi tra le parti interessate, fornire informazioni, promuovere la SSL e aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni ammissibili e preparare le relative domande.
Obiettivi della presente azione, come anche indicato al cap. 13, sono i seguenti: far conoscere le azioni principali previste dalla SSL; diffondere tra la popolazione, i soci e gli stakeholder i metodi e gli strumenti legati alla partecipazione, alla cooperazione e alla progettazione integrata caratterizzanti l'approccio Leader; far conoscere gli obiettivi intermedi raggiunti, le eventuali modifiche della SSL e tutte le iniziative in essere e quelle future; raccogliere e divulgare le buone pratiche, i casi studio e le principali criticità emerse nell'ambito della gestione delle singole attività e dei singoli progetti sviluppati nell'ambito della SSL. A tale scopo si intende utilizzare i principali e riconosciuti strumenti di comunicazione (anche di massa) per garantire la massima diffusione delle informazioni al pubblico e ai potenziali beneficiari, come i canali divulgativi locali (radio, stampa e televisioni), nonché i moderni canali di comunicazione (internet, Facebook, mailing-list, canali social, ecc..).
Con questo intervento si intende altresì raccogliere l'opinione e i suggerimenti provenienti da popolazione, soci e attori locali riguardo l'attività del GAL.

Al fine di incrementare la performance di attuazione dell'approccio Leader, che richiede una metodologia di progettazione dal basso verso l'alto e basata sul partenariato che comportano costi e rischi elevati per un GAL, Euroleader intende intervenire in maniera più incisiva ed efficace nella gestione dell'attività di animazione e comunicazione.
Al fine di dare maggiore evidenza del valore aggiunto dell'approccio Leader, per Euroleader assume un'importanza fondamentale la messa in atto sul territorio di iniziative di animazione che siano rivolte a stimolare sia l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di consapevolezza sia, di conseguenza, la volontà e la capacità di prendere parte in forma attiva allo sviluppo del proprio territorio.
E' quindi attraverso la creazione di maggiori occasioni di incontro, di riflessione e di interazione all'interno delle comunità locali, della popolazione, dei potenziali beneficiari, dei principali attori sociali e del partenariato del GAL che si ritiene si possa raggiungere detto obiettivo.
Si intende quindi favorire la sperimentazione di nuove, migliori, diverse soluzioni organizzative che garantiscano una più efficace animazione e comunicazione delle attività e della metodologia del GAL finalizzandole ad una maggiore messa in evidenza, rispetto al passato, dell'effettivo valore aggiunto del Leader. Ciò comporta, non solo un impegno maggiore da parte del personale del GAL ma anche la necessità di individuare un soggetto che si dedichi in maniera "qualitativa e in linea con le più moderne metodologie" alle attività di comunicazione e informazione, naturalmente sempre in stretta relazione con l'attività di animazione in generale.

Le attività di animazione che verranno svolte saranno di carattere generale, relative alla gestione e attuazione della SSL, e di carattere specifico relative alle singole sottomisure e ad attività puntuali, quali viaggi studio, convegni, workshop, seminari, ecc.. che verranno di seguito dettagliate nelle modalità e tempistica.
Le voci di spesa riguarderanno, oltre alle spese per il personale dipendente impegnato nell'attività di animazione, costi per servizi e prestazioni professionali specialistiche per la realizzazione di viaggi studio, costi per noleggio di attrezzature, locali e spazi per la realizzazione di tavoli di lavoro tematici, per convegni, seminari, workshop, ecc. ivi comprese spese per coffee-break, catering e servizi analoghi e costi per produzione e diffusione di materiale informativo, comprese le produzioni per la diffusione attraverso canali radiofonici, televisivi e altri media.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le attività che verranno realizzate:
- aggiornamento del sito internet www.euroleader.it e gestione delle pagine social del GAL quali strumenti centrali ed indispensabili per le attività di informazione;
- divulgazione delle attività tramite stampa, radio e televisioni, preferibilmente locali, anche con la produzione di appositi comunicati stampa;
- predisposizione e divulgazione dell'Informaleader, foglio informativo del GAL;
- organizzazione di incontri di divulgazione dei contenuti della SSL, di workshop/seminari, su tematiche specifiche collegate alla SSL, di incontri/convegni di diffusione dei risultati intermedi e finali della SSL

- organizzazione di tavoli tematici specifici (con il supporto di un facilitatore)
- organizzazione di viaggi studio per scambio di best practices (con io supporto di un facilitatore)

Tutte le attività di **animazione**, sia quelle strettamente intese (ovvero finalizzate ad esempio a favorire lo sviluppo di un approccio collettivo e integrato nei momenti decisionali, alla creazione di un'alleanza attorno ad un'idea di sviluppo, a facilitare il corretto funzionamento del partenariato sia in sede decisionale che di attuazione del progetto, a garantire la trasparenza del processo decisionale favorendo la conoscenza del progetto in elaborazione e in attuazione dello stesso, a incoraggiare la sperimentazione di nuove soluzioni progettuali e di sviluppo, a favorire il controllo del processo di attuazione per garantire coerenza ed efficacia) sia quelle più specificatamente e tecnicamente connesse alla **comunicazione e diffusione** delle informazioni, verranno svolte in maniera integrata, coordinata e costante tra i vari componenti l'organigramma del GAL.

I risultati attesi sono i seguenti:
- aumento del livello di conoscenza e consapevolezza della realtà territoriale da parte dei diversi soggetti operanti nell'area SSL;
- aumento della conoscenza sugli interventi previsti dalla SSL e conseguente aumento della partecipazione alle attività promosse dal GAL;
- miglioramento della diffusione dei concetti di partecipazione, approccio bottom up, integrazione, progettazione integrata;
- consolidamento delle pratiche partecipative nella programmazione delle attività da parte di un numero maggiore di soggetti operanti nell'area SSL;
- aumento della conoscenza degli obiettivi raggiunti dalla SSL a fine programmazione presso i soggetti attivi del territorio

La voce, oltre alle spese per il personale dipendente impegnato nell'attività di animazione comprende i seguenti costi:

1. **Costi per servizi e prestazioni professionali specialistiche**
   La voce comprende, spese per l'organizzazione di viaggi studio finalizzati a far conoscere esperienze e buone pratiche sui temi affrontati dalla SSL, in particolare sulle filiere, le reti e le aggregazioni tra operatori, la promozione territoriale, ecc… appartenenti ai diversi settori considerati dalla SSL ovvero agroalimentare, artigianato, filiera bosco, turismo, cultura, ecc... Le operazioni saranno conformi all'art. 70 del Reg. 1303/2013. La previsione di costo si basa sui contatti già in essere con altre realtà che operano in zone rurali e sull'esperienza del GAL nella realizzazione di attività simili anche per conto di altri soggetti.
2. **Costi per noleggio di attrezzature, locali e spazi per convegni, seminari, workshop, ecc. ivi comprese spese per coffee-break, catering e servizi analoghi**
   La previsione di costo si basa sulle attività da realizzare e sui dati storici del Gal.
3. **Costi per produzione e diffusione di materiale informativo, comprese le produzioni per la diffusione attraverso canali radiofonici, televisivi e altri media**
   La previsione di costo si basa sulle attività da realizzare e sui dati storici del Gal.

SOTTOMISURA 19.4 - QUADRO GENERALE DEI COSTI

Tipologie di spesa (PSR, sottomisura 19.4, § 8.2.15.3.4.5)		Spesa pubblica €
A- COSTI DI ESERCIZIO	1. Personale	812.430,78
	2. Costi operativi (costi diretti)	92.344,29
	3. Costi operativi (costi indiretti a tasso forfettario del **19%**)	179.621,78
	4. Costi finanziari (costi diretti)	3.500,00
	5. Costi di formazione	10.000,00
	6. Costi relativi a pubbliche relazioni	5.000,00
	7. Costi per sorveglianza e valutazione della SSL	-
	Tot. A	**1.102.896,85**
B - ANIMAZIONE	1. Servizi e prestazioni professionali specialistiche	15.000,00
	2. Noleggio di attrezzature, locali e spazi per convegni, ecc.	2.103,59
	3. Produzioni e diffusione di materiale informativo, ecc.	5.000,00
	4. Pubblicazione di avvisi pubblici e bandi	
	Tot. B	**22.103,59**
	Tot. generale	**1.125.000,00**

SUDDIVISIONE DELLA SPESA PREVISTA TRA LE FINALITÀ (GESTIONE DEL GAL E ANIMAZIONE)

Finalità	Spesa pubblica €
Spese di gestione del GAL	**1.012.500,00**
Spese di animazione, di cui	**112.500,00**
- Personale	90.396,85
- Animazione	22.103,15
Totale	**1.125.000,00**

SOTTOMISURA 19.4 - ELENCO DELLE FORNITURE E DEI SERVIZI DI MAGGIORE RILEVANZA (affidamenti di costo superiore a € 1.000)

Tipologia di spesa	Servizio	Spesa pubblica €
A-2	n. 2 contratti per acquisto di attrezzatura hardware e software	15.000,00
A-3	n. 1 contratto per acquisizione di servizi per tenuta contabilità	50.000,00
A-3	n. 1 contratto per acquisizione di servizi per tenuta paghe	30.000,00
A-3	n. 1 contratto per acquisizione di servizi assicurativi	7.000,00
A-3	n. 2 contratti per acquisizione di servizi per utenze telefoniche e collegamenti telematici	12.000,00
A-3	n. 2 contratti per acquisti di cancelleria e materiale di consumo	5.000,00
A-3	n. 2 contratti per acquisizione di servizi di assistenza e manutenzione attrezzature ufficio	10.000,00
A-3	n. 1 contratto per acquisizione di servizi di consulenza per la sicurezza aziendale	4.000,00
B-2	n. 3 contratti per acquisizione di servizi l'organizzazione di viaggi studio	15.000,00
B-2	n. 2 contratti per produzione e diffusione materiale informativo	5.000,00

SOTTOMISURA 19.4 - QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITÀ DI SPESA

Anno	Spesa pubblica €	
	COSTI DI ESERCIZIO	ANIMAZIONE
2016	16.365,62	
2017	153.251,44	17.307,69
2018	153.251,44	17.307,69
2019	153.251,44	17.307,69
2020	153.251,44	17.307,69
2021	153.251,44	17.307,69
2022	153.251,44	17.307,69
2023	76.625,73	8.653,85
TOTALE	**1.012.500,00**	**112.500,00**

7. QUADRO SINOTTICO

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. C

AMBITI TEMATICI	SOTTOMISURA	OBIETTIVI	AZIONE/PROGETTO	AREE INTERNE (SI/NO)
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)	19.2	**Rafforzamento della competitività, redditività e sostenibilità delle imprese**	Bando giovani imprenditori per la montagna	NO
	19.2 e Aree Interne		Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	SI
	19.2			
	Aree Interne		Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco	SI
	19.2 e Aree Interne	**Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali**	Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	SI
Turismo sostenibile	Aree Interne	**Rafforzamento di sistemi integrati di promozione e commercializzazione di prodotti e risorse locali**	Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.	SI
	Aree Interne		Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale"	SI
	19.2	**Miglioramento dell'offerta turistica e promozione della conoscenza del territorio e del paesaggio**	Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	NO
	19.2		Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera	NO
Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	19.2	**Riqualificazione, valorizzazione e fruizione turistica di borghi rurali di rilevanza storica, culturale, artistica**	"IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	NO

8. PIANO FINANZIARIO SOTTOMISURE E AZIONI

Appendice 1 alla SSL - Piano finanziario per la definizione delle attività GAL "EUROLEADER"

SOTTOMISURE / AZIONI	MODALITA'ATTUATIVA (bando/progetto GAL)	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE (euro)
19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo				
Azione 1 - Bando giovani imprenditori per la montagna	bando	**56.320,07**	**24.137,17**	**80.457,24**
Azione 2 - Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari tipici locali (comprensiva di risorse Aree Interne)	bando	**300.000,00**	**128.571,43**	**428.571,43**
Azione 3 - Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali (comprensiva di risorse Aree Interne)	bando	**350.000,00**	**150.000,00**	**500.000,00**
Azione 5 - Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	bando	**886.198,08**	**93.585,54**	**979.783,62**
Azione 6 - Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extralberghiera	bando	**142.481,85**	**94.987,90**	**237.469,75**
Azione 8 - "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	bando	**640.000,00**	**260.000,00**	**900.000,00**
Azione 9 - Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco (risorse Aree Interne)	bando	**400.000,00**		**400.000,00**
Azione 10 - Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti (risorse Aree nterne)	bando	**400.000,00**	**100.000,00**	**500.000,00**
Azione 11 - Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'offerta territoriale (risorse Aree Interne)	bando	**200.000,00**	**85.714,29**	**285.714,29**
	Totale sottomisura 19.2	**3.375.000,00**	**936.996,33**	**4.311.996,33**
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione				
Costi di gestione	gestione diretta	**1.012.500,00**		1.012.500,00
Costi di animazione	gestione diretta	**112.500,00**		112.500,00
	Totale sottomisura 19.4	**1.125.000,00**		**1.125.000,00**
	TOTALE SSL	**4.500.000,00**	**936.996,33**	**5.436.996,33**

9.COERENZA DELLA STRATEGIA CON I PROGRAMMI DEI FONDI SIE

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. c)

L'approccio LEADER è individuato come elemento specifico della strategia e potrà attivare le risorse territoriali che il GAL è in grado di individuare catalizzando l'interesse degli attori locali e ottimizzando le loro interrelazioni nell'ottica di una efficace *governance* territoriale, laddove quest'ultima è resa debole dai processi di marginalizzazione connessi alla dimensione e qualità demografiche che incidono negativamente non solo sull'economia e sulla società ma anche sull'assetto istituzionale locale (Comuni, servizi pubblici), o dalle dinamiche sociali, economiche e istituzionali di realtà urbane o di territori limitrofi che, svolgendo una funzione di "attrattore" dello sviluppo socio-economico, depotenziano le loro risorse endogene e introducono elementi di squilibrio territoriale. Nell'ambito della programmazione 2014-2020, l'approccio Leader, concorre con allo sviluppo del territorio lo strumento di finanziamento nazionale "ITI Aree interne". Per quanto riguarda il territorio della Carnia l'Area Interna candidata riguarda solo 21 Comuni dei 28 totali, i quali ricadono all'interno dell'area rurale D. In considerazione della finalità della misura LEADER nell'ambito del PSR e della natura dei "progetti di sviluppo locali" che caratterizzano la strategia per le aree interne, per evitare sovrapposizioni tra questi ultimi e le strategie di sviluppo locale dei GAL – cioè sovrapposizione tra strumenti d'intervento simili – si è applicato il concorso delle due strategie delle aree interne attraverso la SSL.
In coerenza rispetto alla strategia del PSR e all'analisi che la sostiene, gli ambiti tematici appropriati per il nostro Territorio di applicazione della misura e concertati con il partenariato, risultano essere i seguenti:

a) Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali), con particolare riferimento all'imprenditoria e alle produzioni tipiche locali;
b) Turismo sostenibile. Con particolare riguardo ai servizi, alla riqualificazione, alla promozione, e commercializzazione del settore. Nella SSL si è scelto di avviare processi di sinergia tra turismo ed altri settori, nonché tra le singole componenti del settore stesso, al fine di avviare iniziative di specializzazione e di integrazione multisettoriale, di filiera e di rete;
c) Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

La SSL proposta vuole aumentare e concorrere al valore aggiunto che lo sviluppo locale LEADER apporta agli obiettivi di sviluppo perseguiti dal PSR. Valore aggiunto che si può individuare nella integrazione multisettoriale delle attività economiche e socio-culturali locali, nell'aumento della propensione alla collaborazione progettuale e nell'introduzione di elementi di innovazione (sia di processo che di prodotto). Ad un maggiore valore aggiunto nell'economia locale possono concorrere anche la capacità del Leader nel coinvolgimento di tutti i portatori di interesse del Territorio, ma anche e soprattutto la capacità di integrazione dei soggetti e dei progetti, attraverso processi aggregativi (reti, cooperative, ATI, ATS, associazioni, …), in un'ottica di cooperazione per il raggiungimento di un determinato obiettivo e scopo.

La SSL sarà lo strumento di attuazione del PSR, attraverso il quale il GAL Euroleader, realizzerà le azioni, necessarie a migliorare ed a orientare lo sviluppo del territorio della Carnia, secondo le finalità delle politiche comunitarie.
La SSL prevede che il Territorio aumenti la propria propensione all'aggregazione, attraverso forme progettuali pluri-beneficiario, in cui enti pubblici, operatori economici e non , associazioni, imprenditori ed aspiranti imprenditori, operino sinergicamente per lo sviluppo dell'economia e del benessere del Territorio.

La SSL si pone come obiettivo a lungo termine, la stimolazione alla cooperazione tra soggetti e settori diversi di produzione, ma anche il miglioramento dei nessi operativi tra agricoltura, agroalimentare, silvicoltura, con il turismo, quale elemento fondamentale nello sviluppo sociale ed economico della Carnia.
A livello territoriale è necessario, se non fondamentale, evitare la sovrapposizione di più Programmi di finanziamento, ma soprattutto ricercarne la massima complementarietà, al fine di massimizzare le risorse

finanziarie a disposizione. L'utilizzo "intelligente" delle disponibilità contributive, è strategico per lo sviluppo armonico della Carnia.
Per migliorare le chanches di sviluppo della Carnia, è indispensabile rafforzare la cultura al progetto e all'impresa, attraverso anche sinergie con altri Fondi della Programmazione Comunitaria 2014-2020, PSR stesso, POR FESR e FSE.

Con il Fondo Sociale Europeo (FSE) non sono previsti interventi di sinergia diretta, in quanto Leader non prevede il sostegno mirato alle attività formative. Sarà necessario prevedere sul Territorio altre forme di collaborazione con i soggetti attuatori di azioni di formazione, attraverso tavoli di concertazione e/o tavoli tematici, al fine di supportare tali soggetti nella stesura dei loro progetti. I soggetti attuatori potranno quindi attingere dalla SSL per quanto riguarda i bisogni formativi della popolazione residente, con particolare riferimento ai potenziali beneficiari degli interventi Leader. Si dovranno attuare sicuramente politiche formative per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze, soprattutto nel settore del turismo, per avviare processi di accoglienza di alta qualità e per rispondere alle sempre più diversificate esigenze degli ospiti.
Con il Programma di Sviluppo Rurale del FVG (PSR), chiaramente il nostro approccio Leader deve risultare sinergico, ma complementare agli interventi in esso previsti. La SSL si inserisce perfettamente nelle esigenze strategiche del PSR, quali: Promuovere processi di cooperazione e di aggregazione tra operatori, Incentivare le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività, Valorizzare la diversificazione delle attività, Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta, Favorire la costituzione di associazioni, Valorizzare le produzioni tipiche e di qualità in un'ottica di promozione complessiva di un settore e/o di multi settori, Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali.
L'approccio degli interventi Leader, nella SSL del Territorio Carnico, saranno complementari ai seguenti interventi del PSR FVG: Investimenti in immobilizzazioni materiali, Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività.
Gli interventi previsti dalla SSL a favore del settore agroalimentare, si concentrano sul sostegno ai processi di manipolazione, trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti agricoli, prevedendo oltre agli investimenti materiali, anche l'acquisizione di consulenze specialistiche e l'organizzazione di eventi e la partecipazione a fiere.
L'attuazione della Strategia leader, soprattutto attraverso l'animazione, potrà collaborare a far conoscere e a stimolare le azioni formative previste (e talvolta obbligatorie) dal PSR.

Il POR FESR, attua dei forti interventi sulle imprese del Territorio Regionale, soprattutto in innovazione e R&S, riservando una parte dei finanziamenti alle sole aree montane. Il suo approccio riguarda finanziamenti di significativa portata finanziaria, con lo scopo di rafforzare la finanza e la competitività delle imprese. In questa programmazione viene dato grande risalto all'approccio della Strategia 3S, la quale mira a migliorare le perfomance di alcuni settori strategici dell'economia Regionale. Essa concentra infatti i propri interventi sugli obiettivi tematici 1, 3 e 4, connessi alla competitività delle imprese e del sistema produttivo, alla ricerca e innovazione, nonché alle componenti ambientali in termini di sostenibilità, qualità della vita ed efficientamento energetico. Il POR FESR attuerà interventi strutturali nel settore delle strutture ricettive alberghiere.
Il Leader potrà porsi in maniera complementare agli interventi previsti dal POR FESR nell'area montana, sostenendo in maniera trasversale l'economia locale, attraverso il finanziamento della promo-commercializzazione e di forme avanzate di gestione dell'offerta, per l'intero settore.

In questa Programmazione una forte sinergia, ma non sovrapposizione, si avrà tra la Misura 19 Leader e lo strumento "ITI – Aree Interne", in quanto dovranno per migliorare le perfomance di successo degli interventi nel loro complesso, riuscire ad attuarsi trovando su tutto l'intero Territorio (diverso ma in parte sovrapponibile) una sinergica allocazione di risorse.

SSL	PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	COMPLEMENTARITA'
Sottomisura: 19.2 Azione 1 **Bando giovani imprenditori per la montagna**	**PSR** 6.1 Avviamento di imprese per giovani agricoltori **POR FESR** Az. 2.1 Sostegno alla nascita di nuove imprese	L'intervento 6.1 finanzia l'avviamento per giovani che devono essere agricoltori ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 oppure impegnarsi ad acquisire tale qualifica entro 18 mesi a decorrere dalla data dell'insediamento. La SSL non finanzia l'avviamento di imprese per .giovani agricoltori o imprese esclusivamente agricole (produzione primaria). L'azione 2.1. contribuisce agli investimenti iniziali sostenuti da nuovi imprenditori collegato a formazione Imprenderò Nascita e incubazione di imprese culturali e creative	La SSL finanzia l'avviamento di imprese nel settore agroalimentare e dell'artigianato tradizionale con la condizione di ammissibilità di adesione a fine progetto ad un sistema organizzato.
Sottomisura: 19.2 Azione 2 **Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei**	**PSR** 3.1.		

prodotti agricoli ed agroalimentari locali	Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	La SSL non finanzia interventi volti all'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	La SSL finanzia la valorizzazione delle produzioni locali con condizione di ammissibilità l'adesione ad un sistema organizzato. La SSL stimola la valorizzazione delle produzioni tipiche locali anche in funzione propedeutica all'adesione a regimi di qualità (in particolare regionale). L'azione prevede la riserva finanziaria nella graduatoria a Bando per i 21 Comuni di Aree Interne.
	4.1.1 Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole	La SSL non finanzia le imprese agricole per quanto riguarda la produzione primaria	La SSL finanzia attività volte alla trasformazione, manipolazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, **attraverso progetti di filiera corta o locale.** **Sono esclusi interventi per l'acquisto di terreni e immobili.**
	4.2 Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli	La SSL non finanzia le imprese agricole per quanto riguarda la produzione primaria La SSL finanzia attività volte alla trasformazione, manipolazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari **esclusivamente locali**	
	6.2 Avvio di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali Il supporto è concesso per lo start-up di imprese per	L'intervento 6.2 prevede una misura a premio. La SSL non finanzia lo start up di impresa.	La SSL finanzia sulla base di un progetto di investimento globale.

	attività extra-agricole nei seguenti settori: fattorie sociali e didattiche; servizi per la popolazione rurale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale dell'impresa agricola; locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici non compresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.		
	6.4.3 Sviluppo di nuovi prodotti	La SSL finanzia solo imprese esistenti che devono aderire ad un sistema aggregato e finanzia filiera corta interna.	Sinergia per azioni di promo commercializzazione con azione 3 della SSL. l'azione prevede anche l'intervento in Aree Interne.
	POR FESR Az. 2.3 Azione 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.	La SSL non finanzia investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili. Non sostiene la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo. Limita il proprio intervento alle micro e piccole imprese.	La SSL finanzia imprese agricole e agroalimentari di prodotti tipici locali. L'azione è in sinergia con l'azione 3 della SSL e prevede anche l'intervento in Aree Interne.

	Finalità a) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. Non finanzia imprese agricole	Non finanzia investimenti tecnologici.	
Sottomisura: 19.2 Azione 3 **Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali**	**PSR** 1.2 Sostegno ad attività dimostrative e di informazione 3.1. Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari **POR FESR** Non prevede interventi	L'intervento 1.2 del PSR ha come beneficiario l'ERSA La SSL non finanzia interventi volti all'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari Nessun criterio	La SSL finanzia interventi di soli soggetti aggregati, volti alla informazione e alla promo commercializzazione delle produzioni locali. L'azione prevede il coinvolgimento di più soggetti o di un soggetto organizzato. Sono esclusi gli interventi singoli. L'azione implementa la conoscenza delle produzioni locali ed i loro valori. L'azione prevede la riserva finanziaria nella graduatoria a Bando per i 21 Comuni di Aree Interne.
Azione 4 **Sostegno alle attività artigianali tradizionali locali**	**PSR** Non prevede interventi **POR FESR** Azione 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e	Nessun criterio La SSL non finanzia investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili.	La SSL finanzia interventi volti a sostenere imprese dell'artigianato tradizionale locale, al fine di utilizzare le loro produzioni in altri settori dell'economia del Territorio. Condizione di ammissibilità l'adesione ad un sistema organizzato. Approccio dell'azione: multisettoriale.

	accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Finalità a) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. Finalità b)Sostenere il consolidamento in chiave innovativa mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Non sostiene la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo. Limita il proprio intervento alle micro e piccole imprese. Non finanzia investimenti tecnologici e servizi e tecnologie innovative relative all'ICT, se non mirato alla gestione del c.d. "condominio forestale".	Miglioramento economico di tutti i soggetti coinvolti.
Sottomisura: 19.2 Azione 5 **Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale**	**PSR** 6.4.2 Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali **POR FESR** Non prevede interventi	L'intervento 6.4.2. del PSR finanzia interventi legati ad esistenti attività agricole con un approccio di diversificazione Nessun criterio	La SSL finanzia interventi in più settori e a favore di più tipologie di beneficiari, al fine di qualificare e migliorare l'offerta turistica complessiva del Territorio. Dagli interventi sono escluse le attività di agricoltura sociale, fattorie didattiche e agriturismo. Non riguarda questa azione
Sottomisura: 19.2 Azione 6 **Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera**	**PSR** 6.4.2 Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali	L'intervento 6.4.2. del PSR mira a promuovere diverse forme di	La SSL finanzia interventi nel settore della ricettività extra-alberghiera, ad esclusione degli

		diversificazione dell'attività agricola tra cui, in particolare, le seguenti: agricoltura sociale fattorie didattiche agriturismo.	agriturismi, con l'obbligo di introdurre un nuovo servizio per la fruizione turistica. Dagli interventi sono escluse le attività di agricoltura sociale, fattorie didattiche e agriturismo.
	POR FESR Non prevede interventi	Nessun criterio	Non riguarda questa azione
Sottomisura: 19.2 Azione 7 **Potenziamento della fruizione turistica dei sistemi malghivi**	**PSR** 4.3 Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e di servizio alle malghe	La SSL non finanzia infrastrutture. L'intervento 4.3 del PSR finanzia tutte le tipologie di malga e richiede un intervento associato di più beneficiari e di pubblica fruizione.	La SSL finanzia piccoli interventi volti al miglioramento delle sole malghe a valenza turistica, vengono escluse le malghe senza produzione lattiero-casearia. I beneficiari possono essere sia i proprietari **pubblici** che privati, sia i gestori. L'approccio è singolo. Vengono escluse attività di agriturismo, fattoria sociale e didattica.
	POR FESR Non prevede interventi	Nessun criterio	Non riguarda questa azione
Sottomisura: 19.2 Azione 8 **"IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici**	**PSR** 7.5 Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale 7.6 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	L'intervento 7.5 del PSR non trova applicazione nei territori Leader. L'intervento 7.6 del PSR prevede una singola categoria di beneficiari (	Non riguarda questa azione La SSL finanzia la sottomisura 19.2 Azione 8, in un ottica di multi settorialità, integrazione e

		proprietari) e può trovare applicazione solo a determinate condizioni di ammissibilità.	con una pluralità di soggetti beneficiari. L'azione permette l'applicazione dell'intervento 7.6 del PSR al Territorio Carnico. Approccio attraverso Progetti di integrazione territoriale.
	POR FESR Non prevede interventi	Nessun criterio	Non riguarda questa azione
Sottomisura: 19.2 Azione 9 **Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco**	**PSR** 8.6 Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	La SSL non finanzia interventi volti alla gestione del bosco attraverso l'uso di tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	La SSL finanzia interventi volti alla gestione del patrimonio forestale attraverso il c.d. "condominio forestale", nonché interventi per la divulgazione del progetto. Elaborazione di una modalità di utilizzo sostenibile e redditizio dei boschi anche attraverso una gestione comune dell'attività silvoculturale e di esbosco. Beneficiari micro e piccole imprese. L'azione è limitata ai 21 Comuni di Aree Interne.
	POR FESR Azione 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Finalità a) Sostenere la competitività e	La SSL non finanzia investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili. Non sostiene la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo.	

	l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. Finalità b)Sostenere il consolidamento in chiave innovativa mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Limita il proprio intervento alle micro e piccole imprese. Non finanzia investimenti tecnologici, se non mirato alla gestione del c.d. "condominio forestale".	
Sottomisura: 19.2 Azione 10 **Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.**	**PSR** Non prevede interventi **POR FESR** Azione 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Finalità a) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. Finalità b)Sostenere il consolidamento in chiave innovativa mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Nessun criterio Il POR FESR non prevede attività rivolte alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti. La SSL finanzia esclusivamente micro e piccole imprese.	Non riguarda questa azione La SSL finanzia degli interventi finalizzati alla realizzazione di una struttura comune esclusivamente nei 21 Comuni di Aree Interne **a supporto dell'intero settore turistico.** L'azione è limitata ai 21 Comuni di Aree Interne. Beneficiari consorzi e reti di imprese.
Sottomisura: 19.2			

Azione 11 **Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale" (progetti integrati).**	**PSR** Non prevede interventi **POR FESR** Azione 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Finalità a) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. Finalità b)Sostenere il consolidamento in chiave innovativa mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.	Nessun criterio La SSL non finanzia investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili. Non sostiene la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo. Limita il proprio intervento alle micro e piccole imprese. Non finanzia investimenti tecnologici e servizi e tecnologie innovative relative all'ICT, se non mirato alla gestione del c.d. "condominio forestale".	Non riguarda questa azione L'azione è rivolta a sostenere l'utilizzo multisettoriale delle produzioni locali (agricole, agroalimentari e artigianali), con particolare riferimento alla collaborazione con gli operatori del settore turistico. Approccio attraverso Progetti Integrati. L'azione è limitata ai 21 Comuni di Aree Interne.
Sottomisura: 19.3 **"L'altopiano di Razzo: cultura, alpeggio, turismo e sport" - Versante Carnico**	**PSR** 4.3 Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive	La SSL non finanzia infrastrutture. L'intervento 4.3 finanzia esclusivamente infrastrutture. L'intervento 4.3 del PSR finanzia tutte le tipologie di malga e richiede un intervento associato di più beneficiari e	La SSL finanzia con il Progetto di Cooperazione Interterritoriale piccoli interventi di promozione turistica e di commercializzazione dei prodotti di malga. Progetto a gestione diretta del GAL.

	7.5 Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale **POR FESR** Non prevede interventi	di pubblica fruizione. L'intervento 7.5 del PSR non trova applicazione nei territori Leader. Nessun criterio	Non riguarda questa azione Non riguarda questa azione

10. VALUTAZIONE

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. c) e lett. f)

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT/PRODOTTO)

SSL	INDICATORE	VALUTAZIONE	
		VALORE	MOTIVAZIONE
Sottomisura: 19.2 Azione 1 Bando giovani imprenditori per la montagna	Numero di beneficiari	07	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Creazione di nuove imprese Incremento di accesso di giovani nei settori agroalimentare e artigianale
	Numero di beneficiari che hanno aderito ad un sistema organizzato	07	In dato tiene conto del requisito di ammissibilità Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti
	Investimenti totali	142.850,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	100.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	Numero di beneficiari	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Stimolare i produttori agricoli/agroalimentari ad avviare percorsi virtuosi finalizzati al miglioramento ed alla differenziazione delle produzioni e, di conseguenza, ad aumentare la competitività sui mercati locale e regionale. Rafforzare e migliorare lo sviluppo di innovazione aziendale e l'integrazione in filiera.
	Numero di beneficiari che hanno aderito ad un progetto dell'azione 3della SSL	06	Il dato tiene conto della possibilità di presentare progetti senza l'adesione all'azione. Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti
	Investimenti totali	430.000,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto

			Migliorare, ammodernare, competere e aumentare la redditività delle aziende agricole. Incrementare la ricerca della qualità dei prodotti. Gestione sostenibile dei processi produttivi. Sviluppare nuovi prodotti o prodotti di qualità maggiore. Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	100.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	Numero di beneficiari	10	Il dato tiene conto dei soggetti aggregati già presenti nel Territorio Rafforzare e migliorare lo sviluppo di azioni di promo commercializzazione comuni
	Numero di progetti di aggregazione presentati	10	Il dato tiene conto che ad ogni beneficiario deve corrispondere un progetto di collaborazione Rafforzare la capacità di integrazione Rafforzare la capacità progettuale multisettoriale
	Numero di soggetti che hanno aderito ai progetti di aggregazione	20	Il dato tiene conto che per ogni beneficiario deve esserci almeno un altro soggetto Rafforzare la propensione all'aggregazione
	Investimenti totali	500.000,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Stimolare i produttori agricoli ad avviare percorsi virtuosi finalizzati al miglioramento ed alla differenziazione delle produzioni e, di conseguenza, ad aumentare la competitività sui mercati locale e regionale. Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	350.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio

Sottomisura: 19.2 Azione 4 Sostegno alle attività artigianali tradizionali locali	Numero di beneficiari	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Stimolare i beneficiari ad avviare nuovi investimenti a servizio e/o collegate al turismo Il dato tiene conto della impossibilità di presentare progetti senza l'adesione al sistema organizzato. Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti Stimolare le imprese ad avviare percorsi virtuosi finalizzati al miglioramento ed alla differenziazione delle produzioni e di conseguenza ad aumentare la competitività sui mercati locale e regionale
	Investimenti totali	200.000,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	120.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	Numero di beneficiari	15	Stimolare i beneficiari ad avviare nuovi investimenti a servizio e/o collegati all'offerta turistica Il dato tiene conto della possibilità di presentare progetti senza l' inserimento dell'intervento in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti
	Investimenti totali	668.750,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	535.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio

Sottomisura: 19.2 Azione 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera	Numero di beneficiari	15	Stimolare i beneficiari a migliorare la ricettività extra alberghiera introducendo nuovi servizi Il dato tiene conto che ogni beneficiario dovrà aderire o far parte di una rete esistente di ricettività turistica organizzata Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti
	Investimenti totali	166.666,67	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	100.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 7 Potenziamento della fruizione turistica dei sistemi malghivi	Numero di beneficiari	15	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Stimolare i beneficiari ad avviare nuovi investimenti a servizio e/o collegati all'offerta turistica
	Numero di progetti che prevedono il miglioramento promo commerciale delle malghe	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Stimolare i beneficiari ad avviare percorsi virtuosi finalizzati al miglioramento delle produzioni e, di conseguenza, ad aumentare la competitività sui mercati locale e regionale.
	Investimenti totali	166.666,67	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	100.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 8 "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	Numero di beneficiari	12	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Stimolare i beneficiari ad avviare nuovi investimenti a servizio e/o collegati all'offerta turistica Stimolare i beneficiari ad avviare progetti di promo

			commercializzazione anche attraverso manifestazioni ed eventi.
	Numero di progetti di integrazione territoriale presentato	04	Il dato tiene conto del fatto che possono essere presentati solo progetti di integrazione territoriale. Rafforzare la capacità di integrazione Rafforzare la capacità progettuale multisettoriale
	Investimenti totali	900.000,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	640.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 9 Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco	Numero di beneficiari	03	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Rafforzare e migliorare lo sviluppo di innovazione aziendale e l'integrazione in filiera.
	Numero di progetti presentati	03	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Migliorare, ammodernare, competere e aumentare la redditività delle aziende forestali. Incrementare la ricerca della qualità dei prodotti. Gestione sostenibile dei processi produttivi. Sviluppare nuovi prodotti o prodotti di qualità maggiore.
	Numero di proprietari privati boschivi coinvolti	50	Il dato tiene conto di dati oggettivi sulla proprietà boschive del Territorio Rafforzare la propensione all'aggregazione
	Investimenti totali	500.000,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	400.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 10	Numero di beneficiari	02	Il dato tiene conto della presenza di potenziali beneficiari nel Territorio

Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.			Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti Miglioramento dell'economia del Territorio
	Numero di progetti presentati	02	Il dato tiene conto del numero dei potenziali beneficiari e della previsione di coinvolgimento dei 21 Comuni di Aree Interne Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti Miglioramento dell'economia del Territorio
	Numero di soggetti coinvolti	50	Il dato tiene conto dei soggetti del Territorio e del loro coinvolgimento in sede di concertazione Rafforzare e migliorare lo sviluppo di innovazione e l'integrazione in rete.
	Numero di imprese turistiche coinvolte	30	Il dato tiene conto delle imprese turistiche presenti sul Territorio e del loro coinvolgimento in sede di concertazione Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti Rafforzamento delle capacità gestionali di una struttura comune
	Numero di attività di promo commercializzazione dell'offerta turistica a progetto	02	Il dato tiene conto delle esigenze emerse in sede di concertazione Stimolare i beneficiari al coinvolgimento dei soggetti interessati a forme di promo commercializzazione comune ed alla gestione unica del prodotto turistico
	Investimenti totali	500.000,00	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	400.000,00	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.2 Azione 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra	Numero di beneficiari	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione Stimolare i beneficiari ad avviare nuovi investimenti multisettoriali a servizio e/o collegati all'offerta turistica

operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale"	Numero di soggetti coinvolti nella progettazione	20	Il dato tiene conto che per ogni beneficiario deve esserci almeno un altro soggetto di un altro settore Rafforzamento della capacità di aggregazione dei soggetti
	Numero dei progetti di integrazione territoriale presentati	10	Il dato tiene conto del fatto che possono essere presentati solo progetti di integrazione territoriale o comunque almeno tra due soggetti Rafforzare la capacità progettuale multisettoriale
	Investimenti totali	285.714,29	Il valore è la somma della spesa pubblica e del cofinanziamento previsto Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	200.000,00	Miglioramento dell'economia del Territorio
Sottomisura: 19.3 "L'altopiano di Razzo: cultura, alpeggio, turismo e sport" - Versante Carnico	Numero di Comuni coinvolti	07	Il dato tiene conto dei soggetti coinvolti in fase di concertazione Rafforzamento delle capacità di aggregazione dei soggetti Capacità del GAL a stimolare processi aggregativi
	Numero di imprese coinvolte	10	Il dato tiene conto del numero di imprese del comprensorio Rafforzamento delle capacità di aggregazione dei soggetti Capacità del GAL a stimolare processi aggregativi
	Numero di complessi malghivi coinvolti	06	Il dato tiene conto delle imprese di gestione delle malghe presenti nel comprensorio Rafforzamento delle capacità di aggregazione dei soggetti Capacità del GAL a stimolare processi aggregativi
	Investimenti totali	80.0000,00	Il progetto non prevede cofinanziamento Miglioramento dell'economia del Territorio
	Spesa pubblica	80.0000,00	Il progetto a gestione diretta del GAL ha una copertura dei costi al 100% Miglioramento dell'economia del Territorio

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI RISULTATO

SSL	INDICATORE	VALUTAZIONE	
		VALORE	MOTIVAZIONE
Sottomisura: 19.2 Azione 1 Bando giovani imprenditori per la montagna			
	Numero di nuove imprese create	07	L'ipotesi che ad ogni beneficiario corrisponda una nuova impresa
	Numero di imprese inserite in un sistema organizzato	07	Si tiene conto del requisito di ammissibilità
	Nuove imprese femminili	04	Il dato tiene conto della premialità per l'imprenditoria femminile
	Numero di occupati	07	L'ipotesi che ad ogni nuova impresa creata corrisponda almeno un nuovo occupato
Sottomisura: 19.2 Azione 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	Numero di imprese che hanno introdotto processi di innovazione di prodotto o do processo	05	L'ipotesi che almeno 5 beneficiari introducano metodi innovativi Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero di filiere corte attivate	06	L'ipotesi che almeno 6 beneficiari attivino filiere corte
	Numero di imprese che hanno introdotto metodi di gestione sostenibile dei processi produttivi	04	L'ipotesi che almeno 4 beneficiari introducano metodi di gestione sostenibili Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero di imprese che hanno aderito a regimi/certificazioni di qualità e/o volontari	02	L'ipotesi che almeno due beneficiari aderiscano a regimi/certificazioni Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero di imprese giovanili finanziate	05	L'ipotesi che metà dei beneficiari siano giovani Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero di imprese femminili finanziate	05	L'ipotesi che metà dei beneficiari siano donne Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero di posti di lavoro creati	05	L'ipotesi che a metà dei beneficiari creino almeno un posto di lavoro

Sottomisura: 19.2 Azione 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	Numero di progetti di informazione, promozione e commercializzazione realizzati	05	L'ipotesi che almeno metà dei beneficiari avviino interventi di informazione, promozione e commercializzazione Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di interventi innovativi di informazione, promozione e commercializzazione realizzati	05	L'ipotesi che almeno metà dei beneficiari avviino interventi innovativi di informazione, promozione e commercializzazione Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero dei progetti che coinvolgono soggetti appartenenti a settori diversi	05	L'ipotesi che almeno metà dei progetti coinvolgano soggetti appartenenti a settori diversi Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
Sottomisura: 19.2 Azione 4 Sostegno alle attività artigianali tradizionali locali	Numero di imprese migliorate	10	L'ipotesi che tutti i beneficiari migliorino la propria impresa
	Numero delle imprese giovanili finanziate	05	L'ipotesi che metà dei beneficiari siano giovani Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero delle imprese femminili finanziate	05	L'ipotesi che metà dei beneficiari siano donne Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero di posti di lavoro creati	05	L'ipotesi che metà dei beneficiari creino almeno un posto di lavoro
	Numero di soggetti appartenenti a fasce deboli reinseriti	05	L'ipotesi che metà dei beneficiari reinseriscano almeno un soggetto appartenente a fasce deboli
	Numero di imprese che hanno introdotto metodi di gestione sostenibile dei processi produttivi	05	L'ipotesi che almeno 5 beneficiari introducano metodi gestione sostenibili Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
	Numero di imprese che hanno aderito a regimi/certificazioni di qualità e/o volontari	02	L'ipotesi che almeno due beneficiari aderiscano a regimi/certificazioni Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità

	Numero di imprese che hanno introdotto processi di innovazione di prodotto o do processo	05	L'ipotesi che almeno 5 beneficiari introducano metodi innovativi Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione e della premialità
Sottomisura: 19.2 Azione 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	Numero di attività ricreative e sportive create o potenziate	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di attività culturali create o potenziate	5	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
Sottomisura: 19.2 Azione 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera	Numero di strutture create o potenziate	15	L'ipotesi e che tutti i beneficiari creino o potenzino la propria attività
	Numero di servizi creati o potenziati	15	Il dato che tutti i beneficiari devono creare o potenziare i servizi
	Numero dei sistemi organizzati coinvolti	03	Il dato tiene conto della realtà regionale nel settore extra alberghiero
Sottomisura: 19.2 Azione 7 Potenziamento della fruizione turistica dei sistemi malghivi	Numero dei soggetti coinvolti	30	Il dato che integra proprietari e gestori dei sistemi malghivi
	Numero dei progetti finanziati	15	L'ipotesi che ogni beneficario presenti un progetto
	Numero dei prodotti o processi attivati	10	L'ipotesi che almeno 2/3 dei progetti attivino prodotti o processi
	Numero di posti di lavoro creati	05	L'ipotesi che almeno 1/3 dei beneficiari creino un posto di lavoro
Sottomisura: 19.2 Azione 8 "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	Numero di soggetti coinvolti	20	L'ipotesi che ogni progetto coinvolga almeno 4 soggetti più il Comune
	Numero di imprese insediate nel Borgo	08	L'ipotesi che ogni progetto preveda l'insediamento di almeno 2 imprese
	Numero di imprese rafforzate nel Borgo	04	L'ipotesi che ogni progetto preveda il rafforzamento di almeno 1 impresa
	Numero di associazioni coinvolte	04	L'ipotesi che ogni progetto coinvolga almeno 1 associazione
	Numero eventi realizzati	08	L'ipotesi che ogni progetto realizzi almeno 2 eventi
Sottomisura: 19.2 Azione 9 Sostegno alle iniziative per lo sviluppo	Numero dei soggetti coinvolti	60	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di applicazioni del Progetto sul Territorio	03	Il dato tiene conto che il Progetto deve prevedere almeno una applicazione concreta nel Territorio per singolo progetto.

dell'economia del bosco	Superficie boschiva coinvolta nel Progetto	150 ha.	Il dato tiene conto di valori sostenibili di progettualità
Sottomisura: 19.2 Azione 10 Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.	Numero di soggetti di settori diversi coinvolti nel progetto	30	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di imprese aderenti	80	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di imprese turistiche aderenti	50	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di servizi erogati	03	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
Sottomisura: 19.2 Azione 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale"	Numero di progetti che coinvolgono soggetti appartenenti a settori diversi	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di progetti di informazione, promozione e commercializzazione	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di azioni innovative di informazione, promozione e commercializzazione	05	L'ipotesi che almeno la metà degli interventi siano innovativi
Sottomisura: 19.3 "L'altopiano di Razzo: cultura, alpeggio, turismo e sport" - Versante Carnico	Numero dei siti riqualificati	04	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero delle azioni congiunte di promozione	01	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero dei soggetti coinvolti	25	Il dato tiene conto dei proprietari pubblici (Comuni) e privati, dei gestori, delle imprese e degli enti coinvolti

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI IMPATTO

SSL	INDICATORE	VALUTAZIONE	
		VALORE	MOTIVAZIONE
Sottomisura: 19.2 Azione 1	Vendite al primo anno post intervento	350.000,00	L'ipotesi che le vendite nel primo anno post intervento siano almeno pari a 50.000,00 euro per ogni beneficiario

Bando giovani imprenditori per la montagna	Valore aggiunto delle produzioni al primo anno post intervento	140.000,00	L'ipotesi cheil valore aggiunto nel primo anno post intervento sia almeno pari al 40 % delle vendite
	Aumento delle vendite rispetto alla situazione ante progetto	500.000,00	L'ipotesi che ogni intervento produca un incremento delle vendite di almeno 50.000,00 euro
Sottomisura: 19.2 Azione 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	Aumento del valore aggiunto delle produzioni rispetto alla situazione ante progetto	200.000,00	L'ipotesi che ogni intervento produca un incremento del valore aggiunto di almeno 20.000, euro
	Tonnellate di merce venduta	100	L'ipotesi che ad ogni intervento corrispondano almeno 10 tonnellate di merce venduta in più
Sottomisura: 19.2 Azione 4 Sostegno alle attività artigianali tradizionali locali	Aumento delle vendite rispetto alla situazione ante progetto	100.000,00	L'ipotesi che ogni intervento produca un incremento delle vendite di almeno 10.000,00 euro
	Numero di soggetti diversi dal beneficiario coinvolti dall'azione	10	L'ipotesi che ogni progetto possa coinvolgere almeno un altro soggetti esterni al proprio settore
Sottomisura: 19.2 Azione 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	Numero dei siti coinvolti dall'azione	10	Il dato tiene conto delle idee progettuali in fase di concertazione
	Numero di visitatori/fruitori	6.000	L'ipotesi che ogni intervento sia visitato/fruito da almeno 400 persone
Sottomisura: 19.2 Azione 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera	Variazione delle presenze turistiche nelle strutture turistiche extra.alberghiera interessate dai progetti	500	L'ipotesi che l'incremento delle presenze turistiche nelle strutture turistiche extra-alberghiere interessate dai progetti siano almeno 500
	Variazione della tipologia dei servizi	10	L'ipotesi che almeno 10 dei servizi introdotti siano nuovi
Sottomisura: 19.2 Azione 7	Superficie malghiva	100 ha	L'ipotesi che le malghe su cui saranno attuati gli interventi rappresentino

Potenziamento della fruizione turistica dei sistemi malghivi	compresa nei progetti		almeno 100 ha della superficie malghiva complessiva del Territorio
	Variazione delle presenze turistiche nell'ambito degli interventi	3.000	L'ipotesi che l'incremento delle presenze turistiche nelle singole malghe a progetto sia almeno di 200 unità
Sottomisura: 19.2 Azione 8 "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	Popolazione coinvolta dall'azione	1.000 abitanti	L'ipotesi di coinvolgimento di almeno 250 abitanti per ogni progetto
	Popolazione media coperta dal singolo progetto (popolazione totale coinvolta dall'azione/n. progetti)	250 abitanti	L'ipotesi di 1.000 abitanti su 4 progetti
	Numero di eventi strutturati e duraturi	04	L'ipotesi che ogni progetto abbia almeno un evento strutturato e duraturo
	Variazione delle presenze turistiche nell'ambito degli interventi	2.000	L'ipotesi che l'incremento delle presenze turistiche per ogni progetto sia di almeno 500 unità
Sottomisura: 19.2 Azione 9 Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco	Variazione della superficie dei boschi a progetto	500 ha	L'ipotesi che la superficie utilizzabile per la prosecuzione progettuale sia almeno almeno di 500 ha
	Superficie dei boschi "concessa" al c.d. "condominio forestale"	150 ha	Il dato tiene conto di valori sostenibili di progettualità
	Aumento della produzione economica del bosco	500.000,00	L'ipotesi che la produzione economica del bosco aumenti almeno 500.000,00 con l'introduzione del progetto
	Popolazione coinvolta nel progetto	5.000 abitanti	L'ipotesi che l'introduzione del progetto possa coinvolgere almeno 5.000 abitanti del territorio di aree interne
Sottomisura: 19.2 Azione 10	Variazione delle presenze	10.000	L'ipotesi che l'introduzione della struttura comune possa far aumentare

Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.	turistiche nell'ambito del territorio di Aree Interne		almeno di 10.000 unità le presenze turistiche del Territorio
	Numero di ore di assistenza alla comunicazione erogate dalla struttura comune	3.000	L'ipotesi che la struttura comune eroghi almeno 2.400 ore alla strutture alberghiere e 600 alle altre attività.
Sottomisura: 19.2 Azione 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale"	Variazione delle presenze turistiche nelle strutture turistiche interessate dai progetti	5.000	L'ipotesi che l'incremento delle presenze turistiche sia almeno di 500 per ogni progetto integrato
	Numero di collaborazioni instaurate	10	L'ipotesi che le collaborazioni tra i diversi soggetti siano almeno 10
Sottomisura: 19.3 "L'altopiano di Razzo: cultura, alpeggio, turismo e sport" - Versante Carnico	Variazione della presenze turistiche nel Comprensorio	1.000	L'ipotesi che l'introduzione del progetto possa far aumentare almeno di 1.000 unità le presenze turistiche del Comprensorio
	Superficie malghiva compresa nel Progetto	40 ha	L'ipotesi che le malghe su cui saranno attuati gli interventi rappresentino almeno 40 ha della superficie malghiva complessiva del Comprensorio

11. PROCEDURE ATTUATIVE E GESTIONALI E MODALITA' DI SORVEGLIANZA DELLA STRATEGIA

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. f)

11.1 SELEZIONE PROGETTI A BANDO

11.1. a) Predisposizione bando

La modalità a bando viene attuata mediante il trasferimento delle risorse ad un soggetto responsabile della committenza del progetto, selezionato attraverso la procedura a bando.
Questa procedura verrà attuata attraverso la predisposizione di un bando redatto in conformità al PSR, alla SSL e alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento. In particolare il GAL, nella redazione dei bandi, collaborerà con le strutture regionali responsabili e si atterrà alle indicazioni della sottomisura 19.2 del PSR, a quanto previsto dal Regolamento di attuazione del PSR, in particolare all'art. 10 (Bandi) e al capo V *Sostegno allo sviluppo locale LEADER*, al bando tipo approvato dall'Autorità di gestione del PSR con decreto n. 1675 di data 27/6/2016 e sue successive modifiche o ad altro bando tipo eventualmente adottato al momento della pubblicazione dei bandi del GAL, nonché alle norme dettate dagli artt. 24, 25, 26 e 27 del bando approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1518 del 11 agosto 2016 e alle indicazioni dell'Autorità di gestione e del Servizio coordinamento politiche per la montagna.
Il Gal prevederà la selezione delle operazioni ammissibili attraverso una valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di dati oggettivi attraverso parametri di valutazione riscontrabili su dati di fatto e quantificabili, individuati nel Piano d'Azione; al fine di agevolare la valutazione delle domande di contributo presentate dai potenziali beneficiari, all'interno dei bandi si provvederà a predeterminare i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione. Ad ogni criterio verrà attribuito un punteggio. Per facilitare ed oggettivare la valutazione ed al contempo, con un intento di trasparenza, renderla palese anche ai potenziali beneficiari, verrà predisposta una griglia con indicatori specifici che verrà poi ripresa in fase istruttoria.
Il bando verrà predisposto dagli uffici in collaborazione con il Comitato di Indirizzo del GAL, ovvero approfondito nell'ambito delle Commissioni ristrette costituite in ragione delle tematiche dei diversi bandi.
La bozza di bando così predisposta verrà approvata dal Comitato di Indirizzo e successivamente dal Consiglio di Amministrazione che provvederà anche a nominare il responsabile del procedimento, il responsabile dell'istruttoria delle domande di sostegno e il responsabile dell'istruttoria delle domande di pagamento.
Il bando verrà poi inviato al Servizio coordinamento politiche per la montagna per la necessaria autorizzazione, ottenuta la quale il Consiglio di Amministrazione del GAL provvederà alla formale adozione del bando.

11.1. b) Informazione al pubblico

Dopo l'adozione del bando, questo verrà inviato all'AdG per la pubblicazione sul BUR e sul sito internet della Regione.
Il Gal, inoltre provvederà a darne ampia informazione al territorio attraverso le seguenti modalità.

- ✓ Attribuzione di un numero di protocollo al bando e sua affissione all'albo del GAL;
- ✓ Pubblicazione sul sito internet del GAL (www.euroleader.it) e successivi aggiornamenti (es: pubblicazione risposte a quesiti sul bando, ecc…) per creare e incentivare l'interesse sull'argomento;
- ✓ Pubblicazione sulla pagina facebook del GAL: www.facebook.com/euroleader;
- ✓ Invio ai soci del GAL, con richiesta di diffusione ai propri associati;

- ✓ Invio all'UTI della Carnia e a tutti i Comuni dell'area della SSL con richiesta di affissione all'albo e diffusione sul territorio di competenza;
- ✓ Diffusione alle associazioni di categorie di beneficiari relativamente ai settori interessati dal bando (settore agroalimentare, ricettività, ecc…);
- ✓ Invio di mail all'indirizzario del GAL in ragione delle categorie di potenziali beneficiari, e dei contatti diretti acquisiti dal GAL;
- ✓ Organizzazione, anche in collaborazione con il partenariato del GAL, di riunioni ed incontri mirati sul territorio allo scopo di divulgare i contenuti del bando stesso.

Il Gal provvederà ad attivare un'attività di sportello dedicata e un'azione capillare di contatto diretto con i soggetti interessati per fornire informazioni, promuovere la SSL e aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni ammissibili e a preparare le domande di aiuto al fine di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti. Obiettivo dell'azione di informazione è infatti l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate.
Il GAL provvederà inoltre ad inviare il bando alla Rete Rurale Nazionale.

11.1. c) Modalità di selezione

Dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BUR, il potenziale beneficiario potrà compilare e rilasciare la domanda di sostegno in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), la domanda, corredata della documentazione prevista dovrà essere successivamente presentata al GAL in forma cartacea.
All'atto della ricezione della documentazione cartacea, alle domande di sostegno verranno attribuiti la data e il numero di protocollo.
Decorsi i termini relativi alla presentazione della domanda di sostegno, il GAL darà avvio all'istruttoria.
L'avvio dell'istruttoria verrà reso noto ai potenziali beneficiari attraverso l'invio di una comunicazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241.
La fase di istruttoria prevede la verifica dei requisiti di ammissibilità della domanda e l'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di sostegno da parte del responsabile dell'istruttoria, coadiuvato dalla Commissione tecnica, con l'ausilio di apposite check-list, con preciso riferimento alla disciplina dei controlli prevista dal Reg. (UE) n. 809.2014 e secondo la ripartizione delle competenze stabilite agli art. 4, 5 e 6 del Reg. di attuazione del PSR n. 141/Pres. del 07/07/16. La commissione inoltre provvederà ad applicare i criteri di selezione previsti nel bando.
La commissione provvederà in particolare a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi. Tale integrazione non potrà interessare gli elementi che determinano i punteggi, ma servirà unicamente per consentire un approfondimento sul progetto, sulle spese o su qualsiasi altro fattore necessario per meglio comprendere lo sviluppo del progetto stesso.
Già in sede di istruttoria potranno essere inviate ai soggetti interessati comunicazioni contenenti provvedimenti negativi sulla non ammissibilità della domanda o delle spese che saranno trattati in base a quanto disposto dall'art.10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241.
Quando la commissione disporrà di tutti gli elementi utili alla valutazione, predisporrà un verbale contenente una proposta di graduatoria dei progetti completa di una valutazione sull'ammissibilità delle spese; verrà altresì redatta una tabella con l'indicazione specifica delle spese ammesse e non ammesse con la relativa motivazione.
I verbali evidenzieranno altresì gli elementi della valutazione, nonché la completezza e l'imparzialità dell'istruttoria. Il verbale darà conto quindi, oltre dei riscontri effettuati, anche dei punteggi attribuibili alla domanda e del costo dell'operazione (sia quello della domanda, sia quello eventualmente rideterminato a seguito di riduzioni apportate in sede di istruttoria).
La selezione dei progetti verrà pertanto documentata attraverso specifici verbali.
Il Consiglio di Amministrazione, visto il verbale predisposto dalla commissione, approverà la graduatoria distinguendo tra le domande ammesse a finanziamento e le domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi, nonché gli elenchi delle domande non ricevibili e delle domande non ammissibili.
La graduatoria indicherà:

a) per ciascuna domanda di sostegno ammessa, il punteggio attribuito con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;
b) per ciascuna domanda ammessa e finanziata, il costo totale richiesto ed il costo totale ammesso, nonché l'importo del sostegno concedibile.
Le graduatorie delle domande di sostegno ammesse a finanziamento hanno validità di due anni dalla data di pubblicazione sul BUR.
La graduatoria verrà successivamente pubblicata sul sito del GAL ed inviata ai competenti organi regionali, sia in forma cartacea, sia in forma telematica per la pubblicazione sul BUR e sul sito dell'Amministrazione Regionale.
Al fine di assicurare la trasparenza verranno pubblicati sul sito web del Gal i verbali o loro estratti contenenti gli elementi essenziali della valutazione.

11.1. d) Organi incaricati della selezione e approvazione dei progetti

Gli organi incaricati della selezione e approvazione dei progetti sono:

- ✓ il Comitato di Indirizzo del GAL
- ✓ le Commissioni ristrette
- ✓ il Consiglio di Amministrazione del GAL

Il **Comitato di Indirizzo del GAL** è stato costituito nella seduta del Consiglio di Amministrazione del GAL del 13 settembre 2016. Il Comitato potrà essere coinvolto nella selezione dei progetti.
Le decisioni delle Comitato possono essere adottate anche mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto da ciascuno dei componenti; in tal caso il presidente comunica a tutti gli altri il testo della decisione proposta, fissando un termine non inferiore a otto giorni entro il quale ciascuno deve far pervenire presso la sede del GAL l'eventuale consenso alla stessa; in caso di mancata risposta nel termine fissato, si applica la regola del silenzio-assenso; in caso di risposta negativa, questa deve essere motivata. Le comunicazioni possono avvenire con qualsiasi mezzo che consenta di verificarne la provenienza e di avere riscontro della ricezione (anche mediante dichiarazione di ricevuta inviata con lo stesso mezzo), compresi il telefax e la posta elettronica, e devono essere conservate dalla società.

Durante la seduta del Comitato di Indirizzo del GAL del 30 settembre 2016 sono state nominate due **Commissioni ristrette**: una relativa alle attività produttive e una ai servizi; le stesse potranno essere eventualmente integrate con altri soggetti esperti di settore.

Le commissioni verranno convocate dal Presidente in ragione della tempistica dell'istruttoria delle domande di sostegno e secondo le modalità definite nel Regolamento del Comitato di Indirizzo, ovvero senza formalità particolari, salvo mezzi idonei di informazione per tutti i membri *(Es e-mail, sms o telefono)*.

Delle decisioni delle commissioni verrà redatto apposito verbale e i documenti discussi verranno proposti al Consiglio di Amministrazione del GAL per l'approvazione finale.

Nella fase di selezione delle domande di sostegno il responsabile dell'istruttoria sarà affiancato dalla commissione, dal responsabile di procedimento, ed eventualmente da soggetti esterni di comprovata esperienza in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali appositamente nominati. Questi ultimi potranno essere sia dipendenti o collaboratori dei soci del GAL, coinvolti a seconda dell'attinenza con i temi propri dei bandi, sia professionisti esterni, esperti in tematiche specifiche.

Il **Consiglio di Amministrazione** del GAL è l'unico organo responsabile della selezione e approvazione dei progetti.
Nelle fasi di approvazione e adozione del bando, di selezione dei progetti il GAL avrà cura di rispettare quanto previsto dall'art. 4 lettera b) comma 3 del Regolamento (UE) 1303/2013 il quale richiede che il GAL deve: "*elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta*".
Ciò è assicurato dalla composizione del Consiglio di Amministrazione formato da 3 membri, di cui due sono espressione dei soci privati e uno espressione di un socio pubblico e ciascun componente è espressione di un voto; il Gal farà particolarmente attenzione a garantire sempre la presenza in maggioranza dei membri privati e ciò verrà sempre espressamente citato nella delibera del Consiglio di Amministrazione.
Come previsto dall'art. 22 comma g) dello Statuto di Euroleader è possibile adottare la procedura scritta per l'assunzione delle decisioni del CdA.
Tale articolo recita: "*le decisioni del consiglio di amministrazione possono essere adottate anche mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto da ciascuno degli amministratori; in tal caso uno degli amministratori comunica a tutti gli altri il testo della decisione proposta, fissando un*

termine non inferiore a otto giorni entro il quale ciascuno deve far pervenire presso la sede sociale l'eventuale consenso alla stessa; in caso di mancata risposta nel termine fissato, il consenso si intende negato; dai documenti devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della decisione e il consenso alla stessa; le comunicazioni possono avvenire con qualsiasi mezzo che consenta di verificarne la provenienza e di avere riscontro della ricezione (anche mediante dichiarazione di ricevuta inviata con lo stesso mezzo), compresi il telefax e la posta elettronica, e devono essere conservate dalla società ".

11.1. e) Gestione conflitto di interessi

Al fine di evitare conflitti di interessi, il GAL si è dotato di uno specifico **Regolamento sul conflitto di interesse** approvato con deliberazione del CdA n. 102/12 del 30/01/2012 e le cui finalità sono:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse possono riguardare tutti i soggetti che operano all'interno del GAL, ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Comitato di Indirizzo e delle Commissioni, il personale dipendente ed i consulenti esterni.

Nello specifico:

I **membri del CDA** aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto, non possono partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso in conformità anche a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di conflitto di interesse per gli amministratori (art. 2391 del Codice Civile).

In tal caso i membri interessati sono obbligati a segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse mediante apposita dichiarazione, e ad abbandonare la seduta. Il verbale del CdA darà conto dell'uscita del membro ed i motivi.

Inoltre, il **Presidente del GAL**, che funge anche da responsabile dell'autorizzazione al pagamento (funzionario preposto alla firma degli elenchi e autorizzazione on-line), qualora si verifichi concretamente il caso in cui sia chiamato ad autorizzare un elenco contenente domande per le quali sussiste un potenziale conflitto di interesse (sia esso preventivamente dichiarato o meno), può comunque procedere alla firma e alla autorizzazione on-line dell'elenco in questione, purché lo stesso sia stato preventivamente approvato dalla rimanente parte del Consiglio di Amministrazione del GAL; in questo caso l'elenco di liquidazione è sottoscritto anche da altro rappresentante del Consiglio di Amministrazione che allega una dichiarazione che motivi puntualmente la doppia firma, evidenziando che l'elenco di liquidazione è stato approvato dal CdA in assenza dei membri che avevano segnalato una potenziale situazione di conflitto di interesse.

Con riferimento ai **membri del Comitato di Indirizzo e delle Commissioni**, ogniqualvolta essi saranno chiamati a dare il proprio contributo per l'attuazione della SSL (elaborazione bandi, istruttoria domande di sostegno, ..), dovranno produrre una dichiarazione in cui segnalano se sussista o meno un conflitto di interesse diretto o indiretto in un determinato progetto e qualora si verifichi il caso di conflitto, non possono partecipare alle decisioni in merito e devono abbandonare la seduta. Il verbale della commissione darà conto dell'uscita del membro ed i motivi.

Con riferimento ai **dipendenti del GAL**, in analogia a quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, è necessario che il dipendente mantenga una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi. Il dipendente inoltre sottoscrive annualmente una dichiarazione attestante o meno l'esistenza di conflitti di interesse.

Qualora si verifichi concretamente il caso in cui il personale sia chiamato a prendere decisioni che coinvolgano interessi propri, di conviventi o di parenti fino al quarto grado, ovvero che si manifesti una potenziale situazione di conflitto di interessi, è necessario che questi si astenga dalle attività di cui è stato incaricato, rappresentando tempestivamente tramite apposita dichiarazione, la situazione al Presidente del GAL, il quale provvederà ad incaricare un altro dipendente.

Una dichiarazione annuale relativa a situazioni di potenziale conflitto di interesse è inoltre prodotta dal SIAN al primo accesso di ogni anno, per ogni dipendente abilitato; tale dichiarazione viene sottoscritta e conservata agli atti.

I **consulenti esterni**, al pari dei dipendenti, non devono svolgere altre attività economiche che li pongano in conflitto di interessi nelle diverse attività connesse ai progetti alla SSL e, qualora si presenti una situazione di conflitto di interesse, sono anch'essi obbligati a comunicarlo prontamente al Presidente del GAL, astenendosi dalle attività di cui è stato incaricato.

In tal caso il GAL valuterà se risulta possibile attivare misure adeguate, limitando l'operato del consulente stesso ovvero, qualora ciò non fosse possibile, provvederà ad interrompere ogni rapporto con il consulente.

Tutte le situazioni di conflitto di interesse verranno segnalate alle autorità regionali competenti.

11.1. f) Gestione amministrativa dei progetti

Il procedimento di gestione della concessione e liquidazione del sostegno verrà attuato in conformità alla L.R. 7/2000, al PSR 2014-2020, al Regolamento di attuazione del PSR, al bando per la selezione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL, nonché alle direttive impartite dall'ADG e dal Servizio coordinamento politiche per la montagna.
Il GAL è tenuto, in ragione della sua particolare funzione di soggetto attuatore e, come disciplinato all'art. 6 del Regolamento di attuazione del PSR, a:

- ✓ garantire che i beneficiari siano informati degli obblighi derivanti dal sostegno concesso, compresi gli adempimenti connessi alle azioni di informazione e pubblicità;
- ✓ verificare che i beneficiari e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- ✓ concedere le proroghe dei termini fissati per la realizzazione delle operazioni relative alle domande di sostegno, nel rispetto della disciplina stabilita nel bando;
- ✓ autorizzare le varianti delle operazioni relative alle domande di sostegno finanziate nel rispetto della disciplina stabilita nel bando;
- ✓ svolgere, in conformità alla delega dell'OP, per le domande di pagamento l'attività istruttoria relativa alla liquidazione del sostegno, ivi compresi i controlli da effettuare ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- ✓ adottare e comunicare al beneficiario la proposta di liquidazione relativa alle domande di pagamento e rideterminare, qualora necessario, il sostegno spettante, comunicando eventuali economie alla struttura responsabile;
- ✓ provvedere in merito allo scorrimento della graduatoria delle domande di sostegno con le disponibilità finanziarie derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie o nuovi stanziamenti, trasmettere la graduatoria agli organi regionali competenti per la sua pubblicazione sul BUR e sul sito della Regione;
- ✓ adottare il provvedimento di archiviazione delle domande di sostegno a seguito della decorrenza del termine di validità delle graduatorie;
- ✓ richiedere e raccogliere, anche presso i beneficiari, i dati di monitoraggio, fisico e finanziario, inerenti le operazioni di propria competenza;
- ✓ collaborare alle attività di valutazione del PSR;
- ✓ alimentare, unitamente all'AdG, alle strutture responsabili e all'OP, il sistema informatico di gestione e monitoraggio del PSR, secondo le disposizioni rese dall'AdG, con le necessarie informazioni concernenti le operazioni di propria competenza e della cui correttezza e veridicità sono responsabili, compresa la richiesta dei dati ai beneficiari;
- ✓ trasmettere quadrimestralmente al Servizio coordinamento politiche per la montagna i dati relativi agli impegni di spesa assunti nei confronti di soggetti terzi e alle spese sostenute e, presentare alla suddetta struttura, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una relazione di attuazione della SSL riferita all'anno precedente;
- ✓ uniformarsi alle istruzioni dell'Autorità di gestione o del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo le intese tra essi stabilite, nonché dell'organismo pagatore, ai fini della corretta e omogenea attuazione delle misure del PSR;
- ✓ fornire alla struttura responsabile tutte le informazioni utili per l'organizzazione, da parte dell'AdG, delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e per la predisposizione della relativa documentazione;
- ✓ fornire alla struttura responsabile tutte le informazioni utili ad elaborare e presentare alla Commissione, i rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti;
- ✓ applicare le procedure stabilite dall'AdG e dall'OP in caso di irregolarità e di recupero degli importi indebitamente versati;
- ✓ in caso di recupero delle risorse erogate, monitorare in concorso con l'OP la corretta e regolare restituzione delle risorse del PSR da parte dei soggetti cui tale obbligo è riferito.

Il Gal attuerà attraverso la propria struttura un monitoraggio continuo e costante dei progetti finanziati attraverso il rapporto continuo e diretto con i beneficiari ed anche, nel caso di progetti particolarmente complessi ed articolati, attraverso la predisposizione ed aggiornamento di una tabella riportante l'avanzamento fisico e finanziario del progetto, nonché le eventuali varianti o proroghe apportate all'operazione.

Inoltre ai beneficiari verrà richiesto di produrre relazioni per la verifica finale degli output e degli indicatori, sulla base delle indicazioni fornite dal GAL.

11.1. g) Organizzazione del Gal in merito alla separazione delle funzioni

In relazione all'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata alla selezione e al finanziamento dei progetti, tenendo conto della separazione delle funzioni (controllo amministrativo delle domande di aiuto, controllo amministrativo e revisione delle domande di pagamento), che devono far capo a persone diverse, e dei necessari requisiti tecnico-professionali delle persone incaricate, si fornisce l'organigramma del GAL associato ad uno schema delle funzioni.

Soggetti	**Ruolo e Competenze**
dott. Michele Mizzaro	**Presidente del GAL** Da maggio 2017 legale rappresentante del GAL. Ha un ruolo chiave nella gestione e consolidamento dei rapporti con il partenariato del GAL e con il territorio in particolare con le amministrazioni comunali e l'UTI. Con l'attuale programmazione ha assunto le funzioni di responsabile di procedimento dell'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, con relativa abilitazione all'accesso al SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). Sottoscrive gli elenchi di autorizzazione al pagamento da inoltrare all'Autorità di gestione del PSR. La funzione di responsabile del procedimento è assunta dal presidente anche per la predisposizione e gestione delle procedure di gara ai sensi del *D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50.* Possiede le seguenti competenze: Laurea specialistica in Scienze Economiche, revisore legale dei conti iscritto al registro al numero 68682, pluriennale esperienza di amministratore pubblico.
In fase di individuazione	**Direttore/Coordinatore del GAL**
dott. ssa Paola Scarsini (dipendente)	**Funzionario tecnico** Esperienza ventennale di lavoro nel Gal con specifiche competenze e mansioni nell'attività di animazione e informazione, progettazione piani di azione locale, predisposizione bandi, istruttoria domande di finanziamento e di pagamento, gestione, monitoraggio e rendicontazione progetti e domande di finanziamento. Con la programmazione 2007-2013 ha assunto le funzioni di responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto, di pagamento e di revisione, con relativa abilitazione all'accesso al SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). Ha inoltre acquisito competenze nella predisposizione e gestione delle procedure di gara ai sensi del Dlg n. 163/2006 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture* anche come membro delle commissioni giudicatrici.
dott.ssa Cristina Cairoli (dipendente)	**Funzionario tecnico** Esperienza ventennale di lavoro nel Gal con specifiche competenze e mansioni nell'attività di animazione e informazione, progettazione

	piani di azione locale, predisposizione bandi, istruttoria domande di finanziamento e di pagamento, gestione, monitoraggio e rendicontazione progetti e domande di finanziamento. Con la programmazione 2007-2013 ha assunto le funzioni di responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto, di pagamento e di revisione, con relativa abilitazione all'accesso al SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). Ha inoltre acquisito competenze finalizzate all'applicazione delle procedure di gara ai sensi del Dlg n. 163/2006 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*.
dott.ssa Chiara Forabosco (dipendente)	**Funzionario amministrativo** Esperienza decennale di lavoro nel Gal con specifiche competenze e mansioni nell'attività amministrativa con particolare riferimento alla rendicontazione dei costi di gestione del Gal, dei progetti a gestione diretta e alla gestione dei rapporti con gli uffici regionali competenti. Nell'ambito della programmazione 2007-2013 ha conseguito l'abilitazione per l'accesso al SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). Ha inoltre acquisito competenze nelle procedure di gara ai sensi del Dlg n. 163/2006 *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*, con particolare riferimento all'esecuzione dei controlli.
dott.ssa Chiara Quaglia (dipendente)	**Funzionario tecnico** Da aprile 2019 è assunta come animatore territoriale nel GAL. Si occupa dell'attività di informazione e comunicazione della SSL. Possiede le seguenti competenze: Laurea in Architettura (con relativa iscrizione all'Albo); Dottorato in studi storici, geografici, antropologici; pluriennale esperienza di ricerca e di pianificazione relativa al territorio montano.

Il Presidente del GAL è il responsabile di procedimento dell'attività istruttoria.
Il Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui provvede all'adozione di un bando, nomina il dipendente responsabile dell'istruttoria della domanda di aiuto e il dipendente responsabile dell'istruttoria della domanda di pagamento (diverso dal primo), nonché il responsabile del procedimento.

CASISTICA	GESTIONE DI PROGETTI A BANDO	
SOGGETTI RESPONSABILI Responsabile del procedimento	**Controlli domanda di aiuto** **Controlli domanda di pagamento** **Revisione di I livello**	
	Presidente del GAL	
SOGGETTI REFERENTI Responsabili dell'istruttoria	**Controlli domanda di sostegno**	**Controlli domanda di pagamento**
	Dipendente (A)	Dipendente (B)

11.2 ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEL GAL

In questo caso si tratta di progetti che il GAL attua direttamente. Nell'ambito della presente strategia verrà attuato un unico progetto a gestione diretta nella sottomisura 19.3 *Progetti di cooperazione.*
Per quanto concerne la realizzazione del progetto, il GAL si atterrà a quanto previsto dal paragrafo 8.2.15.3.3 del PSR, agli artt. 42, 43, 44 del bando per la presentazione della SSL pubblicato sul BUR n. 35 del 31 agosto 2016, nonché all'invito, attraverso il quale verrà attivato il procedimento a sportello, e che indicherà i termini iniziale e finale di presentazione del progetto di cooperazione e della relativa domanda di sostegno e le correlate modalità di presentazione nonché la distinta delle spese ammissibili.
Il GAL ha descritto nella presente Strategia di Sviluppo Locale l'attività di cooperazione che intende sviluppare attraverso il progetto di cooperazione interterritoriale, del quale ha indicato la finalità e i contenuti di massima, in coerenza con gli obiettivi e il Piano di azione della SSL (Rif: scheda del progetto di cooperazione "L'ALTOPIANO DI RAZZO: CULTURA, ALPEGGIO, TURISMO E SPORT - Versante Carnico"). Il Gal accederà al sostegno del progetto solo se la SSL verrà selezionata e ammessa a finanziamento.

11.2. a) Gestione amministrativa del progetto

La fase di presentazione del progetto sarà preceduta dal lavoro di approfondimento e condivisione dei suoi contenuti, ovvero delle azioni da attuare con le relative modalità, tempistiche e importi, con il Gal Alto Bellunese, con il quale la collaborazione è in fase avanzata. Quest'ultimo ha già presentato, lo scorso mese di marzo, la propria strategia di Sviluppo Locale contenente il progetto di cooperazione, alla Regione Veneto.
Con il Gal Partner verrà condivisa la nomina di un partner capofila (anche definito "GAL coordinatore") o in alternativa verrà specificata la divisione dei ruoli fra i partner con precisi impegni e compiti.
Dopo l'approvazione della SSL il Gal presenterà la domanda di sostegno per il progetto di cooperazione attraverso il procedimento a sportello secondo le modalità che verranno definite nell'apposito invito.
Ottenuta l'approvazione del progetto, il GAL darà quindi attuazione al progetto in base alle modalità attuative e al cronoprogramma prestabiliti.
Qualora nella realizzazione del progetto di cooperazione sia prevista **l'acquisizione di beni e servizi**, il GAL procederà ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - *Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi*

a lavori, servizi e forniture. Ciò in quanto, in relazione all'attività finanziata nell'ambito del PSR, il GAL si configura come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d) del D.lgs n. 50/2016, alle cui disposizioni è tenuto ad uniformare la propria attività contrattuale e il cui rispetto sarà oggetto di verifica in sede di controllo amministrativo della spesa rendicontata.
Nel caso di affidamento di **incarichi professionali** il Gal seguirà le procedure pubbliche di selezione. In quest'ultimo caso provvederà alla pubblicazione di un avviso per la ricerca delle figure professionali necessarie specificando le caratteristiche dell'incarico con compiti, attività, impegni, tempistiche, criteri e modalità di selezione, nonché le forme di comunicazione e di pubblicazione degli esiti della selezione. La selezione dei soggetti potrà prevedere prove scritte e/o colloqui e una volta individuato il candidato prescelto, verrà comunicato a tutti i partecipanti l'esito della gara anche mediante la pubblicazione sul sito del Gal.
Con il candidato prescelto verrà stipulato un contratto che regolamenta i rapporti tra le parti. Il soggetto individuato, dovrà presentare prima della liquidazione di un pagamento intermedio o finale, una relazione sul lavoro svolto.
In sede di attuazione del progetto di cooperazione e in relazione ai rapporti tra i partner di progetto, si potrà verificare la necessità di apportare **varianti** che verranno trattate in base alla disciplina che verrà definita nell'apposito invito.
Per quanto riguarda i termini e le modalità di presentazione delle domande di anticipo, acconto o saldo, il GAL si atterrà a quanto verrà indicato nell'invito.

11.2. b) Organi competenti
Una volta definiti i contenuti con il partner e i soggetti locali coinvolti, il progetto di cooperazione verrà discusso e approvato nell'ambito del Comitato di Indirizzo del GAL e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL.
Il **Consiglio di Amministrazione** inoltre verrà coinvolto ogniqualvolta sarà necessario in relazione alle modalità di gestione del progetto di cooperazione e dei rapporti tra i partner (eventuali modifiche di azioni, crono programma, interventi comuni, ecc…) e di quanto verrà definito nell'invito.
Trattandosi fondamentalmente di un progetto che verrà gestito direttamente dal GAL, le azioni da attuare comporteranno l'affidamento di eventuali incarichi professionali o l'acquisizione di servizi e forniture. In tali casi competerà al Consiglio di Amministrazione approvare la delibera a contrarre per l'acquisizione di servizi o forniture e l'avvio della procedura di selezione per gli incarichi professionali.
Per gli incarichi professionali verrà nominata una **Commissione di selezione** composta dal Presidente del GAL, dal coordinatore e da eventuali altri collaboratori o dipendenti del GAL o da uno o più membri del Comitato di Indirizzo. La commissione avrà il compito di valutare i candidati e poi di redigere un verbale di selezione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, cui competerà la scelta definitiva del candidato.
Il CdA sarà anche l'organo responsabile dell'approvazione del lavoro svolto nelle varie fasi dell'incarico professionale; a conclusione dell'incarico il CdA verificherà e approverà il lavoro svolto e delibererà la liquidazione delle competenze spettanti al soggetto incaricato.
Il CdA inoltre delibererà in merito alla liquidazione degli affidamenti di acquisizioni di forniture o servizi.
Il Consiglio di Amministrazione, infine, delibererà in merito alla conclusione del progetto di cooperazione

12. CRONOPROGRAMMA

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 33.1, lett. c) e lett. f)

Il capitolo riporta il cronoprogramma procedurale, il cronoprogramma finanziario e il termine di conclusione della SSL.

12.1 Cronoprogramma procedurale

SOTTOMISURA 19.2 – PUBBLICAZIONE BANDI

AZIONI	Termine ultimo (data)
Az. 1 Bando giovani imprenditori per la montagna	27.12.2018
Az. 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	31.10.2021
Az. 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	31.10.2021
Az. 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	21.08.2019
Az. 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera	19.06.2019
Az. 8 “IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	31.05.2021
Az. 9 Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco	30.06.2021
Az. 10 Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell’offerta turistica e per l’assistenza alla comunicazione verso i clienti.	31.08.2021
Az. 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell’ “offerta territoriale” (progetti integrati)	31.08.2021

SOTTOMISURA 19.2 – APPROVAZIONE PROGETTI

AZIONI	Termine ultimo (data)
Az. 1 Bando giovani imprenditori per la montagna	12.02.2020
Az. 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	31.03.2022
Az. 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	31.03.2022
Az. 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	24.03.2021
Az. 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera	12.10.2020
Az. 8 “IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	31.10.2021
Az. 9 Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco	31.10.2021
Az. 10 Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell’offerta turistica e per l’assistenza alla comunicazione verso i clienti.	31.01.2022

Az. 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale" (progetti integrati)	31.01.2022

SOTTOMISURA 19.2 – CHIUSURA PROGETTI (APPROVAZIONE FINALE DELLA SPESA A RENDICONTO).

AZIONI	Termine ultimo (data)
Az. 1 Bando giovani imprenditori per la montagna	22.10.2021
Az. 2 Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	31.01.2023
Az. 3 Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali	31.01.2023
Az. 5 Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale	31.05.2023
Az. 6 Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettività extra-alberghiera	17.04.2022
Az. 8 "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici	31.04.2023
Az. 9 Iniziative volte a migliorare la sostenibilità ecosistemica del bosco	31.03.2023
Az. 10 Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.	31.05.2023
Az. 11 Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell' "offerta territoriale" (progetti integrati)	31.05.2023

12.2 Cronoprogramma finanziario

Appendice 2 alla SSL – Piano finanziario per annualità

GAL "EUROLEADER"

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITÀ – SPESA PUBBLICA (euro)

SOTTOMISURE	AZIONI/PROGETTI	ANNI								2016 - 2023
		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'abito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	Azione 1 - Bando giovani imprenditori per la montagna				50.000,00	50.000,00				100.000,00
	Azione 2 - Sostegno alle aziende per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari tipici locali			80.000,00	100.000,00	120.000,00				300.000,00
	Azione 3 - Sostegno ad azioni collettive di diffusione del valore dei prodotti agricoli ed agroalimentari locali			50.000,00	100.000,00	150.000,00	50.000,00			350.000,00
	Azione 4 - Sostegno alle attività artigianali tradizionali locali				30.000,00	40.000,00	50.000,00			120.000,00
	Azione 5 - Potenziamento dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale locale				150.000,00	250.000,00	100.000,00	35.000,00		535.000,00
	Azione 6 - Attivazione di nuovi servizi turistici nella ricettiviità extralberghiera					80.000,00	20.000,00			100.000,00
	Azione 7 - Potenziamento della fruizione turistica dei sitemi malghivi					20.000,00	80.000,00	50.000,00		150.000,00
	Azione 8 - "IL BORC" Recupero del patrimonio storico culturale attraverso la rivitalizzazione dei borghi carnici				200.000,00	300.000,00	100.000,00	40.000,00		640.000,00
	Azione 9 - Sostegno alle iniziative per lo sviluppo dell'economia del bosco					100.000,00	100.000,00	200.000,00		400.000,00
	Azione 10 - Sostegno alla realizzazione di strutture comuni per la gestione di attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e per l'assistenza alla comunicazione verso i clienti.					200.000,00	100.000,00	100.000,00		400.000,00
	Azione 11 - Sostegno alla realizzazione di iniziative di collaborazione tra operatori del settore turistico e dei settori agricolo-agroalimentare e artigianale per la promozione dell'offerta territoriale (progetti integrati).					100.000,00	50.000,00	50.000,00		200.000,00
19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	Progetto 1 - Progetto di cooperazione interterritoriale L'ALTOPIANO DI RAZZO: CULTURA, ALPEGGIO, TURISMO E SPORT - Versante Carnico					20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	80.000,00
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	Costi di esercizio		92.991,34	153.251,44	153.251,44	153.251,44	153.251,44	153.251,45	153.251,45	1.012.500,00
	Animazione		17.307,69	17.307,69	17.307,69	17.307,69	17.307,69	17.307,69	8.653,86	112.500,00
	TOTALE SSL		**110.299,03**	**300.559,13**	**800.559,13**	**1.600.559,13**	**840.559,13**	**665.559,14**	**181.905,31**	**4.500.000,00**

12.3 Termine di conclusione della SSL.

Si prevede di concludere tutte le attività previste dalla SSL entro il 30.06.2023

13. INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Le azioni in materia di informazione e pubblicità previste nella presente Strategia, saranno realizzate in ottemperanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui Fondi;
- regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), per quanto riguarda le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri indicate all'art.13 e relativo allegato III;
- regolamento di esecuzione (UE) 669/2016 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014.

13.1 Azioni di informazione di competenza del GAL

13.1.1 Informazioni per il pubblico

Il GAL adotterà i principali e riconosciuti strumenti di comunicazione (anche di massa) per garantire la massima diffusione delle informazioni al pubblico e ai potenziali beneficiari della Strategia di Sviluppo Locale, con particolare riferimento al proprio sito internet e alla trasmissione telematica presso istituzioni pubbliche e private.

Le azioni di informazione coerenti con l'attività di animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo sarà finalizzata ad agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

Le azioni informative saranno essenzialmente quelle di carattere generale sulla SSL, sul suo avanzamento e sui risultati ottenuti, e quelle più specifiche da attuare durante la realizzazione delle singole azioni previste nella SSL (azioni a bando, progetto di cooperazione, azioni di animazione).
Il sito internet (www.euroleader.it) del GAL rappresenterà un canale veloce ed efficace per la divulgazione puntuale e rapida delle informazioni e sarà uno strumento privilegiato per diffondere in modo tempestivo le informazioni relative alle Azioni e agli Interventi della SSL, nonché per rafforzare le relazioni e la concertazione con i diversi soggetti territoriali coinvolti. Sul sito saranno consultabili la SSL, i bandi e la relativa modulistica e ogni altra informazione utile.
Ulteriore canale di divulgazione sarà anche la piattaforma sociale Facebook: Euroleader attraverso la propria pagina potrà divulgare velocemente le informazioni utili all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.
Il Gal continuerà comunque ad utilizzare anche gli strumenti classici di divulgazione, ovvero l'organizzazione di eventi sul territorio, come incontri specifici per aree e/o per settori, incontri per il coinvolgimento delle associazioni di categoria (agricoltura, artigianato, turismo,…), incontri con gli Enti Locali (UTI e singoli Comuni), incontri con altri soggetti coinvolti nello sviluppo del territorio. Si prevede di organizzare gli incontri principalmente presso le sedi dei soci del GAL, come è già stato fatto durante la concertazione per la predisposizione della Strategia, proprio per coinvolgere maggiormente il partenariato. Il Gal continuerà inoltre ad utilizzare il proprio Albo per pubblicizzare le azioni della SSL.
Infine il Gal si farà promotore di occasioni di informazione e confronto quali convegni, workshop, seminari o incontri pubblici.
Potranno essere realizzate brochure informative e altro materiale a stampa o multimediale circa le opportunità messe a disposizione del territorio dalla SSL. Potranno essere inoltre prodotti materiali mediali e multimediali (video, cd-rom, ecc..) che saranno utilizzati per la diffusione di dati ed informazioni utili e per la valorizzazione dei risultati raggiunti.
Si prevede inoltre la predisposizione e divulgazione dell'Informaleader, foglio informativo del GAL; tale attività verrà svolta da una dipendente del GAL.

Si prevede infine di realizzare una brochure a fine programmazione per la diffusione dei risultati raggiunti.
In questa programmazione inoltre il GAL intende proseguire un lavoro già avviato nella precedente programmazione con i soci e per quanto riguarda l'attività di coinvolgimento, la **logica partecipativa sarà mantenuta per l'intero periodo di realizzazione della SSL.**
Considerato che il nuovo partenariato del GAL rappresenta indirettamente più di 5.000 soggetti del territorio, verrà chiesto loro di divulgare le informazioni del GAL attraverso i propri canali (sito internet, informative aziendali, propri associati, propri canali social,…) per ottenere in tal modo una veloce e capillare diffusione delle azioni. I soci di Euroleader inoltre troveranno ospitalità sul sito internet del GAL, in modo tale che gli stessi potranno usufruire dei contatti del GAL e farsi conoscere come soggetti che fanno parte di un Gruppo di Azione Locale che opera per lo sviluppo del territorio. Compito del Gal è infatti anche quello di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti e ciò può essere attuato anche tramite le azioni di informazione. Si intende in particolare avviare delle azioni a favore del partenariato ma anche di altri attori del territorio per incentivare lo scambio di esperienze per confrontarsi e trarre esempio dalle migliori pratiche realizzate a livello regionale, nazionale e comunitario (viaggi-studio, workshop tematici, ecc…).
Il GAL si impegna inoltre a mantenere adeguatamente informata la Rete Rurale Nazionale, che funge da collegamento con gli altri GAL nazionali e gli organismi nazionali ed europei coinvolti nelle azioni di informazione.
Conformemente a quanto previsto dal reg. (UE) 808/2014 una targa informativa verrà affissa presso la sede del GAL.

13.1.2 Informazioni per i potenziali beneficiari

Il GAL garantisce che i potenziali beneficiari abbiano accesso alle informazioni pertinenti, comprese informazioni aggiornate, se necessario, tenendo conto dell'accessibilità di servizi elettronici o altre tipologie di comunicazioni, per taluni potenziali beneficiari, almeno sui seguenti punti:

a) le opportunità di finanziamento e gli inviti/bandi a presentare proposte nell'ambito della SSL;
b) le procedure amministrative da seguire per poter beneficiare del finanziamento nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale;
c) le procedure di esame delle domande di finanziamento;
d) le condizioni di ammissibilità e/o i criteri di selezione e valutazione dei progetti sovvenzionabili;
e) l'indicazione delle persone o dei contatti in grado di spiegare il funzionamento dalla SSL e i criteri per la selezione e la valutazione delle operazioni;
f) la responsabilità dei beneficiari di informare il pubblico circa le finalità dell'intervento e il sostegno del FEASR al funzionamento dell'operazione. Il GAL può chiedere ai potenziali beneficiari di proporre nelle domande attività di comunicazione indicative, commisurate alla dimensione degli interventi;

La principale azione informativa sarà quella dedicata ai bandi la cui pubblicità sarà garantita da:

- pubblicazione sul BUR della Regione FVG;
- pubblicazione sul sito internet e sulla pagina Facebook del GAL;
- pubblicazione all'albo del GAL;
- pubblicazione all'albo pretorio dell'UTI della Carnia e dei singoli 28 Comuni;
- pubblicazione sui siti dei partner del GAL;
- diffusione di comunicati stampa sia per la stampa che la radio locale
- incontri sul territorio

Sul sito del GAL verranno resi disponibili attraverso il download tutti i documenti/file utili alla predisposizione delle domande di sostegno.
Il GAL si impegna ad informare i beneficiari dei bandi sulle norme da rispettare al fine di assicurare adeguata pubblicità agli interventi finanziati, vigilando sulla corretta applicazione dei regolamenti in materia.
Attraverso queste attività di informazione il Gal sarà in grado di garantire la diffusione delle informazioni in modo uniforme e capillare su tutto il territorio e a tutti gli utenti in generale, garantire la comunicazione esterna destinata ai beneficiari finali e l'aggiornamento delle notizie sulla Strategia di Sviluppo Locale.

13.2 Azioni di informazione di competenza dei beneficiari

Il beneficiario deve garantire lo svolgimento delle azioni di informazione e di comunicazione, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016.
Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:
a) l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito ufficiale dell'Unione;
b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali".
Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR come definito nel Reg. (UE) n. 808/2014 e come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016.

Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie

Logo e slogan
Ogni azione informativa e pubblicitaria presenta i seguenti elementi:
a) l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito http://europa.eu/abc/symbols/ emblem/download_en.htm, unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione: «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;
b) il logo Leader;
c) il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
d) l'emblema della Repubblica italiana;
e) il logo di Euroleader.

Materiale di informazione e comunicazione
Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini ecc.) e i poster concernenti le misure e gli interventi cofinanziati dal FEASR devono recare, sul frontespizio, una chiara indicazione della partecipazione dell'Unione nonché, qualora vi figuri anche un emblema nazionale o regionale, l'emblema dell'Unione. Le pubblicazioni devono inoltre menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'aiuto del FEASR e/o nazionale in questione. Ciò si applica anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.
I siti web relativi al FEASR devono:
a) menzionare il contributo del FEASR almeno nella pagina iniziale;
b) recare un link al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Bibliografia

- Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia
- Piano di Sviluppo Locale di Euroleader 2007 - 2013
- *"Popolazione, struttura produttiva e mercato del lavoro in Carnia"* (gennaio 2015*)* - studio elaborato da Domenico Tranquilli e Marco Cantalupi
- *Il contesto socio-economico e ambientale del Friuli Venezia Giulia nello scenario di sviluppo rurale 2014-2020-* a cura di Federica Cisilino (INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria)
- *Piano di marketing territoriale nell'ambito della Carnia* (anno 2013) – Studio realizzato per: Euroleader scarl da JFC srl e InformestConsulting srl
- Preliminare di Strategia "Futuro Alta Carnia" (Strategia nazionale aree interne, Regione Autonoma FVG)
- *"La montagna del Friuli Venezia Giulia"* (settembre 2014), Regione FVG Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
- *Il Turismo in Friuli Venezia Giulia Anno 2014,* Regione FVG Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica
- *"La Carnia in cifre: tra crisi e strategie di sviluppo"* (gennaio 2015)- Rapporto redatto dal Centro Studi della Camera di Commercio di Udine, Gruppo di ricerca: Buiatti Francesca, Cappello Maria, Passon Mario
- *Piante Officinali a Cercivento* di Domenico Molfetta
- *Piano Operativo 2015 di PromoTurismoFVG*
- *Risoluzione PE Turismo 2015*
- Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale. *Assetto dei Gal: aspetti giuridico amministrativi e fiscali*

Sitografia

- www.demo.istat.it
- www.coopcramars.it
- www.turismofvg.it/Statistica
- http://www.coopcramars.it/it/osservatorio/
- http://www.turismofvg.it
- https://www.regione.fvg.it
- http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/Index.aspx# (addetti 2011)
- http://dwcis.istat.it/cis/docs/fascicoli/UDINE.pdf (addetti 2001)
- http://www.malghefvg.it/it/malghe
- http://www.tuttitalia.it/friuli-venezia-giulia/provincia-di-udine/statistiche/censimenti-popolazione/
- http://www.ass3.sanita.fvg.it/it/index.html
- http://www.scuola.fvg.it/usr/fvg/USRFVG/
- http://www.sbilf.eu/strade-di-cittadinanza/
- http://www.cefap.fvg.it/cefapfvg/corsi/index.jsp;
- http://www.innovafvg.it/
- http://www.paschinimarchi.it/index.php
- http://www.isisfermosolari.it/
- http://www.isisfermosolari.it/
- http://www.ictolmezzo.it/
- http://www.icartapaularo.gov.it/

- https://iccomeglians.wordpress.com/
- http://www.icvaltagliamento.it/joomla/index.php
- http://www.icpaluzza.it